* Anno 112 - Numero 247 *

A PAGINA 15

Medio Oriente

Continua la pressione di Carter su Sadat e Begin affinché si arrivi alla sigla dell'accordo

di *Ennio Caretto* e *Giorgio Romano*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

* Mercoledì 25 Ottobre 1978 *

A PAGINA 17

Economia

In un documento della Farnesina le condizioni dell'Italia per aderire al sistema monetario europeo

di *Natale Gilio*

Il ministro Rognoni ha riferito alla Camera, oggi la discussione

Il rapporto sul caso Moro non rivela nulla di nuovo

L'assassinio del presidente dc è stato «un tentativo di inquinare il nostro sistema di democrazia» - «Nessuna illusione che il terrorismo allenti la sua minaccia» - La lotta richiede una mobilitazione dei cittadini

ROMA — A cinque mesi e mezzo di distanza dal tragico epilogo di via Caetani, il «caso Moro» è tornato in Parlamento con un lungo e calibratissimo «rapporto» del ministro dell'Interno, Virginio Rognoni. Su di esso si aprirà oggi un dibattito che impegnerà la Camera fino a venerdì e che si concluderà con un voto su un documento firmato dai rappresentanti dei cinque gruppi della maggioranza. Sedate ormai le polemiche dei giorni scorsi, il dibattito non sembra dunque destinato a riservare sorprese.

Per leggere, ieri pomeriggio, le 70 cartelle scritte a macchina della sua relazione sullo spietato e inutile assassinio del presidente della dc e sulla strategia necessaria per combattere il terrorismo che insanguina il Paese, a Rognoni è occorsa quasi un'ora e mezzo. Poche però le novità di rilievo e alla fine solo un breve applauso dai banchi democristiani.

L'aula di Montecitorio non è gremita come in altre occasioni e qualche vuoto si nota nei diversi settori. Accanto a Rognoni ci sono il presidente del Consiglio, Andreotti, che scriverà per quasi tutto il tempo, e molti ministri. Ai loro posti tutti i maggiori leaders politici: tra cui Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, La Malfa, Zanone.

Il ministro dell'Interno ha diviso il suo «rapporto» in tre parti: la prima e la terza più prettamente politiche riguardanti il «caso Moro» e la lotta al terrorismo, la seconda sui risultati fin qui ottenuti dalle forze dell'ordine e sull'analisi del terrorismo.

Rognoni ha ricordato che con il rapimento di Aldo Moro e l'eccidio della sua scorta, la mattina del 16 marzo, l'attacco che il terrorismo eversivo da tempo dichiarava di voler portare allo Stato e al cuore delle istituzioni raggiunse il punto culminante. Ha parlato di quei duri momenti, della inesistenza di vere e reali alternative, della sofferenza di certe decisioni, del senso di drammatica impotenza dinanzi al rifiuto opposto dai terroristi ad ogni invocazione, dell'atteggiamento concorde delle forze politiche nel respingere il ricatto delle Brigate rosse.

Il «caso Moro» rappresenta oggi, ha detto Rognoni, una pregiudiziale morale, civile e politica rispetto all'intera vicenda democratica italiana. *«Di traverso passano, in tutta la loro complessità, i fenomeni della violenza e del terrorismo; terrorismo che viene prima e va al di là della vicenda Moro, ma che la ingloba come l'episodio più acuto, per scelta di obiettivo e volontà di effetti devastanti. Ma attraverso il "caso Moro", per quello che Moro ha rappresentato e rappresenta, passa anche il tentativo d'inquinare il nostro sistema politico, di ribaltarlo, di allontanarlo da quelle regole del libero consenso che sono le regole irrinunciabili della democrazia»*.

Per questo motivo la «pregiudiziale Moro» deve essere rimossa e superata. *«Ma nell'unico modo possibile*, ha ammonito il ministro: *cioè facendo luce, arrivando alla verità, facendo giustizia»*.

Rognoni ha ricordato la risoluzione votata a larghissima maggioranza dalla Camera il 19 maggio per approvare la condotta del governo: *«In quel drammatico periodo non si è difesa l'autorità formale ed esteriore dell'ordinamento, un prestigio di facciata, ma si è guardato, invece, responsabilmente, allo Stato - comunità, alla sicurezza di tutti i cittadini»*.

L'atteggiamento assunto dinanzi al ricatto delle Brigate rosse non precluse al governo di favorire e incoraggiare ogni sorta di tentativi umanitari anche se ogni iniziativa fu vana e ogni appello rimase inascoltato dimostrando che il bagno di sangue compiuto dalle Brigate rosse mirava esclusivamente a mettere in ginocchio lo Stato.

Rognoni ha poi espresso un giudizio sui «messaggi angosciosi e dolorosi» lasciati fi-

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Come una cerimonia di chiusura

Roma. La relazione di Rognoni in Parlamento sul caso Moro

ROMA — *Nel cerchio bianco della luce televisiva, Rognoni legge male le settanta cartelle del suo discorso senza notizie nuove, senza un'analisi originale del terrorismo, senza soluzioni. Nei libri gialli, la riunione plenaria dei protagonisti e testimoni arriva verso la fine, serve a risolvere il mistero. A Montecitorio, no. Sette mesi e settanta cartelle dopo, del caso Moro si continua a ignorare l'essenziale: chi è stato, dove è stato, perché è stato.*

Pazienza, l'enorme drammatico ingombro che avvelena e intralcia la vita politica deve essere rimosso ugualmente: ma l'occasione tanto attesa al Parlamento, che è in Italia il posto dove s'è parlato meno di Moro, più che un dibattito pare una cerimonia di chiusura. Come nelle cerimonie, tutto sembra prefissato, gli orari, il succedersi degli oratori, la scarsità di tensioni e le opposizioni inascoltate, i tempi e modi di svolgimento, anche la finale, trasmessa per televisione. Promesso per settembre, fissato ai primi d'ottobre, spostato al 19, rinviato al 24, il grande dibattito parlamentare sul caso Moro somiglia a tanti altri eventi ufficiali contemporanei: ritualmente preceduti da vigilie preparatorie che servono ad accrescerne l'importanza, circondati da molte aspettative, indicati come momenti di sintesi o di svolta, e poi deludenti, mancanti.

Dal dibattito pochi parlamentari sembrano attendersi qualcosa; tutto è stato regolato in precedenza, durante gli incontri tra i segretari dei partiti e il presidente del Consiglio. Grane non se ne prevedono. «Questo dibattito è più un atto sacramentale che un fatto politico», *dice il democristiano Luigi Rossi di Montelera;* «Oggi Moro muore per la terza volta», *dice il comunista Tommaso Biamonte.* «E' un dibattito chiuso prima di cominciare», *dice il socialista Enrico Manca,* «un fatto positivo, debole e triste. Una cerimonia: ci riuniamo, e decidiamo di non sapere niente di Moro».

Andreotti tira l'acqua al suo mulino: «Cerimonia di chiusura? Mi sembra una definizione cattiva. A me preme solo che questo caso non venga considerato un fatto storico, ma una realtà attuale: se dessimo la sensazione che manca la compattezza dei partiti, potremmo indurre le Brigate rosse a ripetere imprese simili a quella dell'uccisione di Moro». *Nilde Jotti è tesa:* «Pensare di poter considerare chiusa la vicenda è una illusione. La discussione può essere accantonata, si può non parlarne più: ma il caso resta, immagine della inquietudine di fondo del Paese». *Bettino Craxi lancia avvertimenti:* «In un Paese dove si spara tutti i giorni, come si può considerare chiuso il caso Moro? Noi socialisti ci siamo attenuti a una linea di riserbo. Nessuno di noi s'è messo a fare il testimone o il protagonista, neppure il medium per bocca del quale parla il morto. Ma non abbiamo perso la memoria, né la perderemo. Abbiamo deciso di raccogliere in modo più ordinato tutta la nostra documentazione di quei giorni. A scopo preventivo. Periodicamente, noi socialisti veniamo chiamati in causa, con versioni che deformano le nostre azioni e intenzioni: pubblicheremo il nostro libro bianco se la campagna contro di noi dovesse riaccendersi. Temo che la riaccende-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Con le Br agiscono fiancheggiatori «di livello scientifico e culturale»

È una delle poche novità, ma anche l'unico accenno di Rognoni al problema degli informatori di cui i terroristi dispongono nei settori delicati del Paese - Autentico l'archivio delle Brigate rosse a Milano, incertezza invece sull'autenticità del dossier Moro

ROMA — Fino all'uccisione di Moro, ogni sforzo di arrivare alle Brigate rosse fu vano; le indagini non portarono ad alcun successo. L'ammissione è contenuta nella relazione del ministro Rognoni che indica nel 17 maggio la data del «primo risultato concreto» raggiunto dagli inquirenti. La polizia scoprì una tipografia ed un appartamento dei brigatisti, otto giorni dopo la morte di Moro. «*quella morte* — è scritto nel documento letto alla Camera — *che era naturale che egli respingesse con profondità di sentimenti e di risentimenti, la morte che gli era minacciata tutti i giorni, una morte sbagliata, crudele perché senza senso*».

Soltanto il 17 maggio dunque — ha detto il ministro — si arriva a questo primo successo «*che segue quello relativo alla scoperta del covo di via Gradoli*». All'operazione della Digos, Rognoni ha dato un grosso rilievo elencando con precisione tutto il materiale sequestrato nella stamperia delle Br di Monteverde: documenti ed opuscoli, fotografie e volantini che rivendicano gli attentati contro Publio Fiori, Casalegno, Palma, Castellano, Peschiera, De Rosa. «*E' stato il primo risultato*», ha detto il ministro, che con questo riconoscimento al lavoro degli investigatori ha aperto il «corpo centrale» della sua relazione: circa trenta pagine dedicate in parte alle indagini seguite al caso Moro e in parte alla ricostruzione di un profilo storico del terrorismo negli Anni '70: al loro «salto di qualità» violento inaugurato nel '74, alle prospettive eversive che il Paese sarà costretto ancora a fronteggiare.

Nelle pagine dedicate alle indagini non sono contenute notizie nuove, né tantomeno rivelazioni. Del resto era stato annunciato che non si trattava di un libro bianco. Tuttavia vi si leggono precisazioni interessanti che, soprattutto, consentono di fare il punto sui dati realmente acquisiti dagli inquirenti. Il che non è poca cosa se visto all'interno di questo «caso» intorno al quale per mesi il carosello delle notizie e delle indiscrezioni, sempre smentite, è servito spesso a confondere la verità.

«*Dal materiale sequestrato nella tipografia* — ha detto il ministro — *gli investigatori sono in grado di stabilire un nesso indiscutibile tra le persone arrestate il 17 maggio* (cinque persone tuttora in carcere, mentre Mario Moretti, latitante dal '72, lo è ancora, n.d.r.) *e l'ingegner Borghi, affittuario dell'appartamento di via Gradoli, e quindi anche con il commando che agì in via Fani*». Segue un breve ed «unico» accenno alla tanto discussa «pista straniera». Ha detto il ministro: «*Dagli accertamenti sul carteggio e sugli oggetti rinvenuti in via Gradoli, si ricavano queste indicazioni*», tanto che a tutt'oggi i magistrati italiani sono in contatto con «*l'autorità di polizia della Germania federale*».

Si conferma, con il silenzio, che non ci furono «accertamenti proficui» all'indomani della scoperta della base di via Gradoli, fatta il 18 aprile, tre settimane circa prima dell'uccisione di Moro. E' la seconda ammissione di sconfitta contenuta nella «parte tecnica» del documento Rognoni. Segue un *excursus* dei successivi risultati positivi riportati dalle indagini: l'arresto di Piancone a Torino, di Corrado Alunni a Milano, la scoperta di tre basi terroristiche sempre a Milano avvenuta nei primi giorni di ottobre, e il conseguente arresto di nove persone.

«*L'operazione di Milano* — ha detto il ministro — ... *ha portato al recupero di armi, di materiale vario di indubbio valore e di una documentazione autentica sull'attività delle Br dal '70 al '78*». Questa «documentazione» è poi definita «archivio» ed è da notare quell'aggettivo: «autentica», che il ministro ha ritenuto di usare.

Nel dare l'elenco del materiale ritrovato a Milano, Rognoni ha citato «*elaborati e dettagliati studi concernenti strutture della vita nazionale e delle singole amministrazioni*» ed ha aggiunto che esse sono «*opera di fiancheggiatori di un certo livello scientifico e culturale*». E' stato questo l'unico accenno dedicato, nella relazione, al problema tante volte sorto degli informatori di cui, evidentemente, le Brigate rosse dispongono in certi delicati settori della vita economica e amministrativa del Paese.

Il riferimento fatto invece al «memoriale o interrogatorio» di Aldo Moro serve da occasione per alcuni chiarimenti: prima il ministro ha detto di aver chiesto all'autorità giudiziaria di concedere la pubblicizzazione in base all'articolo 165 del Codice di procedura penale che allude al «rilascio di copie» libero in un processo. Poi ha ribadito di aver distribuito alla stampa le 49 pagine dalle quali i giudici avevano «*rimosso l'ostacolo del segreto istruttorio*», ed ha aggiunto di aver autorizzato la divulgazione del «memoriale» «*qualriasi ne sia l'attendibilità*».

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Giscard oggi a Roma

ROMA — Valery Giscard d'Estaing giunge nel pomeriggio a Roma per una «visita di lavoro», brevissima in tempo reale, ma densa di impegni. Due ore dopo il suo arrivo, il presidente francese avrà un colloquio con il presidente della Repubblica, che sarà seguito da un pranzo al Quirinale, cui sono state invitate sessanta personalità del mondo politico.

Domattina Giscard sarà ricevuto in udienza da Giovanni Paolo II e subito dopo, rinnovando una tradizione dei re francesi caduta in disuso dopo De Gaulle, prenderà possesso del seggio di canonico onorario di San Giovanni in Laterano.

Il presidente francese ripartirà giovedì pomeriggio dopo un incontro e una colazione di lavoro con Giulio Andreotti, nei quali saranno esaminati i principali temi politico-economici dei rapporti italo-francesi. L'argomento centrale sarà l'allargamento della Comunità e il nuovo «sistema monetario europeo».

(Il servizio a pagina 14)

Andreotti tratta con i presidenti regionali

Gli ospedalieri autonomi contro governo e regioni

Non si accontentano del contributo di 27 mila lire per chi segue i corsi di qualificazione - Chiedono per tutti indistintamente un aumento di 40 mila lire mensili

ROMA — Il «vertice» di ieri sera a Palazzo Chigi tra Andreotti e i presidenti regionali difficilmente porrà fine al caos negli ospedali che tanti disagi sta procurando agli ammalati. I sindacati autonomi del personale paramedico, ancora prima che incominciasse l'atteso incontro, hanno ribadito la netta opposizione all'accordo di massima raggiunto la scorsa settimana, al termine di una laboriosa trattativa.

Agli autonomi, in parole povere, poco interessa che a pagare le 27 mila lire mensili di aumento siano lo Stato o le Regioni: quello che contestano è l'entità del ritocco, giudicato troppo modesto. La loro richiesta resta ferma perciò a 40 mila lire mensili e, per di più, i miglioramenti retributivi non dovranno essere dissimulati sotto voce di incentivi e premi alla riqualificazione.

I sindacati confederali hanno preso le distanze e con la soluzione ricercata ieri sera per la parte finanziaria considerano praticamente conclusa la vertenza. La Federazione unitaria degli ospedalieri ha rivolto un nuovo appello affinché nelle corsie sia al più presto sanata una situazione che «*ha raggiunto punte insopportabili, contro ogni logica e strategia sindacale*». Ma i vertici confederali sono consapevoli che l'invito contro i «provocatori» rischia di cadere nel vuoto, perché già nei giorni scorsi consistenti frange della base si sono spontaneamente agganciate a «barella selvaggia».

A questo punto, la soluzione del rebus «chi paga?», sia pure necessaria per individuare la natura della spesa, diventa un fatto di secondaria importanza rispetto alle attese di chi soffre negli ospedali. D'altra parte, il governo, anche per non scardinare i vincoli alla spesa indicati nel documento Pandolfi, non può andare oltre un onere aggiuntivo di circa 120 miliardi di lire (di cui metà a carico della Cee), derivante proprio dall'aumento di 27 mila lire mensili ai circa 350 mila ospedalieri.

La questione su chi dovrà tirare fuori i soldi sarà forse risolta nelle prime ore di questa mattina. Governo e presidenti regionali hanno discusso ieri il problema fino a notte fonda, senza venirne completamente a capo. I presidenti regionali, nel corso della riunione, si sono trovati d'accordo nel sostenere che non devono essere le Regioni a coprire gli oneri degli incentivi agli ospedalieri, trovandosi in una situazione di bilanci deficitari. Da parte governativa (con in prima fila il ministro Pandolfi) si è ribattuto che gli ospedali sono ormai tutti enti regionali: sta quindi alle Regioni sanare con proprie risorse i deficit di quegli enti. Il compromesso potrebbe raggiungersi su una ricopertura dei bilanci regionali per far fronte alla nuova esigenza. Si tratterebbe certo di un aggravio per lo Stato, ma il fatto rimarrebbe sempre circoscritto nell'ambito regionale, anche per non dare l'immagine di uno Stato pronto a cedere di fronte a spese decise autonomamente da altri centri.

L'accordo definito nella notte di sabato scorso tra i sindacati confederali e il sottosegretario, Giovanni Del Rio, e perfezionato nel «vertice» di Palazzo Chigi, è sulla falsariga di quanto già stabilito dal Veneto e ora esteso a tutte le altre regioni. In pratica, vengono istituiti dei corsi di aggiornamento professionale e di riqualificazione, con orario extracontrattuale e della durata massima di un anno. La partecipazione ai corsi darà diritto ad un «premio di presenza», pari appunto a 27 mila lire mensili. Alla scadenza dell'anno, l'intero problema sarà rimesso in discussione nell'ambito della nuova legge preannunciata dal ministro della Sanità e delle trattative per il rinnovo contrattuale della categoria.

L'istituzione dei corsi risponde ad una duplice esigenza: il ricorso a questo strumento ribadisce, all'atto pratico, l'intangibilità del contratto sottoscritto di recente e permette di attingere, per il 50 per cento della spesa, al fondo sociale europeo, essendo l'assegno integrativo destinato alla riqualificazione e non già ad un puro e semplice accordo salariale.

Argomentazioni, queste, che non sembrano aver smosso di tanto gli autonomi. Anche se i risultati dell'incontro Andreotti-presidenti regionali saranno esaminati oggi dalla segreteria degli autonomi, i primi commenti di «barella selvaggia» sono tutti tendenti al negativo.

A gettare benzina sul fuoco ci ha pensato anche democrazia proletaria (una delle formazioni dell'ultrasinistra più influenti negli ospedali) che, in una dichiarazione del proprio membro della direzione nazionale, Silvano Miniati, ha espresso ieri la certezza che «*l'accordo-bis realizzato tra governo e confederazioni sindacali non chiuderà affatto la vertenza apertasi con l'entrata in lotta di decine di migliaia di lavoratori ospedalieri fermamente impegnati a strappare adeguati aumenti salariali e ad imporre una diversa politica della salute*».

Emilio Pucci

(A pagina 11, i servizi sulla situazione negli ospedali a Roma, Milano e Londra. Anche in Inghilterra gravi difficoltà per i malati)

Uno spontaneo, cordiale gesto di Wojtyla

Il Papa dopo il colloquio abbraccia e bacia Pertini

Segreti i temi dell'incontro, ma si presume che si sia parlato della revisione del Concordato - Domani in Vaticano Giscard d'Estaing

Città del Vaticano. Il Papa saluta Pertini al termine dell'udienza

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha compiuto ieri con il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, un gesto che nessun Pontefice, a quanto risulta, aveva sinora rivolto a un Capo di Stato. Finito il colloquio, «*cordialissimo e ricco di umanità*» come dicono fonti del Quirinale in modo scarno, Giovanni Paolo II ha accompagnato Pertini all'uscita della propria biblioteca privata.

Si sono stretti calorosamente la mano, più volte, dinanzi ai fotografi. D'un tratto, il Papa ha abbracciato il Presidente, baciandolo sulle guance alla maniera slava. Si concludeva così, in modo del tutto insolito, la prima udienza privata del Pontefice a un Capo di Stato. Pertini era giunto in Vaticano dall'Arco delle Campane alle 10,50, preceduto da alcuni motociclisti e seguito da una sola auto di servizio. Nel cortile di S. Damaso è stato accolto da un prelato che lo ha accompagnato in ascensore al secondo piano del palazzo apostolico. Giovanni Paolo II aspettava il Presidente sulla soglia della biblioteca privata e il loro primo incontro è stato festoso.

Mentre il seguito di Pertini (l'ambasciatore presso la S. Sede Cordero di Montezemolo, il segretario generale Maccanico, il capo del cerimoniale Piscitiello che il Papa ha voluto salutare a fine incontro) attendeva in anticamera, aveva inizio il colloquio fra il Papa e il Presidente. Sui temi trattati è mantenuto il riserbo dovuto alle udienze private, sia in Vaticano sia al Quirinale. E' presumibile, però, che i due interlocutori abbiano confrontato le rispettive esperienze umane, le loro testimonianze concrete in difesa della libertà. Sono due uomini che, pur diversi per età, formazione, nazionalità, hanno riscontrato immediatamente una specie di affinità elettiva.

E' evidente che nel colloquio è stata anche sfiorata la definizione della revisione del Concordato, giunta ad un punto decisivo dopo la seconda «bozza» elaborata nel gennaio-febbraio scorsi fra i delegati della S. Sede e dell'Italia. Le questioni in sospeso riguardano essenzialmente l'insegnamento religioso e gli enti ecclesiastici con finalità miste, cioè religiose e di altra natura.

Il 3 agosto, tre giorni prima della sua improvvisa scomparsa, Paolo VI volle ricevere Pertini a Castel Gandolfo e insistette per una rapida conclusione del negoziato. In ambienti ecclesiastici si conferma che il nuovo Papa vuole portare a compimento questa revisione. Qualche indicazione più precisa anche in questo campo si avrà quando Papa Wojtyla deciderà le nomine nel vertice vaticano, soprattutto la scelta del nuovo segretario di Stato.

Giovedì il Papa riceverà Giscard d'Estaing che a Roma avrà colloqui con Pertini e Andreotti, mentre nella Basilica di S. Giovanni sarà accolto dal capitolo quale «canonico onorario» secondo un privilegio dei re francesi che risale al XVII secolo. Giovanni Paolo II si dimostra instancabile. Lunedì, ricevuti i Capi di Stato e le missioni speciali, aveva pranzato con cinquanta vescovi polacchi e nel tardo pomeriggio aveva dato l'addio ai cinquemila polacchi venuti a Roma in un'udienza molto toccante che si è chiusa con un abbraccio fra il Papa e Wyszynski, inginocchiati e in lacrime.

Ieri ha incontrato i cardinali Silva Henriques (Cile), Jaime Sin (Filippine) e Owen McCann (Sud Africa), ma particolare senso hanno le udienze a tre vescovi di Paesi baltici annessi dall'Urss, giunti a Roma per l'insediamento del Papa. Si tratta del lettone Giuliano Vaivods, 83 anni, e dei lituani Liudas Povilonis, 68 anni, e Romualdo Kriksciunas, 48 anni: sono amministratori apostolici perché il governo sovietico impedisce la nomina di vescovi regolari ed esercita forti repressioni verso i cattolici che, in Lituania, sono il 65 per cento su tre milioni di abitanti. Domenica, Papa Wojtyla parlò anche in lituano proprio per rivolgersi a un Paese che fu per secoli unito alla Polonia anche dalla fede religiosa.

Lamberto Furno

La commissione prezzi incriminata per l'aumento dei telefoni nel '76

ROMA — I diciotto componenti della Commissione centrale prezzi, l'organo istruttorio del Cip, sono stati incriminati ieri dal pretore penale di Roma, Elio Quilligotti. L'accusa è quella di aver omesso «*in qualità di membri del Cip, di compiere l'istruttoria circa l'aumento di tariffe telefoniche richiesto dalla Sip, e deliberato il 24 marzo 1976*». Bisogna ricordare che, sempre in relazione agli aumenti del '76, è in corso un'altra inchiesta giudiziaria, a carico della Sip, che riprenderà ai primi di novembre, dopo una pausa richiesta dalla difesa per la stesura di una «memoria».

I responsabili della Sip sono accusati di aver presentato agli organi ministeriali estratti di bilancio (il termine esatto è «Bilancio tipo») diversi da quelli reali, allo scopo di ottenere gli aumenti tariffari dai quali la società ricavò decine di miliardi di utile.

Nella prima decade di novembre (forse il 7 o l'8), inoltre, la commissione Trasporti della Camera renderà nota la sua risoluzione sulla richiesta attuale di aumenti avanzata dalla Sip. «*Teniamo ben separate le varie sfere di attività* — ha ricordato ieri il presidente, Libertini — *ma anche alla luce di quanto è accaduto e sta accadendo confermo che la risoluzione sarà preparata con molta cautela e molta precisione*».

Il reato contestato ai diciotto membri della commissione (art. 328 del codice penale) rientra nel provvedimento di amnistia, ma il pretore ha dovuto egualmente emettere il mandato di comparizione in quanto gli imputati, se lo desiderano possono rinunciare all'applicazione del beneficio. La denuncia nei loro confronti era stata avanzata da un gruppo di avvocati, Rienzi, attina e Canestrelli: in precedenza questi legali avevano diffidato i membri della commissione, che si riunì il 4 marzo 1976, dall'approvare, senza la istruttoria prevista per legge, le richieste della Sip. Ma a parte l'intervento del rappresentante della Cgil, nessuno, nella commissione, dimostrò di voler un'indagine approfondita.

E un esperto del ministero delle Poste e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, Mordini, disse che avrebbe gradito che «*non venisse messa in discussione l'attendibilità dei dati forniti dal ministero competente*». Dati sulla cui attendibilità si sono espressi, e certo in maniera non positiva, i periti d'ufficio nominati dal tribunale di Roma.

In occasione della diffida l'allora presidente del Cip, Donat-Cattin, chiese all'Avvocatura dello Stato di assumere la difesa della Commissione centrale prezzi «*per denunciare gli avvocati per reato di violenza e minacce nei confronti di un corpo politico, amministrativo o giudiziario dello Stato*». Nella primavera del '76, in seguito alla riunione del 24 marzo, in cui il Cip prese atto del parere della Commissione centrale prezzi e deliberò le modifiche tariffarie, i legali denunciarono i componenti della Commissione per omissione di atti d'ufficio.

A oltre due anni di distanza il pretore ha notificato i mandati di comparizione a: Menegatti (presidente Commissione), Cito (Corte dei Conti), Ammassari (ministero dell'Industria), altri sette funzionari ministeriali, due rappresentanti sindacali, e esponenti della Confindustria.

Marco Tosatti

Nella relazione presentata al Congresso di Pescara

Ceschia indica gli obiettivi e i compiti dei giornalisti

Il segretario della Fnsi ha sviluppato i temi della riforma dell'editoria, del rinnovo contrattuale, delle nuove tecnologie e del rapporto con le forze politiche - L'intervento di Giovannini: «Siamo disponibili a gestire la riforma con giornalisti e poligrafici»

PESCARA — Sorge il dubbio, al Congresso nazionale dei giornalisti in corso da ieri l'altro a Pescara, che l'unità di cui molti parlano abbia qualche smentita nei fatti, dando così ragione a chi invece sostiene che all'interno della categoria si vivono momenti di dissenso. Infatti ci si è subito arenati su un documento — alcune variazioni allo statuto — che pure era stato preparato da tutte le rappresentanze regionali. Qualche defezione, qualche presa di posizione contraria, hanno fatto capire che la riforma non sarebbe passata; per non rinunciarvi, per poter proseguire con i lavori ordinari del Congresso, si è dovuto rimandare il proseguo della discussione sullo statuto.

Accantonato momentaneamente il problema, si è passati all'apertura del Congresso vero e proprio con la relazione del segretario nazionale, Luciano Ceschia. I punti focali: l'approvazione e la gestione della riforma dell'editoria; le vicende della Rai e delle tv private; i rapporti con le forze politiche; la difesa della professione e della condizione previdenziale; le nuove tecnologie; il rinnovo del contratto di lavoro; la necessità di giungere alla modifica delle norme sui reati di opinione e sul segreto professionale.

Ceschia ha ricordato come la categoria dei giornalisti abbia superato, a partire dal '70, il lungo buio periodo che l'aveva vista pagare, per i benefici economici, costi altissimi «in termini di dignità politica, professionale e sindacale». Si è ripartiti, da allora, alla ridefinizione del ruolo del giornalista, con la difesa della professionalità, del pluralismo e della completezza. Al tempo stesso si avviava la lotta per la riforma dell'editoria, giunta finalmente in questi giorni alle soglie del dibattito parlamentare.

La riforma dovrà combattere le concentrazioni che dei giornali fa pubblicitarie, rendere evidenti le fonti di finanziamento, regolare i passaggi di proprietà e fatti di grande rilevanza come la nomina dei direttori. Inoltre, stabilirà i sostegni finanziari che privilegeranno le testate, le cooperative, le nuove iniziative. Un progetto avanzato, cui si sono opposti molti «controriformisti», e certo gestire la riforma sarà difficile. Difenderla, sarà uno dei compiti più delicati del sindacato.

Il segretario della Federazione ha poi affrontato il problema del rapporto tra il giornalista e il potere: la difficoltà e la necessità di conservarsi autonomo, di garantire se stesso e dunque il lettore. La società con la propria professionalità, rifiutando la logica della lottizzazione partitica (così, Ceschia si è trovato a condannare il peccato del quale, pochi minuti prima, veniva egli stesso accusato). Compito del giornalista è «difendere la solidale convivenza», contro il terrorismo e ogni tentativo di sovversione. Un impegno pagato con la morte di Casalegno, il ferimento di altri colleghi.

Dunque, dai tempi della soggezione all'editore, della rinuncia a un ruolo autonomo in cambio di privilegi corporativi, si è fatta della strada, superando anche le opposizioni interne alla categoria. Rispetto alla teoria, si è dovuto fare qualche concessione: «Certo, l'unità ha un costo», ha detto Ceschia.

Ultimi punti: l'istituto di previdenza dei giornalisti, la cui indipendenza non è, per Ceschia, «un rigurgito di corporativismo» ma una garanzia di autonomia; il contratto di lavoro, giunto a scadenza, che accanto ai dati economici dovrà occuparsi del problema dei disoccupati, dell'abusivismo dilagante nelle tv private, delle nuove tecnologie.

E' quella tecnologica, «un'altra grande sfida che il giornalismo degli Anni Ottanta deve affrontare». Si è di fronte alla «rivoluzione dei computer» ma bisognerà vigilare perché l'introduzione delle nuove macchine non sia finalizzata esclusivamente al contenimento dei costi ma anche allo sviluppo delle imprese giornalistiche. «Si alla tecnologia, ma per una informazione migliore e più diffusa». Sì ai computer, purché non danneggi la professionalità dei giornalisti e quindi la qualità del prodotto.

Questa la base dei giornalisti, o almeno della maggioranza che in questi anni si è riconosciuta nella segreteria uscente. Una voce che il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, che ha parlato nel pomeriggio, ha definito «coraggiosa». Una relazione nella quale «per la prima volta si esce da affermazioni apolitiche e si affrontano problemi complessi senza la pretesa di tagliarli in due lasciando tutto il torto da una parte e tutta la ragione dall'altra».

Il problema della libertà all'interno dei giornali, il problema della lottizzazione, il fatto che Ceschia avesse riconosciuto il principio della necessità di adeguare i prezzi ai costi, sono i punti della relazione condivisa dal presidente degli editori.

Parlando sul rinnovo del contratto (gli editori chiederanno di renderlo triennale), «la parte salariale — ha detto Giovannini — rappresenta la normale routine sulla quale ci agiteremo, ma non la parte essenziale». Che è invece quella dei nuovi macchinari, indispensabili — ha affermato il presidente degli editori — se si vuole salvare i giornali. Ma il problema, ha continuato, «è più grave per i poligrafici che non per i giornalisti. Io penso che ci si accorgerà che è come passare dalla penna alla macchina per scrivere, nulla di traumatizzante. Certo, le tecnologie verranno usate per ridurre i costi e sopravvivere, più che per l'espansione».

Per la riforma dell'editoria, Giovannini ha detto di non apprezzare alcuni particolari, ma di accettarli secondo le regole del gioco, e soprattutto di desiderare la rapida approvazione e attuazione del progetto di legge. Più si tratterà di gestirlo: «Da parte nostra — ha detto — c'è una disponibilità completa a gestire la riforma insieme con le altre due componenti del settore: i giornalisti e i poligrafici».

Franco Minimi

Elogio di Strauss per Andreotti

BOLZANO — Il presidente della Unione cristiano-sociale bavarese, Strauss, accompagnato dal vicepresidente Höubl e da altri esponenti del partito, ha trascorso alcuni giorni di ferie a Chiusa in Alto Adige.

Conversando con i giornalisti, al termine di una «castagnata», Strauss ha elogiato il presidente del Consiglio Andreotti, il quale, a suo avviso, ha avuto il merito di far uscire l'Italia dall'impasse che per diversi anni ne aveva condizionato lo sviluppo, e il presidente della giunta provinciale di Bolzano, Magnago, da lui definito uomo di notevoli capacità che ha sempre operato per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Alto Adige. Quanto all'eurocomunismo, Strauss l'ha definito «una invenzione tipicamente italiana che non potrà trovare un riscontro pratico nella realtà».

Fiancheggiatori Br

(Segue dalla 1ª pagina)

Due giudizi quindi: «autentico», l'archivio delle Brigate rosse ritrovato a Milano; incertezza sull'autenticità invece del «cosiddetto interrogatorio» di Moro. Ma quest'ultimo documento, Rognoni sgombra il campo dalle illazioni: si trattava di 49 fogli e «ogni insinuazione o accusa di alterazione della verità è priva di fondamento». Così termina la trattazione del «caso Moro» che, ha detto il ministro, «ha rivelato la vera natura del terrorismo italiano».

Le pagine della relazione che seguono affrontano il fenomeno del terrorismo «storicamente», dal '70 ai nostri giorni. La sua progressiva estensione si registra soprattutto negli anni che vanno dal '74 ad oggi: 482 attentati ci furono nel '74; 2128 se ne contarono nel '77; mentre quest'anno in nove mesi già siamo a 1686. Non solo, sono aumentate anche le sigle: nel 1977 gli attentati sono stati rivendicati da 188 sigle diverse, di cui 135 «riconducibili all'area dell'estrema sinistra e 13 nell'ambito dell'estrema destra». Seguono cifre drammatiche: dal '74 ci sono stati 67 morti e 259 feriti.

Ma quanti sono i brigatisti? A questo quesito si risponde con pochi dati: «Al 3 ottobre — ha detto Rognoni — 158 persone risultano appartenenti alle Br, 141 ai Nap, 19 a "Prima linea", 7 a "Unità rivoluzionaria", 219 ad organizzazioni di estrema destra».

La relazione esamina infine la «natura» del terrorismo. Il primo tipo è «quello che vuole richiamarsi a motivazioni ideologiche e politiche»; mentre il secondo «sconfina spesso nel teppismo e nella criminalità comune».

Il corpo centrale del documento si chiude con un'analisi del futuro «tremendo» che ci preparano le Br: «L'interlocutore è lo Stato e le sue istituzioni che devono essere abbattute» e lo scopo è raggiungibile «attraverso tanti momenti di lotta parziali», in particolare «la battaglia contro le carceri, giudicate prigioni di Stato».

Per questo obbiettivo le Br si stanno organizzando e, ha detto il ministro, «il compito ultimo che le Brigate rosse si attribuiscono è la costruzione del partito armato combattente». Seguono brevi accenni all'uccisione del giudice Tartaglione e a quella di Paolella. Quest'ultima era stata firmata «Prima linea», un'organizzazione che, pur essendosi negli ultimi tempi avvicinata alle Brigate rosse è, secondo il ministro, spesso in posizioni di «rivalità».

Le ultime righe della «parte tecnica» sono dedicate ad un giudizio sulla galassia dell'«autonomia», più volte indicata come l'area fiancheggiatrice del terrorismo. Su questo punto Rognoni ha espresso un parere diverso: «Il caso Moro ha probabilmente segnato una frattura tra le Brigate rosse e l'area della cosiddetta autonomia».

Silvana Mazzocchi

Caso Moro: scoperta la provenienza delle armi di Alunni

ROMA — Una trasferta di poco più di 24 ore a Viterbo ha permesso al giudice istruttore Ferdinando Imposimato di fare un altro passo avanti nelle indagini sulla strage di via Fani e sulla uccisione dell'on. Aldo Moro.

Gli inquirenti hanno scoperto che parte delle armi trovate nel covo di Corrado Alunni, in via Negroli, erano state rubate da un'armeria a Viterbo diversi mesi fa. Per quel furto di armi quattro persone erano state processate e condannate: Oriana Marchionni, Enrico Bianco, Franco Pinna e Salvatore Testagrossa. La Marchionni e il Bianco sono latitanti e risultano ricercati perché sospettati di aver preso parte all'agguato di via Fani. L'importante scoperta ha indotto il giudice istruttore Ferdinando Imposimato a recarsi immediatamente a Viterbo per cercare ulteriori particolari e conferme a quanto scoperto.

Il magistrato, non appena rientrato a Roma, si è recato dal responsabile dell'ufficio, il consigliere istruttore Gallucci, per renderlo edotto dei risultati ottenuti.

Cerimonia di chiusura

(Segue dalla 1ª pagina)

dersi. Temo che la riaccenderanno». *Giorgio Almirante è contento*: «Il 16 marzo chiesi le dimissioni del ministro dell'Interno, la sua sostituzione con un militare, leggi speciali contro il terrorismo: ora le leggi ci sono, Cossiga si è dimesso, il generale Dalla Chiesa è plenipotenziario per il terrorismo. Sono stato esaudito: adesso aspetto la pena di morte, che pure avevo chiesto».

Nel Transatlantico la chiacchiera politica è quella di sempre: certo il dibattito sarà piatto ma meglio così, t'immagini cosa veniva fuori se si cominciava a scambiarsi accuse tra falchi e colombe, tra ordini e umanitari?; certo per ora il governo è salvo, ma se i socialisti riescono a prendere alle elezioni per il Parlamento europeo quel 15% che sognano, tu credi che non ricomincino?; certo però il discorso di Rognoni è proprio una frittata fatta con l'acqua. Subito fuori del Transatlantico, l'aria del centro di Roma è tagliata come ogni giorno dalle sirene della polizia, suono esemplare dell'Italia lacerata: «Quando si sarebbe dovuto discutere il caso Moro, a maggio, in Parlamento si parlava della riforma sanitaria; ora che si dovrebbe discutere degli ospedali, si parla di Moro», *dice il deputato repubblicano Adolfo Battaglia.*

La cerimonia di chiusura ufficiale del caso Moro in Parlamento prolunga la strana irrealtà che ha dominato la tragedia: vissuta all'inizio al di sopra della sua realtà, come una violazione sacrale cui si reagiva con decisioni di valore simbolico, poi vissuta al di sotto della sua realtà, come occasione di piccola rissa, di pettegolezzo politico e meschine strumentalizzazioni; già giudicata dalla gente, sfafa, confusa e dominata dalla impressione di venir raggirata, con quel «tanto la verità non si saprà mai» *che archivia la morte di Moro tra gli insoluti enigmi della storia. Nel dibattito che non dibatte si ricompone la solidarietà tra i partiti che appoggiano il governo; ma resta sospesa sulla sinistra la contraddizione tra umanità e politica, tra Stato e persona. Con tre giorni di discussione apparente, politicamente la faccenda si chiude: e chissà cosa voleva dire Moro, quando scriveva il trenta d'aprile alla famiglia*: «Le cose saranno chiare, saranno chiare presto».

Lietta Tornabuoni

I vescovi esaminano la legge sull'aborto

ROMA — Sono proseguiti ieri, a porte chiuse, i lavori della sessione autunnale del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, presieduti dal cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna.

Argomento principale dei lavori, che si concluderanno a mezzogiorno di domani, è l'esame di un'«istruzione catechistica» per i fedeli, in conseguenza della legge sull'aborto, entrata in vigore in Italia il 5 giugno scorso.

Fra gli altri argomenti figurano l'elaborazione del «Liber pastoralis» (una sorta di guida per l'opera pastorale della Chiesa italiana), un'«attenta riflessione» sui problemi del clero e dei consigli presbiterali e la preparazione dell'assemblea generale dei vescovi italiani — trecento in tutto — che si svolgerà a Roma nel maggio del prossimo anno.

In mattinata i lavori si sono svolti in seduta plenaria mentre nel pomeriggio in riunioni separate: da una parte i presidenti delle Conferenze episcopali regionali (complessivamente sedici), dall'altra i presidenti delle undici commissioni episcopali. Domani il Consiglio permanente tornerà a riunirsi in seduta plenaria dopo una concelebrazione, nella cappella della Cei, presieduta dal cadinal Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova. Un comunicato finale sarà emesso nei giorni immediatamente successivi alla conclusione dei lavori.

Il rapporto su Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

trare dal carcere in cui era chiuso Moro: giudizio che «appartiene certo più alla coscienza di ciascuno di noi che al dovere di pronunciamento delle forze politiche, dei gruppi, tanto più del governo».

«Gli scritti», ha detto il ministro, «portano solo, ma il peso è grande, la crudezza della condizione dell'ostaggio e il mistero della sua umanità in lotta contro una fine temuta e spietata.. Ecco allora che sembra giusto constatare come non risponda ad alcun criterio di razionalità né di verità la alternativa fra una piena autenticità di tali documenti e quella di una loro totale non autenticità. Il mistero di questi scritti si colloca, io credo, fra questi due estremi e va affrontato con un sentimento rispettoso e partecipe del dramma che esprimono».

Nel corso della sua relazione, il ministro dell'Interno ha affermato che la scomparsa da Catanzaro di Franco Freda, imputato per la strage di piazza Fontana, dimostra che anche la minaccia neofascista «è ancora presente» e che «possono esistere un tessuto clandestino e dei collegamenti che ne sono un pericoloso supporto».

Secondo l'on. Rognoni non può sussistere alcuna illusione sul fatto che il terrorismo allenti la sua minaccia: «Al contrario, la strada è ancora lunga e impervia e bisogna percorrerla con sicura determinazione». Esaminando i mezzi per fronteggiare l'eversione, egli ha ricordato la necessità di giungere alla riforma della polizia e si è soffermato anche sulle vicende che hanno determinato prima la dissoluzione e poi la ricostituzione dei servizi segreti.

La decisione del governo di conferire un incarico speciale al gen. Dalla Chiesa «è del tutto corretta sotto il profilo giuridico». Rognoni ha detto che gli uomini che operano agli ordini dell'alto ufficiale continuano a rivestire la qualifica di agenti di polizia giudiziaria e come tali sono soggetti alla autorità giudiziaria.

Il ministro dell'Interno ha respinto l'ipotesi di una inchiesta parlamentare. Essendo ancora in corso quella della magistratura, vi sarebbero certamente intralci e interferenze del tutto inopportuni. Solo a situazione mutata e a inchiesta giudiziaria conclusa il governo potrà rivedere questa sua posizione.

Il ministro ha quindi ribadito il fermo impegno delle forze dell'ordine in questa dura battaglia, ma ha aggiunto che il terrorismo «non è soltanto una questione di polizia, di prevenzione e di repressione naturalmente necessaria, dei crimini: è un fatto che, per la complessità delle sue motivazioni e la vastità dei suoi obbiettivi, richiama ed esige una globale strategia politica e, nello stesso tempo, una grande mobilitazione morale e ideale dei cittadini».

Gianfranco Franci

Superato lo scoglio del dibattito su Moro

Adesso è il piano economico il caso urgente del governo

ROMA — «Mi sembra che l'atmosfera, specialmente per quanto riguarda il dibattito, sia tale da consentire ai partiti di maggioranza di concludere con un documento comune». Il segretario della dc, Zaccagnini, esce da un'ora di colloquio con il presidente del Consiglio Andreotti a Palazzo Chigi e si sta avviando alla Camera dove da poco il ministro dell'Interno Rognoni ha cominciato a leggere la sua relazione sul «caso Moro».

L'incontro Andreotti-Zaccagnini era l'ultimo del giro di colloqui che il presidente del Consiglio ha voluto avere con i segretari dei partiti della maggioranza per conoscere le loro intenzioni a proposito del dibattito sul caso Moro. I timori di una settimana fa, alla fine, sono risultati infondati. Nessuno dei cinque partiti (dc, pci, psi, psdi, pri) che appoggiano il governo è intenzionato a mettere in difficoltà Andreotti su questo problema. E Zaccagnini, con la frase citata, se ha preso atto compiaciuto. Superato l'ostacolo del dibattito sul «caso Moro», non sono però finiti i problemi per il governo. Molto più complicato sarà per Andreotti mettere tutti i partiti d'accordo sul «piano Pandolfi» di cui ormai si parla da mesi. «In giro c'è molto nervosismo», confermava ancora ieri sera nel corridoio di Montecitorio Bettino Craxi, segretario del psi. Non a caso, Zaccagnini ha parlato con Andreotti, ieri, anche del piano economico.

L'ondata di rivendicazioni sindacali di varie categorie è la principale minaccia al «piano». Zaccagnini ha fatto un accenno alle richieste degli ospedalieri dicendo: «*Sul problema degli ospedalieri abbiamo sottolineato l'importanza che il governo svolga un'azione che consenta di non contraddire quelle che sono le linee fondamentali del piano*».

Oggi, alle 18, al ministero del Bilancio, i cinque partiti della maggioranza affrontano, assieme ai ministri economici, l'esame del piano Pandolfi e della compatibilità del piano con le varie richieste presentate dalle categorie dell'industria e del pubblico impiego.

E proprio dicembre è la scadenza che il pci ha posto al governo per una verifica generale della sua attività. Assieme ai repubblicani, i comunisti sono in questo momento i più critici e irrequieti all'interno della maggioranza. Le dichiarazioni di autorevoli dirigenti del pci (Napolitano, Chiaromonte, Macaluso, Bufalini) potrebbero lasciar intravedere una svolta nei confronti del governo. A questo proposito è molto atteso il discorso che Berlinguer terrà domenica prossima a Bologna.

Ieri, infine, la direzione socialdemocratica ha eletto come vicesegretario Michele Di Giesi, che si affianca al nuovo segretario Longo.

Alberto Rapisarda

Aggiornate trattative per contratto colf

ROMA — In seguito a improvvise difficoltà sorte nella stesura dell'accordo, parzialmente raggiunto lunedì al ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto nazionale delle lavoratrici domestiche (Colf), sono state aggiornate alla metà di novembre le trattative tra l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico «Nuova collaborazione», i sindacati confederali di categoria e la Federcolf.

L'associazione dei datori di lavoro precisa che l'eventuale adeguamento salariale connesso alla variazione dell'indice Istat riferito al costo della vita sarà applicato, in ogni caso, ai minimi salariali fissati per ciascuna categoria.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le imposte sulle finestre

E' naturale che le finestre abbiano le imposte, almeno in Italia, considerato il «Paese del sole» per eccellenza. All'estero, e in particolare nel Centro-Nord d'Europa, con la scusa che il sole scarseggia, se ne fa a meno. Il risultato, evidentemente, è quello di trovarsi inondati di luce all'alba, specie d'estate, quando il giorno è più lungo, o addirittura ci sono le famose «notti bianche», dette così forse perché non si riesce a dormire.

Meno naturale, invece, sentir parlare d'imposte «sulle finestre», nel senso fiscale della parola. Eppure, ci risulta, da fonte abbastanza autorevole, che qualcuno abbia fatto una proposta in questo senso al ministro delle Finanze, cioè di mettere un'imposta sulle finestre, non solo, ma anche un'imposta per l'accesso ai centri storici. Per riscuotere la prima imposta, le difficoltà sono trascurabili, dal momento che non è facile nascondere le finestre. Per la seconda, i problemi potrebbero essere facilmente superati, ricorrendo a quella fantasia di cui le amministrazioni locali fanno orgogliosamente sfoggio, con le loro rivoluzioni del traffico.

Non è escluso, pertanto, che se il dissesto della pubblica amministrazione continuerà ad aggravarsi al ritmo attuale, assisteremo al ripristino dei gabellieri, disseminati, con le loro guardiole per ripararli dalle intemperie, anziché all'ingresso dei ponti o alle porte della città, come nei secoli passati, nei punti strategici di accesso ai centri storici, per riscuotere il pedaggio stabilito dal governo per risanare le proprie finanze. Del resto, esiste già, sia pure indirettamente, un'imposta del genere. E' quella che paghiamo su quel tanto in più di benzina che dobbiamo consumare negl'infiniti giri, concentrici, ai quali siamo costretti nella marcia di avvicinamento al centro delle nostre città.

Se queste due imposte saranno, o meno, decise, dipenderà dall'esito della caccia all'evasore, che a tutt'oggi è molto incerto. In ogni caso, la pressione tributaria nel nostro Paese è destinata ad aumentare. L'unica speranza è che il suo peso sia distribuito sul maggior numero di contribuenti possibile, e in proporzione alla robustezza di ciascuno di essi. Quando si legge che questa pressione dal 1960 al 1977 è salita dal 32 al 40 per cento del reddito nazionale, ma al tempo stesso si scorrono le denunce dei redditi presentate da certe categorie di lavoratori, e in particolare da certe persone, ci si può chiedere a quale percentuale del reddito nazionale si troverebbe oggi il prelievo fiscale, se non ci fossero gli evasori.

La domanda è tanto più lecita, di fronte al diverso andamento, alla diversa dinamica delle tre «voci» che compongono la pressione tributaria: imposte dirette, cioè sul patrimonio e sul reddito; imposte indirette, sulla produzione, gli affari e i consumi; contributi per la sicurezza sociale, pagati dai lavoratori e dalle aziende. Nel periodo 1960-'77 le imposte dirette sono passate dal 6,4 al 10,5 per cento del reddito nazionale, quelle indirette sono scese dal 14,2 al 13,1 per cento, e i contributi sociali sono saliti dall'11,5 al 16,7 per cento.

In teoria, è un segno di maggior giustizia fiscale il fatto che la percentuale delle imposte dirette si avvicini a quella delle indirette, perché le prime sono, e dovrebbero essere, proporzionate alla capacità contributiva dei cittadini, mentre le seconde colpiscono tutti in egual misura, ricchi e poveri, purché usufruiscano di certi servizi e consumino certi prodotti. Oggi, infatti, ogni 100 lire di entrate tributarie, 55 provengono dalle imposte indirette, mentre nel 1960 ne provenivano 70 su 100. In pratica, però, il fatto che le imposte dirette rappresentino tuttora appena il 10,5 per cento del reddito nazionale, nonostante la riforma tributaria che fa pagare ai lavoratori dipendenti fino all'ultimo centesimo, e l'inflazione, che ha fatto «saltare» ogni equo rapporto tra aliquote e scaglioni di reddito, significa che c'è una larga evasione da queste imposte, per chi può evaderle. E il fatto che la percentuale delle imposte indirette sia diminuita, rispetto al reddito nazionale, nonostante i frequenti inasprimenti fiscali, significa, e conferma, che l'evasione dell'Iva è larghissima.

Quanto ai contributi sociali, il cui peso è, in proporzione, tra i più alti del mondo, c'è da rilevare ancora una volta lo squilibrio tra il sacrificio che essi richiedono ai lavoratori e alle aziende, e i servizi che la pubblica amministrazione fornisce, in cambio, alla collettività, nonché il metodo clientelare con il quale alcune gestioni, come quelle delle pensioni per invalidità, vengono condotte. E non solo questi servizi sono oggi inadeguati, ma domani, con la riforma sanitaria e con quella pensionistica, saranno ulteriormente ridotti.

A questo punto, si potrebbe anche accettare l'imposta sulle finestre, se essa dovesse servire, con bilanci trasparenti per tutti, a rilanciare l'edilizia, e ad attenuare la fame di case, il miglior servizio che oggi lo Stato potrebbe dare ai suoi cittadini.

PAPA WOJTYLA E L'ITALIA

Un Concordato rivisto per la pace religiosa

Tra le molte cose di cui dovrà occuparsi Giovanni Paolo II, speriamo siano incluse, con una buona collocazione nell'ordine delle precedenze, le modifiche al Concordato lateranense.

Si è detto, ma su queste dicerie è sempre a muovere riserve, che Paolo VI avesse lasciato alla Conferenza episcopale italiana di mantenere i quotidiani contatti con i delegati della S. Sede, salvo a riservarsi l'approvazione del testo definitivo (a un diniego non si pensava, una volta che la Conferenza episcopale avesse lasciato giungere ad un testo ritenuto accettabile). Il Papa avrebbe solo raccomandato che non mancasse un accenno a Roma, sede del capo visibile della Chiesa e degli organi supremi di questa.

Di fronte ai problemi della Chiesa questo delle modifiche al Concordato del '29 è un piccolo problema; meno piccolo per l'Italia, se pure ne abbia dei più assillanti.

Il testo su cui è stato raggiunto un accordo di massima tra le due delegazioni, nessuna delle quali munita di poteri deliberanti, è stato reso noto ai capi dei partiti e quindi può ben dirsi di pubblica conoscenza.

E non deve tacersi che ha scontentato molti, cosa che non sorprende, perché può ben dirsi che si tratta di una transazione tra aspirazioni opposte: lasciare immutato il Concordato del '29 con le sue leggi di applicazione, ed abrogare il Concordato per lasciare al suo posto o un separatismo completo, Stato e Chiesa che sul terreno giuridico s'ignorano, oppure una piena potestà dello Stato di legiferare in materia ecclesiastica, senza dover sentire S. Sede o conferenze episcopali, e fare comunque scomparire ogni norma particolare alla Chiesa cattolica. E una transazione non dà mai luogo ad entusiasmi, ciascuna delle due parti pensa che avrebbe potuto ottenere di più.

Peraltro mi sembra che tutti i critici, i pochi tali in nome di principî o di tecnica meramente giuridici, non coglibili dai profani, che non sarebbero rispettati, i molti che si muovono invece sul terreno politico, non tengano sufficiente conto della situazione di fatto: una Costituzione che contiene all'art. 7 la norma che i rapporti tra Stato e Chiesa sono regolati dai Patti Lateranensi. Costituzione non flessibile, che cioè non può venire derogata se non nelle forme della modifica costituzionale, due successive delibere ad intervallo non minore di tre mesi, e nella seconda votazione approvazione a maggioranza assoluta dei componenti (non dei presenti in aula) di ciascuna Camera: meccanismo che sembra agli esperti difficile a porre in moto e che tiene in tensione il Paese per alcuni mesi almeno; non possibilità di abolire per referendum l'art. 7 della Costituzione, con quel suo comma, che dispone appunto non sia necessario il procedimento di revisione costituzionale e basti la legge ordinaria quando si tratti di modifiche concordate tra le due Parti: prudente previsione per evitare così aspri contrasti come i mali dell'immobilismo.

Quindi la sola alternativa, od accettare la revisione concordata od invece accingersi alla difficile impresa della revisione costituzionale; una ulteriore lacerazione nel Paese, oltre seicento deputati in aula, ed una votazione di esito dubbio e comunque non certo con una maggioranza schiacciante, e che non potrebbe non riattizzare vecchi rancori, divisioni che tutti dicono di volere sopite per camminare concordi verso altre mète.

Diversamente, lasciare il Concordato com'è, ciò che importa lasciare in vita norme che a ben guardare la Chiesa stessa ritiene superate, ma che i nostri giudici ed i nostri organi amministrativi non possono non applicare, ed i giudici legati od almeno frenati da una giurisprudenza costante, che proprio in materia matrimoniale dà luogo a reali inconvenienti e contrasta con la coscienza comune.

Si può ancora aggiungere che il disegno governativo era ed è di far coincidere la revisione della Costituzione con gli accordi con altre confessioni religiose, anzitutto valdesi ed israeliti, che si sentono lesi in alcuni punti, particolarmente l'approvazione dei ministri di culto, perché possano visitare prigioni ed ospedali senza vincoli di orario e celebrare matrimoni, occorrendo poi ancora per queste celebrazioni la delega volta per volta dell'ufficiale dello stato civile.

Questi accordi previsti dalla Costituzione e che dovrebbero anni essere stati posti in essere da gran tempo, possono venire sicuramente conclusi anche se dovesse fallire la revisione, o per una mancata accettazione da parte del Pontefice dello schema redatto, la quale peraltro suppongo una ripresa di trattative (a non pensare ciò che parrebbe improbabile, ad un'affermazione che il Concordato deve restare com'è) o ad una votazione di una delle due Camere che inviti il governo a non trattare sulla base raggiunta.

Peraltro questi accordi con altre confessioni coeve a quello che sarebbe, sia pure larvatamente, un no all'intesa con la S. Sede, avrebbero un suono, una tonalità politica ben diversa da una stipulazione pressoché simultanea della modifica del Concordato e dell'approvazione degli accordi, che nella visuale del governo doveva essere una simultaneità che suonasse pace religiosa, accantonamento di ogni questione sui rapporti tra Stato e confessioni religiose, per non aggiungere divisioni a divisioni, mentre premono sull'Italia problemi così gravi, nel mio pessimismo direi di vita e di morte, ed altresì di unità nazionale, guardando a certe regioni di confine: che sono poi proprio quelle dove la fede cattolica sembra essersi mantenuta più viva.

Tutto questo vorrei meditassero i critici del progetto di modificazioni al Concordato, e confido che il nuovo Pontefice collabori a questa che considero opera di pacificazione, di dimenticare vecchi rancori, anche quelli che maturarono nei primi anni della Repubblica per certe ostentazioni di trionfalismo cattolico, ma soprattutto quelli che nutrivano, destando contrapposte reazioni, l'anticlericalismo che travalicava dalla politica per offendere ogni sentimento religioso: il clima in cui visse la mia adolescenza.

Accantonismo i problemi religiosi (che potranno restare fondamentali nella coscienza dei singoli, e se c'è cosa che desideri è proprio che ogni uomo se li ponga, non li ignori, non li rintani nell'angolo più remoto della sua mente, in un dimenticatoio, quale sia poi la soluzione cui pervenga), accantoniamoli nell'ambito della politica; gl'italiani nella grande maggioranza, quella silenziosa, credo che proprio lo desiderino. Ed il nuovo Papa avrà acquisito una benemerenza di fronte agl'italiani di ogni confessione ed idea, se contribuirà a ciò.

A. C. Jemolo

DICE IL CAIRO: «HA ACCETTATO»

Il Pontefice salirà sul monte di Mosè?

IL CAIRO — Il vice primo ministro egiziano Fikry Makram Ebeid ha dichiarato al quotidiano Al Ahram che Papa Giovanni Paolo II ha accettato l'invito del presidente Sadat a recarsi a pregare sul Monte Sinai dopo che Egitto e Israele avranno firmato il trattato di pace.

Il presidente egiziano Sadat

Makram, che è stato a Roma per l'insediamento del nuovo Pontefice, ha trasmesso a Giovanni Paolo II l'invito del Presidente egiziano durante un'udienza. Inviti analoghi erano stati rivolti da Sadat a Paolo VI e a Giovanni Paolo I.

Il Monte Sinai, sul quale, secondo la tradizione biblica, Mosè ricevette da Dio i dieci Comandamenti, è sotto occupazione israeliana dal 1967. Il presidente Sadat intende costruirvi una moschea, una chiesa e una sinagoga quando gli israeliani si saranno ritirati, restituendo la montagna e l'intera penisola all'Egitto.

Il direttore della sala stampa vaticana ha detto che «a tutt'oggi non gli risulta che sia programmato» un viaggio del genere.

IL DIALOGO TRA MADRE E FIGLIA IN «SINFONIA D'AUTUNNO»

Bergman: l'amore ci fa sopravvivere

Sinfonia d'autunno, il nuovo film di Ingmar Bergman, è un incontro tra madre e figlia, uno studio sulla presenza e sull'assenza dell'amore, il desiderio dell'amore, sull'amore come unica possibilità di sopravvivenza, secondo il giudizio del regista. I dialoghi contengono, magari con un'accentuazione letteraria, un problema che oggi è al centro anche di una discussione femminile. Davvero il rapporto madre e figlia resta, come dice Bergman, «il più misterioso che si conosca»? Pubblichiamo qui in anteprima un estratto di dialoghi quali appariranno (tradotti da Renzo Pavese dal manoscritto del regista) nella sceneggiatura che sta per uscire da Einaudi col titolo originale *Sinfonia d'autunno*.

Liv Ullmann e Ingrid Bergman, rispettivamente Eva (la figlia) e Charlotte, in una scena del nuovo film del regista svedese

EVA: *Per te io ero una bambola, con cui tu giocavi quando avevi tempo. Se diventavo ammalata o davo fastidio, allora tu mi lasciavi alla bambinaia o a papà. Ti chiudevi per lavorare, e nessuno poteva disturbarti. Io stavo fuori dalla porta ad ascoltare. Quando tu facevi una pausa per il caffè, allora io osavo intrufolarmi da te per vedere se almeno esistevi. Tu eri gentile, ma assente. Se io ti domandavo qualcosa, a mala pena mi davi una risposta.*

Me ne stavo seduta sul pavimento a guardarti, tu eri grande e bella, la stanza era fresca e ariosa, le tende erano abbassate, fuori il vento soffiava sui mucchi di foglie, tutto era avvolto in un chiarore verde e irreale. Qualche volta mi era acconsentito di farti fare un giro in barca giù al golfo, tu avevi un lungo vestito bianco e celeste che metteva in risalto quanto i tuoi seni fossero belli, eri scalza e avevi i capelli annodati in una grossa treccia; ti piaceva guardare nell'acqua, essa era limpida e fredda, tu potevi vedere le pietre grandi giù sul fondo, la vegetazione e i pesci; i tuoi capelli diventavano bagnati e così pure le tue mani.

Dal momento che tu eri fine e elegante, anch'io volevo essere fine e elegante. Io sono diventata abbastanza pedante nel mio modo di vestire. Sempre in ansia che a te non dovesse piacere il mio aspetto, credevo di essere molto brutta, magra, spigolosa, di aver occhi grandi da mucca, labbra grosse e brutte, le braccia troppo lunghe, i piedi troppo grandi, le dita dei piedi troppo piatti e... no, credevo di sembrar quasi disgustosa. Ma tu non hai quasi mai dimostrato di preoccuparti del mio aspetto; una volta mi hai detto: «Penso che avresti dovuto essere un ragazzo», e poi ti sei messa a ridere perché io non mi rattristassi. Però io sono diventata triste, si capisce! Ho pianto una settimana di seguito e di nascosto, dal momento che tu detestavi le lacrime... le lacrime degli altri.

....

CHARLOTTE: *Se tu veramente avessi desiderato avere il bambino, non avrei mai potuto costringerti ad abortire.*

EVA: *E come potevo opporm? Tu mi avevi fatto il lavaggio al cervello fin da quando ero bambina, avevo sempre seguito la tua volontà, avevo paura, ero insicura e avevo bisogno di aiuto e di appoggio.*

CHARLOTTE: (angosciata) *Io credevo di aiutarti. Ero convinta che l'aborto fosse l'unica soluzione. Ero stata convinta di questa cosa fino a questo momento. E' terribile che tu ti sia trascinata quest'odio per tutti questi anni. Perché non hai mai detto niente?*

EVA: *Perché tu non ascolti mai! Perché tu sei una persona che notoriamente evade dalla realtà, perché tu sei sentimentalmente invalida, perché tu in realtà detesti me e Helena, perché tu sei irrimediabilmente chiusa in te stessa, perché tu sei sempre di mezzo, perché mi hai portata freddamente in grembo e poi respinta con disgusto, perché io ti amavo, perché tu credevi che io fossi ripugnante, fallita e poco dotata. E tu sei riuscita a rovinarmi per tutta la vita, proprio come tu stessa sei rovinata, perché tu ti sei avventata contro tutto ciò che era sensibile e delicato; ogni cosa viva a cui ti sei avvicinata hai cercato di soffocarla.*

Tu parli del mio odio! Il tuo odio non era minore. Il tuo odio non era minore. Io ero piccola, in formazione, piena d'amore. Tu mi hai legata, tu avevi bisogno del mio amore, proprio come tu hai pure bisogno di tutte le altre persone che devono amarti. Io ero indifesa e abbandonata agli altri. Tutto avveniva in nome dell'amore, tu dicevi sempre di amare me, papà e Helena. Tu conoscevi bene il tono e i gesti dell'amore.

Persone come te... persone come te sono un pericolo mortale, voi dovreste essere rinchiuse ed essere rese innocue. Una madre e una figlia, che tremenda combinazione di sentimenti, di confusione e di rovina. Tutto è possibile e tutto succede in nome dell'amore e della premura. I mali della madre devono essere ereditati dalla figlia, le delusioni della madre dovrà espiarle la figlia, è come se il cordone ombelicale mai fosse stato tagliato.

Le sventure della figlia sono il trionfo della madre, il dolore della figlia è il godimento segreto della madre. (Helena si sveglia alla voce di Eva. Ha paura, il tono alto di voce la spaventa. Con fatica si tira su dal letto, con sforzo supera l'alta sponda ai piedi del letto, scivolando giù sul pavimento, poi si trascina in avanti verso la porta sui gomiti e sulle ginocchia, cade di fianco e giace ansante e tremante).

EVA: *Noi siamo vissuti alle tue condizioni, secondo le tue buone grazie. Credevamo che la vita dovesse essere in questo modo, un bambino è sempre in balia degli altri, non capisce, è indifeso, non può capire, non sa, nessuno dice niente, in questo consiste la dipendenza, l'umiliazione e così la distanza, quel muro insuperabile, il bambino grida, nessuno risponde, nessuno viene, non capisci?*

CHARLOTTE: *Nel tuo tremendo odio questa è l'immagine che tu ti sei fatta di me, ma essa è vera? Credi seriamente che questa sia tutta la verità?* Eva. (si nasconde la faccia tra le mani, scuotendo il capo).

CHARLOTTE: *Ti ricordi di tua nonna? No, naturalmente no, avevi forse sette anni quando è morta. Ricordi meglio il nonno, credo persino che tu e lui andavate molto d'accordo.*

EVA: *Avevo paura della nonna, lei era così imponente sia di corpo che di spirito. Il nonno era buono.*

CHARLOTTE: *Sì. Così era per te!*

EVA: *Ma non per te!*

CHARLOTTE: *No, non si può dire. Mia madre e mio padre erano eminenti matematici, erano ossessionati dalla loro scienza e da se stessi. Erano persone dominanti, frivole e gioviali. Noi bambini ci trattavano con stupita benevolenza, ma senza calore o senza un vero interesse. Non ricordo che uno di loro abbia mai sfiorato me e i miei fratelli con qualche carezza o punizione. In realtà io ero completamente ignorante su tutto ciò che aveva a che fare con l'amore: tenerezza, contatto, vicinanza, calore. Era solo attraverso la musica che io avevo l'opportunità di dimostrare i miei sentimenti.*

Talvolta, quando me ne sto sveglia di notte, mi domando se tutto sommato io ho vissuto. Che vita meravigliosa Lei vive, Signora Andergast, dice qualcuno che vuole essere gentile. Pensa, riuscire a rendere delle persone felici! E io penso: Io non vivo, non sono mai nata, sono stata spremuta fuori dal corpo di mia madre, poi il corpo si è richiuso e si è volto subito verso mio padre, io non esistevo. *Qualche volta mi sono domandata se è la stessa cosa per ogni persona o se alcuni sono più dotati di altri per vivere. Forse che alcune persone non vivono mai, ma solo esistono?*

EVA: *Da quanto tempo sai tutto questo?*

CHARLOTTE: *Tre anni fa ero malata, questo tu non lo sapevi, ho avuto un avvelenamento del sangue e sono stata ricoverata due mesi in un ospedale di Parigi. Leonardo sospese i suoi concerti e rimase presso di me tutto il tempo. Fui sul punto di... sì, ero quasi moribonda. Poi ci volle un bel po' di tempo... avevo una specie di depressione, o qualcosa del genere.*

EVA: *Ma mamma, non avevo la più pallida idea!*

CHARLOTTE: *Non c'è motivo di preoccuparti. Ebbene, di colpo Leonardo e io abbiamo cominciato a parlarci, dal momento che avevamo, cosa insolita, molto tempo a nostra disposizione. Cioè, Leonardo parlava, io ascoltavo e cercavo di capire. Era abbastanza difficile all'inizio. Io posso essere tutta anima, se ce n'è bisogno. Ma dell'anima in sé io non mi sono mai preoccupata.* (sospira)

Erano come lezioni della prima elementare, e io non ero per niente una buona scolara. Per lo più ritenevo che Leonardo dicesse solo chiacchiere, e nello stesso tempo pensavo che era una cosa meravigliosa averlo lì seduto al bordo del letto. (sorride) *Lui aveva una pazienza infinita. Anche se talvolta mi diceva che praticamente ero una vecchia stupida, e che non poteva capire come io potessi essere una così brava musicista.* (pausa)

Alla fine sono riuscita ad avere in qualche modo un quadro di me stessa: io non sono mai diventata adulta, la mia faccia e il mio corpo invecchiano, mi procuro i miei ricordi e le mie esperienze, ma all'interno di queste evidenze io sono come non nata. (pausa) *Io non ricordo volti, neppure il mio. Qualche volta cerco di ricordare la faccia di mia madre, ma non la ricordo... è chiaro... so che lei era grossa e scura, aveva occhi azzurri, un grande naso, bocca paffuta, fronte ampia, ma non riesco a far coincidere le diverse parti, io non la vedo.*

Allo stesso modo è impossibile per me ricordare la tua faccia, quella di Helena o di Leonardo. Mi ricordo di aver messo al mondo te e tua sorella, ma non ricordo nient'altro del parto se non che faceva male. (pausa) *Leonardo diceva una volta che... no, non me lo ricordo. «Il senso della realtà è una questione di dote», diceva, «la maggior parte delle persone mancano di questa dote, e forse è una fortuna». Capisci che cosa voglio dire?*

Ingmar Bergman

UNA MOSTRA RIVELA L'OPERA SCONOSCIUTA D'UN ARTISTA

Canova e Venezia tra '700 e '800

VENEZIA — Canova, l'Accademia veneziana, Venezia napoleonica, la cultura del teorico e amatore d'arte Leopoldo Cicognara e dei collezionisti neoclassici e romantici Giuseppe e Giacomo Treves. Ricchi temi, importanti revisioni e novità critiche e storiche caratterizzano la vasta mostra aperta fino al 31 dicembre, organizzata dal Comune di Venezia negli stessi spazi (l'Ala Napoleonica, Palazzo Reale) costruiti o ristrutturati, e rinnovati nella decorazione dal 1807, nel periodo considerato.

Gli ambienti del primo piano (dedicati alla cultura pittorica e architettonica, antiquariale e amatoriale, e alla ritrattistica dell'ultimo periodo dogale, al Canova, e alla decorazione, arredo, suppellettile neoclassica-napoleonica), partecipano di per se stessi alla mostra, con le loro decorazioni presiedute dal Borsato — prima sotto Napoleone, poi ancora nella ristrutturazione «austriaca» degli Anni 1830 —, e la loro suppellettile originaria.

E' un'occasione assai rara, e preziosa, offerta al visitatore avvertito e attento: guardare all'ambiente qual è, oltre all'oggetto esposto con autonomia e semplicità, coglierne i reciproci rapporti; ritrovare al secondo piano, nella sezione architettonica dedicata al Palazzo Reale e all'area di Piazza S. Marco, i bozzetti e i disegni di Borsato, Giovanni Carlo Bevilacqua, Sebastiano Santi che si riferiscono agli ambienti visti al primo piano.

Bozzetti neoclassici, certo, dal momento che la storia degli stili nell'arredo e nella decorazione ambientale ha convenzioni semantiche non sovvertibili (nello specifico, stile Impero alla francese, Percier e Fontaine); ma la lingua pittorica, di Borsato quanto di Bevilacqua, come anche del giovane Hayez di ritorno da Roma nel 1817 e decoratore in Palazzo Reale e Palazzo Ducale (suoi affreschi staccati sono una delle belle rivelazioni della mostra: concordo con l'attribuzione del Pavanello), è neoclassica canoviana, del Canova pittore e ideatore nell'ultimissimo '700 di modelli decorativi «pompeiani» di danzatrici su fondo nero, diffusi poi da stampe qui esposte.

Antonio Canova: «Socrate congeda la famiglia», gesso (1787-92), esposto a Venezia, Museo Correr (Foto Toso)

A questo punto le convenzioni semantiche e concettuali saltano, e proprio grazie alla mostra. Che, in sé, si attiene rigorosamente, puntigliosamente al tema: tutte le opere del Canova esposte sono state fatte, in originale o in calco, per committenti veneziani (a partire dalla coppia berniniana di *Orfeo* e *Euridice*, scolpita fra i 16 e i 19 anni — 1773-76 — per Giovanni Falier), o comunque pervenute in collezioni veneziane, come parecchi dipinti.

E non mancano certo gli esempi abituali, tradizionali: dall'elegia «alessandrina» di *Venere e Adone* (1789-94), il cui calco fu inviato ad Antonio Cappello, gran collezionista canoviano che appositamente apriva le sue sale ai giovani artisti veneziani per esibirne didascalicamente le opere, allo stile «eroico» del *Creugante* (1795-1801), il cui calco fu donato dall'autore all'Accademia di Venezia nel 1802; e fino alla tarda, eletta «nobilitazione del vero» — di fondamentale influsso su Bartolini — della *Musa Polinnia*, iniziata nel 1812 come ritratto di Elisa Baciocchi Bonaparte e finita nel 1817 a Vienna fra gli omaggi «d'arte» delle Province Venete alla quarta moglie di Francesco I d'Austria, proposti e coordinati dal Cicognara.

Ma la vera rivelazione della mostra, che ben si inserisce nella tematica critica di revisione del rapporto fra Illuminismo, Neoclassicismo e Romanticismo sotto il segno della trasgressione e dell'utopia (proposta quarant'anni fa dall'Antal e dal Kaufmann; ripresa in Italia da Argan e Brigantì, e, in sede letteraria e di «gusto» artistico, dal Praz), è la «zona d'ombra», eterodossa, del Canova.

Sono le indubbie connessioni con il grande visionario Fussli in dipinti sommamente anticlassici, dall'*Ercole che saetta i figli* al bozzetto per la pala di Possagno con il *Compianto di Cristo* (entrambi del 1799, quando l'ondata giacobina ha già percosso sia Roma che Venezia, e ha ribaltato ogni ordine, anche culturale).

Ancora: è l'estremo manierismo di dipinti come la *Venere con fauno* e la *Sorpresa* (tanto più accentuato, e dunque più autentico, nella versione non finita del Museo Correr), e degli studi grafici di *Danzatrici*, appunto i modelli fondamentali per i decoratori di cui si è detto; è la stilizzazione «stoica», modellata sul classicismo utopico di Poussin, dei nove bassorilievi su temi omerici, virgiliani e platonici, che all'occhio d'oggi appaiono essere stati rimeditati a fondo, e in più modi e occasioni, da Giacomo Manzù.

Dopo la rigorosa sezione, a cura del Romanelli, dedicata alle immagini storiche grafiche, e scultoree, dell'avvento democratico e napoleonico, e ai fatti e alle proposte architettoniche e urbanistiche, fortemente incidenti al centro (piazza S. Marco) e in periferia (i Giardini a Castello, il cimitero a S. Cristoforo; la non realizzata «passeggiata» sugli orti della Giudecca), con l'egemonia di Giannantonio Selva, ricompare il Canova in forma di «mito», proposto dal Cicognara nella sua *Storia della scultura* (su di lui in catalogo un acuto saggio di Haskell).

Siamo ormai in età romantica, e uno dei pezzi più significativi della mostra è il *Ritratto di famiglia Cicognara*, dipinto nel 1816-17 dal giovane Hayez a Roma. Quattro anni prima, Hayez aveva presentato al concorso di Brera a Milano vincendo il *Laocoonte*, per concorde incitamento di Cicognara e Canova, nel ritratto del Cicognara domina, quasi cripticamente (si vede solo la parte inferiore, fino alle narici), l'enorme gesso del *Busto autoritratto* donato dal Canova stesso all'amico ed esegeta.

Marco Rosci

Lettera al direttore

Non centomila ma ventimila

Caro direttore, permettimi di correggere un refuso del mio articolo sull'Università pubblicato ieri, ove mi si fa dire che «*Pedini batte ora Malfatti di oltre centomila unità*». Ti assicuro che, sebbene sia professore universitario, riesco con una certa facilità a trovare che è ventimila il risultato della differenza tra i sessantamila docenti voluti da Pedini e i quarantamila proposti da Malfatti. Quindi va letto: «*Pedini batte ora Malfatti di oltre ventimila unità*». Mi sentivo obbligato a questa precisazione per spirito di giustizia nei riguardi di Malfatti. Con i più cordiali saluti.

Francesco Barone

Un passo indispensabile per applicare la legge

Equo canone, il Consiglio comunale ha approvato la mappa delle 5 zone

E quella del "degrado" - Un consigliere delegato ai problemi della casa - La Rinascente emigra a Venaria: lascerà il posto alla Banca del lavoro? - La dc ha chiesto un'indagine

Dal 1° novembre si applica l'equo canone. Concorrono nel calcolo, oltre alla superficie convenzionale dell'alloggio, sei coefficienti correttivi del costo base: tipo di abitazione, popolazione del Comune, ubicazione degli alloggi, livello dei piani, vetustà dell'immobile, stato di conservazione e manutenzione.

Spetta ai Comuni determinare le «fasce di zone» cittadine che consentono d'individuare l'ubicazione dell'appartamento e l'applicazione del relativo coefficiente. Dipende anche dai Comuni la «mappa del degrado», cioè l'indicazione degli immobili considerati «degradati» o fatiscenti (a Torino 20 mila, oltre 86 mila vani) ai quali applicare il coefficiente 0,90.

Le «zone» e la «mappa del degrado» sono state approvate ieri sera dal Consiglio comunale, dopo lunghi dibattiti con i rappresentanti delle categorie interessate, sindacati e comitati di quartiere.

Centro storico — E' compreso, partendo da corso Einaudi, fra i corsi Re Umberto, Vittorio Emanuele, Massimo D'Azeglio, tratto di corso Marconi verso il Po (non vi sono abitazioni), lungo Po sino a corso S. Maurizio, corso Regina Margherita, corso Inghilterra, corso Castelfidardo. L'indice da moltiplicare per gli altri ottenuti dai dati catastali è pari a 1,30. Oltre al centro, questa fascia comprende anche buona parte della Crocetta.

Zona intermedia fra centro e periferia — Indice moltiplicatore 1,20. E' compresa (escludendo centro e Crocetta) fra i corsi Siracusa, Trapani, Lecce, Svizzera, Mortara, Vigevano, Novara, l'Oltrepò sino ai limiti della collina, il lungo Po sino ai corsi Galilei e Polonia. Si chiude in corso Siracusa, lungo i corsi Spezia e Sebastopoli.

Zona di particolare pregio — Indice, 1,20. Tutta la fascia collinare ed alcune zone dei quartieri Nizza Millefonti (verso Italia 61), Pozzo Strada e Parella.

Periferia — Comprende una fascia intorno a quasi tutto il perimetro della città. Indice uguale «uno».

Zone agricole — Si tratta di alcune aree con poche case. Indice moltiplicatore: 0,85.

Per i problemi dell'equo canone, casa, occupazioni abusive e assegnazione di alloggi popolari, il sindaco ha nominato «consigliere delegato» il socialista Migliano. Affiancherà l'assessore Biffi Gentili. Invece il comunista Mancini, medico, affiancherà come consigliere delegato l'assessore alla Sanità Molineris.

In apertura di seduta — e per oltre tre ore — è stato discusso il problema del trasferimento della Rinascente da via Lagrange a Venaria. Un complesso dibattito sollecitato da sei interrogazioni: dc, pci, dn, msi, pli e psi.

Da esso è emerso il fatto nuovo: il dc Gatti ha domandato se siano vere le voci che in via Lagrange, al posto della Rinascente vi saranno uffici della Banca Nazionale del Lavoro. Gatti inoltre ha sollecitato l'apertura di un'inchiesta da parte del Comprensorio per chiarire con quali criteri di programmazione la Rinascente andrà a Venaria. Gli ha subito risposto il pci Quagliotti: il comprensorio — ha detto in sintesi — è già convocato per il 30 ottobre e «se per inchiesta si intende conoscere a fondo il problema», essa «è già in atto».

Ma andiamo con ordine. La discussione è stata aperta dal neo-assessore al Commercio Salerno, il quale ha dato un giudizio positivo al trasferimento dell'ipermercato: poiché consente di decongestionare il centro commerciale della città, secondo i criteri previsti dal piano generale per il commercio.

Parere contrario del dc Bracco. «Con la chiusura della Rinascente in via Lagrange — ha detto —, scompare l'unico [illegible] ipermercato esistente in città. Ed inoltre è stravolto l'equilibrio merceologico di Venaria. Vogliamo forse decentralizzare Torino? Renderlo un enorme dormitorio?».

Parere positivo al trasferimento del dn Roggero, poi difesa della scelta di maggioranza da parte del pci Zanetti e del psi Francone (con qualche preoccupazione però per gli aspetti occupazionali), quindi un intervento quasi esclusivamente politico del pli Bastianini che ha accusato la giunta di leggerezza.

«Quando per anni — ha aggiunto — si parla della grande distribuzione come di un peccato mortale e si difende in termini corporativi l'interesse dei piccoli commercianti, poi è difficile recuperare. Ma chi ha votato per voi nel '75, voleva scelte programmate, non soluzioni contingenti».

Dopo il «botta e risposta» fra Gatti e Quagliotti, ha parlato Canu (dp); ha domandato con foga: «Che cosa andrà al posto della Rinascente in via Lagrange?». La discussione si è conclusa con le repliche degli assessori Radicioni e Scicolone. Quest'ultimo, in un lungo intervento, ha spiegato — rispondendo a Bastianini — che il giudizio della commissione commercio, non può considerarsi irrilevante.

Sono deludenti in Piemonte i risultati delle norme speciali

Giovani al lavoro: 1878 su 26.661

Incontro col sottosegretario Pumilia - Accuse ai datori di lavoro: «Non vogliono sentir parlare di laureati e diplomati» - L'ing. Frignani: «Non possiamo assumere gente non adatta»

Persiste il contrasto fra pubblici amministratori e imprenditori sulle norme che regolano l'occupazione giovanile. Nel convegno che ieri si è svolto alla «Camera di Commercio» le divergenze sono di nuovo affiorate prepotentemente e ora è difficile azzardare qualsiasi previsione di un eventuale avvicinamento. Nella polemica il sindacato unitario ha accusato l'industria privata di «scegliere sempre i candidati dalle liste speciali con criteri selettivi».

La polemica emerge dalle relazioni che gli esponenti del mondo politico, sindacale e imprenditoriale hanno fatto dopo l'intervento introduttivo del sottosegretario al Lavoro, on. Pumilia e dell'assessore regionale al lavoro, Alasia. Non dichiarazioni infuocate ma affermazioni di principio che lasciano intendere prese di posizione abbastanza rigide sul problema.

L'incontro è stato deciso dal Ministero del Lavoro e fa parte di una serie di convegni che si terranno in tutta l'Italia con lo scopo di valutare, alla luce delle nuove disposizioni in materia di occupazione giovanile, gli effetti della legge «285». L'on. Pumiglia ha riassunto la posizione del governo mettendo l'accento sulle integrazioni apportate alla normativa con la legge 479 del 4 agosto.

Il sottosegretario ha detto che solo chiamando tutte le parti sociali al coerente assolvimento delle responsabilità è possibile affrontare il problema della disoccupazione giovanile. «Gli imprenditori — ha detto — devono fare ogni sforzo per contenere il fenomeno nelle aree più deboli, mentre i sindacati devono essere più flessibili in sede di trattative». L'on. Pumiglia ha proseguito affermando che la «285» è un «tassello di un mosaico che contiene la riforma della politica del lavoro e la ricerca di un nuovo tipo di relazioni industriali».

In Piemonte la legge dopo un anno di applicazione ha conseguito risultati che non possono essere definiti confortanti. Su 26.661 iscritti nelle liste speciali al 30 giugno del '78 solo 1878 hanno trovato un'occupazione: 1192 presso amministrazioni statali o uffici regionali, 617 con contratto a tempo indeterminato, 69 con contratto di formazione.

Se paragoniamo questi dati a quelli delle liste di collocamento ordinario emerge ancora una volta che il settore privato preferisce scegliere nominalmente i candidati invece di assumere in base alle graduatorie compilate dagli uffici regionali del lavoro. Infatti dal secondo elenco nei primi 8 mesi di quest'anno ben 9383 persone, il 50 per cento fra i 15 e i 29 anni, hanno trovato un posto. Perché?

La risposta viene dagli interventi dell'ing. Frignani della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte e dal Dott. Cocirio dell'Associazione piccole e medie industrie.

Ha detto il primo: «Il funzionamento del mercato del lavoro richiede uno stretto collegamento fra domanda e offerta, tramite meccanismi che consentano l'assunzione di personale che abbia i requisiti necessari per l'attività che è chiamato a svolgere. Di conseguenza le aziende continuano ad assumere dal collocamento ordinario rinunciando al beneficio delle agevolazioni finanziarie pur di non avventurarsi in situazioni di avviamento di figure non adatte. Che se ne fa di un laureato — ha precisato — se ha bisogno di un magazziniere?».

«Sul problema della formazione professionale prevista dalla legge, il dott. Cocirio ha detto che l'industria non può farsi carico da sola di assorbire la disoccupazione giovanile, sia per ragioni di quantità che di qualità «e che il datore di lavoro non è più invogliato a formarsi la manodopera perché vengono a mancare quegli incentivi che l'istituto dell'apprendistato prevedeva».

L'atteggiamento degli industriali piemontesi è stato criticato dall'on. Pumiglia. In un incontro coi giornalisti ha detto di avere trovato in loro «poca disponibilità, mentre in altre regioni avviene il contrario». Ha aggiunto: «Sono disposti solo a discutere il contratto di formazione per quelli che hanno la terza media, ma dei 50 mila diplomati e laureati non vogliono sentir parlare».

Alle dichiarazioni del sottosegretario ha fatto eco l'atteggiamento dei sindacati: «Il padronato introduce ulteriori segmentazioni sul mercato del lavoro con lo scopo di selezionare i candidati». «E questo — ha aggiunto Fulvio Perini — nonostante gli oltre 90 mila disoccupati piemontesi». Il sindacalista ha dichiarato che solo con un «governo pubblico unitario si può rapidamente superare le distorsioni sul mercato del lavoro e della regola della domanda e dell'offerta».

Emanuele Monti

Tecnica 78 e Interpamex da oggi a To-Esposizioni

Il tradizionale Salone è aperto al pubblico sino al 31; la mostra cartaria sino al 29

Si inaugurano stamane, a Torino Esposizioni, il Salone internazionale della Tecnica, aperto al pubblico fino al 31 ottobre, e la 1ª Mostra-convegno internazionale di materiali e macchinari per l'industria cartaria, «Interpamex 78», che si concluderà domenica ed è riservata ai soli operatori del settore. «Tecnica 78» copre una superficie espositiva di 35 mila metri quadrati con 575 espositori in rappresentanza di 14 Paesi.

Il Salone è diviso quest'anno in sei mostre specializzate di alto livello: organizzazione aziendale, tecniche dell'assemblaggio, miglioramento della qualità dell'aria, attrezzature per gli scavi sotterranei, materiali per la didattica, industrializzazione edilizia. Sono in programma cinque convegni internazionali su altrettanti argomenti, che vanno dall'inquinamento al consolidamento delle pareti delle gallerie, alla ristrutturazione dei programmi della scuola secondaria superiore, al ruolo delle centrali nucleari ad acqua leggera.

«Interpamex 78» — un esperimento che ha già raccolto molti consensi — presenterà 198 espositori di 14 Paesi tutti specializzati nella produzione di macchine e materiali per la carta. Anche per «Interpamex» è previsto un convegno: la riunione annuale dell'Associazione italiana per la cellulosa e la carta.

«Tecnica 78» è aperta al pubblico dalle 9,30 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9,30 alle 23 il sabato e la domenica. Prezzo del biglietto: 1500 lire.

Ricordo di Casalegno

Il 25 novembre, nella scuola dedicata a Carlo Casalegno (via Acciarini 20), il Sodalizio nazionale Ragazzi del '99 ricorderà il sacrificio del vicedirettore de La Stampa caduto un anno fa, sotto i colpi delle Brigate rosse.

Saranno donati alla scuola una bandiera, un grande ritratto di Casalegno e libri sulla Resistenza. Terrà il discorso commemorativo il prof. Enrico Cavallero, presente il vescovo Garneri che benedirà la bandiera.

Sempre per iniziativa del Sodalizio Ragazzi del '99, l'11 novembre gli scolari delle elementari di via Tolmino 22 riceveranno la bandiera tricolore dedicata al generale Perotti fucilato dalla gnr.

I progetti per l'anno del fanciullo

In occasione della ricorrenza della Giornata mondiale delle Nazioni Unite, Comune, Provincia e Regione hanno presentato ieri una serie di iniziative per l'«Anno del fanciullo», indetto dall'Onu per il '79.

Al centro delle manifestazioni, l'Esposizione internazionale «La città e il bambino» che avrà luogo a Torino Esposizioni dal 13 al 22 aprile '79, con una serie di mostre collaterali (dei burattini, del giocattolo, Estate ragazzi, La città ai ragazzi, bambini come protagonista nella pittura), e l'VIII «Convegno dei sindaci delle grandi città del mondo», che si svolgerà dal 19 al 21 aprile su «Il bambino ed il diritto alla città». Nello stesso periodo si organizzeranno visite a scuole pilota, impianti sportivi di base e centri d'incontro, aziende agricole, parchi e giardini attrezzati.

Per un simbolico allacciamento con le città del mondo, il Comune intende realizzare, entro l'aprile '79, ventitre spazi attrezzati con giochi e verde (uno per quartiere) da destinare ai bambini, dedicando ciascuno di essi ad una delle città che parteciperanno alle manifestazioni torinesi.

Nel progetto sono state individuate quasi tutte le zone destinate ad ospitare i nuovi giardini: Buon Pastore, v. Ormea angolo v. Peyron, isola pedonale Crocetta, Largo Tirreno, c. Racconigi angolo c. Vittorio, v. Cecchi, ex Arsenale, c. Spezia, zona E/10, c. Brunelleschi, Pellerino, zona E/6, v. Stampini, v. Veronese angolo via Reiss Romoli, area Delta, lungo Stura, p. Sofia, via Agudio (cimitero Sassi), monte Cappuccini, v. Artom. Ancora imprecisate, per ora, le aree adatte in S. Donato-Campidoglio, Lingotto-Mercati Generali e S. Rita.

Sono infine allo studio alcune proposte riguardanti i bimbi handicappati, ai quali si pensa di dedicare particolare attenzione per ricuperare i ritardi.

Cos'è la Sindone — Incontro con gli studiosi del Centro internazionale di sindonologia stasera, ore 21, al Centro culturale Fiat, via Carlo Alberto 61.

I giudici d'appello nel segreto della camera di consiglio

Richiesta per l'Ipca la conferma delle condanne di «primo grado»

Questa la conclusione del pm (con una diminuzione di due mesi perché la morte di due operai è già caduta in prescrizione) - Contestata la costituzione di parte civile del sindacato

Lunga attesa per la sentenza al processo d'appello per «la fabbrica del cancro». I giudici della prima sezione della Corte d'appello (pres. Fornelli, a latere Martinetto e Ivrea) ritiratisi alle 14,30, non erano ancora usciti alle 20, dalla Camera di consiglio.

Si avvia così a conclusione dopo sei udienze il secondo atto di una vicenda giudiziaria divenuta il simbolo della lotta per la tutela della salute dei lavoratori. Il processo di primo grado, nel giugno dello scorso anno, si era chiuso con cinque condanne da 3 a 6 anni di reclusione. Alfredo e Sereno Ghisotti, proprietari e amministratori della fabbrica avevano avuto 6 anni di carcere; quattro anni e mezzo erano stati inflitti a Giovanni Mussa, medico di fabbrica; quattro anni a Paolo Rodano, dirigente amministrativo; tre anni a Silvio Ghisotti, responsabile del servizio manutenzioni impianti. Oltre alle spese processuali gli imputati erano stati condannati a versare agli eredi delle vittime, rimasti in giudizio dopo avere rifiutato «l'offerta reale» dei dirigenti dell'Ipca, una provvisionale globale di 60 milioni.

L'udienza di ieri è cominciata normalmente poco dopo le 11 con le repliche dei difensori avv. Zaccone e Chiusano poi nel pomeriggio i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. L'intervento dei due legali ha concluso la dura battaglia, durata quattro giorni, tra difensori e patroni di parte civile con accuse implacabili e documentate da una parte e abili argomentazioni per controbatterle dall'altra. «Sapevano che nella fabbrica si moriva ma la produzione era più importante. Si preoccupavano soltanto del guadagno, indifferenti alla salute degli operai» hanno sostenuto le parti civili.

Testimoni della tragedia Ipca in attesa della sentenza

Per due giorni i prof. Lozzi, Grosso, gli avvocati Giordano, Masselli, Guidetti Serra, Gianaria, Mittone, Speranza, Costanzo, Caterina, Formantici hanno parlato a nome di chi non c'è più, di coloro che hanno visto morire giorno dopo giorno i loro cari tra sofferenze inumane, di chi oggi convive con la morte che si porta dentro, strappando a piccoli morsi uno spazio di vita sempre più sottile.

Accuse implacabili, documentate attraverso testimonianze, episodi. «Eppure gli imputati dovevano conoscere i pericoli» ha sostenuto l'avv. Giordano che ha ricordato gli interventi legislativi in materia di malattie professionali e in particolare di tumore alla vescica provocato da benzidina e betanaftilamina, le micidiali sostanze prodotte nella «fabbrica della morte».

I ruoli e le responsabilità degli imputati sono stati illustrati dagli avvocati Gianaria, Mittone, Speranza. «Sapevano, conoscevano la situazione dell'azienda e continuavano a tollerarla, la loro condotta omissiva è colpevole». Gianaria: «Rodano è l'uomo che decideva sulle spese da fare, non era un semplice dirigente amministrativo». Accuse scandite anche dagli altri legali di parte civile. «Dal '50 avevano l'obbligo di avvertire i lavoratori sui rischi che correvano». E il prof. Lozzi, con un intervento rigoroso, ha affrontato il problema del «nesso causale», cioè il rapporto tra il comportamento dei dirigenti alla sbarra che hanno consentito l'esposizione degli operai alle sostanze cancerogene, e la morte dei dipendenti.

L'avv. Masselli ha parlato in particolare a nome del sindacato riconosciuto per la prima volta al processo di primo grado parte civile in un procedimento per «omicidi bianchi», riconoscimento in parte contestato dal procuratore generale Silvestro che ha sostenuto l'assenza di un danno risarcibile da parte dell'organizzazione dei lavoratori e quindi il «non diritto» al risarcimento. La pubblica accusa ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado con la riduzione di due mesi per tutti gli imputati (per due operai morti è sopraggiunta la prescrizione).

Ai difensori avv. Lageard, Mussa, Zaccone e Chiusano è toccato il difficile compito di smontare le accuse mosse agli imputati. Lageard (per il medico Mussa) ha sostenuto che «bisogna chiedersi se Mussa ha tenuto un comportamento contrario alle regole dell'arte medica. La sua opera va valutata facendo un confronto con le cognizioni di un medico normale, non con quelle di illustri specialisti». Zaccone ha sottolineato le carenze legislative, l'ignoranza degli organi di controllo. «Quella degli imputati è ignoranza giustificata che trova conforto nel comportamento degli enti pubblici».

L'avv. Mussa (Rodano): «Non aveva responsabilità funzionali, era soltanto un dirigente amministrativo e commerciale». Infine l'avv. Chiusano (Silvio Ghisotti): «Era un semplice esecutore di ordini, responsabile della manutenzione».

Nino Pietropinto

Lo scoppio nella cabina di trasformazione a Villanova d'Asti

Morto all'alba uno dei due operai dell'Enel ustionati da un'esplosione di olio bollente

Trentadue anni, padre di un bambino, trasferito a Chieri pochi mesi fa da Montepulciano - Grave il suo collega: ha due terzi del corpo piagati - Lo scoppio causato da un corto circuito

La moglie veglia dai vetri Virgilio Scanu, sempre gravissimo - La vedova di Edoardo Arrighetti

S'è fatto tragico il bilancio dell'incidente sul lavoro accaduto lunedì pomeriggio nella centrale elettrica di Villanova, dove due operai dell'Enel impegnati nella riparazione di un interruttore ad olio erano stati investiti, dopo uno scoppio, da un getto d'olio bollente. Edoardo Arrighetti, 32 anni, sposato e padre di un bimbo di tre anni, è morto l'altra notte per le ustioni riportate, al termine di un'agonia durata dodici ore; il suo collega, Virgilio Scanu, di 40 anni, residente in strada Cambiano 200, è ancora in gravi condizioni al Centro traumatologico con il 60 per cento del corpo piagato da ustioni.

I tecnici dell'Enel e l'ingegner Gaudenzio Vinelli, impegnati anche ieri mattina in un lungo sopralluogo presso la centrale di Villanova, non hanno potuto accertare fino ad ora l'esatta meccanica e le cause della disgrazia. Sembra (a conferma delle ipotesi formulate in un primo momento) che l'interruttore ad olio su cui stavano lavorando i due operai si sia arroventato in seguito ad un corto circuito: dal surriscaldamento sarebbe quindi derivata l'improvvisa esplosione che ha proiettato l'olio bollente contenuto negli interruttori addosso a Edoardo Arrighetti e Virgilio Scanu.

Il corto circuito seguito all'esplosione è stato registrato immediatamente nella centrale di Chieri, collegata a quella di Villanova, e pochi minuti dopo l'allarme sono giunti sul posto dell'incidente i mezzi di soccorso. Purtroppo, le condizioni dei due operai, apparse subito gravissime, sono peggiorate durante la notte: Edoardo Arrighetti (da pochi mesi trasferitosi a Chieri da Montepulciano in provincia di Siena, abitante in via Baldissero 171) non è sopravvissuto alle tremende ustioni riportate: s'è spento all'alba di ieri, senza avere ripreso conoscenza.

Morte d'un medico

E' morto improvvisamente, stroncato da infarto, il dottor Renato Diversi, medico chirurgo, noto e apprezzato a Torino, dov'era nato nel 1909. Laureato nel '34, prestò la sua opera alla guardia medica municipale per oltre trent'anni (dal '39 al '75). Da quarant'anni dirigeva, con funzioni di primario, una sezione medica all'ospedale del Cottolengo.

Torino che muta

Il problema dei trasporti e della viabilità, dei posteggi, dell'ecologia e del verde pubblico nella grande città che sta cambiando rapidamente fisionomia. Su questo tema questa sera alle ore 21,15, dibattito al Circolo della Stampa corso Stati Uniti.

Interverranno: Diego Novelli, sindaco di Torino; Marziano Marzano, assessore all'ecologia e igiene urbana; Raffaele Radicioni, assessore all'urbanistica; Giuseppe Rolando, assessore ai trasporti e viabilità; Giovanni Porcellana, consigliere dc, ex-sindaco di Torino; Maria Grazia Cerri, soprintendente per i beni ambientali ed architettonici del Piemonte e i giornalisti Piero Bianucci e Angelo Dragone. Moderatore: Alfredo Todisco.

Il provveditore a Roma dal ministro chiede maestri per gli handicappati

Discuterà anche il problema del tempo pieno - Una richiesta dei sindacati: corsi di alfabetizzazione assimilati a quelli delle 150 ore

Il provveditore agli studi domani va a Roma per discutere alcuni problemi della scuola. «Questa città — ci ha detto — ha esigenze drammatiche e particolari». Quali?

Afferma il dott. Pisani: «Esistono un centinaio di classi con almeno un handicappato e nessun insegnante di appoggio. Un anno fa erano stati concessi 163 maestri specializzati, quest'anno sono meno di cinquanta. Non sono spariti nel cappello a cilindro. Allora esisteva l'autorizzazione ministeriale per l'utilizzo dei maestri in soprannumero. Oggi molti di questi hanno trovato una cattedra fissa e comunque l'autorità centrale non ha più fatto concessioni particolari».

Il provveditore chiederà al ministro di venire incontro a tante mani tese, ma cercherà anche «con gli enti locali un contatto per una serie di interventi qualificati».

Tempo pieno. Nella provincia torinese sono oltre 1200 classi, altre 400 sono di «tempo lungo» comunale. La scuola ne reclama altre 200. «Il tempo pieno è ancora sperimentale — dice Pisani — significa che dovrebbe essere riservato a pochi su programmi specifici tendenti a identificare nuove didattiche. Ma la nostra provincia ha bisogni specifici. Chiederò al ministro di dare larga interpretazione alle norme per venire incontro alle richieste. E' un passo importante perché il Comune non può più intervenire con i suoi maestri».

Infatti la recente legge sull'assistenza pur imponendo ai Comuni una serie di interventi, esclude tuttavia qualsiasi forma di doposcuola o di tempo lungo.

Infine il provveditore porterà un'altra richiesta della nostra scuola: i corsi di alfabetizzazione con una cinquantina di insegnanti. Si vorrebbe cioè far nascere per le elementari il corrispettivo delle 150 ore già riconosciuto da anni per le medie inferiori.

★ Un centinaio di studenti dell'istituto magistrale Regina Margherita e del Pininfarina di Moncalieri hanno chiesto al provveditore l'ora di lezione di 50 minuti, anziché di 55 come stabilito dai docenti. Lamentano difficoltà per i trasporti, e soprattutto chiedono di «recuperare» il tempo sottratto alle lezioni con lavori di gruppo. Il dott. Pisani ha spiegato che le richieste devono essere presentate dal consiglio di istituto o dal collegio dei docenti.

temperatura di ieri	
massima	+ 17
minima	+ 10,5
media	+ 13,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 94%. Cielo poco nuvoloso. **Temperatura** massima + 16,3; minima + 7; media + 11,8. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,58; tramonta 17,28. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 16; min. + 14.

Rubato il tricolore

Hanno rubato il tricolore. E' accaduto la sera del 17 ottobre, subito dopo l'elezione di Papa Giovanni Paolo II, ma la denuncia è stata presentata soltanto ieri. Il furto è stato commesso ai danni della sezione dei vigili urbani di Pozzo Strada, via Luca della Robbia. Issata poco prima delle 19, la bandiera è stata ammainata dai ladri qualche minuto più tardi. I vigili hanno trovato la cordicella slegata. Del tricolore, nessuna traccia.

Specchio dei tempi

Vita d'infermiere, chi la conosce? - «E quella notte dormimmo in 4 sulla 500» - Il ragazzo del violoncello - Esame di chimica organica, una tragedia («Lo studente non è un computer») - «Non mi basta la medaglia»

Un infermiere ci scrive:

«Scrivo con la speranza che attraverso il tuo giornale si possa spiegare alla gente il perché di tanti disagi nel campo ospedaliero.

«Gli scioperi di questi giorni in varie regioni d'Italia del personale ospedaliero — non medico — devono essere spiegati alla gente. Tutti debbono sapere come si vive in corsia, quanto si è pagati e con quanti sacrifici prestiamo la nostra opera, modesta quanto si vuole, ma utile. Nessuno scrive su come viviamo, sui "bocconi" che ci si trova davanti, non importa se si ha appena mangiato. I rischi che si corrono (lire 4000 al mese di rischio di contagio e lire 1500 per una notte di servizio quale indennità extra), per non parlare di altre cose extra.

«Hanno mai provato i signori ministri, i sindacalisti, "quelli che contano", le delizie di una corsia a dieci, quindici letti, e relativi pappagalli colmi non certo di acqua di colonia. Per non parlare di chi si sporca, e qui è vero profumo di Coty. Certamente no, non hanno provato. Loro hanno le cliniche private. Gli consiglierei una tale esperienza, magari a luglio anziché... cambiare aria.

«E tutto questo ben di Dio per una paga che è inferiore a quella di un operaio metalmeccanico. Siamo rimasti fermi ai tempi dei "monatti". E non ci si venga a dire che è una missione. Per la stessa missione umanitaria i medici prendono il doppio, per non parlare poi delle loro tariffe eufemisticamente chiamate "onorari".

«Mi fermo perché mi viene la nausea a ripetere sempre queste cose. Nell'assemblea dell'ospedale ci è stato detto che non serve pubblicizzare queste cose perché i giornali sono nelle "loro" mani. Di chi, però, non ci è stato precisato. Per questo spero in una tua smentita, per poter dimostrare che è la volontà che manca da parte del nostro sindacato di parlare chiaro al governo. Noi vogliamo un contratto unico. Se la vita aumenta, non è soltanto per i metalmeccanici o i ferrovieri, non lavorano soltanto loro e anche noi ospedalieri abbiamo una pancia da riempire ogni giorno.

«Avremo il contratto unico, un aumento uguale per tutti? I medici ottengono sempre ciò che chiedono, e noi? Noi aspettiamo sempre fiduciosi che qualcuno faccia conoscere le condizioni reali in cui lavoriamo, con tutti i disagi immaginabili».

Un infermiere generico

Un lettore ci scrive:

«Ho 21 anni, sono sposato con una ragazza diciottenne, ho 2 gemelline di 3 mesi e sono senza casa. L'altra sera ci hanno mandato via dalla camera ammobiliata che rappresentava l'esiguo spazio in cui vivevamo da circa un anno. Esiguo ma pur sempre un tetto sulla testa. Ci siamo ritrovati in mezzo alla strada e siamo stati costretti a passare la notte sulla nostra 500, in 4, mentre pioveva e faceva un freddo cane.

«E' quasi un mese che cerco casa, sono disposto a spendere 100-150 mila lire al mese; non mi interessa la zona, mi accontenterei anche di una camera e servizi, ma siccome sono meridionale, giovane ed ho due bimbe piccole e un reddito di poco inferiore agli 8 milioni tutti i proprietari di alloggi che ho interpellato mi hanno risposto negativamente.

«Lavoro in una carrozzeria con un ottimo stipendio, anche mia moglie percepisce una piccola pensione mensile che quindi ci permetterebbe di pagare regolarmente e senza problemi l'affitto.

«Una delle 2 piccine ora è ricoverata all'ospedale per il freddo preso la notte trascorsa in macchina. Per due notti mi ha ospitato un compagno di lavoro sposato con due figli, ed abbiamo dormito nel sacco a pelo. Adesso non so dove andar'. Chi mi può aiutare?».

Roberto Casciaro

Un lettore ci scrive da Asti:

«A suo tempo seguii la triste vicenda del giovane Fiandro Fantino. Ora, sfogliando un rotocalco, ho appreso che, nonostante la diffida fatta dalla famiglia del giovane e la raccolta di firme, si continua a lanciare il teleromanzo "Il ragazzo del violoncello", che la Rai-Tv vuole mettere in onda senza chiedersi se questo può riaprire delle ferite che il tempo forse ha chiuso. Perché speculare sulle disgrazie altrui e violare la sfera della vita privata?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di quello studente della facoltà di farmacia di Torino che finalmente ha messo il dito su una delle tante piaghe esistenti nella nostra facoltà: l'esame di chimica organica.

«Mi piacerebbe innanzi tutto conoscere il parere di una persona competente in materia, per sapere se un esame esclusivamente scritto e formulato in questo modo abbia valore legale o meno, soprattutto a livello universitario.

«Comunque ritengo sia giusto far sapere ai docenti che lo studente non è un "computer" ove si inserisce la scheda, si premono alcuni pulsanti e, passata l'ora, si attende la risposta esatta. D'accordo, siamo nell'era del "computer" ma non fino a questo punto!

«Gli studenti sono numerosi, questo non lo si può negare, ma finché ci si comporta in questo modo, "parcheggiandoli", non si risolve il problema, anzi lo si peggiora. Con questo non voglio assolutamente asserire che bisogna promuovere tutti, ma bisogna a mio parere almeno "tentare" di capire se lo studente è preparato, se ha le idee chiare, se qualche "lapsus" può essere detto in un momento in cui non si è certo calmi.

«Questo però lo si può constatare solo con un colloquio, vagliando ogni risposta e cercando di rendersi effettivamente conto della serietà dello studente.

«L'Università prepara alla vita, alla professione dove ciascuno pensa di poter dare in modo più efficiente e concreto il suo apporto alla società e deve essere affrontata seriamente. Per questo ritengo sia "doveroso" prendere in considerazione il problema e tentare di risolverlo in modo assai più decoroso sia per gli studenti che per i docenti stessi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla lettera del sig. Petrini di Novara. Sono anch'io un pensionato postale con 41 anni di servizio: anch'io non ho ricevuto dalla direzione delle Poste alcun riconoscimento per il lavoro prestato in condizioni ben peggiori di quelle attuali.

«Con la mia anzianità mi sembra di meritare qualcosa di più che una sempl. e medaglia che nessuno mi ha mai regalato. Ma per la precisione, se i colleghi più giovani hanno ricevuto una medaglia, questa era offerta dai compagni di lavoro che gentilmente la regalavano e non dall'amministrazione che non ha mai valutato in alcun modo il proprio personale».

Luigi Aletto

A tu per tu coi degenti del pneumologico

Anche al S. Luigi le solite carenze, ma niente disagi

Peso inconsistente degli autonomi - Pulizie, cucina, assistenza funzionano - Nessuna lamentela - Deficienza di personale, ridotto all'osso - «Dovrebbe essere aumentato del 40 %»

«Qui non è successo assolutamente niente, tutto funziona come al solito». Il delegato della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri), che ci accompagna per i corridoi dell'ospedale pneumologico «S. Luigi» di Orbassano, continua a ripetere: «Qui gli autonomi sono quattro gatti e le loro proteste non ha alcun seguito».

Visitiamo il «S. Luigi» in lungo ed in largo, e ci pare proprio che il delegato sindacale sia nel giusto. Nessun reparto, nessuna camera, nessun gabinetto presenta il quadro di abbandono, caos e vergogna che in questi giorni deturpano tanti ospedali romani e di altre città. Tutto in ordine, la pulizia regna, ovunque [illegible] indaffarati i camici dei medici e del personale infermieristico.

I degenti fermati a caso e in gran numero ci confermano queste risposte unanimi che [illegible] le tesi del delegato sindacale. Due donne in vestaglia, sulla soglia della divisione chirurgica, dicono: «Siamo state ricoverate alla fine della settimana scorsa, temevamo di finire non in un ospedale ma in un accampamento. Sa, dopo quanto [illegible] visto accadere a Roma, Napoli, Firenze, ci eravamo rassegnate al peggio. Invece, fortunatamente, tutto continua a filare alla perfezione».

Un malato, nel corridoio a pianterreno accanto all'ingresso osserva: «Sono qui da un mese, non è cambiato nulla. I letti vengono rifatti regolarmente, il cibo è servito sempre con una certa puntualità. Non mi pare che tra gli infermieri ci siano state delle defezioni».

Concetti analoghi esprimono decine di pazienti della sezione 14, al quarto piano. Gli autonomi, domandiamo alla caposala, signora Agata, le hanno creato problemi nel suo settore? Pronta replica: «Gli autonomi? E chi li ha mai visti al "S. Luigi"?». Medesima affermazione tra il personale delle cucine. È quasi ora di cena; c'è un intenso via vai di carrelli, un frenetico ma ordinato traffico accanto ai fornelli. «Lo sciopero bianco non ha rallentato il lavoro — assicura un cuoco — non sono insorte difficoltà particolari». L'ambiente è pulito. Topi? Nessuno ne ha mai visti.

Dice il rappresentante della commissione degenti, Domenico Voci: «Non possiamo lamentarci: il "S. Luigi" non è stato messo in crisi dall'agitazione. Non ho ricevuto lamentele dai malati». Fa eco il delegato sindacale: «Lo sciopero non ha causato problemi. Comunque, non fatevi l'idea che questo sia un ospedale modello: è sempre irrisolta la questione dell'organico, c'è una carenza di caposale, il personale è ridotto all'osso, dovrebbe essere aumentato di parecchio. Almeno del 40 per cento».

Cerchiamo gli autonomi. La loro presenza, anche qui, è costituita soltanto da cartelli chiari e rossi affissi nelle bacheche e sulle pareti della sala accettazione. Firmati dall'Unsiau, avvertono che c'è un'assemblea permanente, che è in corso lo «sciopero bianco» e che l'assistenza è garantita.

Eppure qualcuno ha detto che qui erano paralizzate la lavanderia, il servizio di manutenzione e che i barellieri avevano incrociato le braccia. Ricoverati, infermieri, caposala, lo stesso prof. Orlandi, direttore sanitario, smentiscono. «Storie, la biancheria è cambiata regolarmente, le difficoltà sono pressoché inesistenti». Aggiunge il prof. Orlandi: «I dipendenti sono circa 900, il sindacato autonomo avrà sì e no una quarantina di iscritti. È solo una minima parte aderisce all'agitazione».

Rileva il delegato sindacale: «Otto per l'esattezza sono gli autonomi in [illegible]. La loro astensione non potrà influire sulla vita del "S. Luigi". Uno per esempio è fuochista. I fuochisti, però, sono venti, il servizio alle caldaie quindi non potrà mai essere bloccato. Lo stesso vale per tutto il resto».

Eppure, si è affermato che sabato sono rimaste ferme le squadre [illegible] e la lavanderia. «Gli autonomi — è la risposta — hanno dato informazioni false procedendo sull'inganno. Di sabato, [illegible] le 15.30, la lavanderia è sempre chiusa e gli addetti alla manutenzione hanno già finito il turno. I mille degenti non devono preoccuparsi. Il sindacato autonomo non ha [illegible]. All'ultima assemblea di venerdì era in netta minoranza. Quattro gatti in [illegible]».

Claudio Giacchino

I sei punti approvati dalle assemblee operaie

Fiat e Consiglio di fabbrica accordo siglato alle Presse

Scioperano domani i vigili del fuoco, assicurati tutti i servizi urgenti - Microtecnica: la fermata per l'applicazione dell'intesa sull'ambiente

E' stato siglato ieri, ed approvato dalle assemblee operaie, un accordo tra direzione Fiat e consiglio di fabbrica della costruzione stampi (Presse Mirafiori) al termine di una lunga vertenza. L'accordo si articola in 6 punti.

1) **Organici** — La Fiat si impegna a [illegible] il turnover per tutto il '79 (probabili 60 nuove assunzioni), anche con l'[illegible] della 285).

2) **Qualificazione professionale** — Viene superato il 3° livello attraverso corsi di riqualificazione e la rotazione delle mansioni. Si prevedono 35 passaggi di categoria, di cui 11 dal 3° al 4° livello e 48 dal 4° al 5°.

3) **Informazione** — La Fiat riconosce al consiglio di fabbrica il diritto di discutere sull'organizzazione del lavoro [illegible] che sulle strozzature produttive e l'utilizzo degli impianti.

4) **Nuove tecnologie** — I lavoratori parteciperanno a corsi di riqualificazione quando verranno introdotte innovazioni tecnologiche (macchine controllo numerico ecc.).

5) **Decentramento** — La Fiat informerà le organizzazioni sindacali su eventuali piani di decentramento produttivo.

6) **Salario** — Entro il '78 impegno della direzione aziendale per il superamento delle sperequazioni salariali estendendo al consiglio di fabbrica il controllo sull'erogazione degli assegni al merito.

VIGILI DEL FUOCO — Scioperano domani per l'intera giornata in tutto il Paese per il piano finanziario di potenziamento dei mezzi di soccorso, l'adeguamento degli organici (a Torino sono circa 160 su un milione e duecentomila cittadini), la riforma del Corpo nazionale; la legge sui servizi antincendi aeroportuali; la rivalutazione dell'indennità di rischio e la perequazione del risarcimento in caso di decesso. Durante lo sciopero che ha carattere nazionale i vigili del fuoco assicureranno comunque il servizio.

MICROTECNICA — I lavoratori hanno scioperato per un'ora contro la mancata applicazione dell'accordo sull'ambiente e contro le lettere inviate dalla direzione ad alcuni dipendenti (anche delegati) nelle quali si facevano presente [illegible] di assenteismo. I lavoratori sostengono che, nelle ore di assenza, la direzione avrebbe conteggiato anche quelle utilizzate per partecipare ai corsi delle 150 ore e i permessi sindacali.

PIANELLI E TRAVERSA — Il coordinamento nazionale, riunitosi negli scorsi giorni, è preoccupato per quanto accade in alcuni stabilimenti soprattutto alla Meccanotecnica sarda e alla Gaiter di Milano in cassa integrazione da tempo e sulla mancanza di prospettive di lavoro in quelli di Porto Marghera e Cascine Vica. Il coordinamento ha incaricato i singoli consigli di fabbrica di avviare un confronto con la finanziaria in vista del nuovo incontro di venerdì 3 novembre.

FIBMIC-SIDA — Nel quadro della consultazione per i rinnovi contrattuali, si è aperta ieri al Teatro Nuovo un'assemblea dei delegati delle fabbriche metalmeccaniche del Piemonte. Si concluderà oggi al centro studi del sindacato. La riunione fa parte di un piano di consultazione più generale che prevede altri sei convegni nelle prossime settimane.

TELEFONI — Vive proteste dei sindacati per l'imminente anticipo dell'orario di chiusura serale dei posti telefonici pubblici di via Roma e Porta Susa che «denota la volontà di giungere ad una chiusura completa». I sindacati criticano poi la politica aziendale «tesa al massimo utilizzo di un servizio pubblico in funzione del capitale privato».

ESECUTIVI REGIONALI — Si sono riuniti ieri nella sede della Regione in corso Bolzano. All'ordine del giorno: preparazione della conferenza regionale di fine mese e iniziative di lotta unificata per lo sciopero del 16 novembre.

Sciopero dei tram adesione massiccia

Minimo il disagio provocato dallo sciopero degli autoferrotranvieri. L'astensione dal lavoro è stata decisa dalle segreterie sindacali in seguito alla rottura delle trattative per sollecitare il ricalcolo degli scatti d'anzianità sulla contingenza (già concessi dall'Azienda tramvie di Torino) e la normativa sulle festività soppresse.

I dipendenti dell'Atm (linee urbane ed extraurbane) hanno incrociato le braccia per due ore, dalle 19 alle 21. «L'adesione è stata massiccia — affermano i sindacati della categoria — anche se tutti i guidatori hanno terminato le corse regolarmente prima di portare le vetture nei depositi. Anche l'orario è stato scelto in modo da non danneggiare i lavoratori».

Sciopero di 24 ore nelle autolinee in concessione, di sole due ore, dalle 9.25 alle 11.25, sulla Torino-Ceres dove però non sono state corse soppresse.

Negli enti ospedalieri regolare la situazione

Anche ieri gli ospedali torinesi hanno funzionato normalmente. L'agitazione degli autonomi che tanto caos sta provocando altrove, nella nostra città sembra non avere seguito. «Firma — garantiscono i confederali — lo sciopero del personale paramedico affiliato a Cisal ed Unsiau non ha creato disagi particolari. Da noi gli autonomi sono una schiera sparuta».

L'Unsiau, invece, in un documento afferma che «la protesta si sta allargando a macchia d'olio», minaccia per i prossimi giorni «agitazioni a difesa di Maria Vittoria dove tutti i lavoratori sono disponibili a discutere con la nostra organizzazione». Lamenta che al S. Luigi ieri l'assemblea non «si è potuta svolgere per abbandono degli assistiti».

Assemblee sono state fatte negli ospedali di Giaveno, Lanzo, Rivoli e Susa; nel pomeriggio oltre 300 hanno partecipato a quella indetta dai confederali al Nuovo Martini. «Poche le critiche — dicono alla Cgil — i più dei lavoratori sull'accordo siglato fra la Flo (federazione lavoratori ospedalieri) il governo e le Regioni sono stati quasi tutti positivi». E' stato votato un ordine del giorno sui disordini accaduti al Policlinico di Roma.

L'esecutivo dei delegati Cgil-Cisl-Uil-Flo del S. Giovanni, sulla sede, ha firmato un volantino in cui si condanna l'intervento della polizia al Policlinico e si accusa governo, forze legate alle baronie ed i [illegible] di medicina privata di voler condurre i lavoratori all'esasperazione.

Libro per le scuole

All'Unione Culturale, via Battisti 4B, nell'ambito della «Rassegna del libro per la scuola» oggi ore 16, prof. Bonissone e «Appunti di didattica delle scienze» e ore 17.30 prof. Tinelli su «La programmazione educativa».

Ultime battute al processo per l'assassinio di Ceretto

Nella requisitoria della accusa si profila la condanna a vita per parecchi imputati

Almeno per 3 (erano presenti al delitto) è certa la richiesta dell'ergastolo - Ma sullo stesso piano di responsabilità ci sono i mandanti e gli ideatori del sequestro conclusosi con un omicidio

Altre otto ore di udienza ieri in corte d'assise al processo contro la banda che ha sequestrato e ucciso Mario Ceretto. Sono state interamente dedicate alla dettagliata requisitoria del pubblico ministero Pochettino: per ciascuno dei quattordici imputati ha elencato le prove raccolte durante la lunga istruttoria e nel tormentato dibattimento, iniziato il 18 gennaio di quest'anno e interrotto per tre mesi dal procedimento alle Br.

Tre sono gli imputati che rischiano l'ergastolo: Giovanni Caggegi, proprietario della cascina [illegible] del delitto; Cosimo Metastasio, costruttore della cella ricavata nel seminterrato della cascina e testimone passivo del delitto [illegible] da Caggegi; Cosimo Ruga, latitante dall'inizio del processo, un professionista del crimine colpito da otto mandati di cattura, anch'egli presente al momento dell'omicidio.

Sullo stesso piano di responsabilità sono poi gli organizzatori del sequestro-omicidio: Raffaele La Scala, il «padrino» di Locri che secondo l'accusa avrebbe assoldato la manodopera per il rapimento di Ceretto; Michele Bocco, prestasoldi al casinò di Saint-Vincent, l'anello di congiunzione tra la vittima e i suoi carnefici, l'uomo che conosceva e sfruttava la debolezza per il tavolo verde di Mario Ceretto, il quale più volte ricorse a lui per piccoli prestiti; Rocco Lo Presti, l'ex boss di Bardonecchia, secondo Caggegi ideatore del rapimento assieme a La Scala e a Bocco.

Di partecipazione al sequestro come esecutori materiali sono accusati i «Sanlucoti», il gruppo di imputati originari di Locri o di San Luca, dove furono arruolati da La Scala: Giampaolo Sebastiano, Giuseppe Zucco, Cosimo Cavallo. Ci sono poi i complici come Fortunato Falzea, detto Nanà, che diede una mano a Metastasio nella costruzione della cella; Rocco Ferrara, l'uomo che sa tutto sull'Anonima sequestri che ha operato in questo come in altri sequestri in Piemonte; Demetrio Curatola, detto «Zu Mimmo», amico del boss mafioso Domenico Tripodo, assassinato nel carcere di Poggioreale due anni fa. E infine, Michele Normanno, proprietario dell'officina di autodemolizione a duecento metri dalla cascina del delitto, punto di riferimento obbligato per la banda, e il suo amico Rino Pasqualini, detto «Ringo».

In questo processo ogni imputato oppone un alibi all'accusa del p.m., che investe chiunque sia stato nei giorni del delitto o immediatamente precedenti nella cascina di Caggegi. Spetterà alla trentina di avvocati difensori rimettere in piedi gli alibi che i legali della parte civile e il p.m. hanno duramente messo alla prova.

c. cer.

La vedova Ceretto, con la figlia, durante il dibattimento

Omicida quindicenne rinviato il processo

E' stato rinviato al 27 novembre il processo d'appello che si doveva celebrare ieri [illegible] alla seconda sezione della Corte d'appello per l'uccisione del tassista Primo Angelini. In primo grado i giudici avevano condannato Arcangelo Frija, l'omicida quindicenne del tassista, a 11 anni di carcere e prosciolto gli altri componenti la banda, tutti minorenni, per immaturità.

Ieri mattina i difensori di Frija hanno offerto 5 milioni di lire come risarcimento alla vedova e ai figli dell'ucciso e i giudici hanno concesso il rinvio per consentire un accordo con gli avvocati di parte civile.

L'omicidio del tassista segnò la tragica conclusione di una notte brava per la banda di minorenni capeggiata dal Frija. Il [illegible] luglio dell'anno scorso, dopo la rapina «per divertimento» ad un omosessuale, il gruppo decide di tornare a casa, alla Falchera, in taxi. Nella deserta piazza Castello, l'unico taxi ha già a bordo un cliente che viene fatto scendere a forza.

L'autista Primo Angelini, 40 anni, padre di due figli, si ribella e rincorre, brandendo la catena dell'antifurto, uno dei ragazzi, Luigi Catania, che gli ha dato uno schiaffo.

Arcangelo Frija interviene a dare man forte all'amico, evita le sferzate della catena, toglie di tasca un coltello e abbatte l'uomo colpendolo al petto. La banda fugge ma dopo pochi minuti è catturata.

Industrie in crisi nella Valle di Susa

I nodi stanno per arrivare al pettine, dozzine di contratti dovranno essere rinnovati nei prossimi mesi, e la situazione non appare confortante. Decine d'industrie sono in crisi, si dice, i «pacchetti» che verranno discussi sembrano dover aggravare le condizioni di un'economia già provata.

Occorre trovare intese, vie d'uscita. Per tentare un bilancio preventivo, l'altra sera ad Avigliana si sono incontrati, per iniziativa del Rotary Club, alcuni industriali della Val di Susa, i sindaci di Cesana, Salbertrand, Condove, Borgone, Avigliana, i sindacalisti Giuseppe Ballero della Cisl, Arnaldo Piemontese e Giuseppe Maimardi della Cisl.

Un confronto serrato, durante il quale è stato [illegible] il nodo più difficile da affrontare nelle prossime trattative: l'orario di lavoro. Dicono i sindacati che, con la riduzione dell'orario, [illegible] è possibile assottigliare anche le schiere dei disoccupati; il punto di vista è stato contestato dagli industriali.

Più tardi è giunto anche il ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin. Nel suo intervento ha difeso il piano Pandolfi, sottolineando la necessità di dare stabilità allo sviluppo economico del Paese, quindi ha criticato il progetto dell'Unione industriale di Torino che prevede il decentramento di alcune industrie nel Canavese. Secondo Donat-Cattin più opportuno sarebbe spostare gli stabilimenti in zone colpite da crisi recenti come il Vercellese, l'Ossolano, la campagna attorno a Tortona, il Verbano, le valli del Pinerolese, la Val di Susa e il Biellese.

v. tess.

ECHI DI CRONACA

C'è un solo «methodo» per imparare le lingue [illegible]

Tv da riparare Teleurgente tel. 585.005 [illegible]

C. Agopuntura Torino [illegible]

Tv videosoccorso Tv assistenza Tv, t. 732.981 [illegible]

Moquettes dalla fabbrica [illegible]

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.879 [illegible]

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. [illegible]

Copriletto antismog [illegible]

Forniture per ufficio [illegible]

Riparazioni Tv color e b.n. tariffa chiamata L. 3000 [illegible]

I torinesi si laureano campioni di filatelia

L'Unione filatelica subalpina di Torino ha [illegible] trofei e medaglie a Viterbo dove domenica si è svolta una manifestazione nazionale che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe costituire il primo campionato italiano di filatelia. Erano in gara tre circoli in rappresentanza dell'Italia del Nord, del Centro e del Sud.

L'Unione filatelica subalpina, nella gara a squadre, ha totalizzato 121 punti e mezzo conquistando il trofeo «Rosa d'argento»; seconda è finita, con 109 punti, l'Associazione filatelica nazionale «Alberto Siena» di Roma; al terzo, con 100 punti, il Circolo filatelico di Potenza.

Successo torinese pure nei concorsi individuali: il dottor Cerutti con la collezione di francobolli degli inizi del Regno d'Italia si è aggiudicato la coppa «Andreotti»; il [illegible] di squadra Renato Ghiotto ha vinto la coppa del sottosegretario Evangelisti con la raccolta intitolata «Verso l'Europa».

Legge sulle biblioteche il governo l'ha respinta

Per la seconda volta - Osservazioni anche alle norme per il Comitato urbanistico

Per la seconda volta la legge regionale «Norme per l'istituzione ed il funzionamento delle biblioteche pubbliche di enti locali o di interesse locale» è stata respinta dal governo. Nelle motivazioni si insiste sul fatto che tre articoli «*ledono il principio dell'autonomia comunale*».

La lettera, firmata dal commissario di governo, prefetto Veglia, è arrivata in Regione il giorno 20 ed ha suscitato grande scalpore. In giunta si è anche parlato di farla approvare tale e quale dal Consiglio in modo che il governo sia costretto a portare la questione di fronte alla Corte Costituzionale.

Anche la legge «Spese per il funzionamento del comitato urbanistico regionale» è stata respinta dal governo. Motivo: «*Le norme relative alle prestazioni straordinarie dei funzionari addetti al Comitato, per un massimo di 50 ore mensili, risultano illegittime superando i limiti fissati dal D.p.r. n. 422/1977 e non conformi al recente accordo riguardante il contratto unico nazionale per i dipendenti degli enti locali, sottoscritto anche dalla Regione Piemonte*».

Questo argomento aveva suscitato un ampio dibattito in Consiglio; la dc, che pure aveva poi votato la legge, aveva dimostrato molta perplessità sul numero delle ore straordinarie e su sua insistenza la primitiva proposta di 80 ore era poi stata ridotta a 60.

★ Ieri mattina all'assessorato trasporti il vicepresidente della giunta, Bajardi, in un incontro con i comprensori ha spiegato le modalità per la compilazione dei piani di trasporto che devono essere pronti, almeno negli schemi iniziali, entro luglio 1979.

Durante l'incontro è stato segnalato che la giunta regionale ha concluso l'elaborazione del piano dei trasporti.

Chiusa al Fioccardo la passerella sul Po

La passerella pedonale sul Po di zona Fioccardo è chiusa. Costruita per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, nel '61 è insicura e deve essere riparata; sarà intransitabile sino a lavori ultimati.

Quartiere Aurora Rossini — Al Centro incontro di Lungo Dora Savona 30 corsi di costruzione e uso di elementi teatrali: fino al primo novembre con i maestri cartapestai di Viareggio, dal 2 all'8 novembre, costruzione e uso delle ombre [illegible]; dal 9 al 15 novembre, costruzione con la gomma-spugna.

Il Tar si è dichiarato incompetente a decidere sugli appalti di Caselle

Motivo: la Sagat è una società privata - Ora la questione andrà dinanzi alla magistratura ordinaria - Altra perdita di tempo mentre crescono i prezzi

Non è ancora risolto il problema della ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Il tribunale amministrativo regionale, dal quale si aspettava una sentenza che ponesse fine alle attese e in base alla quale si potessero finalmente iniziare i lavori, ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare circa la regolarità degli appalti. Ciò, in sostanza, significa che le aziende che hanno presentato ricorso contro l'esito della gara si rivolgeranno alla magistratura ordinaria (e al Consiglio di Stato) chiedendo parallelamente il blocco dei lavori. Come dire altro tempo perduto.

I giudici dovevano decidere sulla regolarità dell'appalto e sulla rilevanza di un documento (una dichiarazione) presentato da una sola delle otto ditte concorrenti. La questione era stata sollevata dalla Gambogi di Pisa che, pur avendo fatto l'offerta più bassa, era stata scartata dalla seconda classificata, la A.Lo.Sa. di Napoli, sulla base di un'eccezione procedurale (la mancanza, appunto, del documento).

Il Tar si è detto incompetente a giudicare perché la Sagat — che ha curato l'appalto sulla base di una delega del Comune di Torino al presidente Filippa e al vicepresidente Bono — «*è una società per azioni di diritto privato sottoposta alla giurisdizione del giudice ordinario*».

In altre parole, specifica la sentenza, «*sia che abbia operato come mandatario del Comune, sia che abbia operato come subconcessionaria, ha agito come soggetto privato, al di fuori dell'esercizio di pubbliche potestà*».

Il Tar però, nella sentenza, «*non si esime da alcune considerazioni, in relazione alle gravi preoccupazioni manifestate dalle pubbliche amministrazioni coinvolte nella vicenda (Comune e ministero dei Trasporti n.d.r.) per gli ingenti danni già evidenti e quelli successivi resi possibili dal protrarsi oltre il ragionevole termine della vicenda giudiziaria*».

Sempre riferendosi all'interesse pubblico (lo slittamento dei lavori porterebbe quanto meno all'aumento dei costi per revisione prezzi) il Tar suggerisce di rivolgersi al giudice ordinario.

In questa sede, se venisse appurato che la Sagat ha giudicato vincente la A.Lo.Sa. solo perché unica in possesso del documento in contestazione, si potrebbe arrivare all'annullamento dell'aggiudicazione in base all'art. 1420 del codice civile («*errore come ragione unica del contratto*»). A questo punto la parola è alla Sagat, ma anche alle due aziende in causa. Il problema è ancora aperto.

Giro della collina domenica (16 km)

Domenica si svolgerà il Giro della collina, manifestazione non competitiva organizzata da *Stampa Sera* e giunta quest'anno alla quarta edizione.

Percorso: piazza Zara-Gran Madre - Eremo - Maddalene - Val Pattonera - piazza Zara, totale km 16,400. Partenza ore 9, tempo massimo ore 3.30.

Le iscrizioni (lire duemila) si accettano fino a venerdì sera nel salone de «La Stampa», via Roma 80. Numerosi premi saranno estratti a sorte tra tutti gli arrivati in tempo massimo.

Su ordinanza del prefetto il percorso — nel suo tratto collinare — sarà chiuso al traffico privato per la durata della manifestazione.

Sport e salute — Tornei di ping-pong e dama, domenica, ore 15, al Centro sociale di via San Benigno 20 per iniziativa del quartiere Regio Parco. Saranno organizzati anche corsi di ginnastica.

Un accordo tra il Comune e la Sisport Fiat

Impianti sportivi a Grugliasco per il tempo libero dei giovani

Al Gerbido sono in costruzione sei campi di calcio e una pista per l'atletica - Spesa di 500 milioni - I centri Olimpia hanno 15 mila iscritti

Grugliasco e la città di Torino stanno per arricchirsi di nuovi impianti sportivi. Oggi in frazione Gerbido s'iniziano i lavori per la costruzione di sei campi per calcio, un impianto per l'atletica e un fabbricato servizi.

Il fatto è stato possibile grazie ad una convenzione firmata venerdì, dopo un anno di trattative tra l'amministrazione di Grugliasco e la Sisport Fiat. L'ente sportivo ha dismesso a favore del Comune un'area di 83 mila mq in zona agricola ottenendo in deroga al piano regolatore generale comunale, la concessione edilizia necessaria per realizzare sulla stessa gli impianti. Ieri nel presentare l'avvenimento nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'amministratore della Sisport Giampiero Boniperti e gli assessori Capussotto, Marasco e Serra il sindaco di Grugliasco Ferrara ha detto: *«L'accordo stipulato ha una grande rilevanza sociale e politica. Alla fine delle trattative non ci sono stati nè vincitori nè vinti: la società può realizzare gli impianti previsti, il Comune può soddisfare i bisogni di attrezzature sportive dei propri cittadini. L'incontro fra capitale pubblico e privato è giunto in modo giusto nel momento giusto»*.

Dopo aver spiegato che i nuovi impianti, che saranno pronti tra un anno e per cui saranno spesi 500 milioni, potranno accedere tutte le società sportive della zona e tutti gli iscritti ai corsi «Olimpia» indetti dalla Sisport e aperti non solo ai figli dei dipendenti Fiat ma a tutti i giovani di Torino, Grugliasco e circondario, Boniperti ha affermato: *«Consideriamo lo sport una importante componente della vita sociale. Oltre che di Mennea e di Simeoni ci preoccupiamo anche di dare la possibilità ai nostri figli e a tutti i giovani di avere a disposizione le attrezzature necessarie per diventare sportivi praticanti. Le nostre sedi situate in Torino e dintorni che occupano attualmente 300 mila mq di cui oltre 30 mila coperti ne sono un esempio.*

L'accordo con Grugliasco conferma il dialogo continuo che la Sisport porta avanti a favore dello sport di base».

In uno Stato che poco o nulla spende per le discipline sportive, l'iniziativa nuova della grande industria non può che avere risvolti positivi. I centri Olimpia della Sisport contano già in Torino e cintura 15 mila iscritti; gli impianti torinesi di via Guala saranno arricchiti entro un anno di altre due piscine di cui una coperta, un campo per il calcio e l'atletica, un centro medico sportivo. Il costo, circa 3 miliardi, farà salire a 7 miliardi l'impegno di spesa che la Fiat si è assunta nell'*hinterland* torinese.

«Già nel 1974 — ha precisato l'assessore all'Urbanistica Capussotto che ha presieduto alle trattative — *la Fiat aveva fatto richiesta per la costruzione di analoghi impianti. Avevamo detto di no perché il carattere dell'iniziativa era privato. Oggi le cose sono cambiate e raggiungere un'intesa con Boniperti è stato facile. Dei sei campi di calcio realizzati uno sarà dato subito in uso al comune, gli altri diventeranno di nostra proprietà tra 25 anni. Nell'attesa l'associazionismo sportivo locale e le scuole potranno usare tutte le attrezzature»*.

Soddisfatto dell'accordo si è dichiarato anche l'assessore allo Sport Marasco. *«La nostra città con 37 mila abitanti* — ha ricordato — *ha solo due campi di calcio e oltre 2000 giovani divisi in 25 società che prendono a pedate il pallone ogni domenica. Altri 2000 praticano atletica o altri sport. L'importanza della convenzione va al di là di ogni considerazione immediata. Quello che più conta in questa intesa aperta è che a vincere è stato davvero lo sport e questo mi accontenta anche politicamente»*.

Turismo e trasporti Fiat — Il settore è trasferito da c. Marconi a via Giacosa 38, telefono 63.961.

Isolato il Sestriere?

Operatori economici e turistici delle valli Chisone e di Susa, sindaci e comunità montane, l'Associazione commercianti ed esercenti di Sestriere hanno indetto per il 29 ottobre una riunione per discutere i gravi problemi di viabilità che da anni si ripetono fin dalle prime nevicate e compromettono in misura determinante la stagione invernale.

Per tale incontro gli organizzatori chiedono ai partecipanti di produrre documenti, fotografie, e prove che denuncino il totale abbandono da parte dell'Anas delle statali 23 e 24; i danni arrecati per «incapacità, incuria, boicottaggio e negligenza» riguardanti la viabilità su dette strade sia invernale che estiva e soprattutto sui lavori eseguiti non necessari a scapito di quelli indispensabili, mettendo a repentaglio l'incolumità di automobilisti e popolazioni su dette strade.

Le accuse di disinteresse dell'Anas sul problema della transitabilità delle due statali sono pesanti e gli interessati richiamano l'attenzione delle autorità regionali e di governo sulle carenze strutturali lungo tutto il percorso, che provocano rallentamenti e intasamenti festivi sia invernali che estivi dovuti all'insufficienza della sede stradale; la situazione di grave pericolo per le frequenti cadute di valanghe che provocano ogni inverno ripetuti isolamenti di alcuni comuni; blocchi di transito ingiustificati per lunghi periodi e i conseguenti danni economici per quelle popolazioni che dal turismo traggono la loro unica fonte di reddito.

Una giovane ricoverata a Collegno

È morta soffocata dal boccone di cibo

Aveva 23 anni, mangiava imboccata da un'infermiera - È stata ordinata l'autopsia

Una ricoverata, Fulvia De Filippi, 23 anni, è morta ieri all'ospedale psichiatrico Regina Margherita di Collegno durante il pranzo. Da 4 anni era degente per una grave menomazione psicofisica. La giovane stava mangiando imboccata dall'infermiera Matilde Borello, quando improvvisamente ha avuto difficoltà nel deglutire. Sono intervenute altre infermiere per aiutare la paziente che stava per essere soffocata dal boccone che si era fermato in gola. Ogni tentativo di rianimarla è stato vano e la poveretta è deceduta.

Il medico di guardia dott. Cesare Pico ha richiesto all'autorità giudiziaria l'autopsia per chiarire le cause del decesso.

★ Alla seconda rapina, Fulvio Boni, 37 anni, negoziante (vende macchine per cucire in via Bologna), ha reagito, facendo scappare l'aggressore, e poi ha denunciato ai carabinieri del nucleo investigativo anche la prima rapina: una settimana fa, due ragazzi armati di coltello lo hanno minacciato, portandogli via 240 mila lire e una catenina d'oro.

L'episodio non ha sorpreso i carabinieri. Molti negozianti, in Regio Parco, lamentano taglieggiamenti e minacce. Non ci sono mai state, però, denunce specifiche. Solo Fulvio Boni ha parlato con chiarezza, descrivendo gli autori della rapina. Elementi preziosi per gli inquirenti che dopo aver battuto tutti i bar della zona, hanno fermato due ragazzi, Franco C., 15 anni, e Tiziano O., di 16, che sono stati arrestati per rapina su mandato di cattura del Tribunale dei minorenni.

★ Sette mesi di carcere e duecentomila lire di multa (pena sospesa per cinque anni) sono stati inflitti al ventiseienne Giorgio Pardu, abitante ad Ivrea, riconosciuto colpevole di detenzione abusiva d'arma. Gli agenti, perquisendo la sua abitazione domenica mattina, vi avevano rinvenuto una vecchia pistola.

★ Sorpreso a rubare un'utilitaria con cui intendeva da Ivrea raggiungere Caluso, il diciannovenne Mario Vizzini è stato condannato ieri dal tribunale di Ivrea a due mesi di reclusione e a trentamila lire di multa. La pena è stata sospesa per cinque anni.

★ Due ragazze di Borgaro, Roberta Toscani, 14 anni, via Ciriè 43 e Antonella Insagna, 14 anni, via Caselle 162, mentre viaggiavano a bordo di un motorino sono state investite da un'Alfetta al bivio di Caselle per Ciriè. La Toscani è stata ricoverata con prognosi riservata.

Un giovane di Bra

Ruba un'auto per tornare in prigione

Si è improvvisato ladro d'auto per tornare in prigione. E' Secondo Davico, carrozziere, 34 anni, celibe, abitante a Bra. L'uomo, da tempo in carcere per furto, la scorsa settimana era ritornato in libertà.

Desideroso di riprendere il lavoro e dimenticare la brutta avventura, rientra al paese. A casa però l'attende una sorpresa: i genitori rifiutano di accettarlo e lo invitano ad andarsene per sempre. Ogni tentativo del Davico di rientrare in famiglia fallisce. Cerca di riprendere il lavoro, ma il suo posto è occupato da un altro operaio. Senza maggior fortuna tenta altri mestieri: la risposta è sempre negativa. Esasperato scoraggiato, decide di ritornare in prigione. Ruba una «500» a Mondovì e si costituisce alla caserma dei carabinieri di Carmagnola. *«Sono un ladro — dice — arrestatemi»*.

Stasera un dibattito sul progetto

Venaria, no dei sindacati al piano "città-mercato"

"Il Comune non può prendere da solo decisioni che sconvolgono il sistema distributivo"

L'ipotesi di una «città-mercato» a Venaria sarà il tema dell'incontro che oggi pomeriggio si terrà tra i sindacati di categoria, provinciali e regionali, della Cgil, Cisl e Uil.

Ipotesi nata in seguito alla «scoperta» che di fronte ai 120 mila metri di terreno destinati alla «Rinascente» ne esistono altri 390 mila pure destinati dal Comune ad uso «industriale e ad attività commerciali». Trecentonovantamila metri già quasi interamente venduti a industriali ma anche a società i cui nomi sono: Minimarket, Intermarket, Garzaci eccetera.

«Di fronte a questi dati, venuti fuori "sottobanco" — dice Beppe Mainardi della segreteria provinciale della Cisl —, *riesamineremo da capo tutta la vicenda Rinascente. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere in prima persona la Regione che, pur condividendo i nostri timori, non si è impegnata per prendere in mano tutta la questione. Non è ammissibile che al Comune di Venaria possano spettare decisioni di tale portata che potrebbero portare ad uno stravolgimento del territorio e del sistema distributivo. Da questo incontro si dovrebbe determinare un confronto che vogliamo tenere con Regione, Comune di Venaria, cittadini e organi di stampa»*.

Ma cosa dice l'amministrazione comunale di Venaria?

«Il pericolo che di fronte alla Rinascente sorgano altri supermercati — dice l'assessore Enrico Fraternale (pci) — *non è ipotizzabile. Malgrado la sfortunata dizione della delibera di giunta del 5 agosto '75, in cui scompare la parola "ingrosso", l'originale intenzione a precludere qualsiasi insediamento di supermercati per la vendita al minuto non è cambiata. Faremo una nuova delibera per chiarire questo concetto. Inoltre, il piano commerciale comunale, che approveremo quando la vicenda Rinascente sarà conclusa, ribadirà le nostre reali intenzioni: nessun altro supermercato a Venaria, oltre alla Rinascente»*.

Il piano commerciale sarà anche tema di dibattito del Consiglio comunale di domani sera. Il gruppo di minoranza democristiano, con l'indipendente della lista civica, ha chiesto espressamente al sindaco Caramassi che tale argomento venisse messo all'ordine del giorno.

Voci raccolte negli uffici comunali

Moncalieri, Piga lascia per una vicepresidenza?

Il sindaco sarebbe fra i candidati a una poltrona della Banca Subalpina - Le reazioni

Moncalieri avrà presto un nuovo sindaco? Negli uffici del municipio corre voce che Guido Piga, socialista, abbia presentato la propria candidatura per la vicepresidenza della Banca Subalpina. Poiché i due incarichi non sono compatibili, Piga, se sceglierà la banca, dovrà abbandonare l'attività amministrativa comunale. Il suo posto rimarrebbe comunque in casa socialista: molti affermano che passerebbe a Francesco Fiumara, assessore allo Sport.

«Tutte chiacchiere — afferma il sindaco — *Non c'è nulla di concreto. Gli istituti bancari che devono risolvere il problema della vicepresidenza sono molti. Non vedo perché si è fatto il nome della Subalpina. Ogni decisione spetta comunque al partito e durante l'ultima riunione non mi è stato comunicato nulla in proposito»*. Guido Piga nega di volersene andare: *«Sono sindaco e rimarrò finché mi sarà concesso* — sottolinea —. *La vicepresidenza in una banca non è facile da ottenere, le candidature sono numerose. Le voci saranno nate dal fatto che, essendo stato vicedirettore del Banco di Napoli fino al 1976, è facile ipotizzare un mio ritorno nel campo bancario»*.

Piga, da tre anni alla guida del Comune di Moncalieri, ha iniziato l'ascesa politica nel 1960 con la nomina a consigliere comunale. Eletto assessore allo Sport nel '64, passò all'edilizia privata alcuni anni dopo. Dal '70 al '75 ricoprì la carica di vicesindaco. Nel '75 i socialisti sono andati al potere con i comunisti e Piga è stato nominato sindaco.

Il suo trasferimento potrebbe complicare il gioco degli incarichi tra i socialisti, ma questi non intendono ancora parlarne. *«Sono decisioni di competenza del partito* — rispondono — *per il momento esistono ancora delle divergenze di idee sull'argomento tra gli stessi iscritti»*.

Galleria d'arte moderna — Stasera, alle 18, quarto intervento della rassegna «Animazione e rinnovamento educativo» organizzata dal IV dipartimento del Comune.

Media special — Nuovo tipo di trinciato per sigarette. Il prezzo di vendita è di 20 mila lire il chilo (mille lire la busta di 50 grammi).

La biblioteca di Settimo

L'assessore alla cultura di Settimo, Pietro Martino, in merito all'articolo «Settimo: come riuscirci» ci scrive: *«Il costo di 200-300 milioni di cui si parla non è da riferirsi al progetto di ristrutturazione delle palestre come sembra dalla lettura dello scritto, progetto per altro mai preso in considerazione dall'Amministrazione comunale, bensì è da collegare al costo di realizzazione presunto di una struttura comunale ex novo dotata di ampio salone e adeguatamente attrezzata per attività culturali e sociali della città. Dall'articolo appare inoltre un presunto rapporto consequenziale tra l'asserita decisione di chiudere la biblioteca ai partiti, sindacati e associazioni e la stesura delle convenzioni per una spesa di lire 2.500.000 con i circoli della "Casa del Popolo" e del "Richiardi" per l'usufruimento di locali da mettere a disposizione delle associazioni, dei partiti e dei sindacati.*

«L'Amministrazione non ha chiuso la biblioteca ma, in relazione alla trasformazione della "sala conferenze" in sala di lettura e di ricerca per ragazzi delle scuole, si è resa necessaria una notevole riduzione dell'uso di essa per attività non attinenti ai suoi compiti come appunto le assemblee di partito. Una scelta non dettata da artifizi proposti ma dalla inderogabile necessità di consentire alla biblioteca l'espletamento completo delle sue funzioni». Ciononostante e per quelle attività che abbiano un'intima intrinsecazione con il lavoro svolto dalla biblioteca: concorsi di poesie, mostre fotografiche, di scultura, del libro, ecc. è possibile, come già la recente concessione al Circolo culturale «Pirelli» che ha organizzato delle iniziative sui citati temi dimostra, tenere in biblioteca questi spettacoli.

«La convenzione con la "Casa del Popolo" ed il Circolo "Richiardi" per l'uso dei locali da mettere a disposizione dei cittadini ha una duplice funzione: da un lato alleggerire la biblioteca da tutte le manifestazioni artistico-culturali e ricreative che altrimenti verrebbero a cadere esclusivamente su di essa; dall'altro dare una sede indipendentemente dalla biblioteca, alle forze politiche e sindacali».

Oggi per 24 ore

L'ospedale d'Ivrea in sciopero

Una giornata di sciopero, oggi, all'ospedale di Ivrea. L'agitazione — che non ha niente a che vedere con quella in corso in molti altri nosocomi italiani — è stata proclamata dai sindacati *«per protestare contro l'atteggiamento dell'amministrazione dell'ente, che su tutta una serie di problemi importanti continua a dare risposte negative o a non darle affatto»*.

In un comunicato reso noto ieri sera, Cgil, Cisl e Uil spiegano che i lavoratori sono stufi di vedere disattese le loro richieste, che sono complessivamente sei: costituzione di un patronato sindacale all'interno dell'ospedale per la tutela dei dipendenti e degli utenti infortunati; comando di dipendenti al corso per infermiere professionali; casi socialmente drammatici di lavoratrici ospedaliere; stato di degradazione dei locali della manutenzione e nocività dell'ambiente di lavoro; metodi di conduzione dell'ufficio gestione del personale; locale del consiglio dei delegati.

L'agitazione non dovrebbe, tuttavia, pregiudicare l'assistenza indispensabile agli ammalati; le cucine funzioneranno assicurando i pasti, con menù unico. Alle 8.30 è prevista un'assemblea, alla quale sono stati invitati i consigli di fabbrica della zona e gli stessi ammalati dell'ospedale.

Incontro Lions Club

I Lions Club Torino Castello, Giaveno-Val Sangone, Pinerolese, Rivoli Val Susa e Susa-Bardonecchia si riuniscono stasera, ore 20, al Jolly Ambasciatori con l'intervento ufficiale del governatore. Tema del dibattito: *«E' necessario ed opportuno l'impegno politico dei Lions?»*.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «Senza famiglia»; 11 telefilm «Get Smart: una scuola strana»; 12,45 «Marco Polo alla corte del Gran Kan»; 20 «Milano calibro 9»; 0,30 «Ammutinamento nello spazio». **Programmi:** 12 Speciale casa; 17,30 Kimba il leone bianco, per ragazzi; 18 Conoscere insieme; 19,30 e 24 Tv giornale; 22 Il gallo e la volpe.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** ore 11, 17.30, 21,15, 23,30. **Programmi:** 17 Per i più piccini; 18 e 21 notiziari; 19,15 Il nostro cabaret; 20.05 Dimagrire in salute.

Tele Vox (30 Uhf) — **Film:** 17 «Furia rivoluzionaria»; 19 «Il miliardo lo eredito io»; 21 «Tarzan lo stregone». **Programmi:** 19,30 «Urban alternatives» documentario; 20,30 Rassegna della stampa.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 20,30 «Le avventure di Takia Khan» (replica all'1). **Programmi:** 13,50 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 telefilm; 16,20-19,15-0,30 flash; 16,45 L'importanza di avere un cavallo; 18.45 Città amica; 22,15 Giallomatita; 22,30 Gioca Torino.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 21 «Lo spettro di Edgar Allan Poe». **Programmi:** 18,30 Tra il serio e il balzano; 19.45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; 20,30 L'amico veterinario; 21 Mille e uno scacco; 22 La medicina oggi.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Tre contro tutti» col.; 20,30 «E se fosse già domani» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Oh Amanda col.; 21,30 Portami tante rose.

Tele Europa 1 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Gran varietà»; 13 «Un killer per Satana»; 15 «La tigre ha centrato il bersaglio»; 17 «Il giustiziere di Dio»; 20 «I fuorilegge»; 22 «Tre gendarmi a New York»; 24 «L'agguato».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 e 13 «Nude per amare»; 15 «Scacco mortale» telefilm; 17,30 «I tre squilotti»; 20,30 «La spada Guascone» telefilm; 22,30 «La leggenda di fra Diavolo» col. **Programmi:** 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 16 Superclassifica show; 18,30 Cartoons; 19 Musica market; 21 Pillow talk.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** ore 13, 15.30, 20, 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 13,30 e 18 flash; 14.30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17 Videoshow; 18 Rotocalco; 19 Agenda; 21.30 Liscio [illegible].

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santi Crispino e Crispiniano martiri, San Bonifacio. **Domani:** Sant'Evaristo, San Luciano martire.

IVREA — Per ricordare il centodecimo anniversario di Angelo Burbatti, la Società accademica di storia e arte canavesana organizza, per le 20,45 di domani, un concerto di musiche sacre in Duomo.

LA LOGGIA — Il centro di incontri sociali, nella sede del palazzo comunale, ha promosso una serie di iniziative tra cui un corso di fotografia, uno di musica, uno di traforo, uno di lavorazione del cuoio e della lana. Infine un corso di ikebana, per insegnare l'arte orientale, molto raffinata, delle composizioni floreali. Le lezioni sono gratuite.

IVREA — Per la gestione del laboratorio teatrale che l'assessorato alla cultura di Ivrea ha inaugurato in via San Nazario, è stato costituito un comitato di coordinamento provvisorio. Lo compongono sei persone: Bellono per il gruppo «T. 73»; Mutalipassi, per il liceo scientifico; Colosimo, per la media di Banchette; Menaldino, per il teatro di Chiaverano; Collini per le elementari di Pavone, e Savant, per il gruppo della Sacca e San Grato.

BEINASCO — Per l'equo canone la città sarà divisa in due zone: quella edificata con coefficiente 1 e quella agricola (0,85). In sostanza, come è avvenuto a Orbassano non è stato individuato il centro storico.

All'esterno della zona edificata sono stati individuati alcuni gruppi di edifici in stato di degrado, in particolare 200 abitazioni del vecchio nucleo di Beinasco centro, comprese tra le vie Rivalta e Bertolino e 180 alloggi di Borgaretto siti in via Galilei. Per questi edifici, il coefficiente è 0,90.

PIANEZZA — Anche quest'anno i pidocchi hanno invaso quasi tutte le aule delle elementari. L'ufficiale sanitario, dott. Nucera, ha inviato una circolare ai genitori indicando il modo di prevenire e reprimere la noiosa pediculosi.

RIVOLI — Ignoti nella notte hanno spaccato in più parti la lapide che ricorda i Caduti di guerra sita nella piazza antistante la chiesa parrocchiale di Tetti Neirotti, frazione a Sud di Cascine Vica.

Aiutiamo chi soffre

«Aiutiamo chi soffre»: è il titolo di un grosso manifesto affisso la scorsa notte ad Ivrea dai responsabili di democrazia proletaria i quali hanno avviato una vivace polemica sulla recente pubblicazione dei redditi relativi al 1975.

Il manifesto riporta i nomi di alcuni professionisti e commercianti ben noti in città i cui redditi mensili denunciati andrebbero da un minimo di 28 mila lire a un massimo di circa 400 mila lire.

Il manifesto conclude invitando la giunta municipale ad intervenire dando ampi poteri alla Commissione tributaria e sollecitando una serie di accertamenti da parte dell'Ufficio imposte.

Rubato il tricolore

Hanno rubato il tricolore. E' accaduto la sera del 17 ottobre, subito dopo l'elezione di Papa Giovanni Paolo II, ma la denuncia è stata presentata soltanto ieri. Il furto è stato commesso ai danni della sezione dei vigili urbani di Pozzo Strada, via Luca della Robbia. Issata poco prima delle 19, la bandiera è stata ammainata dai ladri qualche minuto più tardi. I vigili hanno trovato le cordicelle slegate.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Una donna con tanto amore. Viet. 14.
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or. 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: I gladiatori, Victor Mature, Susan Hayward. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 9,30; 15,30; 19; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Avere vent'anni, Gloria Guida, Lilli Carati. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet. Or. 14,10; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Porco mondo (porno). Viet. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non viet. Or. 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: F.I.S.T., Sylvester Stallone. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non viet. Ap. 14,30. Film. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: L'australiano, di Skolimowski, A. Bates. Viet. 14. Or. 16,30; 18,00; 20,30; 22,30.
TORINO: La tredicesima vergine, C. Lee. Col., viet. 18.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Emanuelle e le pornonotti, Laura Gemser. Viet. 18. Techn. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Primo amore, Tognazzi, Muti. Non viet. (Ingr. 1200). 20,15; 22,15.
COLOSSEO: Amanti, M. Mastroianni, F. Dunaway. V. 14. Ap. 20. Film 20,30; 22,30.
ELISEO: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: Histoire d'O, C. Clery, A. Steel. Col. Viet. 18.
LA PERLA: Wehrmacht i giorni dell'ira, R. Taylor. Ap. 15.
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Come profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Zombi, Enge. Viet. 18 (Ingr. 1500). Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Cane di paglia, regia di Peckinpah, con D. Hoffman. Viet. 18. Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Sepolta viva, F. Colbert, J. Gowan.
ERBA - PER RAGAZZI: domani: Le nuove avventure di Furia.
FARO: Coma profondo, G. Bujold, M. Douglas, R. Widmark. Non viet. Metrocolor. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: domani ore 16. Inaugurazione stagione 1978-79 con Pinocchio: inform. e prenot. V. Santa Teresa 5, tel. 530.238.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Bersaglio di notte, Hackman. Viet. 14. (Ingr. 800). Ap. 16. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 per i ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: 2 films: For date of «O» - Jazz erotique. Viet. 18. Ingr. soci.
CRAVESANA: sabato Quelle strane occasioni di papà. Ore 15 e 17.
MILANO: Sandokan alla riscossa - Il circo.
MOVIE CLUB: I giorni del '36, di Theodoros Theodoros Anghelopulos. Ore 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani: Il principio del domino.
REGINA: Napoli violenta. Col. Viet. 14.
VITT. VENETO: La cugina, Massimo Ranieri, C. De Sica. Col. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I cannoni di Navarone.
GIARDINO - CINEOCCHIO (v. Monfalcone, 62). Zabriskie Point, di M. Antonioni. 20,30; 22,30.
[illegible]: oggi chiuso.

VOIZAGLIO: Festival dei capolavori di Alberto Sordi: Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata, di Luigi Zampa con Claudia Cardinale. 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Getaway. Viet. 14.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: L'ultima follia di Mel Brooks, con M. Feldman. Col. Or. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Mazzie pop L'idolo di Acapulco.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Un altro uomo un'altra donna, di C. Lelouch con J. Caan. Non viet.
EDERA: Innocenza erotica, Lylla Torena. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Bruce Lee superdrago. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Sentinel.
FALCHERA: Codice 3 operazione emergenza.
MAJOR: La bella avvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza, Manfredi V. 14.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: Per favore non toccate le vecchiette, di M. Brooks. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Tora, Tora, Tora, M. Balsam, J. Cotten. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Macbeth, di R. Polanski con G. Finch, F. Annis. Viet. 14. Or. 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA (P. Bengasi): oggi chiuso.
CUORE*: Ben Hur, C. Heston, J. Hawkins. Techn. Ore 18; 21,30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Emanuelle e gli ultimi cannibali. Viet. 18. Ap. 15. Ingr. 500.

* cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Arball, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Valone, Reke (Moncalieri) — Teatri: Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal; Turinèis Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa; Torino-Esposizioni - Salone della Tecnica, biglietti ridotti all'Enal. Torinointer: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Peccati in jeans e... Viet. 14.

CASELLE
ITALIA: Prostitution. Viet. 18.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il giro del mondo dell'amore.

CIRIE'
CATALANO: Venga a prendere il caffè da noi.
ITALIA: E se tu non vieni, Bacciarla. Techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: La moglie vergine.

LANZO
CATALANO: Maladolescenza. Viet. 18.

MONCALIERI
ITALIA: Terremoto, Charlton Heston. Non viet.

PINEROLO
ITALIA: Zombi.
NUOVO: Le pornovilleggianti.

RIVAROLO
CRISTALLO: La dottoressa del distretto militare. Viet. 14.

SETTIMO
GARIBALDI: Diamanti sporchi di sangue.

SUSA
CENISIO: Perversion flash. Viet. 18.

TORRE PELLICE
TRENTO: Ritornano quelli della calibro 38. Viet. 18.

VALPERGA
[illegible]: Morbosità proibite.

VENARIA
SUPERCINEMA: La città gioca d'azzardo.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «Strip all'alta tensione», con Susanne Bella, Kas Delon. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440. Ultimi 11 giorni.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 piccola «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.249. Ultima settimana.
CENTRALINO: (v. delle Rosine 16 - t. 837.500): domani ore 22 «La smorfia».
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: domani ore 16: Inaugurazione stagione 1978-'79 con «Pinocchio». Inform. e prenot. via Santa Teresa 5, tel. 530.238.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero, con Femi Benussi in «'L curà 'd Roccaverà», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 558.248.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.652. 157ª replica.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale». Segret. orario 15-18.
PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna internazionale di film sulla danza. Stasera «Vino rosso nel bicchiere verde», «Revoli», «Il tavolo verde». Ingresso libero.

TEATRO REGIO: vendita biglietti «Lo schiaccianoci». Biglietteria p. Castello 215 - tel. 549.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.562 - 556.246 (5 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, telefono 484.044 - 555.084): questa sera ore 21,15 «La médaja d'or» di Trabucco: «Beniamin a j'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Mauro Folk.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
DU PARC: ore 21 Accordi.
LA PERLA: 15,30-21 ballo liscio.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay): 18-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I D.O.C.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (c. Bettali 3 - 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 427).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Brofferio 3): M. Lattes.
CITTADELLA (Bertola 31): A. De Rossi.
DAVICO: Armando De Stefano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.618): Artisti dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.475): M. T. Audoli pastorale. Orario: 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOS BEN (S. Teresa 20/c, t. 518.947): Arte antica d'Oriente.
LA CONCHIGLIA: Alberione - Bianchi - Gicade - Marzucco - Villante.
LA 16 (Chiesa Salute 16): ... una buona incisione o un mediocre dipinto?
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-18 Mostra fotografica: «La danza nel mondo» di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 871.344): Dino Alberti.
QUAGLINO (S. Carlo 177): C. Piroli.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fieschi.
TAVOLOZZA (Degasperi 35): Pesterla.
TUTTAGRAFICA (p. Carina): Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Nini Meccagno.
A.I.C.: espone Mauro Vettoretto.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Mambodi «La poesia della neve».
DORIA: Mostra mercato 800-900.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ed E. Rayoand.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - ASTI: Pierre Ramel.
LE IMMAGINI: da giovedì 26 Nicola Galante. Disegni 1912-1969.
LINEA - CUNEO: pers. A. Calder.
MARTANO: pers. Piero Manzi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

MANIFESTAZIONI

Dischi al Piccolo Regio — Per le «Audizioni discografiche», oggi alle 17,30: Leone Janacek, presentazione di Franco Pulcini.

Rassegna di film sulla danza — Al Piccolo Regio, stasera alle 21, per la Rassegna internazionale di film sulla danza: «Vino rosso nel bicchiere verde», con Niklas Ek, Mona Elg; «Revoli» con Niklas Ek, musica di Bela Bartok; «Lilevall»; «Tavola verde», coreografia di Kurt Jooss (tutti della Svezia).

Centro culturale franco-italiano — Al Kinostudio, oggi alle 17, 18,45 e 20,30: «Electre» di Sofocle-Ritsos, regia di Antoine Vitez.

«Tentazioni» — Per il ciclo organizzato dalle Associazioni cooperative culturali con i Centri d'incontro del Comune, stamane alle 10 al Ghigo d'Essai la cooperativa Cinetelecoop presenta i cartoni animati «Historica» di S. Nowiki, «L'hobby del generale» e «I tre tacchini» di W. Gierasz. Alle 21, all'Araldo, la cooperativa Compagnia del Bagatto presenta il secondo concerto della «Lionetta».

Arci-Zenit — All'ex-cinema Zenit (via Corelli 1, ang. via Gottardo) stasera alle 21: Concerto jazz, a cura del circolo Arci Caffè Concerto.

TEATRI - RITROVI

Parlano l'attrice e il regista di «Franziska» e «Amleto»

La Kustermann accusa i critici e si prepara a «Jean Harlow»

Manuela Kustermann e Jean Harlow, il modello a cui si ispirerà per il prossimo spettacolo

ROMA — Tira un'aria decisamente stizzita in casa Nanni-Kustermann. Il regista e l'attrice mi ricevono al termine di una riunione di compagnia. Sarà la stanchezza dell'ora, ma gli umori sono atrabiliari. E Giancarlo Nanni sputa subito l'osso: «Questo Amleto è diventato la nostra croce. Al pubblico è andato benissimo: trentamila spettatori in poche sere, a fine luglio, a Verona, diecimila a Taormina. Ma la critica è stata negativa. Sembrava fosse prevenuta, che si sentisse offesa nell'intimo all'idea che io e Manuela affrontassimo questo capolavoro. Sia di fatto che sull'eco di questo insuccesso certi Stabili o alcuni grossi circuiti si rifiutano di ospitarlo... Qualcuno gli preferisce l'Amleto di Lavia...».

Manuela, che se ne sta raggomitolata sul sofà, rincara la dose: «Contro di me, quest'estate, hanno scatenato una vera e propria campagna diffamatoria. Non parliamo dei titoli: Amleta, Amleto si traveste. Poi mi hanno rimproverato di non saper recitare o, alla meglio, di recitare tutto allo stesso modo. E se ne sono accorti solo adesso? Perché prima, all'opposto, non risparmiavano gli elogi?». Nanni, più pacato, cerca di trovare una spiegazione: «La verità è che non mi perdonano di non essere più sperimentale. Finché me ne stavo nel chiuso del mio laboratorio, gli riuscivo perfino simpatico. Quando ho cominciato ad allargare il mio discorso, a tentare l'approccio con un pubblico più largo, hanno preso a guardarmi con sospetto: e appena possono, vengono giù pesante».

E quest'anno cosa contate di fare? «Rioccupiamo il nostro spazio a Roma, facciamo alcune puntate in grosse città, come Milano e Torino. Come repertorio, riprendiamo Franziska di Wedekind e questo benedetto Amleto. Poi due novità, una italiana ed una straniera: L'isola dei morti di Fabio Doplicher e Jean Harlow e Billy the Kid dell'americano Michael McClure, tradotta apposta per noi da Fernanda Pivano».

Di che lavori si tratta? «Il copione di Doplicher è il lavoro di un poeta che riflette sull'annientamento della società contemporanea ad opera di un potere inspiegato. E' la storia della fuga delle varie classi sociali sotto la pressione di questo potere. La commedia di McClure è, invece, un apologo surrealista su due personaggi mitici, due simboli della sessualità contemporanea. Il testo è molto violento, a livello di parola, e richiede due grossi interpreti. A parte Manuela, non sto a fare nomi, per ora».

E l'Amleto come lo riprendi? «Ci sono situazioni e momenti che devo correggere. Per esempio, il rapporto tra Amleto e Ofelia non mi soddisfa. Ma c'è altro che non vedo perché dovrei rinunciare. Soprattutto vorrei che i critici capissero che il mio Amleto non è neutrale, anche lui suggerisce una presa di potere, ma senza violenza».

Guido Davico Bonino

Il concerto all'Auditorium

Orchestra polacca e musica tedesca

TORINO — Dall'orchestra e dal coro della Radiotelevisione di Cracovia si sarebbe amato ascoltare qualche capolavoro della musica polacca, per esempio il grande Stabat Mater di Szymanowski, o magari il Re Ruggero in forma di concerto, o Utrenia di Penderecki, ma tant'è: l'Arte non conosce confini, e ben vengano due monumenti della musica tedesca, tanto più che da noi non si eseguono più da un pezzo.

Tratto da un poemetto orientaleggiante di Thomas Moore, l'oratorio profano di Schumann Il Paradiso e la Peri narra la storia d'una fata o angelo della mitologia persiana, che espulsa dal Paradiso per motivi imprecisati, deve recare il dono che sia più gradito al cielo, per riconquistarselo: trasparente parabola per dire che con le buone azioni si ottiene sempre tutto, paradiso compreso. Non basta il sangue d'un eroe caduto in battaglia per difendere la libertà della patria; non basta l'estremo sospiro d'una innamorata che sceglie di morire insieme col suo fidanzato appestato; ma serve all'uopo la lacrima d'un peccatore pentito, un bieco libertino, malvagio, fedifrago, ingannatore, assassino, che si commuove e ravvede di fronte all'innocenza d'un fanciullino in preghiera.

I tre episodi sono l'occasione per una delle composizioni più estroverse e felici della maturità di Schumann, con quadretti romantici di varia espressione, un tantino convenzionali ma in maniera probabilmente consapevole, giacché ogni tipo di esotismo — l'ingenuo e il provocato — vi trova il fatto suo. Inoltre, sotto la vernice luminosa del primo romanticismo circola una vena più segreta, ed è la fondazione d'un tipo di vocalità drammatica che ben presto sarà assunta e sviluppata nelle opere wagneriane, particolarmente dal Tannhäuser e Lohengrin fino all'Anello dei Nibelungo.

Questo aspetto era quello che emergeva di meno dall'esecuzione diretta con magnetico dinamismo da Antoni Wit, e tenuta piuttosto sui toni illustrativi di una brillante facondia vocale e strumentale, col concorso d'un'orchestra e d'un coro di tutto rispetto (il coro istruito da Tadeusz Dobrzanskyj) e di sette prestigiosi solisti, i soprani Halina Betley e Teresa May, i tenori Henryk Grychnik e Roman Wegrzyn (di colore vocale opportunamente diverso), il contralto Krystyna Szostek-Radkowa, il baritono Andrzey Hiolski e il basso Edmund Kossowski. A tutti il pubblico dell'Unione Musicale ha rivolto vivissimi applausi.

m. m.

Inchieste, quiz, varietà nell'ultimo trimestre '78

Tv uno: Petri con Sartre Costanzo nell'Acquario

ROMA — Se la Rete Due, pur non trascurando lo spettacolo leggero, cerca di soddisfare le richieste culturali dei telespettatori più esigenti, la Rete Uno anche per il periodo ottobre-dicembre si mantiene fedele alla sua linea popolare. Ciò emerge dall'esame del cartellone del quarto trimestre '78 nel quale spiccano i nomi di Eduardo De Filippo, Maurizio Costanzo, Mike Bongiorno, Sandro Bolchi, Raffaella Carrà, Macario, Loretta e Daniela Goggi, Ugo Gregoretti, e Corrado.

«Popolare nel linguaggio televisivo — osservano i programmatori della Rete Uno — non significa disimpegno ed infatti in questo spirito nel cartellone del primo canale figurano appuntamenti tutt'altro che evasivi. Un esempio sono: «La droga», inchiesta in due puntate di Roggiero Dugoni sugli effetti provocati dall'uso degli stupefacenti; «La parola ai bambini» di Michele Gandin, in cui ragazzini delle elementari parlano liberamente dei genitori, dell'aborto, del femminismo e della violenza; «L'amore in Italia» del regista Luigi Comencini su come amano gli italiani. E ancora «Le mani sporche»: il dramma di Sartre, diviso in tre puntate, verrà trasmesso nell'arco di una settimana: il 14, 15 e 19 novembre.

Con questo testo drammatico e politico di Sartre, che nonostante sia stato scritto trent'anni fa è tuttora di grande attualità, si accosta per la prima volta al piccolo schermo un'altra firma del cinema: Elio Petri.

Rimandate invece al '79 le rentrées televisive di Federico Fellini («Prova d'orchestra») e di Pupi Avati («Cinema»). Per gli amanti dei quiz è previsto per giovedì primo marzo '79 un grande ritorno: un nuovo ciclo di Lascia o raddoppia?, sempre condotto da Mike Bongiorno.

Nessuna grossa modifica è stata apportata alla «settimana tipo» della Rete Uno tv per il trimestre ottobre-dicembre. Alla domenica sera sono destinate, tra il resto, le commedie di Eduardo De Filippo («Il cilindro», «Gennariello», «Quelli figuri di tanti anni fa» e «Le voci di dentro») e lo sceneggiato in tre puntate «Disonora il padre» di Sandro Bolchi tratto dal romanzo di Enzo Biagi.

Concluso il ciclo di Gregory Peck (l'ultimo film sarà «La mia pistola per Billy») la programmazione cinematografica del lunedì sera andrà avanti con pellicole sfuse tra le quali ci sono «La rimpatriata» di Damiani e «Straziami ma di baci saziami» di Risi. Da lunedì 30 ottobre Maurizio Costanzo torna sui teleschermi con il suo nuovo programma — a colori — «Acquario», un ospite e... molte sorprese» (per l'ospite di turno!).

Al martedì sera sono previsti sceneggiati di un certo impegno, come «Paura sul mondo», e in seconda serata programmi culturali mentre al mercoledì si andrà avanti con telefilm e sport. Programmi leggeri il giovedì: archiviata «La sberla» sono arrivati uno special di Raffaella Carrà e Mike Bongiorno con nuove puntate di «Scommettiamo?». Il 28 dicembre comincerà il secondo ciclo di Non stop in allestimento negli studi tv di Torino. Per il venerdì sera, è in preparazione un ciclo cinematografico dedicato «agli esordi degli Anni Sessanta»: Giuliano Montaldo («Tiro al Piccione»), Eriprando Visconti («Storie milanesi»), Lina Wertmüller («I basilischi»), Giuseppe Bertolucci («Prima della rivoluzione»), Marco Bellocchio («Pugni in tasca») e Enzo Muzii («La macchia rosa»).

Per il sabato ha preso il via il nuovo musical di Antonello Falqui, Ribaltone, con Loretta e Daniela Goggi e Pippo Franco al quale seguirà dal 18 novembre lo show a puntate di Macario. Interessanti si preannunciano le seconde serate del sabato per le quali Ugo Gregoretti presenterà una antologia sulla commedia cinematografica italiana e successivamente Luigi Comencini proporrà la sua inchiesta su come amano oggi gli italiani.

e. b.

Drammatico tema ecologico

Una «tempesta» nucleare in teatro a Stoccolma

STOCCOLMA — *Il dibattito ecologico che ha fatto cadere due governi e che ha spaccato in due l'opinione pubblica svedese (energia nucleare sì o no) è il tema di un singolare lavoro presentato al Reale Teatro Drammatico di Stoccolma, fino a ieri aperto soltanto alle rappresentazioni più classiche e ortodosse.*

Il nuovo direttore del Dramaten, Jan-Olof Strandberg, pur con alle spalle un bilancio decisamente in attivo ha voluto aumentare il numero degli spettatori aprendo le porte del suo teatro anche a chi non si interessa troppo o mai dell'arte teatrale. Ha puntato pertanto su di un argomento di estrema attualità, impostando un lavoro intitolato Stormen (La tempesta) articolato in cinque composizioni separate, presentate nel giro di quattro ore con la collaborazione degli spettatori.

«La tempesta» è quella che sta sconvolgendo la Svezia e il mondo: energia nucleare, oppure energie alternative, tenendo presente che il petrolio è in un certo senso agli sgoccioli. All'entrata lo spettatore può scegliere tra energia del sole, del vento, delle onde o dei prodotti boschivi, ognuna con un suo programma speciale che si svolge ovunque ci sia posto: nel ridotto, nei camerini, nel guardaroba, sul palcoscenico, per le scale. Artisti e spettatori si spostano da una parte all'altra del teatro, sul tema di un filone prestabilito che però si presta a discussioni.

Alla fine, dopo aver visto praticamente l'intero teatro, anche quelle parti in genere mai aperte al pubblico, tutti si ritrovano nella grande sala del Dramaten ove ha luogo la rappresentazione finale «La sesta domanda», che propone l'interrogativo angoscioso per la Svezia e il mondo: cosa si può fare perché le generazioni future possano dire che noi abbiamo impostato una politica energetica che non ha portato danno all'umanità.

Stormen è una presentazione sui generis anche perché sulla scena compaiono tutti, veramente tutti, coloro che lavorano al Dramaten. Al dibattito finale, infatti, partecipano il direttore, impiegati, fattorini, guardarobieri, scenografi e registi. Il pubblico vive assai intensamente durante l'intero spettacolo e quando esce dal teatro sente di essere stato non solo spettatore passivo, ma anche e soprattutto protagonista. Stormen sta ottenendo grande successo; inoltre ha avvicinato al Dramaten molte persone che non avrebbero mai pensato di mettere piede in un teatro.

w. r.

Pianista al Conservatorio

Grande impegno per i "Musici,,

TORINO — La stagione dei Musici di Torino che comprende quest'anno otto concerti, ogni giovedì sino al 21 dicembre, è stata inaugurata giorni fa dal pianista Sergio Torri che ha presentato un programma molto impegnativo comprendente, oltre alla *Fantasia K. 397* di Mozart, la *Sonata op. 111* di Beethoven e *I Quadri d'un'esposizione* di Mussorgski.

Tre pagine ai vertici della letteratura pianistica che richiedono dall'esecutore doti diversissime: se in Mozart il discorso frantumato della *Fantasia* deve essere reso con una sottilissima dosatura di fraseggio e di tocco in cui possa ritrovare l'unità, apparentemente assente nell'itinerario del pensiero musicale, Mussorgski vuole una ricca gamma di atteggiamenti timbrici, tale da suggerire quasi la varietà di un'orchestra (che, tra l'altro, tutti abbiamo in mente, quando ascoltiamo questo pezzo, reso famoso dalla splendida trascrizione sinfonica di Ravel: e che impresa quindi, per un pianista!).

Beethoven stava in mezzo a questi compagni laterali come una parete rocciosa, liscia e ricoperta di ghiaccio, tremenda nell'impervia vertigine dei suoi strapiombi: Torri l'ha affrontata con disinvoltura, prodigandosi con generosità nelle esigenze di un virtuosismo su cui pesano responsabilità espressive.

p. gal.

Soltanto le sale di prima visione riescono a sopportare la crisi

Perché scompare il cinema di quartiere

TORINO — *La parola d'ordine rimbalza da riviste e giornali ai dibattiti di critici e pubblico: il cinema è in crisi. I dati confortano questa affermazione; le sale di seconda e terza visione chiudono, le prime tengono (malgrado non indifferenti flessioni), gli «esaurimenti» si salvano, perché confidano in un pubblico di affezionati. Il cinemino sotto casa boccheggia travolto dalla corsa al centro, alle sale di prima, alla visione immediata del film montato da un abile battage pubblicitario. Le sale di periferia chiuse, dallo scorso settembre, a Torino sono 12.*

E allora? Si cercano le soluzioni più disparate, che vanno dall'aumento dei prezzi delle prime, alla diversificazione, come a Milano e Roma, del prezzo a seconda dei giorni e delle ore, pomeridiane o serali, alla anticipazione dello spettacolo serale alle 22, nella speranza di catturare anche i dormiglioni. Ma sono soluzioni tutte da sperimentare e talvolta ulteriormente discriminatorie verso i piccoli esercenti.

A Torino un sondaggio effettuato al Romano sulle preferenze di orario dimostra che lo spettatore preferisce comunque andare al secondo spettacolo alle 22,30 e così anche quest'ultima ancora di salvezza cade.

Paradossalmente e con una notevole vena polemica Renzo Ventavoli respinge questa fotografia di crisi ed afferma: «Crisi del cinema? Ma non se ne parla neppure. Sarà in crisi la produzione. Perché "Grease", L'albero degli zoccoli, l'ultimo Bergman stanno travolgendo la gente in un'ondata di incassi e presenze. La realtà è che c'è poco di buono da vedere».

Effettivamente i film «di successo» hanno incassi da capogiro: 362 milioni e 111 giorni di proiezione Guerre stellari, *270 con 94 giorni* Incontri ravvicinati del terzo tipo, *206 con 117 giorni* La febbre del sabato sera, *153 sia* La mazzetta, *sia* 007 la spia che mi amava, *per arrivare agli 84 milioni di* Porci con le ali *in soli 46 giorni di proiezione torinese.*

La caduta, piuttosto, si registra nei film «di un certo livello culturale»: 58 milioni Ecce bombo, *24* Ciao maschio, *13* I duellanti, *10* Il re dei giardini di Marvin. *Anche il filone porno, nonostante il battage ed il pubblico specifico a cui si rivolge, non ha avuto nell'anno grosse fortune: 23 milioni* Le notti porno nel mondo *che pur sfruttava il richiamo della super erotica Amanda Lear, 4 milioni* Le confessioni di una ragazzina, *un solo milione e tre giorni di programmazione* Il demonio sotto la pelle.

«Sono i film che mancano — *aggiunge Ventavoli* —, film che vadano bene un po' per tutti. In questi giorni al Gioiello dove facciamo *L'albero degli zoccoli* si riscopre un pubblico incredibile, fatto di vecchiette con le figlie, coppie di anziani, famiglie. Un pubblico che da anni non andava più al cinema, ma che per questa volta è uscito dalle case ed è arrivato».

«Sono d'accordo, i film buoni sono pochi; si bruciano in prima visione e quando arrivano in seconda, nei cinema periferici, non viene più nessuno a vederli», *il dott. Morra, proprietario di alcuni cinema di seconda visione è amareggiato:* «Siamo costretti a ripiegare su film, che in un altro momento non proporremmo; ma la realtà è che i pochi belli che ho non viene nessuno perché li ha già visti. Certo non voglio avere tutti i cinema della mia catena con film porno, ma devo pur sopravvivere anch'io. O così o chiudo. Almeno uno dei miei cinema lo chiuderò senz'altro, ma gli altri vorrei che sopravvivessero. Purtroppo sono decentrati».

Una volta il rapporto cinema-quartiere era fisiologico-topografico; si andava al cinema del quartiere senza bisogno di particolari richiami o messaggi; c'era poco altro da fare. Ora le sollecitazioni consumistiche hanno indotto una miriade di «bisogni» e la gente o si consuma subito il suo film, oppure fa altre cose. Certo non aspetta che il tempo passi. «Anche la critica non aiuta, è disattenta, imprecisa e in ritardo, perennemente in ritardo sui tempi, e orienta male il pubblico», *è ancora Renzo Ventavoli a soffiare sulla polemica. Ma allora perché, nonostante alcuni film siano stroncati dalla critica le sale dove si proiettano sono gremite?* «Perché in quei casi funziona il tam-tam, la voce che rimbalza da un giovane all'altro, la voglia di stare insieme e di vedere le stesse cose. Ma questo vale per i giovani (che d'altronde sono l'80 per cento dei consumatori), il pubblico adulto non attacca e così la situazione resta quella che è». *La risposta è uguale per entrambi.*

Marina Cassi

Si apre domani

Film festival a Rapallo

RAPALLO — Incomincerà domani, all'Auditorium delle Clarisse, la XVII rassegna cinematografica internazionale «Festival di Rapallo». Ecco il programma delle proiezioni: alle ore 18,30 *Narciso* di Roberto San Pietro, del 1978; *Processo coercitivo* di Pietro Ghilfari (1974); *Fabula* di Giacomo Ferra (1977); *I diavoli del mare* di Gerardo Fornari (1977); alle ore 21 *La [illegible]* di Guido Vianello (1974); *Tiziano - Gli ricordi* (1977); *Il tempo dell'ira* di Rampini e Angeloni (1975); *Trix* di Paolo Fantini (1976).

I film sono stati invitati in base a segnalazioni fatte da un gruppo di critici cinematografici. La manifestazione non è competitiva, secondo i più recenti indirizzi di molte manifestazioni cinematografiche. Hanno annunciato la loro partecipazione, oltre al delegato svizzero William Piasio, che sarà accompagnato da un giornalista elvetico, anche numerosi cineasti e critici cinematografici italiani.

La Rodrigues sempre regina del "fado,, da trent'anni

TORINO — C'è un *fado*, triste e dolcissimo, che canta il consumo del tempo e la vittoria dei ricordi. Qualche volta lo si può ascoltare nelle vecchie taverne di Lisbona, lungo stradine che i turisti ignorano. Questo *fado* non è nel repertorio di Amalia Rodrigues, eppure lunedì sera — nel suo *recital* all'Alfieri — sarebbe suonato come una confessione di vita gettata tra le finzioni immobili della canzone. Il pubblico è stato generoso ed entusiasta, ma Amalia Rodrigues è ormai sempre più il monumento di se stessa.

A quasi sessant'anni, fiera e nobile come la memoria antica del popolo lusitano, questa straordinaria interprete domina ancora senza preoccupazioni evidenti la scena e il filo sottile della sua musica: tuttavia i colori brillanti della voce vanno perdendo talvolta la misteriosa lucentezza che ha affascinato mezzo mondo, e la forza degli acuti tende a fissarsi nelle volute metalliche della rigidità.

Certamente, la Rodrigues non è soltanto la voce; e il suo successo non è solo un fenomeno di qualità tecniche. Basterebbe pensare ai miracoli di comunicazione ed espressività che venivano fuori dalla tromba, anche ormai vecchia, di Louis Armstrong in qualcuno dei suoi ultimi concerti; o alle emozioni struggenti che ancora provoca una Milly certo non più molto giovane quando racconta, o sussurra, il suo Pavese e quel filibustiere di Surabaya Johnny.

C'è, dunque, dell'altro: la magia, forse, di una identificazione critica tra interprete e canzone, o il rapporto di circolarità che si stabilisce tra personaggio e ripetitività della situazione musicale. Quale che sia la spiegazione, è comunque questo «legame» che lunedì sera ha mostrato d'incrinarsi più d'una volta.

Da trent'anni Amalia Rodrigues è «la regina del *fado*». *Fado*, com'è ormai noto anche fuori dal Portogallo, significa «fato», e identifica un tipo di canzone popolare urbana che, dopo il golpe del 1926, s'è sempre rifugiato nella monotonia nostalgica della soggezione al destino.

Oggi il *fado* va cambiando. La società portoghese s'è liberata nella rivoluzione dei garofani, la musica popolare tende a esprimere una sensibilità ribelle, meno fatalista: il nuovo interprete ne è Carlos do Carmo, idolo della «Fala» e del barrio del porto. Tuttavia, quando la Rodrigues recupera se stessa, come ha fatto lunedì notte in un bellissimo *O meu amigo está longe*, e come testimonia un suo recente disco apparso ora anche in Italia («*Amalia in teatro*»), allora è innegabile che la regina continua a essere lei. E che forse non è ancora l'ora di quel *fado* che canta il consumo del tempo.

m. c.

È la prima ballerina del Bolscioi

Plisetskaya: ha l'artrite non potrà più danzare?

MOSCA — Maya Plisetskaya, prima ballerina del Bolscioi, che per oltre un trentennio ha mandato in estasi il pubblico di tutto il mondo, soffre di una forma acuta di artrite che potrebbe por fine alla sua carriera.

La Plisetskaya, che ha 52 anni, è ricoverata attualmente in un sanatorio e non è prevista la sua rentrée nell'attuale stagione del Bolscioi. Il direttore del teatro Georgy Ivanov ha detto: «*Solo lei può dire se tornerà o meno sulla scena. Io mi auguro che non si ritiri. Non è solo una ballerina eccezionale, è anche una grande coreografa... Le sue interpretazioni di "Anna Karenina" e di "La morte di una rosa" sono di una tale perfezione che possono suscitare ammirazione soltanto*».

Privatamente uno della troupe, dopo la conferenza stampa di Ivanov, ha commentato: «*Perfino il destino di un comunista è nelle mani di Dio*».

Il pubblico seppe che la signora Plisetskaya era gravemente ammalata dopo la disastrosa tournée del balletto del Bolscioi in agosto, in Argentina, dove all'ultimo momento fu costretta ad annullare la sua esibizione. Allora si disse che era stata colpita da una dolorosa irritazione al nervo sciatico, ma oggi Ivanov ha rivelato che si tratta di una forma di artrite acuta alle giunture. Già in giugno e in luglio la malattia la indusse ad annullare le sue rappresentazioni e da allora non è più comparsa sulle scene moscovite.

Castelnuovo nella «Gatta» - Sorel, film a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti.** La nuova organizzazione del lavoro (c)
13 — **Classico romantico nella pittura europea.** Théodore Géricault (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Il francese (c)
17 — **L'aquilone.** Fantasia di cartoni animati (c)
17,15 **Un mestiere da ridere** (c)
18 — **Argomenti.** Cineteca: La guerra d'Etiopia
18,30 **10 Hertz.** Spettacolo musicale, condotto da Gianni Morandi (c)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Rottamopoli.** Telefilm (c), con i ragazzi di Rottamopoli e Hames Gromball
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Sulle strade della California.** Telefilm di Richard Benedict. «Capitan Uncino» — *I poliziotti Stuart e Waldren perdono tutt'e due una mano per l'esplosione d'un pacco. Stuart si dimette, Waldren viene assegnato ai servizi sedentari e riesce a compiere brillanti azioni contro il racket della prostituzione*
21,35 **Storie allo specchio:** Lontano vicino
22 — **Mercoledì Sport**
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **TG 2. Dai nostri studi.** Discutiamo sui programmi tv (c)
13 — **TG 2 ore tredici**
13,30 **Mestieri antichi, scuola nuova**
17 — **Tv 2 ragazzi.** Paddington. Disegno animato (c)
17,05 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta (c)
17,25 **Dalla testa ai piedi.** Miniviaggio semiserio su di noi (c)
17,45 **Giasone.** Cartoni animati (c)
18 — **Infanzia oggi.** Bambina, bambino (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,55 **Spaziolibero.** I programmi dell'accesso
19,10 **Tom e Jerry** (c)
19,20 **Il giro del mondo in 80 giorni.** Cartoni animati (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **La gatta.** Con Catherine Spaak, Orso Maria Guerrini, Silvana Pamphili, Mario Valdemarin. Regia di Leandro Castellani. Ultima puntata (c) — *Matilde (la «gatta») rivela il suo gioco di collaboratrice con i nazisti al partigiano francese Lucas, che la denuncia*
21,50 **Passato e presente.** Terrorismo e Stato: il caso Germania: «L'attacco al cuore dello Stato»
22,50 **Vetrina del racconto.** «Il compagno segreto», di Joseph Conrad. Regia di Larry Yust
23,30 **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Marito e moglie soli in una stanza

Un telespettatore mi ha posto la seguente domanda: non sarebbe stato possibile trasmettere *Scene da un matrimonio* nello stesso anno in cui Bergman lo realizzò per la tv svedese, cioè nel '73? Lo escludo. C'era un ostacolo pratico, innanzi tutto: dal film televisivo venne subito ricavata, con tagli di oltre due ore, una pellicola per le sale cinematografiche che arrivò in Italia tra il '74 e il '75. C'era quindi [illegible] rosso per la diffusione tv. Ma anche se non ci fosse stato questo ostacolo, *Scene da un matrimonio*, così come lo vediamo adesso, integrale, non l'avremmo sicuramente visto nel '73.

E' una questione di date. Nel '73 la nostra televisione era ancora sotto una cappa di veli che solo di quando in quando — ed era già un notevole avanzamento rispetto agli Anni 50 — tendeva a sollevarsi. Ma sul tema matrimonio, famiglia, rapporti sessuali ecc. ecc. la chiusura era ancora completa. L'ideale restava sempre la vecchia, edificante rubrica «Vivere insieme» dove, con esemplificazioni «drammatiche» di buona volontà, si discuteva a ruota libera di problemi familiari lasciando però accuratamente fuori quelli più importanti, scottanti, di fondo. Divorzio e aborto erano rigorosamente tabù. Comunque cinque anni or sono l'andata in onda di *Scene da un matrimonio* era assolutamente impensabile.

Col maggio del '74, con il referendum sul divorzio, le cose sono cominciate a cambiare anche per la Rai sulla quale — inutile sottolinearlo — sono stati i grandi rivolgimenti ed avanzamenti politici e culturali esterni ad avere qualche effettivo potere di cambiamento (al punto che accenni reali di apertura, a mio avviso, sono rintracciabili dal '68 in avanti; sempre tuttavia con estrema cautela e sempre con notevole ritardo). Per tornare a questo Bergman, soltanto dopo il '74 si sono creati i presupposti per poterlo trasmettere tranquillamente, e soltanto nel giro degli ultimi due anni si sono scavalcate le restanti barriere di esitazione e prudenza dovute ad un monopolio e ad un non-pluralismo (se vogliamo usare [illegible] il termine d'obbligo) durati vent'anni.

In effetti *Scene da un matrimonio* sui nostri teleschermi dà veramente il senso di trovarsi in un'epoca televisiva diversa, ben più che qualche pezzetto di nudo o qualche battutina spinta da avanspettacolo. E' un'analisi spietata di una normale coppia borghese (che sia svedese non ha rilevanza) condotta da Bergman con una crudeltà che seguita a ricordare quella del suo [illegible] spirituale Strindberg. Da più parti si osserva che ci sono troppe parole. Può darsi, ma questo è proprio il dramma dei coniugi che dopo essersi scambiati per anni frasi banali, stanno dolorosamente e brutalmente cercando di capire se stessi, il loro rapporto, il loro [illegible] attraverso sfoghi e confessioni. Di cui, bisogna dire, è tutto tramato fittamente il quarto episodio trasmesso ieri, dal titolo «Valle di lagrime». E', come il secondo, un episodio dove apparentemente non succede nulla di clamoroso, ma dove la crisi di marito e moglie diventa totale. Marianne dice «Non so chi sono» e, parlando degli uomini di passaggio che ha avuto dopo la separazione, non riesce a nascondere l'insoddisfazione e l'avvilimento. Anche Johan ammette il naufragio della relazione per cui ha rotto il matrimonio. I due cercano un disperato accordo nell'amplesso. Ma è un'illusione: si lasceranno spauriti, desolati, travolti da una solitudine assoluta, ma consapevoli che un ritorno all'unione coniugale com'era prima sarebbe inutile.

Come nel terzo episodio, il regista ha giocato di [illegible]. E qui il gioco era difficile perché, se la settimana scorsa c'era il colpo di scena della rivelazione e della partenza di Johan con l'amante, stavolta si doveva, dentro le quattro pareti di una stanza e sempre con due soli personaggi, creare rapidamente e mantenere, e acuire, un'atmosfera di imbarazzo per cui l'incontro — è lo stesso Bergman che lo dice — diventa «goffo e penoso». Ci sarebbe da riaprire la discussione sulla bravura che si trasforma in virtuosismo forse talora compiaciuto. Comunque la storia prende lo spettatore dal principio alla fine e i due protagonisti, Liv Ullmann e Erland Josephson, sono superiori ad ogni elogio.

* *

Del film di Hitchcock *Giovane e innocente* parlerò domani. Stasera si conclude *La gatta*. L'intervista alla vera «gatta», Mathilde Carré, condannata a morte e poi graziata, che attualmente vive a Parigi, andrà in onda domani.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Kaleidoscopio [illegible]
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Italo Svevo cinquant'anni dopo
15,05 E...state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 La strada da Katmandu
19,35 Intervallo musicale
19,55 Cenerentola
20,35 Discretamente
21,05 Qui musica
22,05 Le vedettes
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 Il signor Dinamite
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,45 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il crono-trotto
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2 pomeriggio
17,55 Sotto i diecimila
18,33 Spazio X
19,50 Il dialogo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Mary Barton
12,10 Long Playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Weber
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Intermezzo
17,30 Spazio tre
21 — I concerti d'autunno
22,10 Per la mano sinistra
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
12,05 Musica da film
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R.M.C.
16,30 Canzoni regionali
18 — R.M.C. Disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18, 19, 20,30, 22,25
18,05 **Per i più piccoli:** Mafalda e gli indiani (c)
18,10 **Per i bambini:** Parola di gatto, film (c)
18,20 **Per i ragazzi:** Top (c)
19,15 **In casa e fuori** (c)
19,45 **Segni.** Itinerari di Valsassina (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente dallo Studio 3** (c)
22,35 **Eurovisione da Strasburgo:** Campionati mondiali di ginnastica

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
13,55 **Calcio.** Bucarest: Romania-Jugoslavia
20 — **L'angolino dei ragazzi.** Film (c)
20,35 **Maldonne,** film di Sergio Gobbi con Pierre Vaneck, Elsa Martinelli, Robert Hossein — *Giovane pianista disoccupato accetta la proposta del maggiordomo d'una casa patrizia, affinché sostituisca il proprietario scomparso in Amazzonia* (c)
22 — **Ginnastica.** Strasburgo: Campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,20
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parollamo,** telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **L'uomo che ride,** film di Sergio Corbucci con Jean Sorel, Lisa Gastoni, Ilaria Occhini — *La cittadina di Jesi è sconvolta dalla lotta fra i Borgia e le truppe di Orsini e Vitelli, due capitani di ventura*
22,35 **Tele-scopia**

Contro le promesse non mantenute

La Calabria prepara la marcia della rabbia

Andranno a Roma, forse in ventimila il 31 ottobre - I sindacati non vogliono però al loro fianco i rappresentanti della Regione: «Sono anche loro una controparte» dicono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANZARO — I sindacati non vogliono che la giunta regionale calabrese partecipi alla manifestazione di protesta che hanno organizzato per il 31 ottobre a Roma: tra i ventimila calabresi che si recheranno nella capitale per chiedere al governo il rispetto degli impegni assunti nei confronti della Regione, soprattutto nel settore industriale, non dovranno esserci il capo dell'esecutivo Aldo Ferrara, criticato da ogni parte, e gli assessori dei quattro partiti che costituiscono la giunta eletta nel marzo scorso e duramente scossa dalle accuse di immobilismo del pci, che ha minacciato di uscire dalla maggioranza politico-programmatica.

«La giunta ha gravi responsabilità nella crisi calabrese, non può stare con i lavoratori, è una loro controparte», affermano i dirigenti sindacali. Non tutti, però, sono d'accordo. E' vero, dicono ad esempio socialisti e democristiani, che questa giunta non va, che dobbiamo prepararci almeno ad un rimpasto (mercoledì scorso i comunisti sono apparsi meno intransigenti e si sono dichiarati disponibili ad accettare la proposta di verifica a suo tempo suggerita dall'onorevole Aniasi della direzione del psi), ma non si può impedire al governo calabrese di andare a Roma per dire a quello centrale che la Calabria è sull'orlo del collasso.

«Noi non abbiamo alzato sbarramenti e posto esclusioni pregiudiziali nemmeno per la giunta regionale — dice Mimmo Garofalo, della segreteria regionale della Cgil — *ma non possiamo nemmeno puntare ad un blocco indiscriminato della Calabria contro Roma e tanto meno scusare le responsabilità di questa crisi, che sono anche nella nostra regione e riguardano l'incapacità di un esecutivo che non sa esprimere con la necessaria autorità politica gli obiettivi di crescita economica e di sviluppo dell'occupazione e non riesce ad ipotizzare e ad avviare un uso delle risorse a sua disposizione finalizzandolo ad alcune grandi scelte prioritarie»*.

Consapevole della drammaticità della situazione calabrese, il sindacato, insomma, prende le distanze dai partiti, le istituzioni vengono identificate col padronato. *«Non possiamo fare l'ammucchiata* — aggiunge Quirino Ledda, responsabile calabrese della Federbraccianti Cgil — *L'iniziativa di questa grande manifestazione di protesta è gestita e portata avanti in modo autonomo dal sindacato; ecco perché respingiamo i tentativi di paternità della giunta regionale, che deve preoccuparsi soltanto di fare il suo dovere e affrontare nella parte di sua competenza i problemi della Calabria. Se la giunta vuole venire a Roma* — dice ancora Ledda — *vada a sedersi al fianco di Andreotti»*.

Alla Regione viene rimproverato il lungo, inconcepibile immobilismo. In questi primi otto anni di attività, il nuovo ente si è trasformato in un enorme pachiderma burocratico, mortificando ed avvilendo anche l'autonomia ed il ruolo dei comuni; sotto accusa è soprattutto la giunta attuale, che si è dissociata dalla realtà regionale.

«Ci sono 400 miliardi di residui passivi nel frigorifero della Regione — incalzano i sindacati — *mentre decine di piccole e medie industrie chiudono i battenti e si fa sempre più disperata l'emarginazione della Calabria»*. I partiti, pur respingendo la decisione dei sindacati di trasformare la giunta in una controparte dei lavoratori, sono d'accordo che di questo passo non si può andare avanti. Il malessere percorre tutte le aree della depressione calabrese, la regione è ormai una grande polveriera che può esplodere da un momento all'altro.

Al presidente del Consiglio onorevole Andreotti è stato consegnato un «pacchetto» di richieste, che si riferiscono alla salvezza di alcune industrie esistenti e da tempo in crisi, come i testurizzi della Montefibre e la Gepi-Andreae, le prospettive della Sir di Lamezia Terme, della Pertusola e della Montedison di Crotone, dell'Omeca di Reggio, della Liquichimica di Saline Joniche, il progetto delle aree interne, dal quale dipende il futuro di ventimila lavoratori forestali per il cui mantenimento, in seguito all'esaurimento dei fondi della legge speciale, la Regione ha già speso alcune decine di miliardi di lire.

E c'è soprattutto il nodo del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro. Tutti sanno che l'impianto non sarà più realizzato, ma nessuno ha il coraggio di dirlo apertamente. Succede la stessa cosa per il completamento dell'università della Calabria. Occorrono oltre 70 miliardi per realizzare la residenzialità dell'ateneo, ma la verità su quest'altro investimento, il cui ridimensionamento appare ormai inevitabile, viene sussurrata.

Martedì 31 ottobre, mentre ventimila lavoratori calabresi andranno con ogni mezzo a protestare a Roma, la regione sarà paralizzata da uno sciopero generale.

Elio Fata

Vittorio Emanuele verserà 700 milioni al tedesco ferito

ROMA — *«Abbiamo già versato una prima rata di 100 milioni e siamo pronti a versarne molti altri: fino a 700 milioni»*. Lo afferma Vittorio Emanuele di Savoia, riferendosi all'indennizzo corrisposto alla famiglia Hammer per il ferimento del giovane Dirk, in un'intervista rilasciata a «Panorama». Il principe, che vive nella sua villa di Ajaccio, dove si trova in domicilio coatto in attesa del processo, ha inoltre smentito che gli Hammer vogliano la sua condanna, esibendo la lettera con la quale hanno dato al giudice il loro benestare alla sua libertà provvisoria.

Vittorio Emanuele dice che vorrebbe ritornare in Italia: *«Con quale diritto sono stato messo fuori?»*. Politicamente si dice favorevole ad un governo di «apertura sociale».

C'è chi vede gli Ufo nel cratere dell'Etna

Colloquio con un ex daziere che si ritiene l'«ambasciatore degli extraterrestri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — La «zona dei misteri» si trova tra i monti San Leo e Sona, sul versante orientale dell'Etna, a una quota compresa tra i 1182 e i 1373 metri, a circa due chilometri dal cratere centrale. Il paesaggio è «lunare», come del resto la maggior parte delle distese che formano il cono del vulcano.

E' in questo spiazzo (che si domina dalla «superstrada» dell'Etna, dieci chilometri oltre Nicolosi, pittoresco paese di villeggiatura a una decina di chilometri dal capoluogo) che secondo concordi testimonianze accadono fatti a dir poco strani; improvvisi bagliori illuminano la distesa lavica; oppure rapide luci solcano «quel» tratto di cielo; oppure ancora rumori metallici e voci umane vengono avvertiti da chi si reca sul posto per verificare il fenomeno. Suggestione? Può darsi.

Eugenio Siragusa, ex daziere, fondatore del «Centro di fratellanza cosmica» (chiuso dopo tre lustri di attività «per compiuta missione») e riconosciuto dai suoi seguaci «ambasciatore degli extraterrestri», fornisce una suggestiva spiegazione.

«Come ho tante volte riferito anche nel corso delle conferenze tenute in questi anni — dice — *il mio primo incontro con gli extraterrestri lo ebbi proprio sul monte Sona. L'Etna (ho detto anche questo ripetutamente) è la zona preferita dai piloti dei dischi volanti per compiervi atterraggi. La zona dove sono stati osservati fenomeni notturni si trova ai piedi del monte Sona. Non dice niente questo?»*.

Suggestione o no, nella «zona dei misteri» ogni tanto, di notte, accadono fatti singolari. Il più clamoroso risale all'estate 1977. Quattro persone (due sottufficiali dell'aviazione, un sottufficiale di marina e una signora) stavano tornando in auto da una gita sul cratere quando, superato il deserto di lava ai piedi del monte Sona, videro *«grandi globi luminosi solcare il cielo e scomparire rapidamente»*, in picchiata, dietro il monte. Era notte fonda. I quattro, spinti dalla curiosità, fecero marcia indietro e fermarono l'auto sul ciglio della «zona dei misteri» dove scorsero uno strano riverbero. Scavalcato il guard-rail, con l'aiuto di una torcia elettrica s'inoltrarono nella distesa di lava e a un tratto, dietro il masso, a una cinquantina di metri, scorsero un grande oggetto di metallo, pulsante, emanante *«una pallido luce lattea»*.

Franco Sampognaro

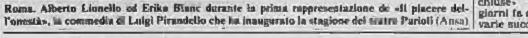
Bologna: troppe rapine

Gli uffici postali saranno "blindati"

BOLOGNA — Le succursali dell'amministrazione postelegrafonica della città (37 in tutto) tra breve disporranno di apposite «blindature» grazie alle quali gli operatori dei vari uffici saranno al sicuro dalle minacce delle armi da fuoco di rapinatori.

Impegni in tal senso sono stati espressi dagli organi centrali delle Poste e Telegrafi, dopo il «lavoro a porte chiuse» effettuato alcuni giorni fa dagli impiegati delle varie succursali cittadine.

Pirandello va ai Parioli

Roma. Alberto Lionello ed Erika Blanc durante la prima rappresentazione de «Il piacere dell'onestà», la commedia di Luigi Pirandello che ha inaugurato la stagione del teatro Parioli (Ansa)

L'afflusso ha superato le più ottimistiche previsioni

La Romagna conta i suoi turisti e sorride: mai visti così numerosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Malgrado i sintomi di pericolo dell'estate 1977, la stagione balneare emiliano-romagnola di quest'anno è stata decisamente un boom: oltre 32 milioni e 300 mila presenze, con un aumento percentuale del 10,83 per cento; 3 milioni e 200 mila arrivi, con un incremento di oltre il 12,5 per cento. Una spinta ascensionale che ha fatto alzare del 9,47 per cento le presenze e del 7,99 gli arrivi del turismo di tutta la regione nonostante Bologna e Piacenza abbiano perso colpi rispetto all'anno scorso calando rispettivamente del 2,85 e del 3,46 nella percentuale degli arrivi. Perché?

Escluso che i dati siano stati gonfiati da un improvviso zelo di albergatori, locatori e gestori di camping a denunciare fino all'ultimo turista (*«Ci sono state invece spinte contrarie come il raddoppio della tassa di soggiorno* — ha detto l'assessore regionale al Turismo, Romano Punginelli — *ma si può pensare che l'evasione sia rimasta contenuta anche quest'anno entro limiti ormai storici, quindi i dati in nostro possesso sono effettivi»*), la regione Emilia-Romagna sta cercando di individuare le ragioni del successo elaborando i dati raccolti mediante un'indagine campione cominciata in giugno e chiusa da pochi giorni.

Qualche motivazione, benché il lavoro di lettura dei dati non sia finito, comincia però ad emergere indicando le linee generali di tendenza. Per gli stranieri (730 mila arrivi con un aumento di quasi il 20 per cento ed oltre 9 milioni e 200 mila presenze), alcune cause sono facili da individuare: la più macroscopica — secondo il presidente del Consorzio fra gli enti turistici e le amministrazioni delle località costiere, Pagliarani — è l'inflazione.

Pare le vacanze in Romagna, per i tedeschi, costava quest'anno veramente poco. Ma concorre anche, secondo i responsabili locali del turismo, un'attività promozionale efficace (per il 1978 si spenderanno in sole inserzioni nei Paesi del Benelux e in Scandinavia, 288 milioni) e la possibilità, che ha la costa romagnola di formulare un'offerta competitiva in alberghi, servizi e prezzi, rispetto ad altre zone anche straniere.

Sono convinti insomma, per quest'ultima parte, di avere *«rimontato una propaganda qualche volta anche malevola»*. *«Le strutture romagnole, con buona pace di Spagna e Jugoslavia, sono ancora mediamente le migliori d'Europa»*.

Sul tipo di «politica», l'assessore Punginelli va più avanti delineando un sistema turistico che critica la formazione di aree di prestigio, di turismo di élite, che abbiano poi alle spalle una rete smagliata di strutture scarse e insufficienti (o, addirittura, la pubblicizzazione di possibilità in realtà poi quasi inesistenti o in via di installazione) al solo scopo di vendere.

Il suo disegno prevede un collegamento e una coordinazione fra regioni, un'azione a lungo tempo, un *«lavoro in profondità»*. E' un discorso che non riguarda, per l'Emilia, solo il mare, ma l'Appennino e le cosiddette «città d'arte» per la cui valorizzazione è stato creato addirittura un comitato.

«Basta con la gastronomia o solo la gastronomia. Abbiamo città — dice l'assessore — *che non sono capaci di un richiamo immediato e, sotto certi aspetti perché no, epidermico»*. Per una visita a Firenze non c'è bisogno quasi di motivazione, insomma, ma per Ferrara, per Ravenna, per Bologna stessa o Piacenza, è necessario nella realtà dirne i motivi.

In questa linea sono nati i contatti con l'associazione insegnanti di italiano in Inghilterra (30 mila allievi) e gli accordi per diffondere materiale e informazioni nelle scuole della Germania. L'indagine campione sulla costa romagnola ha dato poi due indicazioni di fondo. Ha delineato la figura del turista medio che la frequenta e ha messo in luce alcuni «perché».

Il bagnante di questo pezzo dell'Adriatico, italiano o straniero, ha, nella misura del 43 per cento, compiuto i 38 anni e arriva fino ai 55; al 31 per cento è un impiegato; quasi sempre (99,6 per cento) è in vacanza con la famiglia ed è arrivato in auto (81,2 per cento). In più è, in fatto di mare, un abitudinario: l'81 per cento era venuto negli anni passati; il 63,5 l'anno scorso, ed è tornato (è la risposta alla domanda specifica) perché c'era già venuto prima. Infine le probabilità di imbattersi in spiaggia con un italiano sono 60 contro 40 per uno straniero.

Giuseppe Nobili

I treni usati dai pendolari sono pochi e lenti

La metropolitana di Milano "allungata" al Bergamasco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Un'ora e un quarto in treno (salvo più gravi ritardi) per andare da Bergamo a Milano, percorrere — cioè — 50 chilometri. Con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale i «pendolari» speravano che i loro disagi si sarebbero finalmente attenuati. I giornali più volte avevano riferito che il governo aveva approvato considerevoli stanziamenti per migliorare i servizi ferroviari e, più precisamente, proprio i trasporti dei lavoratori e degli studenti.

Per andare da Bergamo a Milano esistono due linee: quella «via Treviglio» e quella «via Carnate». Quest'ultima tocca le maggiori località industriali come Sesto San Giovanni e Milano-Greco-Pirelli. E' una linea antiquata ma il Compartimento delle Ferrovie di Milano, quest'anno, ha rimodernato il tratto fra Ponte San Pietro e Carnate con una spesa di 600 milioni. Questo tratto non consentiva ai treni di superare i 20-30 chilometri orari. Adesso i lavori sono stati praticamente completati ma chi si attendeva servizi più rapidi si è sbagliato.

Lungo il percorso da Ponte San Pietro a Carnate, infatti, bisogna superare un fiume, l'Adda. E l'unico ponte tuttora esistente è addirittura pericolante. E' stato costruito nel 1889 ed i convogli lo devono affrontare veramente a passo d'uomo. A metà settembre durante il transito di un treno diretto da Bergamo a Carnate ha «scricchiolato»: il macchinista, preoccupato, si è affrettato a dare l'allarme ed il traffico è stato interrotto.

Il problema è grave anche per quanti utilizzano la linea Bergamo - Treviglio - Milano: sono soprattutto i lavoratori e gli studenti della Bassa, quasi ventimila persone. Il tratto da Bergamo a Treviglio (20 chilometri) è composto, ad eccezione dell'attraversamento delle stazioni di Gardello e di Dalmine, da un unico binario. Difficilmente, anche per questo motivo, i convogli viaggiano in orario. Dopo Treviglio si immettono sulla Venezia-Milano dove il traffico è estremamente convulso e i convogli dei pendolari devono dare la precedenza a tutti i treni più importanti. Ne consegue che i ritardi sono spesso notevoli e i pendolari rischiano di «saltare» i turni di lavoro o la scuola.

Da decenni si parla del quadruplicamento del tratto fra Treviglio e Milano ma finora non se n'è fatto niente. Adesso, dopo polemiche di ogni genere, ci si sta orientando verso un'altra soluzione: il prolungamento della metropolitana da Milano a Treviglio. Più precisamente un progetto di massima prevede la costruzione di un tratto lungo 12 chilometri che si collegherebbe a Villa Fornaci con la linea 2 della metropolitana milanese e raggiungerebbe la stazione centrale di Treviglio toccando Binzago e Cassano d'Adda. Il costo previsto è due-tre miliardi il chilometro. La proposta è stata vagliata nel corso di alcune riunioni svoltesi a Treviglio e a Cassano d'Adda. I lavoratori, gli studenti e le autorità sono tutti molto cauti: la metropolitana sarebbe una soluzione ottima: ma si farà? e quando?

Ugo Guadalaxara

Quanto costa il re degli antipasti italiani

Prosciutto 15 lire il grammo e gli esperti dicono: è poco

«Il maiale — affermano a Parma — è come la musica di Verdi; non c'è niente da buttar via» - Ma anche utilizzando completamente il suino i prezzi hanno raggiunto quote vertiginose - In percentuale il «nobile alimento» è aumentato meno di altri

Langhirano. Una fila di prosciutti posti al sole per l'essiccazione (Foto La Stampa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Con l'autunno tutto è aumentato. E torna d'attualità la domanda: dove andremo a finire? Nella spirale c'è — come protagonista primo — il prosciutto crudo, che ha ormai raggiunto quotazioni da amatore. Un «vero» San Daniele arriva anche a 15 mila lire al chilo, un buon Parma o Veneto Berico Euganeo raggiunge tranquillamente le 12 mila lire. A questo punto viene il sospetto che da qualche parte qualcuno ci speculi, comunque che si faccia la cresta sul conto. E allora l'unica soluzione è quella d'andare dagli addetti ai lavori per farci spiegare perché questo nostro prodotto tipico si possa avere solo a prezzo di gravi sacrifici per le famiglie.

«*Facciamo* — dice Ennio Muraro, uno dei maggiori produttori italiani — *i conti del prosciuttificio e poi addentriamoci nel conto del salumiere. Si vedrà che, per il prodotto di qualità, siamo perfettamente a posto*».

E così comincia il «viaggio» attraverso le cifre. Un «viaggio» che interessa tutti noi. Attualmente il prosciutto viene venduto dal fabbricante a 6800-7000 lire al chilo. La coscia fresca è pagata 3000 lire. L'aria di San Daniele, dei colli Berici o del Langhirano, non costa nulla. «*Ma* — spiega Muraro nel suo stabilimento di Sossano dove tiene a balia 300 mila pezzi pregiati — *partiamo da una coscia fresca di suino nazionale, più caro di quello importato, di particolari caratteristiche, consistenza e maturazione. Una base, dunque, molto alta a differenza di quella dei prosciutti ricavati da suini belgi. Sommiamo 600 lire per le spese di lavorazione, poi il 30% per il calo nel peso che si ha nell'anno, e passa, di stagionatura. Bisogna poi aggiungere gli interessi per 16 mesi (al 18%), altre 600 lire di costi commerciali (trasporto, confezionamento, provvigioni e pubblicità). Arriviamo così a 6875 lire. Aggiungiamo ancora una contribuzione lorda del 4,5% per coprire i costi fissi, almeno una parte, e l'utile aziendale. E arriviamo a 7200 lire. Invece vendiamo a 7000-6800 lire*».

Se questi sono i conti alla mano del produttore, forse è dal salumiere che dobbiamo cercare il motivo dei prezzi così alti. *Ma neanche lui* — spiega Muraro — *ha un grande margine. Facciamo il conto. Paga, dunque, 6800 lire alle quali bisogna aggiungere 400 lire di Iva. Nei mesi in cui il prosciutto gli resta in negozio, si registra un calo di peso del 5% al quale poi bisogna aggiungere uno scarto del 30% per cotenne, ossa, rifilatura. La resa è, quindi, circa del 70%; cioè, il costo al chilo di prodotto in vendita è di 11.180 lire. Vogliamo aggiungere il costo del banconiere? Fanno due ore di lavoro per ogni prosciutto, quindi 12.000 lire per vendere 7 chili. E arriviamo a 12.895 lire. Aggiungiamo i costi generali e l'utile pari a 2105 lire e arriviamo a 15.000 lire. Invece il prosciutto si vende a 12-14 mila lire*».

Insomma, anche il salumiere andrebbe assolto. Ma Muraro non solo difende produttori e operatori («meno — precisa — *quelli che tengono il San Daniele in mostra e poi rifilano prosciutto straniero o merce non di qualità con la scusa del dolce, del salato o del colore*») ma passa all'attacco. «*La realtà* — dice — *è che a Milano, dal 1972 a oggi, il prosciutto è aumentato del 98%, contro il 185 del pane, il 214 del parmigiano reggiano, il 134 del latte, il 132 della mortadella e il 167 dell'olio di oliva*».

E aggiunge: «*Nel prosciutto non c'è scarto, neppure un grammo. Anche il prof. Delfio Artioli dell'università di Parma sostiene che persino il grasso si può mangiare vantaggiosamente e gustosamente. Prendiamo invece il filetto. Cala del 35% e quindi, se si riesce a comprarlo a 7000 lire, in realtà costa 10 mila. Aggiungiamo il tempo e il gas. In più il prosciutto non ha controindicazioni. Lo possono mangiare anche i neonati. E non può essere contraffatto... come certi insaccati*».

Insomma, per dirla con i parmensi, «*Il maiale è come la musica di Verdi: non c'è nulla da buttare via*». Solo che bisogna stare attenti e riconoscere il Parma, con la sua forma rotondeggiante, a pera e senza zampino, per distinguerlo dal San Daniele, con il suo zampino e con le sue caratteristiche (più asciutto e fragrante al taglio), ma soprattutto dalle cattive «imitazioni». E' per questo che Muraro si è fatto promotore di una iniziativa che valorizzi il lavoro dei puntatori, cioè dei salumieri capaci di distinguere ogni caratteristica di un prosciutto. Quindi bravi acquirenti per diventare bravi venditori.

Ma questo industriale, noto in Italia quanto all'estero, va oltre nella sua difesa del prosciutto. «*Il rapporto costo-gratificazione gastronomica* — dice — *presenta aspetti particolarmente interessanti anche riferito ad altri alimenti. Una porzione di mezz'etto di prosciutto costa 600 lire. Una bistecca di appena 100 grammi incide per 700 lire più i costi di elaborazione. Un quarto di pollo altrettanto. Non parliamo poi della faraona che finisce per costare più di 1200 lire. Quindi il prosciutto è tra le carni il più gratificante ed a costo minore*».

E' detto che Muraro è conosciuto anche all'estero. Infatti è anche tra i maggiori esportatori. «*Non abbiamo troppi motivi per rallegrarci* — sostiene — *perché le esportazioni di prosciutti sono addirittura diminuite l'anno scorso e sono state insoddisfacenti nella prima metà di quest'anno. Il guaio è che, tolta la Svizzera, i nostri prodotti vanno quasi esclusivamente nei Paesi Cee, dove l'esportazione è più onerosa per gli importi compensativi monetari*».

Quindi, bisogna cercare nuovi sbocchi oltre a Francia, Belgio, Gran Bretagna e Svizzera dove l'Italia è presente soprattutto per il forte numero di emigrati o da dove, con nuove etichette, si provvede alla diffusione dei «nostri» prosciutti su altri mercati.

«*Qualche cosa facciamo* — spiega Muraro — *tant'è vero che alcuni tecnici veneti sono andati negli Stati Uniti a installare prosciuttifici. Perché gli Usa, un mercato potenziale enorme, sono praticamente chiusi per noi, dato che i produttori di suini statunitensi hanno ottenuto una politica protezionistica e noi siamo continuamente esposti a divieti. Dobbiamo cercare nuovi mercati, ma non possiamo farlo noi da soli. E finora, a parte qualche modesto contributo promozionale per i prosciutti di Parma, non si è fatto nulla per fare conoscere i nostri prodotti*».

In effetti il prosciutto è ancora tutto da scoprire all'estero. L'anno scorso è stato esportato per circa 7 miliardi (quello crudo con osso) e per altri quasi 20 miliardi quello disossato (insieme, però, a coppa e culatello). Cifre molto modeste a confronto di una produzione che, tra artigianale ed industriale, supera largamente i 10 milioni di «pezzi» all'anno.

Franco Ruffo

Prosegue il processo Lockheed

La difesa di Lefebvre parla degli Hercules

«Gli aerei C 130 erano indispensabili all'aeronautica» - «Il mio assistito è vittima di una violenta campagna scandalistica»

ROMA — Per la sua particolare posizione nella vicenda degli Hercules C 130, Ovidio Lefebvre si è trovato ingiustamente al centro di una violenta campagna scandalistica nella quale ha voluto ritorcere su di sé molti strali diretti ad altri. Questa l'immagine fornita ieri del proprio assistito dall'avv. Manfredo Rossi, uno dei difensori del principale imputato del processo Lockheed.

Su Ovidio Lefebvre pendono due capi di imputazione: corruzione aggravata, per avere corrisposto «bustarelle» per un miliardo e 130 milioni perché la vendita avesse buon esito: truffa aggravata per avere fatto pagare allo Stato italiano una somma (40 miliardi) superiore a quello che sarebbe stato il costo reale dei 14 C 130 onde comprendere il «prezzo della corruzione». Per questi reati l'accusa ha sollecitato per l'imputato nove anni di reclusione.

Manfredo Rossi con la sua arringa ha mirato a sfaldare queste imputazioni cercando di dimostrare due cose: in primo luogo che l'orientamento favorevole al C 130 era antecedente alla nomina di Fanali a capo di Stato Maggiore dell'aeronautica (con ciò volendo provare che la Lockheed non poteva avere «convinto» Fanali: c'è una scelta che già era stata fatta); in secondo luogo, che il C 130 era l'unico aereo in quel momento in grado di soddisfare le esigenze tattiche e logistiche dell'aeronautica italiana.

Non è stato ancora spiegato perché — ha detto Rossi — l'aver avuto rapporti con Crociani e l'aver accettato denaro da lui debba valere come indizio di colpevolezza contro il generale Fanali e non anche contro altri: per esempio contro il gen. Zattoni, direttore di quel Costarmaereo che condusse tutte le trattative e preparò le lettere di intenti da far firmare prima a Gui e poi a Tanassi.

Di Ovidio Lefebvre Rossi ha parlato quasi di sfuggita. Si è limitato a ricordare che egli ha già patito un anno di carcerazione preventiva, e che è stato vittima di una violenta campagna scandalistica.

Manovra militare con disastro simulato

ROMA — «Il "Genio" per il Paese» è stato il tema di una esercitazione dimostrativa svoltasi, ieri, nella città militare della Cecchignola.

Reparti del battaglione, nel solo dopoguerra, sono frequentemente intervenuti in tutta Italia, sia per concorsi normali sia straordinari. L'esercitazione ha rappresentato il distacco di una «colonna di soccorso» per l'intervento in zona supposta colpita da terremoto con l'impiego di mezzi apripista.

Si sono aperte a Parigi le sfilate della moda «prêt-à-porter»

Ritorna la signora di 30 anni fa senza volume e tutta movimento

Uno dei modelli presentati alle sfilate di Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Karl Lagerfeld, lo stilista tedesco che ogni stagione si fa un punto d'onore d'andare più avanti di tutti, da questa settimana, quella veramente importante per le firme delle collezioni, un gran ballo mascherato. E non importa se il carnevale è lontano, perché il tema è Venezia.*

I pieghevoli d'invito alle sfilate, ancora qui a ritmo sostenuto, ma non come a Milano, hanno acquisito l'apparenza di cataloghi di mostre d'arte. La giapponese Junko Koshino, approdata a Roma a luglio, ed ora a Parigi, vi aggiunge un intenso ritratto e dichiarazioni autografe di Kenzo, Diana Ross, Cesar. Monsieur et madame Scherrer aprono la loro bella casa a stampa e compratori per un delizioso buffet-dinner. Ma in qualche modo si ha anche a Parigi l'impressione che le giornate della moda, ancora quella prêt-à-porter, un tempo folle di creatività e ribollente di contestazioni, siano ormai cosa interessante soltanto i compratori, che bene o male devono rifornire i loro negozi. Finiti i giorni, in cui mancare la sfilata d'un nome famoso voleva dire una lacuna da colmare subito, in cui l'entusiasmo era spontaneo e ogni stagione aveva il suo simbolo.

Ora tira una perfetta aria di famiglia, con piccole variazioni del tema su due versanti ben delineati del recupero femminilità: quello che non bada alla praticità, allegramente negato da tacchi altissimi, nudo in vista, forme sottolineate, cappellini in bilico, bermude, short, costumi da bagno sotto il mantello, trasparenze, collanone e gioielli dilatati; e l'altro che, al contrario, propone una donna - donna ora compunta ora leziosa.

Domenica scorsa, il prêt-à-porter francese ha parlato italiano, con Tarlazzi alla sua prima collezione in proprio, con Caveri e Cerruti, e naturalmente con Valentino, che è riuscito ad empire ogni posto del Circo d'inverno e ha trasformato, per vie di certe lunghe scale bianche, le sue indossatrici — un plotone — in altrettante Osiris. Un po' di Oriente nelle paglie a pagoda, nei pantaloni da harem, o diritti, ma stretti alla caviglia, un po' di turcherie nei giacchini bolero sulle gonne arabescate, un po' d'India nelle tuniche affusolate, e uno sfavillare acceso di toni nei colori puri e di plissé, di lamé, di gonne doppie, di fiori grandi negli stampati da sera.

C'è un ritorno al vestitino smilzo, al tailleur esile, ai sette ottavi in forma di spolverino, il volume è definitivamente cancellato e lo sostituisce il movimento.

Si muovono le gonne in gode centrali da Lanvin, in plissé soleil da Scherrer che le completa con una camicetta uguale, raccolta ed annodata sotto il seno per lasciare libero e nudo il punto vita. Si muovono gli orli delle gonne sovrammesse, la prima con profondi spacchi laterali, la seconda tesa e con fenditure sul davanti.

Il tailleur della prossima primavera vince per tre a uno il tailleur classico, rinnovato nelle spalle dritte e ampie, sia con la gonna che con il pantalone: è un tailleur spezzato, come quello di Scherrer, piccola giacca corta blu su gonna plissé rossa o fantasia, come quello di Chloé: giacchino a righe marron e nere, cinturato, con falda geometrica, a elica d'aereo od ondulato a tetto di pagoda su gonna uguale, corta, talora a cascata di tessuto.

Ma la gonna tesa di Dior pare una lunga camicia a fiori, e in quanto alla faldina delle giacchette di Chloé si prolunga spesso e volentieri trasformandole in redingotes, cinturate, agili, nuove. Dovunque gioielli evidenti: spille-uccello posate su una spalla, paglie naturali, dorate e argentate appese qua e là e strani cappelli a piume, per gridare alto che il nuovo gioco di moda dovrebbe essere per la donna 1979 quello di vestirsi come 30 anni fa.

Lucia Sollazzo

Uccisa a botte la bambina di Milano? Il padre arrestato per maltrattamenti

L'uomo, 28 anni, nega di aver colpito la figlioletta - La bimba era stata ricoverata all'ospedale sabato: aveva un femore fratturato ed ecchimosi sul viso e sul corpo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra, che dirige l'inchiesta sulla morte di Stefania Pompei, novemesi, spirata sabato scorso alla clinica «Mangiagalli» per emorragia encefalica, ha spiccato ordine di cattura a carico del padre della vittima, l'operaio Paolo Pompei, 28 anni. L'uomo, che abita a San Donato Milanese, è stato arrestato dai carabinieri nel tardo pomeriggio di ieri e sarà interrogato dal magistrato alla presenza del difensore. Deve rispondere di maltrattamenti seguiti da morte, un reato per il quale la legge prevede una pena tra i dodici e i venti anni di reclusione.

Stefania Pompei fu ricoverata mercoledì scorso per la frattura di un femore e una serie di ecchimosi diffuse sul viso e sul corpo. Il padre disse di non essere al corrente di quanto accaduto alla figlia mentre la madre, Lucia Vitrani, 22 anni, attribuì la frattura del femore ad una caduta da un tavolo di cui la piccina sarebbe rimasta vittima circa due mesi prima. La autopsia, svoltasi lunedì ha invece stabilito che la frattura risaliva a pochi giorni.

Il magistrato, attraverso una serie di indagini fatte in collaborazione con i carabinieri di San Donato, ha accertato che mercoledì scorso la bimba era rimasta in casa tutto il giorno assieme al padre che, malato, non era andato al lavoro.

La madre invece rimase fuori per l'intera giornata. Sono caduti quindi, secondo quanto ha lasciato capire il magistrato, i sospetti sulla donna, che è stata completamente scagionata.

Le indagini sull'episodio sono coperte dal segreto. Il magistrato vuole chiarire che cosa è successo mercoledì alla piccina. Il padre dovrà raccontare come la piccola Stefania ha trascorso la giornata, spiegare come si sia fratturata un femore e, sospetto inquietante, come si sia prodotta le numerose ecchimosi sul volto e sull'intero corpo. I segni bluastri potrebbero essere state percosse.

Non è la prima volta, purtroppo, che bambini muoiono in seguito a botte. A volte il genitore reagisce con furia incontrollata sul piccino che piange nel tentativo di zittirlo. Comunque, per quanto è dato di sapere Paolo Pompei nega di aver messo le mani addosso alla figlioletta. «*Non l'ho mai picchiata, come potrei alzare le mani su un essere tanto piccolo?*» dice piangendo. Ma allora la frattura al femore e quei segni sul corpo come se li è procurati la piccola Stefania? Anche il comportamento della madre, Lucia Vitrani, è sconcertante. Ha detto che la figlia si era fratturata la gamba due mesi fa. Una bugia per nascondere una verità brutale, oppure la donna ignora realmente che cosa è successo a sua figlia nella giornata di mercoledì?

g. m.

Gino Fantin direttore dell' "Informazione"

MILANO — Gino Fantin è il nuovo direttore del *Corriere d'Informazione*, quotidiano milanese del pomeriggio. Succede a Benedetto Mosca, al quale è stato affidato un nuovo incarico nel gruppo Rizzoli. Vicedirettore è Carlo Graffigna, già caporedattore da molti anni del giornale.

26 denunce a Caltanissetta

Da anni incassavano pensioni di defunti

CALTANISSETTA — Il direttore provinciale della sede «Inail» di Caltanissetta, Lorenzo Todaro, otto cassieri di banche del capoluogo e della provincia e 17 parenti di pensionati dell'Istituto morti da tempo sono stati denunciati dai carabinieri per truffa e falso.

Secondo il rapporto presentato alla procura della Repubblica, che aveva istruito l'indagine su segnalazione del «Banco di Sicilia», le 17 persone avrebbero incassato la pensione di congiunti morti, facendosi scambiare, dagli otto cassieri, gli assegni circolari non trasferibili emessi dall'istituto di credito su istruzioni dell'«Inail».

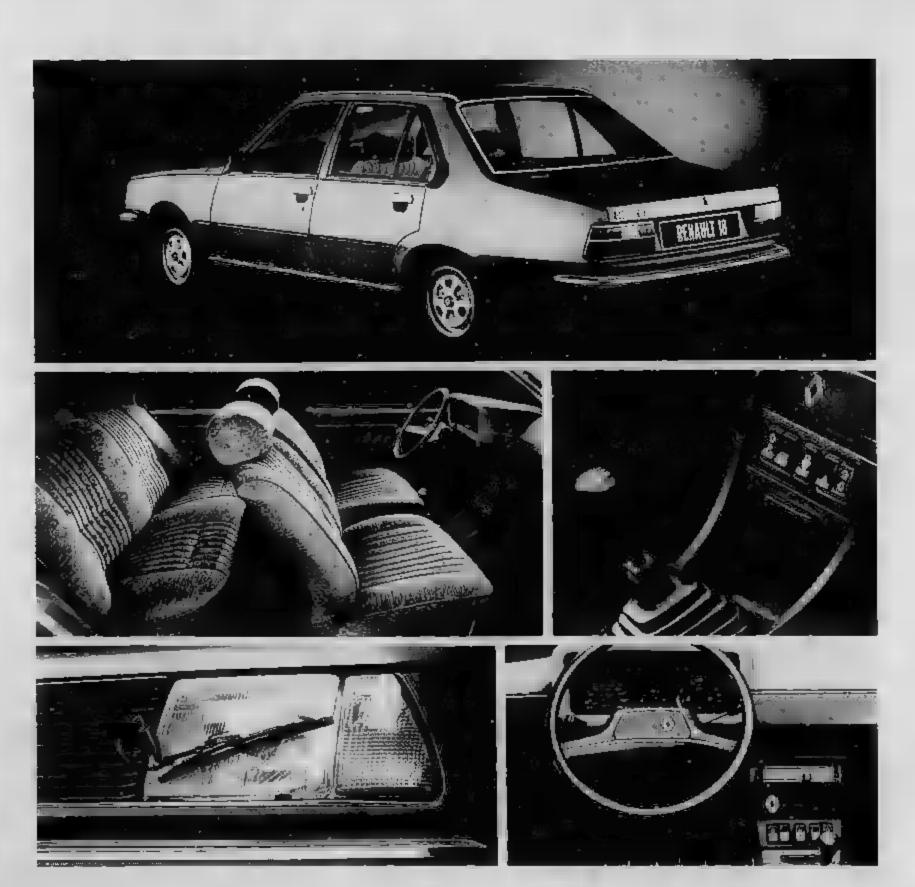
L'accertamento compiuto dai carabinieri riguarda un arco di tempo compreso tra il 1972 ed il 1978 ed è una prima parte di un rapporto più ampio che verrà presentato successivamente: i militari, a quanto si è appreso, stanno esaminando un altro centinaio di casi.

Il fondista Ortis travolge e ferisce un pedone in Carnia

UDINE — Il fondista friulano Venanzio Ortis ha investito l'altra sera in Carnia un pedone ferendolo gravemente. L'atleta, alla guida della sua auto, stava raggiungendo Tolmezzo quando, per cause che i carabinieri non hanno ancora accertato, ha travolto il muratore Mario Del Negro, 44 anni, che stava attraversando la strada.

La Renault 18 è disponibile in due cilindrate e quattro versioni: 1400 cc (TL e GTL) e 1600 cc (GTS e GTS Automatica).

Renault 18.

Per le nuove esigenze internazionali

In tutto il mondo gli automobilisti hanno maggiori esigenze. Renault ha concepito la Renault 18 proprio per rispondere alle nuove esigenze internazionali.

Il confort della Renault 18 è ottimale per 5 persone adulte. Lo garantiscono le speciali sospensioni e la struttura dei sedili totalmente anatomici.

Grazie al coefficiente di penetrazione nell'aria più basso della categoria e al motore estremamente brillante e elastico, la Renault 18 è nel contempo veloce e sobria. Il cambio a 5 velocità (versione GTS) esalta il piacere della guida. Eccezionale l'equipaggiamento.

Le versioni GTL e GTS offrono di serie: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di chiusura e apertura simultanea delle porte, lava-tergifari, poggiatesta regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, retrovisore esterno regolabile dall'interno, orologio al quarzo, faretto di lettura, predisposizione per l'autoradio.

La sicurezza è potenziata dalla trazione anteriore, dalla scocca ad assorbimento d'urto interamente in acciaio con speciale trattamento antiruggine Zincometal e dalla completa affidabilità di tutti gli organi meccanici.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 18 (1400 e 1600) in quattro versioni

Per avere maggiori informazioni sulla Renault 18 spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero [illegible] gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 18.

Nome ____________________

Via ____________________

Città ____________________

____

Manifestazione di protesta del collettivo autonomi

Corteo di infermieri a Roma Crocerossine al Policlinico

Per garantire l'assistenza ai malati - Nelle [illegible] assente circa la metà del personale - Negli altri ospedali romani la situazione migliora lentamente

ROMA — *«I compagni Francone, Luciano, Pietro, Claudio, Giulio e Tonino sono stati arrestati per fermare le lotte dei lavoratori. Scioperiamo compatti»*. All'invito del collettivo autonomo per protestare contro l'arresto di sei infermieri dopo gli incidenti dell'altro ieri al Policlinico, ieri mattina ha risposto circa il cinquanta per cento del personale ospedaliero. Per fronteggiare le inevitabili ripercussioni sull'assistenza agli ammalati, la direzione sanitaria ha chiesto e ottenuto di poter utilizzare venti infermiere della Croce rossa. L'autorizzazione è arrivata con un fonogramma della prefettura e, a partire dal pomeriggio, le crocerossine hanno iniziato a prodigarsi negli otto padiglioni dell'«Umberto I».

Una giornata tranquilla dopo gli incidenti scoppiati lunedì. Gli autonomi, dopo aver proclamato uno sciopero generale ad oltranza, hanno tenuto la manifestazione indetta nell'assemblea all'università. L'appuntamento era per le 8,30 davanti all'ingresso principale. Controllati da un reparto della celere al comando del vice questore Migliaccio, alcune centinaia di paramedici degli ospedali romani, cui si sono aggiunti numerosi studenti, hanno scandito slogan *«per sostenere la lotta»*, perché *«se la repressione passa al Policlinico, passa poi in tutti gli ambienti di lavoro e nel Paese»*.

Si è formato un corteo che, preso atto del no della polizia a far [illegible] la manifestazione nel viale del Policlinico e per raggiungere successivamente il ministero del Lavoro, si è diretto [illegible] piazza San Giovanni. I dimostranti, in tutto due o trecento, sono sfilati per le vie del centro creando qualche [illegible] alla circolazione. Seguiti da tre furgoni della Celere, hanno raggiunto la piazza dove hanno ribadito la loro opposizione all'accordo siglato venerdì scorso a palazzo Vidoni da governo, Regioni e sindacati. Quindi, verso le 13, si sono sciolti e molti sono tornati all'«Umberto I».

Alle 14, nell'ufficio del direttore sanitario, un ispettore [illegible] l'assenteismo nelle corsie pari al cinquanta per cento e nei servizi tra il venti e il trenta per cento. *«Le emergenze sono assicurate»*, dice: *«funzionano cioè regolarmente il pronto soccorso, il reparto per la trasfusione del sangue, la camera operatoria, la rianimazione e la guardia medica»*.

Le cucine centrali, dopo una lunga battaglia a suon di carta bollata e di solleciti, sono state finalmente montate. Restano da completare le rifiniture m[illegible] e i 25 cuochi, che potrebbero riprendere il loro servizio fin da stamani, dovranno forse attendere ancora un giorno o due. *«Dob[illegible] controllare che tutto sia a posto»*, spiegano in direzione. *«E poi le macchine, prima di funzionare a dovere, debbono stare un po' sul fornelli; devono, come si dice in gergo, bruciare»*. Ciò significa che il gruppo di cuochi della Cecchignola e di «granatieri di Sardegna» che provvedono da una settimana ad assicurare e distribuire il vitto agli ammalati, continueranno a lavorare al Policlinico. *«Abbiamo stabilito dei turni di rotazione per questi soldati»*, dice un sottufficiale. *«Il lavoro cui devono far fronte è particolarmente impegnativo. Così, in media ogni 48 ore, diamo loro un po' di respiro»*.

Nell'archivio ricoveri un impiegato ci mostra l'elenco degli ultimi tre giorni: *«Dai 2041 di sabato siamo saliti a 2093 di lunedì. L'ospedale è semivuoto, le corsie hanno qualche letto disponibile. La maggior parte di questi ricoverati chiede di essere assistita nei reparti universitari, in cui l'assistenza è indubbiamente migliore»*.

Disagi, anche se inferiori rispetto ai giorni scorsi, negli altri ospedali romani dove i lavoratori hanno reagito in maniera contrastante alla piattaforma ridiscussa ieri sera fra governo e rappresentanti di tutte le Regioni. Al «San Giovanni», dopo uno sciopero di 24 ore svoltosi lunedì, ieri il lavoro è ripreso parzialmente, così [illegible] al [illegible] Filippo Neri» e al «Forlanini». Al «San Giacomo» il malcontento [illegible] serpeggia fra infermieri e portantini non si è tradotto in agitazioni o manifestazioni clamorose, mentre al «Sant'Eugenio», rientrato il temuto sciopero di ieri, la situazione continua ad essere tranquilla.

Nessun problema anche al «Santo Spirito». *«Il nostro personale»*, dichiara il direttore sanitario, Bergami, «non è in sciopero. *Sabato scorso spirava un vento di fronda, di contestazione, [illegible] non è sfociato in un'assenza dai posti di lavoro. Comunque, tengo a sottolineare che i lavoratori ospedalieri sono i peggio pagati in Italia. Anche se, per ragioni umanitarie, non giustifico una loro astensione, dal punto di vista sociale do loro ragione»*.

Giuseppe Fedi

Per quattro ore sono sfilati lungo le vie del centro

Ospedalieri creano il caos anche nel traffico a Milano

Delegazioni alle sedi della Regione, della Rai e del "Corriere" Negli ospedali minori l'attività è ripresa quasi normalmente

MILANO — Un grosso [illegible]teo, molto combattivo, convocato attra[illegible] mille difficoltà dal comitato di sciopero e una assemblea piuttosto esigua, incerta, come smarrita, sono i due aspetti esteriori del [illegible] giorno di sciopero degli ospedalieri milanesi, caratterizzato anche da un cauto tentativo di alcuni quadri sindacali di riprendere in mano la situazione: operazione riuscita in alcuni ospedali minori, che infatti sono tornati al lavoro a ranghi quasi completi, ma non ancora iniziata nei maggiori nosocomi dai quali l'agitazione è partita.

Ieri mattina il traffico cittadino, già sconvolto dallo sciopero dei mezzi di trasporto pubblico, è stato gettato nel caos dalla lunga fila degli ospedalieri che si è snodata per quasi quattro ore attraverso tutto il centro. Uno striscione con la scritta *«Chi lotta va in galera!»*, seguito da [illegible] manifestanti incatenati l'un l'altro a significare gli arresti di [illegible] il corteo. Non molti hanno bandiere o striscioni, parecchi invece inalberano cartelli oppure scope e siringhe, a simboleggiare le mansioni svolte negli ospedali.

La protesta conduce i manifestanti alla sede dell'assessorato regionale alla Sanità, dove una delegazione viene ricevuta: [illegible] all'assessore, il socialista Turner, un documento in cui [illegible] precisate le richieste salariali, di organico e di modifica [illegible] mansionario. Viene anche spiegato che, nell'eventualità dell'apertura di una trattativa, non dovranno essere chia[illegible] i sindacati, ma delegati nominati dall'assemblea generale [illegible] ospedali. Comunque, si insiste, [illegible] elasticità per la trattativa: le richieste sono quelle e basta.

Intanto, per venti minuti davanti al palazzo della Regione sfilano le infermiere, gli ausiliari, i portantini, qualche medico, qualche studente che si associa. Molti lavoratori stringono in mano e levano in alto la tessera del sindacato [illegible] spiegare che non sono «autonomi». Il concetto lo ripetono appena si parla con loro: *«Sono venuti da noi quelli di un sindacato autonomo per dirci che sono d'accordo con la nostra piattaforma, ma deve essere chiaro a tutti che non abbiamo nulla a che vedere [illegible] qualsiasi sindacato, autonomo o no, che voglia gettarsi [illegible] un falco sulla [illegible] lotta»*.

La manifestazione prosegue. Una lunga sosta davanti alla sede del *Corriere della Sera* per protestare [illegible] modi in cui il giornale ha presentato la protesta degli ospedalieri.

Nel pomeriggio, assemblea al Policlinico da cui emergono i limiti di un movimento come quello di questi giorni. Ci vuole più di un'ora per trovare temi da discutere. Ci sono rappresentanti di ospedali che vogliono sapere: *«Dobbiamo continuare a scioperare o la piantiamo lì? Se continuiamo, dovete dirci come»*. Affiora qualche defezione negli istituti più piccoli, ma riconferma i più risoluti la notizia dello sciopero iniziato agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Qualcuno avanza le proprie perplessità persino sul fatto di tenere un'assemblea non autorizzata dalla direzione sanitaria e suscita l'ira dei più accesi.

Marzio Fabbri

I lettori discutono

Precari e contrattisti

Sono rimasta assai stupita leggendo l'articolo di Francesco Forte su *La Stampa* del 20 ottobre, con un titolo provocatorio: «All'Università, sciopero perché? I precari hanno ottenuto ciò che chiedevano». Per l'articolista solo lo sciopero dei «precari» dell'Università è incomprensibile e il danno provocato immenso.

Precisiamo: L'anno accademico ha [illegible] a novembre. Nessuna attività didattica è stata quindi sospesa. In questo momento non si sono sessioni di laurea. Quanto agli esami, in molte Facoltà vi sono appelli ogni mese, tranne in agosto: dove questa prassi non sussista, ci sono pur sempre due appelli in questa sessione (e lo sciopero è stato proclamato per «una» settimana). Non vedo il gran danno che ne abbiano potuto subire gli studenti.

Perché dire poi che i precari scioperano quando hanno [illegible] ciò che chiedevano? Quando è stato proclamato nulla [illegible] stato deciso in alta sede. E come risulta dallo stesso giornale, solo nella recentissima riunione con i partiti, che è durata sino all'alba «e che ha conosciuto momenti drammatici (!), sono stati definiti [illegible] ritocchi al provvedimento». Questo è avvenuto, per quanto riguarda i contrattisti, a dieci giorni dalla scadenza dei contratti, che erano della durata di quattro anni, durante i quali ci sarebbe stato il tempo di provvedere, senza ridursi a farlo con l'acqua alla gola, in una notte insonne!

prof. Maria Luisa Belleli, Università di Torino

Perché lo sciopero negli atenei

Ho letto lo scritto di Francesco Forte sulla *Stampa* [illegible] ottobre, in merito al provvedimento per il personale universitario. Forte domanda, più da spettatore che da protagonista: «Sciopero, perché?». Chi [illegible] vive in questa nostra Università non può sapere che da alcuni anni essa non è più in grado di svolgere le sue funzioni di istituto superiore di ricerca e di formazione qualif[illegible], e ha quindi bisogno di essere profondamente rinnovata. Il punto centrale delle piattaforme dei sindacati-scuola Cgil-Cisl-Uil (citati da Forte come sindacati «non autonomi», come se temesse di usare l'aggettivo «confederali») è appunto la riforma universitaria, perno della vertenza che dura da quattro anni.

Cos'è la riforma universitaria per le confederazioni? *Programmazione e sviluppo della ricerca*, in modo [illegible] essa non si riduca a uno strumento di avanzamento di carriera nell'Università o di guadagni professionali, ma diventi un robusto sostegno per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese; *nuove strutture dipartimentali*, in cui sia possibile superare la frattura didattica - ricerca e soprattutto introdurre una nuova organizzazione del lavoro attraverso un dibattito democratico sulle competenze, sui piani di ricerca, sulle esigenze didattiche; *nuove norme di diritto allo studio*, interpretato non solo come diritto a un aiuto finanziario, ma soprattutto come diritto a strutture adeguate a una seria qualificazione culturale e professionale; infine [illegible] *stato giuridico unico* per tutto il personale docente e non docente, basato su: unicità della funzione docente, immissione di tutto l'attuale personale docente nel ruolo unico, attraverso giudizi di idoneità; qualifica funzionale per il personale non docente.

Ecco perché noi siamo mobilitati e scioperiamo. Noi [illegible] di avere tutto da guadagnare e che il Paese [illegible] tutto da guadagnare da una Università rinnovata, e siamo convinti che sia possibile attuare subito [illegible] punti della riforma.

Manfredo Montagnana, docente del Politecnico di Torino

Controllo europeo sui redditi illeciti

Leggo, ne *La Stampa* del 14 ottobre, che a Roma una [illegible] di rapinatori ha assaltato un ufficio postale sparando, per conseguire più facilmente lo scopo, anche sui pensionati in coda agli sportelli.

Di fronte al crescendo impressionante di [illegible] criminalità che non risparmia [illegible] al punto di riportarci agli [illegible] più oscuri del Medioevo (ma non stiamo peggio, ora?), a costo di passare per un visionario vedo unico efficace rimedio in una Commissione europea appositamente [illegible]. Questa dovrebbe attuare un censimento rigorosissimo e totale dell'intera popolazione, passando al vaglio tutti, [illegible] esclusi: coloro che non fossero in grado di chiarire con quali mezzi «leciti» provvedono alla loro sussistenza e di offrire la prova di una condizione irreprensibile, dovrebbero essere schedati e inseriti in un repertorio comune a tutti gli Stati interessati.

Ciò implicherebbe, in un primo tempo, [illegible] temporanea [illegible]tazione [illegible] libertà di circolare, sacrificio sopportabile in vista del risultato. Utopia? Anche la conquista della Luna era considerata tale. Qui basterebbe la effettiva buona volontà e l'accordo di tutti.

Avv. Mario Janelli, Milano

MEDICINA

L'uomo del Duemila vivrà più a lungo (ma in solitudine e nell'inquinamento)

E' possibile oggi proiettando in avanti fatti e tendenze che abbiamo sott'occhio — azzardare un pronostico sulla condizione medico-sociale dell'uomo nell'ormai vicino 1990-2000? Secondo l'identikit degli esperti, alla fine del secolo, la donna e l'uomo probabilmente godranno di una ulteriore garanzia di lunga (e tecnicamente meglio assistita) vita media e parteciperanno di molti risultati della sempre più accelerata rivoluzione biologica; ma, [illegible] dubbio, liberamente prigionieri nei loro formicai urbani e [illegible] sempre più anonima e frustrata dimensione umana, vivranno più desolatamente, quasi al limite delle loro facoltà di rendimento fisico e di sopportazione.

La procreazione sarà ormai regolamentata, anche se col probabile risultato di una dissociazione tra sentimenti, amore e riproduzione. L'esecuzione naturale del programma genetico (o addirittura la [illegible] struttura) potrà essere — quando occorra e si riesca — modificata in modo da correggerne i difetti ed introdurvi eventuali «supplementi». Le conoscenze sui fondamenti biologici del comportamento e della psiche saranno più approfondite: e forse, con i f[illegible], [illegible]tamento e deviazioni potranno esser regolati.

Certe tare ereditarie, fisiologiche o mentali, verranno attenuate (o mantenute latenti) con la correzione dei disordini biochimici fondamentali: cosicché buona parte dei soggetti «tarati» potrà avere, nella società, una vita ed un ruolo meno inumani (e proporzione numerica inferiore a quella d'oggi). La rivoluzione, in tutte queste applicazioni medico-sociali, sarà il risultato del progresso della biologia e della genetica.

Le malattie non saranno più intese come grossolane [illegible] di tessuti o di organi, ma disordini identificabili e modificabili nel loro «tempi» dell'assetto molecolare [illegible] materia vivente. Le linee [illegible] della medicina si realizzeranno in azioni concentrate di immunologia, di farmacologia vigilata e monitorizzata, di microchirurgia, di chirurgia di protesi, trapianti o sostituzioni (cuore, reni, midollo osseo).

La messa a punto di sistemi cibernetici di sostituzione sarà ancor lontana dall'esser realizzata e l'invecchiamento generalizzato di organi e tessuti non avrà forse ancora trov[illegible] rimedio: ma le lesioni vascolari cerebrali, coronariche e sistemiche potranno meglio esser prevenute. La protezione dalle radiazioni sarà assicurata — sempre che il mondo resti in pace, s'intende — dalla organizzazione dei centri scientifici ed industriali e dalla tassativa regolamentazione di salvaguardia (te[illegible] sostitutive in [illegible]gia; [illegible] rifiuto alle radiografie utili ma divieto di quelle superflue).

Sicuramente le [illegible] andranno anche peggio di oggi, invece, in campo psicosomatico. L'insicurezza affettiva ed esistenziale, l'indifferenziazione progressiva dei ruoli sessuali, la perdita o la rinuncia all'autonomia individuale, l'inadattamento crescente dei giovani e la relegazione degli [illegible] aggraveranno il già pesante bilancio attuale delle psicosi, degli stati depressivi e delle tossicomanie. L'individuo domanderà sempre più assistenza medica [illegible] strutture sociali, passivamente accrescendo la sua condizione di dipendenza e la pressione sulla società. Le dimensioni disumane [illegible] agglomerati urbani, i tempi lunghi di «pendolarismo», [illegible] del lavoro, l'incapacità del dialogo con la natura, l'isolamento nella moltitudine, saranno motivo di oscuro malessere psicosomatico.

Peccano per [illegible] di troppo pessimismo, gli esperti? Si direbbe di no perché il [illegible] metro, in campo di «patologia esistenziale» è già fin da oggi, e [illegible] tempo, costosamente scattato.

Stravaccinati, nutriti secondo standards, periodicamente [illegible] secondo il proprio «indice di rischio» (vascolare, metabolico, lavorativo, reattivo ecc.) e, in quel se[illegible], preventivamente curati; ciascuno col giusto numero e sesso di [illegible] programmato e scelto, non pochi con qualche articolazione o valvola protesicamente rimpiazzata e tutti con probabilità (ma [illegible] [illegible]disfacente) di campare oltre i 70, le donne e [illegible] ud[illegible], alla fine dei prossimi 25 [illegible], potranno ben dire che la scienza ha dato loro qualcosa.

Ezio Minetto

Il dibattito al congresso internazionale a Buenos Aires

Cancro: la lotta si può vincere solo con diagnosi tempestive

Non è facile trarre un consuntivo delle tante [illegible] delle al XII Congresso internazionale del cancro (che ha riunito a Buenos Aires oltre 8000 [illegible] di tutto il mondo) sia per la notevole mole e contempo[illegible] di riunioni le più diversificate — principale inconveniente delle grandi assise — sia per il mancato dono della ubiquità che anche e soltanto le relazioni più importanti e qualificanti avrebbero richiesto. Quali i punti emersi dal congresso?

Non si sono riscontrate scoperte sensazionali nei confronti della causalità del cancro, anche se numerose ricerche in proposito vengono tuttora espletate in direzioni diverse in campo mondiale. Non esiste ancora un test di laboratorio sicuro che permetta nell'uomo di escludere, o meno la presenza di un qualsiasi [illegible] maligno. E' convincimento comune [illegible] la tempestività [illegible] diagnosi, ai pri[illegible] [illegible] tumore, costituisce il fattore di primaria importanza nella lotta contro la malattia (prevenzione secondaria).

Così pure unanime è il consenso sulla necessità che siano eliminati il più radicalmente possibile dall'ambiente di vita e di lavoro tutti i fattori inquinanti, per molti dei quali è ormai dimostrata la cancerogenicità (prevenzione primaria). Notevole è il progresso conseguito a livello dei mezzi strumentali diagnostici, sempre più sofisticati (endoscopia, medicina nucleare, radiodiagnostica, termografia, ecc.).

Per quanto attiene alla terapia non esistono soluzioni miracolistiche che vadano [illegible] più notevoli progressi conseguiti allo stato attuale in campo chirurgico, radioterapico e medico. [illegible] piuttosto una [illegible] metodica di approccio al malato neoplastico che, in relazione alle varie fasi evolutive della malattia, deve di volta in volta avvalersi, in forma selettiva e combinata, di terapie adeguate e attentamente programmate (trattamento polidisciplinare del cancro): così operando, si possono migliorare ulteriormente le attuali percentuali di guarigione.

Anche l'immunoterapia dei tumori, che [illegible] speranze ha suscitato in questi ultimi anni, sembra ancora segnare il [illegible].

Per concludere, se [illegible] più del 40 per cento dei tumori maligni è curabile, si deve attribuire questo risultato a diversi e numerosi fattori, in parte elencati, ed a quelli non meno importanti di un'aumentata attenzione ed educazione sanitaria della popolazione nonché alla creazione di [illegible] specializzati sempre più efficienti: il ruolo chiave tuttavia è costituito dal medico di primo intervento, generico o specialista, alla cui diligenza e competenza sono affidate diagnosi sempre più precise e precoci ed indirizzi terapeutici adeguati.

Leonardo Caldarola
Primario Chirurgo e Direttore Istituto di Oncologia di Torino

La [illegible] settimana abbiamo pubblicato un articolo del dott. Giampaolo Molino dell'Istituto di medicina interna dell'Università di Torino dal titolo «Prevenzione più utile della terapia per diminuire malattie e mortalità». Per un inconveniente tecnico [illegible] no scomparse alcune parti essenziali. Ci scusiamo [illegible] l'autore e i lettori.

Uno sciopero che dura da un mese

Anche in Gran Bretagna sono i malati a pagare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La crisi negli ospedali britannici è adesso definita ufficialmente «gravissima»: ma nonostante questa escalation e nonostante le continue trattative e mediazioni, ancora non s'intravede la fine del conflitto.*

L'agitazione è diversa da quella che affligge i servizi ospedalieri italiani, ma le conseguenze non sono me[illegible] drammatiche, tanto è vero che il governo non esclude più la possibilità d'un eventuale [illegible] militari. Protagonisti di questo sciopero parziale sono 3500 uomini in tutta la Gran Bretagna, i cosiddetti Hospital Works Supervisors, ovvero i supervisori degli impianti degli ospedali, e in particolare delle lavanderie e del riscaldamento.

Con questa protesta, che dura da oltre un mese, gli Hospital Works Supervi[illegible], che sono middle managers, funzionari direttivi di livello [illegible], chiedono un aumento di stipendio che permetta loro di [illegible]perare parte del terreno perduto nei quattro anni di rigida politica dei redditi.

Anche il ministro per i Servizi sociali, David Ennals, l'altro interlocutore, riconosce che i supervisori [illegible] hanno tutti i torti: molti di [illegible] guadagnano meno dei tecnici e dei meccanici alle loro dipendenze, i [illegible] salari [illegible] dilatati dagli straordinari (un [illegible] pervisor riceve circa 7 milioni di lire l'anno). Ma Ennals sostiene anche che la politica dei redditi non gli consente concessioni.

Le «cifre della crisi» sono oggi queste. Sette ospedali chiusi completamente, altri 150 saranno forse chiusi nei prossimi giorni, oltre 10.000 letti inutilizzabili. Il numero dei pazienti «in lista d'attesa» per interventi chirurgici (abitualmente sotto il mezzo milione), è salito a [illegible], e sembra destinato a salire sempre più rapidamente.

Le cliniche private sono meno colpite, ma cominciano a sentire gli effetti della lunga disputa nel settore statale. Allan Black, il leader dei supervisors, smentisce le affermazioni di Ennals secondo cui alcuni pazienti «starebbero morendo», ma ammette che lo sciopero «accresce le possibilità che non sopravvivano».

La situazione è senza [illegible] drammatica. Nell'impossibilità di lavare le lenzuola, vari ospedali le bruciano, e cercano di limi[illegible] il numero dei malati afflitti da incontinenza. Le infermiere [illegible] esauste; freddo e sporcizia continuano a minacciare molte cliniche. I «casi urgenti» vengono operati, [illegible] migliaia di persone dovranno attendere e soffrire chissà quante settimane. Fra questi infelici vi sono pazienti con tumori che potrebbero essere maligni, e altri il cui male è già diagnosticato, ma non possono ricevere la necessaria radioterapia.

Mario Ciriello

Il 19 novembre si vota in Alto Adige

Magnago, la diplomazia contro gli estremismi

Almirante vuole cancellare l'autonomia e gli ultras dell'isolazionismo aspirano a uno staterello come il Liechtenstein - La Svp «è per la politica del realismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Almirante è venuto a Bolzano, e tenendo una conferenza stampa nello stile del «doppiopetto» ha illustrato una proposta di legge presentata dal suo partito il 22 settembre scorso, per [illegible] modifica [illegible] alcune norme fondamentali del «pacchetto»: i missini vorrebbero che si abrogasse il principio della proporzionale etnica e si abolisse il bilinguismo negli uffici pubblici. Insomma, un colpo di spugna [illegible].

Con questi accenti di nazio- [illegible] [illegible] ha preso l'avvio la campagna per le elezioni del 19 novembre prossimo nel Trentino-Alto Adige. Come prevedeva Silvius Ma[illegible], presidente della Volkspartei, [illegible]te tensioni aprono spazi alle [illegible] della destra in provincia di Bolzano. Gli attacchi, comunque, non vengono soltanto dai nostalgici italiani, ma anche dall'altra sponda, dov'è schierata la frangia oltranzista della popolazione di lingua tedesca. Ad esempio, la passione per l'isolamento [illegible] fatto dire a [illegible] Ebner, maggiore del corpo paramilitare degli «Schutzen», che il «pacchetto» può essere soltanto [illegible] tappa in vista del raggiungimento dell'autodecisione in Alto Adige, e lo ha spinto a vagheggiare la creazione di uno staterello che potrebbe somigliare al Liechtenstein.

«Queste sono opinioni strettamente personali — si preoccupa di precisare Magnago — *Del resto, ognuno è libero* [illegible] *pensare quel che gli pare. Occorre anche dire, però, che l'isolazionismo trova argomenti nel fatto che ci troviamo in una situazione che non ci rende la vita piacevole: questo dà alimento ai discorsi di chi ha tendenze separatiste».* Di fronte a simili dispute preelettorali, il *leader* del partito sud-tirolese prende [illegible] ogni caso le debite distanze: *«Come si sa, io sono per una politica realistica. Quello che si potrà ottenere, lo si dovrà conseguire. E' meglio non intraprendere il cammino delle illusioni. Questo non significa che domani non si possa chiedere e ottenere una autonomia migliore di quella che abbiamo avuto finora. Ma io non inseguo i sogni: sto con i piedi per terra».*

Così, nel dibattito sul destino dell'Alto Adige, Silvius Magnago offre un altro saggio [illegible] [illegible] diplomazia. E non mostra eccessive preoccupazioni all'approssimarsi della scadenza elettorale. Il suo «partito di raccolta» ha i piedi ben piantati; non c'è alcun dubbio, naturalmente, sul ripetersi del successo della Volkspartei, che ottenne il 50,42 per cento dei voti nelle regionali del 1973. Forse, si osserva, lo schieramento sudtirolese farà registrare un lieve calo: potrebbe perdere [illegible] dei [illegible] [illegible] che occupa [illegible] consiglio provinciale. [illegible] dovrebbe conserv[illegible] la maggioranza assoluta.

Il partito di Silvius Magnago [illegible] un grande blocco di fronte [illegible] altre forze politiche. La Volkspartei, nell'an[illegible] all'appuntamento elettorale, è [illegible] anche da opposti fronti della popolazione di lingua tedesca: chi giudica la sua condotta scarsamente energica nei confronti del governo italiano e chi, dal raggruppamento socialprogressista sudtirolese, richiede una visione meno rigida dei problemi dell'Alto Adige. Questo, tuttavia, non sembra turbare eccessivamente i sonni di Silvius Magnago, che può contare su una larghissima raccolta di consensi.

Ma quel che rende piuttosto pesante l'atmosfera di queste giornate che precedono le elezioni è il dialogo diffi[illegible], [illegible] tribolato, tra il «partito [illegible] raccolta» sudtirolese e le forze politiche che rappresentano la popolazione italiana. [illegible] recente, s'è avuta una specie di minaccia di «divorzio» [illegible] parte [illegible] democrazia cristiana, che con [illegible] Volkspartei divide la respon[illegible] dell'amministrazione provinciale [illegible] Bolzano: il segretario della dc altoatesina, Ferretti, ha definito molto grave [illegible] dichiarazione di Magnago, secondo il quale l'autonomia sarebbe stata [illegible] soltanto al [illegible] di lingua tedesca.

A [illegible] incrinatura nei rapporti con la dc si aggiunge, per la Volkspartei, un aperto dissidio con il psi, a proposito di certe posizioni esposte [illegible] socialisti al presidente del Consiglio Andreotti sulle ulti[illegible] norme di attuazione dell'autonomia; c'è stato, fra le due segreterie, [illegible] [illegible] scambio di commenti. E nel panorama elettorale dell'Alto Adige prende risalto, ancora una volta, il fossato che separa lo schieramento sudtirolese [illegible] pci. Per Magnago rimangono incubi i tentativi dei comunisti di ridimensionare il quadro politico in provincia di Bolzano. Così carica di problemi nei rapporti con gli altri schieramenti, gelosa custode [illegible] una linea in [illegible] stanza conservatrice, la [illegible]partei affronta queste elezioni.

g. m.

Fermi ieri [illegible] oggi i funzionari Dirstat

Perché sono in sciopero i dirigenti dello Stato

I vigili del fuoco garantiranno domani solo gli interventi urgenti - I finanziari e altre categorie del pubblico impiego minacciano agitazioni a breve scadenza - Molti magistrati proseguono l'astensione burocratica

[illegible] [illegible] bloccati [illegible]i aeroporti

ROMA — I funzionari di[illegible] dello [illegible] sono [illegible] sciopero da [illegible] per quarantotto ore, domani sospendono il lavoro i vigili [illegible] fuoco in tutta Italia, i finanziari e altre categorie del pubblico impiego minacciano agitazioni a breve scadenza, gran parte [illegible] magistrati prosegue l'«astensione burocratica». L'intero settore è in tensione, pronto anche ad attuare [illegible] sciopero generale o comunque un programma concordato di azioni articolate se al più presto non verranno superate le resistenze alla concessione di miglioramenti economici integrativi e all'avvio di concrete riforme strutturali.

Il malcontento è diffuso ovunque, al centro come in periferia, ed esplode spesso in una serie di manifestazioni a l[illegible] locale non seguite dalla cronaca, ma non per questo meno dannose per la popolazione e l'economia del Paese: è il caso, ad esempio, di alcune squadre di postelegrafonici [illegible] che, sospendendo le prestazioni straordinarie oppure osservando scrupolosamente il regolamento, provocano ritardi di più di un mese nello smistamento e nel recapito [illegible]lla corrispondenza normale, delle raccomandate, degli espressi (per le stampe, legate a molteplici attività di rappresentanza e di vendita, i ritardi sono molto più consistenti).

I funzionari direttivi dello Stato preannunciano, attra[illegible] la loro organizzazione di categoria (Dirstat), nuove agitazioni dopo quella proclamata per ieri e oggi: uno sciopero bianco [illegible] oltranza, basato sull'applicazione rigorosa [illegible] norme regolamentari e leggi [illegible] [illegible] superate, e il blocco di qualunque prestazione straordinaria. E' quanto basta, rileva la Dirstat, per arrestare completamente il funzionamento di numerosi e importanti settori dell'amministrazione pubblica, soprattutto di quella finanziar[illegible], con immediati contraccolpi in tutti gli altri comparti pubblici e privati.

La categoria protesta contro la decisione del governo di *«non tenere conto delle richieste* [illegible] *perequazione avanzate per i quadri dirigenti dello Stato».*

L'astensione [illegible] vigili avrà domani serie conseguenze. Mentre gli interventi [illegible] urgenza saranno assicurati in ogni caso, la sospensione [illegible] normale servizio di sicurezza negli aeroporti dovrebbe provocare la chiusura degli scali per molte ore e [illegible] cancellazione di numerosi [illegible].

[illegible] governo, [illegible] precisato la federazione unitaria degli [illegible] in una conferenza stampa, ha praticamente respinto tutte le richieste presentate per l'adeguamento degli organici, il migliora[illegible] delle strutture e [illegible] mezzi di intervento, il potenziamento dei servizi antincendi aeroportuali, la rivalutazione degli straordinari e dell'indennità di rischio. Per ogni squadra, composta di sei o sette uomini, *«c'è una sola* [illegible] *di amianto; e talmente antiquata e pesante da rendere difficili i movimenti».* [illegible] vertenza è aperta da tre anni.

Gian Carlo Fossi

Prossimi scioperi dirigenti d'azienda

ROMA — Lo stato di agitazione dei dirigenti di azienda è stato proclamato dalla giunta esecutiva [illegible] Cida per protestare contro gli accordi sulla riforma delle pensioni raggiunti in sede sindacale, [illegible]he la rap[illegible]tanza della categoria fosse consultata.

La Cida, che [illegible] [illegible] comuni[illegible] ribadisce *«la piena disponibilità ad una seria riforma del sistema pensionistico»*, deciderà nei prossimi giorni le modalità degli scioperi.

Monza: [illegible] stati identificati gli inceneriti nella agghiacciante vendetta

Prelevato [illegible] [illegible] [illegible] gli occhi della madre [illegible] [illegible] due pregiudicati bruciati nell'auto

È [illegible] giovane di 25 anni [illegible] precedenti per droga - L'altra vittima, riconosciuta dal padre attraverso una catenina [illegible] una curiosa croce d'oro, è un venditore ambulante di Muggiò

MONZA — Una de[illegible] [illegible] persone uccise a colpi di pi[illegible] e date alle fiamme a bordo di [illegible] «A 112» abbandona[illegible] nella notte tra domenica e lunedì nei pressi del poligono di tiro [illegible] Monza è stata identificata: si tratta di Antonio Rigoni, 25 anni, pregiudicato per furto, truffa, rapina e traffico di droga. Abitava con la madre in via Varese 135 a Desio.

All'identificazione dei resti di Antonio Rigoni si è giunti attraverso la proprietaria della «A 112». La vettura era stata rubata nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana: apparteneva a Vita Sciortino, 20 anni, abitante in via Limonta 25 a Cusano Milanino, che ne aveva regolarmente denunciato la scomparsa.

Il nome della giovane ha subito indirizzato le indagini in una direzione precisa. Da tempo, infatti, nella [illegible] compresa tra Sesto San Giovanni, Monza e tutta la periferia est di Milano, il «clan» degli Sciortino si sta imponendo nel traffico della dro[illegible]. Giusto Sciortino, fratello [illegible] Vita, si trova attualmente rinchiuso nel carcere di San Vittore [illegible]ieme al suo luogotenente [illegible] Racano, entrambi accusati di rapina e traffico di droga. Gerardo [illegible], a sua volta, è il fratello di Liliana, uccisa nel settembre scorso nei pressi dell'Autostrada dei Fiori [illegible] suo convivente Giovanni Moramarco. Anche quel delitto [illegible] avuto come unico movente [illegible] traffico della droga.

I carabinieri, ai quali il nome del giovane era noto da tempo, si sono recati in via Varese a Desio e hanno saputo che Rigoni, alle due [illegible] notte di domenica scorsa, mentre era a letto, era stato svegliato da alcune persone che lo avevano caricato di peso [illegible] [illegible] macchina. Il giovane, infatti, non era in grado di muoversi con facilità per i postumi di una complicata frattura.

Vittima [illegible] un incidente stradale, che l'aveva tenuto immobile per parecchio tempo in [illegible] ospedale, era tornato a casa da circa una settimana e, per spostarsi, era costretto ad usare le stampelle, trovate accanto al letto.

La madre di Rigoni [illegible] dichiarato che il figlio non ha opposto resistenza: *«Ero nella stanza attigua* — ha detto la donna — *ed ho sentito Antonio parlare con tutta tranquillità con quelle persone. Se lo avessero minacciato si sarebbe messo a gridare. Quando mi sono affacciata alla finestra* [illegible] *notato una macchina bianca allontanarsi: mi pare fosse preceduta da un'altra vettura.* [illegible] *ho dato molto peso a quanto era successo perché da mio figlio veniva parecchia gente che io non conosco».*

Secondo gli inquirenti il delitto di Monza sarebbe da mettere in relazione col regolamento di conti nei pressi dell'Autostrada dei Fiori. Oltre a vendicare l'uccisione di Liliana Racano e di Giovanni Moramarco si è forse voluto ristabilire certi equilibri all'interno del racket che controlla lo spaccio della droga in tutto l'hinterland milanese.

A tarda sera anche il secon[illegible] carbonizzato è stato identificato. [illegible] tratta del venditore ambulante Ivano Mariani, [illegible] anni, abitante in via Casati 49, a Muggiò, presso Monza, coniugato, pregiudicato per furto. Il riconoscimento è stato fatto dal padre, il quale aveva letto sui giornali del pomeriggio che [illegible] stato riconosciuto il cadavere del Rigoni, intimo amico di suo figlio, sparito da lunedì mattina. Il padre del Mariani si è presentato ai carabinieri e ha chiesto di vedere gli oggetti trovati sul cadavere: non appena gli è [illegible] [illegible] la catenina d'oro [illegible] la [illegible] l'ha [illegible] [illegible].

Gino Mazzoldi

Poste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche nell'assenteismo

ROMA — *«Per anni sono stati fatti investimenti per centinaia di miliardi in direzione sbagliata. Oggi se ne pagano le conseguenze».* E' il segretario provinciale dei postelegrafonici [illegible] Cgil che lo [illegible] parlando delle gravi disfunzioni determinatesi [illegible] servizi postali.

«L'afflusso della corrispondenza non è di gran lunga superiore alle capacità ricettive degli impianti di cui dispone la capitale; inoltre — aggiunge — *il personale addetto alla ripartizione (erano 800 persone che attualmente si sono ridotte a 47) è del tutto insufficiente. Da qui i ritardi che si registrano».*

Da tempo il servizio postale soffre [illegible] gravi carenze soprattutto nelle sette maggiori città italiane: Roma, Milano, Napoli, [illegible], Bologna, Torino e Genova.

Al ministero delle Poste sono già stati predisposti alcuni provvedimenti «d'emergenza».

Fra le cause che hanno determinato i disservizi, secondo fonti ministeriali, sarebbero la fase di passaggio dalle vecchie strutture a sistemi meccanizzati moderni; la disaffezione [illegible] proprio lavoro da parte dei dipendenti; l'as[illegible]no che sarebbe mediamente del 32%, toccando punte del 50% nei mesi estivi.

Secondo il segretario organizzativo provinciale della Cisl, De Cristoforo, [illegible] *potrà* [illegible] [illegible] [illegible] *della produttività, facendo lavorare la gente in ambienti adeguati; il personale deve essere aggiornato con appositi corsi; deve essere rimosso l'organo ispettivo che, non solo genera ten*[illegible] *nel lavoratore, ma lo* [illegible] *sentire un numero determinando una dannosa disaffezione al proprio lavoro».*

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbia in Val Padana, più intensa la notte e il mattino. Aumento della nuvolosità in serata sull'arco alpino centrale e sulle regioni Nord orientali. Temperatura: [illegible]. Venti deboli variabili. Mari: [illegible] mossi o [illegible] calmi i bacini occidentali, mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	3	19
Trieste	11	17
Venezia	7	17
Milano	8	16
Genova	12	19
Bologna	5	16
Firenze	4	21
Pisa	7	22
Perugia	10	19
Pescara	6	24
Roma	4	23
Bari	12	24
Napoli	9	21
Ancona	6	23
Messina	15	22
Palermo	18	20
Catania	17	20
Cagliari	11	22

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere

Città	Min	Max
Amsterdam	8	14
Atene	13	19
Belgrado	3	13
Berlino	6	13
Bruxelles	9	14
Copenaghen	9	11
Ginevra	4	12
Gerusalemme	15	25
Lisbona	13	25
Londra	10	17
Madrid	5	23
Mosca	0	1
Parigi	10	14
Stoccolma	−1	4

Aspettano di essere operati

Trecento malati di cuore in lista d'attesa a Bologna

BOLOGNA — *«La divisione di cardiochirurgia* [illegible] *policlinico S. Orsola ha oltre 300 malati in lista d'attesa: tenendo conto che può effettuare 4 interventi alla settimana, senza considerare i possibili imprevisti, ha già operazioni che impegnano* [illegible] [illegible] *di tempo di 18 mesi».*

L'ha [illegible]o il prof. Angelo Pierangeli, titolare della cattedra [illegible] chirurgia del cuore e dei grossi [illegible] dell'Ateneo bolognese, nel [illegible] d'una conferenza stampa indetta per annunciare il VI Congresso nazionale della società italiana di chirurgia cardiaca che per la prima volta si terrà nella città delle [illegible] torri [illegible] 24 al 26 novembre.

«Spesso — ha sottolineato il prof. Pierangeli — *malati non gravi, nel corso della lunga e snervante* [illegible] *finiscono per vedere diminuire sensibilmente le loro possibilità di sopravvivenza nel corso dell'intervento operatorio e un 10% dei pazienti* [illegible] [illegible] *dell'intervento».* D'altra parte, a quanto ha rilevato il clinico bolognese, negli ultimi anni, grazie alle recenti acquisizioni tecnico-scientifiche, nel reparto del S. Orsola la mortalità si è notevolmente abbassata [illegible] [illegible] è arrestata sul 3-4%.

L'attività della divisione cardiochirurgica, risulta in costante aumento tanto che gli interventi effettuati sono passati da 284 degli ultimi mesi del 1974 a 1753 dei primi sei mesi del 1978. Tra breve la divisione si trasformerà in centro cardiochirurgico e la potenzialità operatoria, grazie anche a nuove e più ampie strutture, risulterà notevolmente potenziata.

Al Congresso della società di chirurgia cardiaca parteciperanno circa 600 delegati provenienti da varie parti d'Italia: la maggior parte di questi [illegible] specialisti di questa branca della moderna medicina. E' assicurata anche la partecipazione di qualche delegazione straniera.

Genova: mandato contro presidente case popolari

GENOVA — Per presunte irregolarità riguardanti alcune pratiche per la vendita a [illegible] di appartamenti dell'Istituto Case Popolari di Genova il pretore Marco Devoto ha emesso oggi un mandato di comparizione per il presidente dell'istituto, il socialista Ermido Santi, di 52 anni. Nel provvedimento [illegible] magistrato si ipotizza il reato di abuso e omissione d'atti d'ufficio.

Operazione contro i fiancheggiatori dell'eversione

Fermi, arresti [illegible] Imboscata Br: un agente è ferito

Quattro giovani in carcere perché in casa avevano armi - Un gruppo di brigatisti apre il fuoco contro una Volante: l'agguato rivendicato con una telefonata

ROMA — E' stata colpita la nebbiosa area dell'estrema autonomia, ritenuta la sacca principale dei «fiancheggiatori» del terrorismo? Oppure [illegible] vasta operazione compiuta dalla Digos ieri notte è destinata a risolversi — come è già accaduto altre volte — in una bolla di sapone? L'interrogativo è sorto sulla segretissima azione di setacciamento messa in [illegible] polizia, che ha portato a trenta perquisizioni e al fermo di [illegible] ventina di persone delle quali alcune sono state arrestate.

A sera ancora nessuno [illegible] fermati era stato trasferito [illegible] carcere, né erano stati avvertiti i difensori. E' quindi problematico ricostruire quanto è avvenuto, si sa soltanto dell'arresto di quattro giovani nelle abitazioni dei quali sarebbero state trovate armi. Si tratta di Federico Settepani, impiegato precario all'università, 39 anni, arrestato in [illegible] appartamento di via della Giuliana 101 insieme con una ragazza, Rita Petris. Settepani era noto all'ex ufficio [illegible]tico per aver partecipato «da leone» [illegible] alcune dure [illegible]blee tenute dal «Movimento» lo [illegible] anno all'università. In casa sua sarebbe stata tro[illegible] una vasta documenta[illegible] definita «molto interessante» per ricostruire i rapporti che esisterebbero [illegible] i vari gruppi terroristici e l'area dei «fiancheggiatori» che si annidierebbero nella galas[illegible] dell'autonomia.

Nel breve elenco [illegible] fermati «conosciuti» ci sono ancora: Mauro Testa, 25 anni, facchi[illegible] in un'azienda [illegible] carta da parati [illegible] quartiere Trionfale. Testa è stato rintracciato in casa dei genitori, [illegible] Prenestino. Di lui i parenti [illegible] i suoi compagni di lavoro [illegible] di[illegible] soltanto che negli ultimi tempi non [illegible] occupava più di politica e che, fino [illegible] qualche [illegible] fa, aveva militato [illegible] gruppi dell'estrema sinistra.

Il quarto [illegible] Franco Iaj, impiegato nella segreteria [illegible] facoltà [illegible] ingegneria all'università. Il giovane è stato fermato nell'appartamento dove abita [illegible] la moglie e quattro figli, tutti piccoli. Non si sa se nell'abitazione di Iaj siano state trovate armi. Dell'arrestato non si conosce [illegible] precisione l'attività; per il suo lavoro, certamente, il giovane trattava tutte le pratiche [illegible] gli studenti della facoltà. Sua moglie, che è rimasta libera, lavora come bidella in una vicina scuola elementare. An[illegible] [illegible] Iaj sembra fosse conosciuto per l'attività svol[illegible] [illegible] [illegible]o anno durante le assemblee del movimento all'università.

In un altro appartamento dove sarebbe stato sequestrato un pacco di documenti, [illegible] rebbero stati fermati tre giovani: Giovanni Salvatore, la sorella Lucia Salvatore Del Vescovo incinta di sette mesi e il marito della ragazza, Maurizio Del Vescovo. Delle altre persone accompagnate [illegible] questura, ieri sera ancora [illegible] si conosceva [illegible] [illegible] né i motivi che avevano portato [illegible] fermo giudiziario. A tramutare il provvedimento, con un ordine di cattura, dovrebbe essere il pubblico ministero Domenico Sica, il magistrato che ha seguito l'intera operazione.

La natura dell'inchiesta giudiziaria sulla quale da tempo lavora Domenico Sica serve a comprendere [illegible] [illegible] dell'operazione di ieri. Il pubblico ministero indaga da oltre un anno sull'uccisione dell'agente Passamonti, assassinato a Roma da sicari ignoti ritenuti vicini alla frangia dell'estrema sinistra, che teorizza «la lotta armata».

A dare il via al «setacciamento» sarebbe stata l'analisi compiuta dagli inquirenti su una certa area ideologica estremistica che, pur essendo critica con le «Brigate rosse», sarebbe favorevole alla «lotta armata» purché finalizzata. «Individuare questi gruppi di incerta matrice politica non è facile», fanno notare gli investigatori, perché sarebbero pochi [illegible] elementi d'indagine a disposizione per interpretare questa realtà «complessa e frantumata».

Il tentativo di isolare la [illegible]area di potenziali «fiancheggiatori» delle Br, che per altro esistono e agiscono, sarebbe ritenuto dagli investigatori urgente [illegible] fini dello scopo primario di prevenire il terrorismo. A dare una conferma [illegible] queste preoccupazioni esiste un documento di estrema importanza: si tratta della «Risoluzione della direzione strategica» delle Br [illegible] questrata a Milano il 2 ottobre scorso e datata «settembre '78».

A riassumere il senso del [illegible]umento elaborato dal vertice delle «Brigate rosse» è un redattore dell'Europeo «che nel numero in edicola oggi pubblica gli stralci principali della "Risoluzione"».

Nel [illegible], oltre ad essere indicati «i berlingueriani», cioè i militanti del pci come i principali obiettivi delle prossime scadenze strategiche, delle Bierre, si fornisce un'indicazione preoccupante: «Il partito combattente, organizzato secondo i principi [illegible] clandestinità e del centralismo democratico» [illegible] ritenuto l'esigenza primaria per i brigatisti e, pertanto, «improrogabile» per «portare l'attacco al cuore del Sim».

Nello slogan con cui le Brigate rosse hanno chiuso il documento che contiene il loro prossimo programma, è chiaro il loro sforzo operativo tendente a creare un'unica organizzazione forse per superare l'isolamento seguito all'operazione Moro.

Nell'indicare come obiettivo principale [illegible] mondo della produzione industriale, [illegible] [illegible] concludono la «Risoluzione» con un invito, evidentemente rivolto [illegible] altre organizzazioni [illegible] che teorizzano la lotta armata, «ad unificarsi intorno alla costruzione del partito combattente». Il terreno proposto è il «programma strategico della guerra civile». Tutto «per la costruzione della società comunista».

a. m.

L'attacco all'auto con [illegible] poliziotti

ROMA — Un agente di polizia, Vincenzo Garofalo, di 22 anni, è stato ferito da un com[illegible] delle Brigate rosse con un agguato «selvaggio» a colpi di pistola e di molotov. Il giovane è stato colpito di stri[illegible]o a una mano e le sue condizioni non [illegible] gravi. L'attentato è avvenuto ieri sera nella zona periferica della via Nomentana. Con una telefonata anonima, una voce aveva segnalato nel pomeriggio la presenza di una 500 sospetta parcheggiata [illegible] [illegible] prato. Sul posto si era recata una «volante» con [illegible] pattuglia di tre uomini.

Appena gli agenti [illegible]si dall'auto per esaminare la «500» segnalata, da dietro un muretto poco distante sono partiti alcuni colpi di pistola; uno ha raggiunto alla mano Vincenzo Garofalo. Gli attentatori hanno poi lanciato bottiglie molotov sulla vettura

L'agguato vicino [illegible] compiuto l'altra notte da [illegible] commando

Terroristi a Verona sparano a una guardia delle [illegible]

L'agente è stato colpito alle gambe, dopo essere stato costretto a stendersi bocconi - Lo scorso mese [illegible] un tentativo d'evasione - L'attentato rivendicato dai "proletari armati per il comunismo"

VERONA — Il terrorismo s'è spinto fino a Verona, che pareva una città piuttosto tranquilla, al margine dell'area della violenza politica nel Nord. L'altra notte un agente di custodia, Arturo Nigro, ventiduenne, è stato ferito a colpi di pistola da un «commando» che gli aveva teso un agguato nei pressi [illegible] casa: non sembra grave, i medici ritengono che possa guarire in un paio di mesi. Il gesto è rivendicato dai «proletari armati per il comunismo».

A pochi giorni dall'attentato contro un funzionario dell'Opera universitaria di Padova, un altro drammatico [illegible] salto, che probabilmente fa parte di un «programma». Arturo Nigro abita con la moglie [illegible] Poiano, un quieto paese ad una decina di chilometri dalla città. Da circa due anni prestava servizio nel carcere di via del Fante: l'estrema sinistra ha classificato questo reclusorio come «prigione speciale», le autorità replicano che si tratta di una casa di pena per niente particolare. Comunque, è uno dei tanti esempi di fatiscenza carcera[illegible] che finisce per fornire innesco alla violenza.

Arturo Nigro aveva [illegible] di fare l'agente di custodia invece che il militare di leva. «Non era [illegible] duro né tenero», dice un funzionario di polizia, «Svolgeva il suo lavoro con molto scrupolo». Per il momento, gli inquirenti non sono in grado di indicare il motivo [illegible] per cui questa giovane guardia carceraria è stata presa di mira dai terroristi.

[illegible] un drammatico episodio di cui Arturo Nigro [illegible] [illegible] protagonista, circa un mese fa, nel carcere di via del Fante: un detenuto tentò un'evasione, riuscì ad afferrare per il collo Nigro e gli puntò alla gola un coltello rudimentale, intimandogli di aprire un cancello. L'agente di custodia ebbe un'energica reazione, si liberò dalla stretta e ingaggiò una lotta furibonda con l'aggressore, infine lo immobilizzò. Quell'uomo [illegible] [illegible] dete[illegible] per reati che [illegible] una motivazione politica, per cui [illegible] piuttosto difficile trovare [illegible] aggancio tra quella drammatica vicenda e l'attentato dei «proletari armati per il comunismo».

Resta [illegible] [illegible], dunque, il movente di questo agguato notturno. Manca un quarto alla mezzanotte quando Arturo Nigro, che ha finito il suo turno, esce dal portone del carcere e s'infila nella sua auto. L'agente di custodia imbocca la strada che conduce a Poiano, ha fretta di arrivare a casa dopo una serata faticosa. Ma, ad un centinaio di metri [illegible] sua abitazione, qualcuno [illegible] sta aspettando. C'è un uomo al volante [illegible] una macchina in [illegible] sul ciglio della strada, [illegible] un tratto immerso nell'oscurità.

Arturo Nigro non fa particolarmente caso a quella vettura, prosegue verso casa, come il solito ferma l'auto nella zona di parcheggio. Non appena ha spento il motore, la portiera di sinistra viene spalancata: l'agente si trova di fronte due individui [illegible] viso scoperto, che gli puntano le pistole. C'è un dialogo concitato. Dice uno degli aggressori: «Non [illegible] ammazziamo, ma salta fuori immediatamente». Arturo Nigro resta immobile e domanda: «Ma si può sapere che cosa volete da me?». «Butta la pistola», replica secco l'altro.

La guardia carceraria assicura che la rivoltella non ce l'ha. «Mani che ce l'hai», lo incalza il terrorista, «sei un bugiardo». «Insomma», chiede ancora l'agente, mentre gli sale l'angoscia, «Mi dite che cosa pretendete da me?». «Che tu venga fuori e ti metta giù», è la risposta.

Arturo Nigro scende dalla macchina, uno dei componenti il «commando» l'afferra per le spalle e lo fa cadere bocconi sul selciato: «Non ti muovere, altrimenti sei spacciato». Lo perquisiscono, frugano qui e là, probabilmente alla ricerca di una pistola. Non trovano niente.

L'agente [illegible] custodia rimane ancora disteso per un paio di minuti, poi i terroristi sparano: cinque colpi, due dei quali vanno a segno. Un proiettile trapassa la gamba destra, l'altro si conficca nella sinistra e provoca [illegible] frattura [illegible] femore. Quando Arturo Nigro si alza sui gomiti, gemendo, i due uomini sono già balzati sull'auto, a bordo della quale attendeva il complice. La vettura infila la provinciale e scompare.

Nigro tenta di trascinarsi, invoca aiuto ed accorrono i vicini di casa. E' trasportato all'ospedale di Verona, dove è subito sottoposto ad un intervento per l'estrazione [illegible] proiettile. P[illegible] d[illegible]o, una telefonata [illegible]o all'agenzia giornalistica Ansa attribuisce la paternità di questo attentato ai «proletari armati per il comunismo».

Giuliano Marchesini

Dilaga a Ferrara la psicosi di una catastrofe

FERRARA — A Ferrara sta dilagando la psicosi della catastrofe. La voce secondo cui sabato prossimo, 28 ottobre, la città sarà distrutta si è sparsa [illegible] ieri con una velocità impressionante. Se [illegible] parla dovunque: nelle case, per le strade, nei negozi, [illegible] parrucchiere.

I centralini delle redazioni dei giornali locali, dei vigili del fuoco, della polizia e dei carabinieri [illegible] hanno tregua. La domanda, posta in [illegible] forzatamente indifferente, è sempre la [illegible]: «Ma è vero che accadrà sabato?». Pare addirittura che intere comitive abbiano prenotato autocorriere per andare a trascorrere [illegible] fine settimana [illegible] distanza di sicurezza. Non [illegible] [illegible] possibile accertare chi abbia diffuso l'incredibile [illegible]tizia. Molti sostengono [illegible] essere [illegible] informati da un amico, che a sua volta l'ha saputo da un altro e così via.

Qualcuno dice di aver letto tempo fa (ma non si ricorda quando) [illegible] un giornale una profezia di Nostradamus. Il famoso veggente del '500, che nel suo libro «Le centurie» avrebbe scritto che Ferrara sarebbe stata distrutta appunto il 28 ottobre 1978.

Scoperto dalla Digos [illegible] Milano

Covo Br: inchiesta su fu[illegible] di notizie

MILANO — La magistratura milanese ha aperto un'inchiesta per stabilire i particolari della «fuga» di notizie sul covo terroristico d'una organizzazione terroristica legata alle Br o a Prima linea. Il covo era stato scoperto dalla Digos venerdì scorso in via Riccione a Milano. La notizia è stata diramata martedì sera dall'agenzia Italia. Il sostituto procuratore Armando Spataro ha convocato ieri mattina nel suo ufficio il redattore addetto alla cronaca giudiziaria milanese dell'agenzia giornalistica Italia, [illegible] Magosso, che [illegible] diffuso per primo la notizia e lo ha interrogato per oltre un'ora come teste. Al termine, il magistrato ha informato Magosso della decisione di emettere nei suoi confronti una comunicazione giudiziaria, in cui si ipotizza il reato di reticenza; ha quindi invitato il giornalista a nominarsi un avvocato difensore.

Spataro ha detto che la [illegible]tizia per il modo e il tempo in cui è stata data ha recato «un danno notevole all'inchiesta sul [illegible] e ha precisato di [illegible] aperto un'indagine per accertare come essa sia uscita dal segreto istruttorio. «Non credo — ha aggiunto — che l'informazione provenga dagli ambienti della questura perché conosco l'alta professionalità di cui danno prova gli uomini che seguono la vicenda in questi ultimi tempi. Comunque, voglio precisare che non ho alcuna intenzione di penalizzare il giornalista, [illegible] semmai ha fatto il suo lavoro, ma chi gli ha consentito di diffondere la notizia».

Quanto alla scoperta [illegible] covo di Prima linea, Spataro ha detto che «non conferma né smentisce. Il magistrato conduce con [illegible] collega De Liguori l'inchiesta apertasi con l'arresto [illegible] Corrado Alunni. Egli ha confermato che l'istruttoria è stata formalizzata ieri e gli atti saranno trasmessi all'ufficio del giudice istruttore assieme a una serie di ri[illegible].

In mancanza della conferma ufficiale del magistrato sulla scoperta del nuovo covo di Prima linea in via Riccione, si possono solo registrare voci e illazioni. Secondo queste, il «covo» di via Riccione sarebbe stato frequentato [illegible] più persone, in ore diverse e in particolare di notte. Sempre secondo voci, alcuni di questi visitatori sarebbero state donne, in particolare una ragazza sarebbe stata notata più volte in compagnia di un giovane.

Fra le illazioni c'è da registrare anche quella secondo la quale all'interno dell'alloggio sarebbero stati trovati volantini originali [illegible] i quali le «Brigate [illegible] rivendicarono l'attentato contro Tito Berardini, il dirigente [illegible] «Carpio» segretario di una sezione della democrazia cristiana ferito alle gambe da cinque colpi di pistola.

Sempre secondo voci non confermate gli agenti dell'ex ufficio politico della questura, dopo la scoperta della «base» venerdì avrebbero tenuto sotto controllo l'appartamento nel tentativo di poter fermare qualcuno degli occupanti. Ma sia sabato sia domenica nessuno avrebbe bussato o sarebbe entrato nel «covo».

Dora Moroni verso la guarigione

Roma. Dopo mesi di coma profondo Dora Moroni ha ripreso a camminare. Le condizioni [illegible] ragazza migliorano sensibilmente: le funzioni delle braccia e delle gambe sono quasi normali. Incomincia a pronunciare le prime parole e i medici assicurano che riprenderà l'uso totale della voce. Nella foto l'ex valletta ripresa sorridente accanto alla madre in ospedale (Telefoto Ansa)

L'accusa di parte al processo di Catanzaro

Nuova storia della strage [illegible] Merlino, Freda e il Sid

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Mario Merlino: è un elemento indispensabile per chi ritiene che la chiave della strage di piazza Fontana debba es[illegible] cercata nella teoria degli opposti estremismi. Secondo il primo degli accusatori privati, avv. Odoardo Ascari, l'ex studente di filosofia (25 anni nel dicembre 1969, figlio di un fu[illegible]rio della Biblioteca Vaticana, cattolico osservante di giorno e rivoluzionario nichilista di notte, imputato che corre il rischio dell'ergastolo) sarebbe appunto l'anello che lega Franco Freda a Pietro Valpreda.

La ricostruzione parte da lontano e ha una data: 18 aprile 1969. Quel giorno, Franco Freda riceve a Padova la visita di qualcuno che è arrivato da Roma: in quella riunione vennero gettate le basi della «strategia della tensione» [illegible] attuarsi utilizzando elementi di d[illegible]tra e anche [illegible] sinistra. La circostanza è rivelata [illegible] la prima volta da Marco [illegible]

Chi è però questo misterioso personaggio arrivato da Roma in serata per ripartire durante la notte non appena la riunione [illegible] conclusa? Si pensa a Pino Rauti in primo momento; poi, il magistrato ammette d'avere sbagliato. Il sospetto cade su Stefano Delle Chiaie, esponente di Avanguardia nazionale ed esperto in attentati, che è latitante da anni: ma è un sospetto vago che soltanto per l'avv. Ascari diventa certezza.

Stefano Delle Chiaie è finito nel processo di sguincio come imputato di testimonianza reticente: si tratta di un reato che, dopo quasi otto anni, è caduto in prescrizione. Ma Delle [illegible] vuole dire Mario Merlino, il quale confida a Stefano Serpieri, informatore [illegible] Sid, che è stato il suo amico ad ideare gli attentati del 12 dicembre [illegible] per conto [illegible] una organizzazione internazionale della quale la mente è un tale Guerin Serac, cittadino tedesco che abitava a Lisbona.

Il ragionamento dell'avv. Ascari ha una sua logica (anche se non è soltanto con la logica che si possono chiedere le condanne all'ergastolo) e prende le mosse da un rapporto informativo che, arrivato al Sid subito dopo la strage, arriva mutilato in parte al magistrato. In questo rapporto si assicura che la responsabilità degli attentati è da attribuirsi a Merlino che ha obbedito a [illegible] Chiaie [illegible] ordine di Guerin Serac utilizzando anche elementi di estrema sinistra: vedi Valpreda. Per quale motivo il Sid abbia manipolato il documento rimane un mistero: uno dei tanti di questa storia.

Le prove contro Merlino sarebbero secondo l'avv. Ascari non meno [illegible] cinque: [illegible] l'ex studente di filoso[illegible] nell'autunno 1969 abiura [illegible] [illegible] fede politica di destra e si infiltra [illegible] gruppo neoanarchico [illegible] Valpreda mostrando di avere soltanto uno scopo: incitare i giovani a compiere attentati; 2) continua a frequentare di nascosto Delle Chiaie dopo essersi infiltrato fra i neoanarchici e fa di tutto per evitare che i sospetti sulla strage confluiscano sul suo amico; 3) confida all'informatore del Sid, Stefano Serpieri i retroscena [illegible] strage di piazza Fontana, rivelando [illegible] l'attentato è da attribuirsi alla organizzazione di Guerin Serac utilizzata da Delle Chiaie e la [illegible] confidenza è sincera perché ignorava di parlare con [illegible] agente del servizio se[illegible]; 4) confidandosi con Serpieri rivela che gli attentati [illegible] stati compiuti con detonatori elettrici, come [illegible] realtà era avvenuto, mentre tutti, in quel [illegible], pensavano che le bombe [illegible] state fatte esplodere con una miccia; 5) ha sostenuto un alibi falso per il pomeriggio del 12 dicembre 1969.

Ieri, dunque, le prove contro Merlino: oggi quelle contro Valpreda: il cammino dell'avv. Ascari è ancora lungo. Degli imputati è rimasto in aula soltanto Pozzan. Giannettini e Ventura preferisco[illegible] starsene a casa, liberi. Freda è ormai lontano da tempo: polizia e carabinieri hanno smesso di cercarlo a Catanzaro e si limitano soltanto a controllare da lontano la sua compagna, [illegible] senza impe[illegible] e senza sp[illegible].

Guido Guidi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 25 ottobre 1878)

Calunniatori

Palermo — L'Arena di Verona pubblicò una lettera privata di un ufficiale superiore da pochi giorni venuto qui, nella quale ci sono le seguenti parole: [illegible] per l'Italia che ha [illegible] sola Sicilia: Che paese, mio caro, che paese!...». Quell'ufficiale dopo tre giorni da Palermo [illegible] dipinge come un paese della Nuova Caledonia o dei [illegible] sconosciuti dell'Africa!

Oggi dal presidente Pertini, domani s'incontra con Andreotti

Giscard a Roma per i problemi Cee

Nell'agenda dei colloqui, il sistema monetario europeo - Udienza dal Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente Giscard d'Estaing arriverà nel tardo pomeriggio [illegible] oggi a Roma per una «visita di lavoro» di 24 ore, che gli consentirà comunque di incontrarsi già questa sera con Pertini [illegible] domani con Andreotti, inframmezzando questo duplice appuntamento politico domattina con un'udienza papale. Dopo il colloquio con Giovanni Paolo II e prima dell'incontro con Andreotti, Giscard d'Estaing si recherà [illegible]lla basilica di San Gi[illegible] in Laterano per prendere possesso del seggio canonico onorario che spetta ai capi di Stato francese, secondo [illegible] costume storico instaurato dai tempi di Enrico IV come segno della riconoscenza pontificia per la generosità del re [illegible] Francia.

Ma al di là della sosta in Vaticano, alla quale Giscard d'Estaing annette comunque un particolare significato, la breve visita di lavoro a Roma consente di riallacciare i contatti diretti e periodici al grado più elevato (sulla falsariga delle analoghe consultazioni regolari della Francia [illegible] l'Inghilterra e soprattutto la Germania) che non si erano sviluppati dopo la visita a Parigi di Andreotti nel luglio del '77 a [illegible] delle scadenze elettorali e dei problemi politici presentatisi nel frattempo ai due paesi. Ma [illegible] questo motivo di fondo s'innesta una serie di questioni importanti e d'attualità che Giscard d'Estaing desidera chiarire con i dirigenti italiani.

Per quanto [illegible] vi sia una agenda precisa dei [illegible] che verranno dibattuti a Roma, indicazioni concordi precisano che al centro dei colloqui saranno i problemi europei. In particolare Giscard d'Estaing conta nell'incontro con Andreotti di fare il punto sulle due questioni che si pongono [illegible] maggiore attualità alla Cee: il futuro ampliamento della Comunità economica europea davanti alle candidature di Grecia, Spagna e Portogallo, e soprattutto la creazione del nuovo sistema monetario europeo.

Sul primo capitolo dei colloqui, le posizioni dell'Italia e della Francia sono piuttosto vicine. Sia Roma che Parigi sono favorevoli all'allargamento della Cee (in particolare Giscard ed Andreotti hanno ribadito nei giorni scorsi il loro «sì» [illegible] Grecia) purché questo si accompagni a una profonda [illegible] della politica agricola comunitaria. Con Pertini ed Andreotti, è probabile che [illegible] presidente francese evochi anche la sua proposta di incaricare «tre [illegible]» per studiare i problemi [illegible] funzionamento [illegible] [illegible]tuzioni della futura Cee «a 12». Il progetto giscardiano, presentato in clima estrema[illegible]e aperto ai suggerimenti e agli apporti degli altri partner europei, non pare perciò dover suscitare perplessità.

Diverso si presenta invece l'approccio sul tema centrale della visita, il progetto monetario franco-tedesco; dove la concordanza fra Italia e Francia [illegible] [illegible] [illegible] Roma si è dichiarata favorevole in [illegible] [illegible] principio alla creazione di questa «zona di stabilità monetaria» tanto cara al [illegible] Schmidt-Giscard. Ma la particolare situazione economica dell'Italia, la relativa vulnerabilità della nostra moneta consigliano al governo italiano l'adozione di [illegible] posizione più prudente.

A Roma, Giscard d'Estaing si propone quindi di vincere le perplessità italiane incentrate non sul «principio» della zona [illegible] stabilità monetaria quanto sul «meccanismo» che dovrebbe regolarne il funzionamento. Alla Francia è più facile capire i timori italiani, e cercare una soluzione accettabile, che comprendere le «riserve» da parte britannica, espresse anche nel recente incontro fra Schmidt e Callaghan. [illegible] può quindi ipotizzare con un certo fondamento che Giscard giocherà a Roma un ruolo delicato di «mediatore» per superare le perplessità italiane all'approssimarsi del consiglio comunitario del [illegible] dicembre a Bruxelles nel quale dovrebbe essere raggiunto l'accordo per la messa in azione del nuovo meccanismo monetario europeo.

I problemi europei non monopolizzeranno tuttavia i tempi dei colloqui romani del presidente francese. La visita offrirà l'occasione per uno scambio di vedute sulla situazione in Medio Oriente (e più particolarmente del Libano), del Mediterraneo orientale (Cipro), dell'Africa e della distensione Est-Ovest dopo le ultime trattative sovietico-americane di Mosca.

Paolo Patruno

La legge in vigore dal 4 novembre

Aumenteranno le tariffe delle pratiche per auto

ROMA — Aumentano le tariffe per le pratiche automobilistiche: lo prevede una legge approvata dai due rami del Parlamento e pubblicata sul[illegible] «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento entrerà [illegible] vigore dal 4 novembre prossimo. Gli aumenti riguardano una serie di diritti dovuti allo [illegible] per il rilascio di alcuni documenti.

La direzione generale della [illegible]e civile sta predisponendo [illegible] serie di decreti per l'attuazione della legge. Si stanno inoltre preparando stampati che saranno esposti al pubblico con le nuove tariffe.

Gli uffici privati che svolgono pratiche automobilistiche dovranno esporre al pubblico le tariffe dovute allo Stato per ciascuna operazione. I trasgressori di questa [illegible] rischiano l'ammenda da [illegible] a 100 mila lire.

In particolare, dal [illegible] novem[illegible] i diritti dovuti allo [illegible] per l'esame di patente sono stati [illegible] in 5000 lire; per l'omologazione di autoveicoli, trattrici agricole, motoveicoli, ciclomotori e rimorchi [illegible] [illegible] mila lire.

Nello stesso tempo la legge che reca il titolo «Provvedimenti urgenti per il funzionamento dei servizi della Motorizzazione civile» prevede l'aumento degli organici sia della [illegible] centrale, sia degli uffici provinciali della Motorizzazione.

Saranno banditi numerosi concorsi pubblici per ogni qualifica dell'organico in mo[illegible] da riempire i vuoti che [illegible] [illegible] venuti a creare specie negli uffici periferici. Era questa una esigenza sottolineata dalle forze sindacali e dall'utenza. A volte per avere un libretto di circolazione bisognava attendere anche [illegible] mesi.

Al ministero dei Trasporti [illegible] sottolinea che per registrare un progresso nelle pratiche [illegible] attendere [illegible] sei mesi, tempo necessario per immettere nell'organico i nuovi assunti.

Improvvisamente è mancato

Zaverio Cairola

— Torino, 24 ottobre 1978

Zaverio Cai[illegible]

— Torino, 24 ottobre 1978

Zaverio Cairola

— Roma, 24 ottobre 1978

dott. Zaverio Cairola

— Torino, 25 ottobre 1978

dott. Zaverio Cairola

— Torino, 24 ottobre 1978

Guido Calvo-Platero

— Torino, 24 ottobre 1978

Guido Calvo-Platero

— Cagliari, 25 ottobre 1978

E' mancato serenamente l'

AMMIRAGLIO DI SQUADRA

C.A. Emilio Brenta

— Roma, 24 ottobre 1978

Fulvia Delfilippi

— Torino, 25 ottobre 1978

CAV. UF. PROF. DOTT.

Giuseppe Cavanenghi

— Asti, 25 ottobre 1978

Giuseppina Pellitì ved. Bruno

— Alba, 24 ottobre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Actis Perinetto

— Torino, 24 ottobre 1978

dr. Renato Diversi

— Torino, 24 ottobre 1978

Felice Carlo Tasso

— Torino, 25 ottobre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celso Casati

cavaliere di Vittorio Veneto

— Pinerolo, 25 ottobre 1978

Giorgio Mauro

— Torino, 24 ottobre 1978

Dino Maggiani

— Torino, 24 ottobre 1978

Dino Maggiani

— Alpignano, 25 ottobre 1978

Bartolomeo Conio

— Pompeiana (Imperia), 24 ottobre 1978

E' mancato

Cesare Lupo

— Torino, 25 ottobre 1978

(Continua a pag. 15)

Nuovo intervento per superare le riserve

Continua la pressione di Carter su Sadat e Begin per l'accordo

Sia il presidente egiziano, sia il premier d'Israele hanno chiesto modifiche al testo del trattato - Il presidente americano dice che andrà al Cairo e a Gerusalemme appena l'intesa sarà siglata - Venerdì re Khaled alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Il presidente Carter è di nuovo intervenuto nei negoziati per il trattato di pace tra Egitto e Israele. Ha inviato un telegramma personale al presidente egiziano Sadat e al premier israeliano Begin per indurli ad abbandonare le riserve espresse sulla bozza loro sottoposta. Ieri Sadat aveva annunciato, tramite il suo Consiglio dei ministri, di aver chiesto modifiche al trattato, sembra al preambolo, cioè alla parte concernente il futuro di Gaza, dei palestinesi e di Gerusalemme. Anche Begin ha proposto dei cambiamenti.

Nei due telegrammi, Carter ha precisato che si recherà in visita ufficiale in Egitto e in Israele non appena il trattato verrà siglato, ed ha insistito affinché le delegazioni che si trovano a Washington completino i negoziati questa settimana. Poiché la riunione del gabinetto israeliano a Gerusalemme è stata aggiornata a oggi, difficilmente il ministro degli Esteri Dayan e quello della Difesa Weizman potranno però rientrare subito in America. Il portavoce del Dipartimento di Stato, George Sherman, s'è dichiarato comunque ottimista. «L'accordo [illegible] le due delegazioni rimane [illegible] vigore», ha detto. «Al massimo ci si potrà rapportare qualche ritocco».

Sia Sadat sia Begin hanno [illegible] che [illegible] respinge[illegible] il presidente del Consiglio dei ministri Khalil ha asserito al [illegible] che «non esistono problemi insolubili» e che opportune modifiche potranno essere concordate «con un po' di buona volontà e buona fede». Egli ha [illegible] che le delegazioni a Washington prepareranno degli emendamenti, e il sottosegretario di Stato americano Atherton, che è l'autore della bozza all'esame del Cairo e di Gerusalemme, gli offerto la sua collaborazione. Tale è la fiducia americana nel felice [illegible] dei negoziati, che la Casa Bianca ha già avviato i preparativi per il viaggio di Carter in Oriente.

Il presidente, tornato a Washington dopo due giorni di riposo a Camp David, riceverà venerdì il re dell'Arabia Saudita, Khaled, una visita che viene definita importante. Khaled è in America da alcune settimane per una serie di visite mediche, e negli ultimi giorni ha incontrato il segretario di Stato Vance, il ministro della Difesa Brown e l'ambasciatore alle Nazioni Unite Young. Carter vuole il suo appoggio al trattato di pace tra Egitto e Israele e per i negoziati sugli altri problemi mediorientali. Khaled, invece, ha chiesto nuove forniture militari al Pentagono, ha finora evitato d'impegnarsi.

La visita ufficiale del presidente americano al Cairo e a Gerusalemme potrebbe estendersi all'Arabia Saudita e alla Giordania, i due Paesi su cui Carter conta per vincere l'opposizione del mondo arabo alle sue iniziative di pace. La visita dovrebbe avvenire prima del 7 novembre, cioè delle elezioni per il rinnovo della Camera e del Senato americani. In tale occasione avrebbe forse luogo, solennemente, la firma del trattato.

Il trattato, che segna la fine di trent'anni di guerra e l'inizio del processo di legittimazione dello Stato di Israele nel Medio Oriente, è composto dal preambolo, e di nove articoli. Di questi ultimi se ne conoscono solo alcuni: 1. Il ritiro di Israele dal Sinai a metà entro nove mesi; 2. Il riconoscimento diplomatico e lo scambio delle ambasciate nel [illegible] periodo; 3. L'altro ritiro di Israele dal resto del Sinai entro tre anni; 4. La smilitarizzazione di due zone nel settore egiziano sempre del Sinai; 5. Il diritto di Israele di accedere al Canale di Suez, lo stretto di Tiran e il Golfo di Akaba; 6. La possibilità di modificare il trattato periodicamente, di mutuo accordo.

Salvo imprevisti, o ripensamenti, Il Cairo e Gerusalemme, la pace diverrà realtà entro pochissime settimane. Questa, almeno, continua ad essere la ferma speranza di Washington.

Ennio Caretto

Cascais, un attentato a Freitas do Amaral

LISBONA — Un ordigno esplosivo è stato lanciato ieri mattina contro un'automobile in corsa contro la casa del presidente del Centro democratico [illegible] portoghese, Diego Freitas do Amaral. L'ordigno non ha causato danni né vittime.

Il fatto è avvenuto a Cascais, Lisbona; nessuno finora ha rivendicato [illegible].

Le difficoltà di Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano è stato riunito per dodici ore tra lunedì e ieri per esaminare il progetto del trattato di pace che i ministri Dayan e Weizman hanno portato con loro, mentre nella serata di lunedì Begin aveva ricevuto un [illegible] di Carter, cordiale nel tono, fermo nella sostanza, in cui il presidente americano premeva sul governo di Israele perché adottasse il testo.

Il Consiglio dei ministri, nonostante le lunghissime sedute, non è riuscito a terminare ieri il dibattito, per cui ha deciso di aggiornarsi oggi per un ulteriore riunione nella speranza di superare le obiezioni di molti esponenti del Likud e l'ostilità del partito nazional-religioso, e di poter concludere le discussioni. [illegible] quali devono ancora partecipare sei ministri.

Il malessere che domina è reso più acuto dal disagio per i rapporti bilaterali tra Israele e Stati Uniti: Washington è accusata d'incomprensione e di esercitare in varia forma pressioni inopportune. L'atteggiamento Usa per quanto riguarda la copertura delle spese per il nuovo spiegamento delle [illegible] nel Negev è, secondo gli israeliani, imbarazzante e ambiguo, quasi che si aspettasse a dare un qualche aiuto a seconda della flessibilità che dimostrerà Gerusalemme.

L'annuncio dato venerdì dal Dipartimento di Stato che era stato raggiunto un'intesa di principio viene considerato come una sollecitazione indebita, mentre la visita di Saunders, i suoi contatti con i palestinesi e le promesse fatte a Hussein e agli abitanti della Cisgiordania, a spese di Israele, hanno sollevato una [illegible] unanime nel Paese.

La freddezza con cui si sottosegretario di Stato è stato trattato dagli israeliani durante un ricevimento in casa dell'ambasciatore americano è stata nel paese come un colpire i diplomatici statunitensi.

g. r.

Bouteflika raggiunge a Mosca Boumedienne

ALGERI — Il ministro degli Esteri algerino Bouteflika è partito per Mosca da New York, dove si trovava per i lavori dell'Assemblea Onu, per consultazioni con Boumedienne.

Grave tensione in Indocina

Rivolta in Cambogia? Sei divisioni del Viet mandate sul confine

BANGKOK — In Vietnam si afferma che in Cambogia è in atto una rivolta popolare, sostenuta da parte dell'esercito, contro il governo dei khmer rossi, il potere da tre anni. I rivoltosi si sarebbero impadroniti di un aeroporto, di città e di molte strade di importanza vitale. Sia il Vietnam che la Cambogia danno notizia d'un intensificarsi dei combattimenti lungo il confine. I servizi segreti thailandesi, come riferisce il Bangkok Post, indicano che sessantamila soldati vietnamiti, l'effettivo di sei divisioni, hanno preso posizione lungo la frontiera cambogiana, dove occuperebbero una striscia di terreno che, in certi punti, si spinge per dieci e anche più chilometri entro il territorio khmer.

Secondo il Bangkok Post, che dà notizia della dislocazione sul confine dei seicentomila soldati viet, l'insurrezione degli elementi cambogiani pro-vietnamiti avrebbe già raggiunto le zone immediatamente a Nord e a Sud di Phnom Penh.

Alcuni osservatori occidentali a Bangkok tuttavia sottolineano che la situazione resta poco chiara, che la maggior parte delle notizie viene ampiamente confutata, e giungono a dire che le notizie comparse sul Bangkok Post potrebbero essere «un'assurdità».

Radio Hanoi ha ripetuto le sue precedenti affermazioni: il popolo della Cambogia, esasperato dal regime di Phnom Penh, ha dato vita all'insurrezione generale, nelle province che toccano il confine Nord-Est con il Vietnam, e nella provincia di Stung Treng, lungo la frontiera con il Laos.

Secondo l'emittente viet, i soldati di Kompong Chang (capoluogo dell'omonima provincia), situata chilometri a Ovest di Phnom Penh, si sono ribellati e hanno occupato le torre di controllo dello scalo, da dove guidano l'azione di altre unità ribelli.

I soldati khmer insorti, aggiunge Radio Hanoi, avrebbero ufficiali che si oppongono alla loro iniziativa e avrebbero trovato ampio seguito tra la popolazione della Cambogia.

La Cina ha nuovamente accusato ieri il Vietnam d'intensificare i preparativi per un'invasione della Cambogia su vasta scala, e il Vietnam ha accusato i cinesi di continuare l'intrusione armata.

L'agenzia Nuova Cina, citando Radio Phnom Penh, ha scritto: «Il Vietnam, con l'appoggio della superpotenza espansionista sovietica, sta intensificando i preparativi per un'invasione su larga scala della Cambogia e fa parte nella ormai imminente stagione secca, e per questo invia altre truppe e altre armi e costruisce altre postazioni lungo i confini viet-khmer».

«L'Unione Sovietica spedisce al Vietnam il materiale militare via via per [illegible] che per nave. Migliaia, parecchie migliaia di consiglieri [illegible] sono a Saigon al fianco delle truppe viet, e sono anche a Tay Ninh e in altre città presso il confine cambogiano».

Secondo il Vietnam, le autorità cinesi avrebbero ripetutamente mandato le forze armate a provocare tumulti, a fare incursioni, a rapire civili nella provincia di Hoang Lien Son, a Nord-Ovest di Hanoi.

A Giakarta, fonti vicine a una missione [illegible] in visita in Indonesia, hanno detto che Phnom Penh ha respinto parecchie [illegible] fomentate dal Vietnam negli scorsi tre anni, e «ha catturato agenti che lavorano per la Cia». E hanno aggiunto che nel maggio [illegible] elementi mossi dai viet avevano tentato di rovesciare «ma quasi tutti sono stati arrestati». Il vicepremier ministro cambogiano, Ieng Sary, ha concluso ieri una visita ufficiale di cinque giorni in Indonesia.

(ansa-upi)

Teng Hsiao-ping dall'imperatore

Tokyo. L'imperatore Hirohito (a sin. in alto), la moglie di Teng Hsiao-ping, il principe ereditario Akihito (in basso da sin.) e il vice premier cinese durante il ricevimento al palazzo imperiale. La visita in Giappone del vice primo ministro Teng e l'entrata in vigore del trattato cino-giapponese di pace e d'amicizia hanno sulla stampa cinese un rilievo senza precedenti. Un editoriale del «Quotidiano del popolo» definisce «storica» la visita di Teng e dedica all'avvenimento 4 pagine su [illegible]

Anche se è mancato l'accordo sui negoziati Salt

Breznev lascia la porta aperta al dialogo con gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «L'ultimo weekend sovietico-americano sulla riduzione degli armamenti strategici (Salt), non ha suscitato né esultanza né delusione. L'accordo resta un traguardo da raggiungere, ma al tempo non incombe più la minaccia di una rottura. Era prevedibile, e [illegible] conto delle anticipazioni di entrambe le parti vigilia. Nella trattativa [illegible] stati compiuti passi avanti, piccoli passi; di per sé, forse, non particolarmente significativi nella lunga marcia verso il consentimento del terrore atomico. La loro valutazione è piuttosto politica e più che nelle nove ore ed oltre di verifica tra le due delegazioni al completo, questa si ricava soprattutto nei minuti di colloquio tra Leonid Breznev e Cyrus Vance.

«È stata una doccia [illegible] ha confermato qualche presente. Ma gli interlocutori ne [illegible] soprattutto infreddoliti. Del «summit» il capo sovietico e il presidente americano, che rappresenta l'obiettivo immediato del segretario di Stato, si è parlato [illegible] volta ancora, appoggiare a tiepide di concreto. Ne il segretario generale del pcus ha ottenuto le rassicurazioni che sollecitava sulla politica estera della Casa Bianca.

Nel dialogo sono stati gli stati i toni aspri che non mancati nella precedente visita di Vance nell'aprile scorso. Ciascuna delle due superpotenze sospetta però sempre l'altra di non escludere il ricorso alla sfida. Riconoscono al Salt il valore d'incognita fondamentale dell'equazione internazionale, senza tuttavia riassumervi l'intero processo di distensione.

Breznev ha infatti discusso degli armamenti atomici meno convenzionali anche che del Medio Oriente, del Sud Africa, del commercio Urss-Usa. Perfino alla bomba ai neutroni, contro ogni possibile previsione, ha dedicato relativa attenzione. Vance stesso ne sarebbe rimasto sorpreso, replicando che la formazione delle decisioni in America è assai complessa e [illegible] garbo, suggerendo che forse ai sovietici non risulta sempre chiaro. Breznev ha ricordato l'accordo commerciale del 1977 bloccato dalle pressioni [illegible] Congresso approva due anni dopo la coincidenza strategica con la Cina, denunciata da Brzezinski, l'invito rivolto adesso da Washington al presidente sudafricano che interrompe l'ostracismo decretato dall'Onu al regime razziale di Pretoria. Vance ne ha puntuale nota. Riferirà.

Leonid Breznev

Il capo sovietico ha guinato rafforzato il proprio atteggiamento. Dalle denuncie è passato alla disponibilità. Ha messo a parte l'aspetto delle opinioni scambiate [illegible] Assad e con Boumedienne, negli incontri recenti acuti con i due capi di Stati arabi in Medio Oriente, è stata la sua conclusione, ci sono forze disponibili per una pace equa e solida. Anche nell'Africa Australe l'intesa rimane possibile, così come nel «corno», dove sovietici e cubani avrebbero dimostrato di saper autolimitare la propria influenza. Per quanto lo ne so, le condizioni poste in cambio [illegible] state espresse, ma possono dedursi dalla imposizione data al colloquio di Breznev.

Mosca, questo è il punto, non ha cessato di perseguire l'idea di un ristabilimento del rapporto preferenziale con gli Stati Uniti e ne questa prospettiva orienta la politica del Paese. Ogni conflitto, afferma Breznev ripetendo ed ampliando i commenti di Vance e di Gromyko sullo stato attuale del Salt, è sanabile. Purché Unione Sovietica e Stati Uniti si intendano tra loro, in un dialogo che «deve essere [illegible] uguale». La «pax breznevana» suppone un duopolio a reggere le sorti del mondo. Dissolto alla Casa Bianca dall'internazionalismo di Brzezinski, lo spirito del bipolarismo kissingeriano continua ad aleggiare nelle stanze del Cremlino.

Livio Zanotti

Proposta di parlamentari francesi

«Via la ghigliottina eliminando i fondi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo 70 anni all'assemblea nazionale francese si è riparlato ieri sera di ghigliottina e dell'abolizione della pena capitale in Francia, che resta con la Spagna l'unico Paese dell'Europa occidentale a conservare la condanna a morte. Il dibattito è scaturito nel corso della discussione sul bilancio del ministero della Giustizia. Il deputato gollista Bas e il parlamentare socialista Forni hanno presentato due emendamenti tendenti ambedue a sopprimere i finanziamenti corrispondenti alle spese necessarie al mantenimento della pena capitale, cioè gli stipendi per il boia e la manutenzione delle ghigliottine dislocate nei vari penitenziari della Francia.

La discussione si è iniziata soltanto ieri sera in Parlamento e i deputati devono votare nella notte, ma si tratta a più trapelato delle dichiarazioni di alcuni leader politici pare molto difficile che questa scappatoia procedurale possa sortire l'effetto sperato dai due promotori.

Il capo-gruppo parlamentare dei centristi, Roger Chinaud, ha tuttavia dichiarato che [illegible] chiesto al ministro della Giustizia Peyrefitte di organizzare per la sessione di primavera un grande dibattito su questo argomento. «Non credo che il governo possa rifiutare la proposta» ha aggiunto, chiarendo che i parlamentari del gruppo, salvo qualche eccezione, non avrebbero perciò approvato l'emendamento abolizionista. Anche se uniformato anche il capogruppo dei gollisti, Claude [illegible], il quale pur riconoscendo la necessità d'un dibattito parlamentare e l'esistenza di partigiani e di avversari della pena capitale nel suo partito, ha sostenuto che su tali argomenti non si può pronunciare attraverso uno stratagemma.

p. pat.

Migliaia di manifesti a Stoccolma

Campagna antistranieri nella «liberale» Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Migliaia di manifesti contro gli stranieri sono stati affissi nella notte sui muri di Stoccolma: «Basta con l'immigrazione», «Tornate a casa», «Svedesi, denunciate alla polizia chi si trova illegalmente nel Paese». Secondo le autorità si tratta dell'inizio di una campagna d'odio di imprevedibili proporzioni della quale sono responsabili gruppi di giovani per lo più disoccupati che non tollerano la presenza degli stranieri, lavoratori o profughi politici.

La Svezia è sempre stata assai liberale nei riguardi dell'immigrazione controllata e dal 1947 ha aperto le frontiere a centinaia di migliaia di operai caprendo il suo bisogno di manodopera. Negli ultimi anni, a causa della recessione economica, sono state introdotte parecchie limitazioni per i lavoratori ma contemporaneamente notevolmente aumentate le quote d'ingresso per i profughi politici.

Favoriti dallo [illegible] controllo alle frontiere, sono giunti però nel Paese per la più come turisti, migliaia di persone che si sono poi trattenute illegalmente aiutate e perfino nascoste dai parenti o dai connazionali residenti. Da qualche tempo la polizia sta compiendo retate e controlli spesso su denunce anonime, per sorprendere gli immigrati abusivi, che sovente [illegible] notte anche in grandi aziende le quali evitano di pagare contributi.

[illegible] a poco tra gli stranieri e i giovani svedesi disoccupati si è venuto a creare uno stato di grave tensione culminato in [illegible] e proprie battaglie a bastonate e a colpi di [illegible] bicicletta. Si teme ora che l'affissione dei manifesti anti-stranieri preluda alla formazione di movimenti a carattere razzista che vogliono imporre le loro tesi con la violenza e il terrore.

w. r.

Riuniti a Budapest dirigenti dei pc

BUDAPEST — Alla riunione dei responsabili dei quadri dei comitati centrali dei partiti comunisti e operai al potere in corso a Budapest, partecipano Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Laos, Polonia, Mongolia, Germania Orientale, Romania, Urss, Vietnam, oltre naturalmente al Paese ospitante.

Scopo della riunione consiste nello scambio di punti di vista ed esperienze sul posto e il ruolo dei partiti comunisti e operai e delle organizzazioni sociali in seno al sistema politico socialista.

(Segue da pagina 14)

Decisione a sorpresa di Helmut Kohl

La Cdu tedesca divisa fissa nuovo congresso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUDWIGSHAFEN — I democristiani tedeschi hanno scoperto di non essere abbastanza cristiani. Lo constatazione è stata fatta al Congresso nazionale del partito a Ludwigshafen. Gli emendamenti al programma sono più di tremila, e alcuni le discussioni [illegible] talmente lunghe e accese che probabilmente il congresso non potrà concluderlo entro stasera, come stabilito.

Un autentico braccio di ferro è avvenuto circa il concetto «giustizia delle possibilità» che vuol sostituire quello di «uguaglianza delle possibilità» per nella società moderna. I fautori di quest'ultima tesi sono stati alla fine messi in minoranza dai sostenitori della formula legalitaria, basata sul rendimento individuale. L'impegno del dibattito e il voto hanno dimostrato che la democrazia cristiana tedesca [illegible] riesce a staccarsi da posizioni di destra.

Ciò è avvenuto proprio nel momento in cui il capo del partito, Helmut Kohl, constatava che non è più possibile rinviare [illegible] una chiarificazione che bisogna presentare un programma di centro che alletti gli elettori indecisi delle conservatrici socialdemocratica e liberale.

Lo stesso Kohl ha [illegible] divergenza tra la base e il vertice e, tra la sorpresa generale, ha convocato un nuovo congresso del partito in [illegible] a Kiel. In quell'occasione verranno poste le basi per elezioni politiche del 1980: si deciderà circa la [illegible] «quarto partito».

Un episodio marginale ha messo in evidenza le difficoltà del partito sul tema della «cristianità». Quattordici sacerdoti evangelici hanno protestato contro la celebrazione di un rito ecumenico in apertura del congresso [illegible] considerando la cerimonia religiosa una strumentalizzazione delle chiese a fini politici.

Tito Sansa

Undici morti per disordini nell'Iran

TEHERAN — Continua l'ondata di protesta in tutto l'Iran contro il regime dello Scià.

A Gorgan, a Nord-Est della capitale, una manifestazione si è conclusa nel sangue con un bilancio di 11 morti e molti feriti. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti che [illegible] dare alle fiamme la sede locale della polizia segreta. Altri [illegible] vengono segnalati a Qom e a Khorramshad; comizi e manifestazioni pacifiche si svolti a Teheran e Mashad.

Nella capitale circa diecimila studenti hanno manifestato nella città universitaria gridando slogan contro il governo.

Fermento anche nella magistratura: [illegible] cinquantina di giudici e funzionari del ministero della Giustizia, hanno inviato un telegramma al presidente francese, Valery Giscard d'Estaing, protestando per le restrizioni che verrebbero imposte all'attività politica dell'Ayatollah Khomeini.

Decisa una carta d'identità europea

Libera la professione di avvocato nella Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Commissione europea, alla presenza del commissario per l'industria, Etienne Davignon, ha rilasciato la prima «Carta d'identità professionale» per gli avvocati, sotto il patrocinio dell'Ordine degli avvocati della Cee. Con questo tesserino, i 125 mila avvocati della Comunità Economica Europea, a partire dal marzo 1979, potranno svolgere la loro professione nei tribunali di tutti i nove Stati membri. Agli avvocati non è stato tuttavia ancora [illegible] stabilirsi in qualsiasi nazione del Mercato Comune.

Il Consiglio dei ministri della Cee aveva preso la decisione sulla libertà di professione degli avvocati il 22 [illegible] scorso, tre anni dopo la delibera che permise ai medici di svolgere la loro professione e di stabilirsi in qualsiasi [illegible] Paesi aderenti alla Comunità.

La Cee ha dovuto riconoscere il diritto degli avvocati a rappresentare in [illegible] i loro clienti poiché il Mercato Comune delle merci e la libera circolazione delle persone avevano [illegible] esteso l'attività di questi professionisti liberi, e perciò era necessaria una regolamentazione. La Cee, con [illegible] non riconosce come valide in tutti i Paesi le lauree in giurisprudenza, date le differenze esistenti nelle legislature, nelle procedure e via.

Gli avvocati potranno svolgere ovunque [illegible] le stesse attività [illegible] svolgono nel loro Paese di origine comprese quelle di carattere giudiziario. L'avvocato dovrà sottostare a una doppia deontologia: quella del [illegible] di origine e quella del Paese che lo ospita. Inoltre, gli Stati della Comunità potranno esigere che egli lavori in collaborazione con un avvocato locale.

Renato Proni

Oggi a Torino l'assemblea dell'Istituto Finanziario

Quali criteri guidano l'Ifi per avere un bilancio attivo

[illegible] colloquio con l'amministratore delegato Gianluigi Gabetti: «Una finanziaria deve [illegible] mersi impegni imprenditoriali reali per facilitare il corretto funzionamento dei mercati» L'economia del Paese e il piano Pandolfi - Lo Sme, un obiettivo buono, ma non prossimo

TORINO — Giovanni Agnelli, presidente dell'Ifi, e Gianluigi Gabetti, [illegible] stratore delegato e direttore generale, presenteranno oggi agli azionisti un bilancio sostanzialmente eguale a quello dell'anno scorso ma che, in realtà, denuncia [illegible] di salute migliore dell'Istituto Finanziario Industriale.

Il [illegible] economico al 30 giugno si è chiuso con un utile netto di 5,2 miliardi; l'accresciuto incasso dividendi (da 12 a 13,3 miliardi), la diminuzione degli oneri finanziari [illegible] contro 4,6), la ridotta necessità di allineamento - partecipazioni (3,6 miliardi contro 9) convalidano la linea adottata a suo tempo dall'Istituto per affrontare un periodo difficile del Paese, che perdura tuttora. Il dividendo sarà di 100 lire per le azioni privilegiate e di 50 per quelle ordinarie, «ampiamente coperto dagli utili della gestione ordinaria».

A Gianluigi Gabetti, alla guida dell'Ifi da sette anni, abbiamo rivolto alcune domande.

D. — Lei rappresenta [illegible] delle società finanziarie che meglio hanno operato negli ultimi due anni. Quali sono i maggiori ostacoli che individua nel funzionamento dei mercati finanziari in Italia e quali cambiamenti auspica nel m[illegible] e nelle mentalità [illegible] imprese che operano in Borsa?

R. — Quando si parla di una finanziaria o di finanza non si deve cadere nelle astrazioni, quanto meno si deve ricordare che la finanza è un'espressione, e neppure l'unica, di realtà economiche sottostanti. Quindi il ruolo di una finanziaria, in quanto concorra a rispecchiare questo tipo di realtà economiche sottostanti al suo operato, [illegible] la [illegible] vera ragion d'essere [illegible] qualità delle sue scelte di in[illegible] imprenditoriali e nel rigore che applica nella gestione delle imprese alle quali la finanziaria partecipa. Diversamente si cade nel novero di quelle finanziarie che intendono la finanza solo come banco di prova di speculazioni e così facendo rimangono [illegible] da impegni imprenditoriali reali, inceppano, anziché facilitare, il corretto funzionamento dei mercati e gettano una luce di discredito anche su quelle che, come noi ed altri, sono impegnate sulla finanza d'impresa.

D. — Lei ha detto, pochi giorni fa, che l'Ifi non è una «finanziaria d'assalto», né di «guarnigione». Vuole dirci che tipo di finanziaria è?

R. — Ho già sottolineato il nostro rifiuto di essere considerati una «*finanziaria d'assalto*», semplicemente perché non lo siamo. Il termine «*finanziaria di guarnigione*», invece, l'ho improvvisato e non so neanch'io, esattamente, con quanto [illegible], in una recente occasione. Comunque l'ho detto per rifiutare anche questo tipo di connotazione che richiama troppo [illegible] atteggiamenti e comportamenti statici che si svuotano di con[illegible] imprenditoriali, e cioè vitali, e in più di un'occasione sono sfociati in situazioni più o meno dissestate.

D. — Perché questo è successo?

R. — Molte volte la posizione statica di certe finanziarie si è tradotta in atteggiamenti di supina accettazione di risultati negativi delle aziende partecipate, finendo per avallarli con un crisma di fatalità.

D. — Quale è stato, invece, il vostro comportamento?

R. — Direi che la risposta la si trova nelle misure, talvolta drastiche, e anche penose, [illegible] abbiamo adottato, per ridare agilità alle nostre strutture patrimoniali, economiche e finanziarie, al solo scopo di tenere la nostra flotta e i relativi equipaggi in condizione di affrontare i mari tempe[illegible] che caratterizzano l'andamento dell'economia in un quadro non soltanto nazionale ma mondiale.

D. — Quest'anno l'Ifi distribuisce un dividendo invariato rispetto a[illegible] scorso, nonostante il forte consolidamento della società. Come va inter[illegible] [illegible] decisione?

R. — Nell'opportunità di non rinunciare, nell'interesse stesso degli azionisti, a risorse che, in qualche misura, possono concorrere ad irrobustire le strutture di [illegible] ho detto prima.

D. — Questa politica di irrobustimento che sbocchi potrà avere?

R. — In [illegible] nostra rinno[illegible] disponibilità a cogliere [illegible] di investimento produttivo che rispondano alla logica imprenditoriale e che trovino, quindi, nel profitto delle società partecipate la [illegible] della [illegible] efficienza, unica vera fonte di formazione di nuove risorse che con[illegible] alla nostra ripresa [illegible]. A questo proposito vorrei allargare la risposta per affermare che per rend[illegible] possibile la ripresa sarebbe [illegible] accettare responsabilmente l'impegno a perseguire le li[illegible] f[illegible]tali indicate nel «piano Pandolfi».

D. — Dottor Gabetti, in sintesi, è ottimista o pessimista sulle prospettive economiche italiane?

R. — Pessimista, se le parti [illegible] non ravviseranno nel piano Pandolfi la grande [illegible] per un nostro reinserimento, con segno positivo, nel consesso economico internazionale che è, insieme, consesso e competizione. Ottimista, se tutte le parti sociali riconosceranno che le [illegible] dizioni indispensabili di questo reinserimento comportano il rispetto di tre cardini di politica economica: lotta all'inflazione; controllo rigoroso del costo dell'unità prodotta, strumento di misura della nostra capacità concorrenziale; riduzione della spesa pubblica e simultaneo impegno a rendere efficiente il funzionamento di quei servizi i cui costi sono coperti, [illegible] rilevante, [illegible] complesso [illegible]prenditoriale, con benefici sovente troppo inadeguati per i lavoratori.

D. — Che cosa pensa del Sistema monetario europeo?

R. — Lo Sme potrebbe essere uno degli obiettivi da raggiungere per poter stabilire, in parallelo con l'area del dollaro e probabilmente con quella dello yen, uno dei poli intorno ai quali ruoteranno aree di scambio più responsabilmente definite. Penso però si tratti di un obiettivo di non prossimo raggiungimento. Essendo strumento di [illegible] nuovo [illegible] economico e monetario, richiede che ciascuno dei Paesi aderenti metta prima ordine nella propria economia.

Renzo Villare

Gianluigi Gabetti

I veicoli industriali si salvano con l'export

[illegible] — «Andamento complessivo non molto favorevole»: questo il giudizio complessivo che l'Anfia, l'associazione tra i costruttori di autoveicoli, ha dato dei mesi di luglio e agosto.

Nel settore [illegible] autovetture si registrano [illegible] produttivi (dovuti anche al periodo feriale) e, di conseguenza, contrazioni nelle esportazioni.

Anche le altre [illegible] immatricolazioni segnano forti regressi. A questi dati negativi, che sono alterati da forti ed irregolari ritardi nelle registrazioni, non fa però riscontro l'andamento effettivo delle vendite (consegne al [illegible]) che permane invece soddisfacente.

Per i veicoli industriali la situazione continua ad essere pesante: produzione e domanda interne sono in regresso. L'esportazione riesce tuttavia a compensare, in parte, le carenze del mercato nazionale. Particolarmente buoni sono i risultati ottenuti dai costruttori italiani nel mese di luglio.

Nel settore autobus continua la crisi. Le [illegible] non acquistano; l'esportazione non ha grossi sbocchi continuativi; le giacenze aumentano in maniera assai preoccupante; il governo, affermano i costruttori, non sembra rendersi conto della gravità della situazione.

In Francia i costruttori denunciano per luglio e agosto un aumento della produzione di auto del 6,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; per i veicoli industriali, invece, c'è stato un calo del 4,5 per cento.

In Gran Bretagna la situazione è caratterizzata dal forte incremento delle immatricolazioni che non trova riscontro nella produzione. Le marche estere stanno dunque portando via una parte sempre più consistente del mercato a quelle nazionali.

Pi[illegible] positivo il [illegible] produttivo in Giappone, con sensibili miglioramenti rispetto ai mesi estivi dello scorso anno.

r. e. s.

Andrea Rizzoli non è più presidente

Succede il figlio Angelo

Andrea Rizzoli

MILANO — Andrea Rizzoli si è dimesso ieri da presidente della Rizzoli s.p.a. La presidenza è stata assunta dal figlio Angelo che resta anche amministratore delegato, carica che ricopriva dal 1971. Dal 1975 era vicepresidente.

Il rinnovo al vertice della Rizzoli, che lascia Andrea Rizzoli presidente onorario, è stato deciso ieri al termine di un'assemblea straordinaria della società.

Il comunicato della Rizzoli non specifica né l'oggetto dell'assemblea, né l'eventuale nomina di un altro vicepresidente.

La voce di un possibile ritiro di Andrea Rizzoli dall'attività editoriale era già corsa nelle settimane passate, tuttavia l'annuncio è stato accolto all'interno del gruppo con una certa sorpresa.

La [illegible] S.p.a., una delle principali aziende del gruppo Rizzoli insieme al «Corriere della Sera», aveva annunciato, nell'estate dell'anno scorso, un aumento di capitale da 5 a 25 miliardi che, secondo quanto dichiarato dallo stesso Angelo Rizzoli, sarebbe stato interamente sottoscritto dalla famiglia, proprietaria del 51 per cento del capitale, mentre il restante 49 per cento era intestato alla Banca Rothschild di Zurigo.

In questi ultimi dodici mesi, il gruppo [illegible] è stato riorganizzato con la [illegible] ne di cinque direzioni centrali (relazioni esterne, finanza, controllo gestione, piani organizzativi e sistemi, personale) che fanno capo a un direttore generale (Bruno Tassandin) e di otto divisioni operative (quotidiani, periodici, pubblicità, cinema, radio tv, attività diversificate e attività internazionali).

Il bilancio dell'anno scorso della Rizzoli si è chiuso con una perdita di 7,7 miliardi, dopo rivalutazioni per 3,5 miliardi.

m. bo.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione assunta d'urgenza dalla Giunta Municipale 16 ottobre 1978, ratificata dal Consiglio Comunale 24 ottobre [illegible] (dichiarata immediatamente esecutiva), ai fini dell'applicazione dell'

EQUO CANONE

rende noto

la suddivisione in zone del territorio comunale e l'individuazione dei complessi di edifici degradati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della legge n. 392, risultanti dalla suindicata deliberazione e dalla cartografia ad essa allegata.

La deliberazione e la cartografia sono esposte a libera visione del pubblico presso il Civico Ufficio Tecnico — Ripartizione VII PP.RR. - P.za S. Giovanni 5, per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dal 25 ottobre 1978, con il seguente orario: giorni feriali ore 9-12; festivi compreso il sabato ore 10-12.

La cartografia è in vendita presso l'Archivio Cartografico della Ripartizione VII PP. RR. - P.za S. Giovanni 5 con il seguente orario: giorni feriali, escluso il sabato ore 9-12.

Copia di tutta la documentazione è messa a disposizione dei Consigli di Circoscrizione, nelle rispettive sedi, delle associazioni dei proprietari e degli inquilini, delle organizzazioni sindacali e sociali maggiormente rappresentative.

Torino, 25 ottobre 1978

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido FERRERI
IL SINDACO
Diego NOVELLI

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 135/76 contro: **MANZO EMANUELE.**

Il giorno 9-11-78 alle ore 11,30 avanti al Dr. FERRUA si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In TORINO, Via Caraglio n.c. 41, alloggio posto al piano quinto costituito da: ingresso, una camera, [illegible] e bagno; partita 148047 Foglio 80 n. 1228 sub. 13.

PREZZO BASE L. 6.000.000.
AUMENTI MINIMI L. 50.000.
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno [illegible] intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
VERSAMENTO [illegible] PREZZO entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [illegible] Tribunale di Torino.

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. Umberto Pistanta

CITTA' [illegible] TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di direttore della Colonia Marina «Città di Torino» in Loano (livello 3.750.000)

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di direttore della Colonia Marina «Città di Torino» in Loano.

[illegible]: **11 dicembre 1978.**

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido FERRERI
IL SINDACO
Diego NOVELLI

Sottoscriverà l'aumento di capitale al posto della Bastogi?

Forse altro straniero alla Montedison: dopo gli arabi spunta una banca tedesca

Avrebbe acquistato dalla Comit un pacco di 60 milioni di diritti - La nuova geografia del potere

MILANO — Una banca tedesca avrebbe acquistato in questi [illegible] dalla Banca Commerciale Italiana un pacco di circa 60 milioni di diritti Montedison al prezzo di 5 lire l'uno allo scopo di sottoscrivere 15 miliardi dell'aumento di capitale. Lo affermano fonti finanziarie bene informate aggiungendo che venditrice del pacco di diritti sarebbe la Bastogi, che ha già annunciato da tempo l'intenzione di non partecipare all'aumento di capitale Montedison, di cui è una dei principali azionisti, il maggiore fra i privati presenti nel sindacato di controllo.

Le stesse fonti sottolineano che il compratore non è il socio arabo rappresentato dalla banca parigina che si è impegnato a acquistare almeno 200 milioni di nuove azioni per un valore di circa 35 miliardi, [illegible] è un nuovo acquirente rappresentato appunto da una banca tedesca.

Se quest'ultima ipotesi dovesse risultare confermata si profilerebbe alla Montedison un nuovo colpo di scena dopo l'annuncio dell'ingresso del capitale saudita. Un altro socio, presumibilmente europeo questa volta, verrebbe infatti a rinforzare il fronte degli azionisti privati le cui file si erano assottigliate considerevolmente dopo l'annunciata defezione della Bastogi.

Occorrerà inoltre attendere la fine dell'operazione dell'aumento di capitale prima di poter valutare con esattezza la portata dell'intervento dei nuovi soci, sia di quello saudita (che potrebbe anche sottoscrivere più del 10% per cui si è impegnato), sia di quello eventuale rappresentato dalla banca tedesca.

Fino a questo momento, comunque, dopo due giorni di Borsa in cui sono stati scambiati solo 4,5 milioni di diritti, la situazione dell'aumento di capitale Montedison è la [illegible] guente: circa 40 miliardi sono garantiti dalla parte pubblica sommando la partecipazione Sogam (32,7 miliardi) e il vecchio consorzio Imi-Icipu-Mediobanca (8,1 miliardi); altri 35 miliardi sono garantiti dal socio saudita; 50 miliardi, pari al 25%, [illegible] impegnate a garantirlo le tre banche Iri.

Resterebbero da collocare altri 75 miliardi. Cinquanta dovrebbero esser garantiti dalle [illegible] banche [illegible] sia di collocamento, mentre i 25 rimanenti spetterebbero ai vecchi azionisti privati del sindacato di controllo ai quali subentrerebbe in larga misura il cliente, o i clienti, della banca tedesca.

Se l'operazione dovesse svolgersi nei modi appena indicati la geografia del potere all'interno di Foro Bonaparte subirebbe notevoli mutamenti di cui dovrà tener conto il nuovo patto di sindacato che sostituirà quello ormai in scadenza il prossimo 31 dicembre.

I soci pubblici, infatti, verrebbero ad avere il 20% del capitale con circa 71 miliardi in mano alla Sogam, la finanziaria che raccoglie le partecipazioni Eni e Iri. I grandi privati dovranno riunire altri 71 miliardi per avere anch'essi il 20%: 35 miliardi vengono dai sauditi, 15 miliardi dal socio che sostituirebbe la Bastogi, e gli altri 20 miliardi salterebbero fuori [illegible] residui delle vecchie partecipazioni. I 200 miliardi mancanti al capitale complessivo di 355 miliardi circa sarebbero spartiti fra le banche del consorzio di garanzia e i piccoli azionisti che ancora non ne hanno avuto abbastanza [illegible] Foro Bonaparte.

Marco Borsa

L'Ina ha reso noti i dati del conto consortile

Meno incidenti [illegible] più costosi Aumentano le tariffe rc-auto?

ROMA — L'Istituto [illegible]nale assicurazioni (Ina) cui la legge ha affidato la gestione del «conto consortile» del ramo assicurazione auto, ha inviato al ministero dell'Industria, in questi giorni, i risultati delle elaborazioni statistiche [illegible] gestione del 1977. Sui risultati del conto consortile si baseranno i calcoli per la fissazione [illegible] tariffe per [illegible].

L'anticipazione di oltre [illegible] giorni rispetto alla data ultima [illegible] dalla legge [illegible] novembre per la pubblicazione dei dati, afferma un comunicato dell'Ina, consen[illegible] di mettere a disposizione delle imprese le dettagliate elaborazioni tecniche, relative a tutto il [illegible], che potranno essere utilizzate per lo studio delle tariffe.

L'esame dei dati principali della gestione, afferma l'Ina, conferma l'influenza positiva che ha avuto sulla frequenza dei sinistri l'introduzione della tariffa «personalizzata» per le autovetture. Infatti la frequenza dei sinistri ha registrato una diminuzione del 15 per cento, portandosi a livello [illegible] 16,6 per cento, che è ormai molto vicino a quello medio europeo.

E' però aumentato notevolmente il costo medio dei sinistri (più 26 per cento) in parte per la riduzione di quelli di piccola entità e in parte per l'aumento dei prezzi.

La gestione del 1977 è stata, [illegible] punto di vista tecnico, rileva l'Ina, abbastanza positiva: il rapporto sinistri-premi è stato del 90 per cento circa. Ancora molto negativa è stata invece la gestione per gli autocarri, per i quali il rapporto ha superato il 121%.

Sarà compito della commissione consultiva istituita dalla legge per assistere il ministero — conclude l'Ina — di verificare se, tenuto conto dei risultati 1977 e degli aumenti concessi nel 1978, la tariffa oggi in vigore sarà in grado di reggere anche [illegible] il [illegible] o meno. A questo scopo dovranno essere controllate le «riserve sinistri» accantonate dalle imprese nel 1977 e si dovranno fare adeguate previsioni per l'andamento del [illegible] e della frequenza di sinistri nel prossimo anno.

Una nota sulle nuove tariffe è stata diffusa ieri dall'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania).

Le illazioni sull'entità degli aumenti, dice l'Ania, sono destituite di fondamento, poiché nessun calcolo è stato ancora effettuato proprio in attesa dei dati uf[illegible]ali del conto consortile.

Una statistica di [illegible] è [illegible] elaborata anche quest'anno dall'Ania; [illegible] ratori però ritengono — osserva la nota — di dover basare le loro richieste sui precisi dati ufficiali del conto consortile. Questo è il motivo della richiesta di proroga per la presentazione delle nuove tariffe avanzate dalle imprese assicuratrici.

Corso formazione professionale

Inizia oggi ad Intra il 3° Corso di aggiornamento e formazione professionale organizzato dalla Banca Popolare di Intra per i propri dipendenti, in base a quanto stabilisce il contratto [illegible]ale dei bancari.

Il corso sarà aperto da una lezione del professor Mario Deaglio sul tema «Monete, sviluppo e crediti internazionali».

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 200/76 contro: **VAIO FRANCESCO e COSTA ALBINA in VAIO.**

Il giorno 9-11-78 alle ore 11 avanti al Dr. FERRUA si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 1°: in TORINO, via Nicola Fabrizi n. 8: locale uso negozio con retro al piano terreno - partita n. 7334 F. 71 n. 308 sub. 1.

LOTTO 2°: in TORINO, via Nicola Fabrizi n. 8:

Nei bassi fabbricati costruiti nel cortile su terreno al F. 71 n. 305: a) al piano terreno, due alloggetti composti ciascuno di due vani comunicanti con una sola latrina esterna - con sovrastante terrazzo aperto. Con espressa dichiarazione che detta porzione di cortile è di uso esclusivo per gli alloggi trasferiti.

b) al piano interrato n. 2 cantine.

Il lotto censito a N.C.E.U. alla partita 7334 - F. 71 n. 307/2 e 308/11 F. 71 n. 307/3 e 308/12.

PREZZO BASE L. 15.120.000 per il 1° lotto e L. 7.820.000 per il 2° lotto.

AUMENTI MINIMI L. 100.000 per ciascun lotto.

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE
Dr. Umberto Pistanta

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di infermiere professionale della colonia marina «Città di Torino» in Loano - Livello 2.760.000.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di infermiere professionale della Colonia Marina «Città di Torino» in Loano.

Scadenza: 11 dicembre 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido FERRERI
IL SINDACO
Diego NOVELLI

Le fabbriche Liquichimica saranno occupate

ROMA — Occupazione delle fabbriche e della sede centrale della Liquichimica; sciopero nazionale dei lavoratori della Liquichimica in concomitanza con lo sciopero regionale della Calabria del 31 ottobre e partecipazione alla manifestazione [illegible]; proposito di chiedere [illegible] incontro con il Presidente [illegible] Consiglio: queste le iniziative di lotta decise dal coordina[illegible] nazionale dei delegati e delle strutture interessate al gruppo Liquichimica, riuniti nella [illegible] della Fulc [illegible]zionale.

Il coordinamento — precisa un comunicato — ha «ribadito i giudizi fortemente critici» già espressi dalla Fulc sull'operato del governo e delle banche dopo l'incontro del 19. Secondo il coordinamento la «situazione gravissima della Liquichimica è stata ulteriormente aggravata dall'ennesimo intervento provocatorio di Ursini, con la richiesta dell'amministrazione controllata».

Opel: più cari i modelli a benzina

ROMA — La «General Motors Italia», «a causa dei recenti fenomeni valutari», come precisa un comunicato, ha modificato i prezzi di listino di alcuni modelli della produzione Opel.

[illegible] aumenti medi, che [illegible] interessano le versioni a gasolio, sono [illegible] cinque per [illegible]to [illegible]. Ecco alcuni esempi (prezzi Iva esclusa): City J da 2 milioni 988 mila a 3 milioni 58 mila; Kadett J 2 porte da 2 milioni 888 mila a 3 milioni 3 mila; Ascona 12, 3 porte da 3 milioni 674 mila a 3 milioni 908 mila; Manta 12 da 4 milioni [illegible] mila a 4 milioni 338 mila; Rekord da 6 milioni [illegible] mila a 7 milioni e 70 mila.

Nuove centomila luminescenti

ROMA — Avremo una [illegible] banconota da 100 mila lire luminescente. Le caratteri[illegible] [illegible] nuovo biglietto [illegible] banca da 100 mila lire che dovrà affiancarsi e sostituire quello attualmente in circolazione sono [illegible] in [illegible] decreto del ministro del [illegible] pubblicato [illegible] sulla Gazzetta Ufficiale.

Il [illegible] biglietto sarà stampato [illegible] calcografia e letter-set su carta filigranata leggermente colorata e contenente «fibrille luminescenti». [illegible] sarà inserito verticalmente [illegible] filo [illegible] sicurezza (come nelle attuali nuove 50.000 lire). La filigrana posta sulla destra sarà costituita da un'immagine raffigurante [illegible] testa di una delle Grazie tratta dal dipinto «La primavera» del Botticelli. Sul [illegible] la stessa figura riprodotta in filigrana sarà stampata anche il calcografia con colore bruno, a sinistra della filigrana stessa.

Il biglietto inoltre sarà arricchito da numerosi disegni ed elementi decorativi di vario genere. La banconota sarà lunga 156 mm e larga 70.

Obbligazioni Iri garantite dallo Stato

ROMA — Il provvedimento governativo riguardante la garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse dall'Iri per il consolidamento di passività a breve delle aziende del gruppo è stato approvato, definitivamente, dalla [illegible]sione Finanze e Tesoro del Senato.

E' accordata — dice l'unico articolo del disegno di legge — la garanzia di diritto dello Stato sulle obbligazioni di durata fino a 10 anni che saranno emesse dall'istituto per la ricostruzione industriale (Iri) fino al ricavo netto di 500 miliardi di lire per consentire alle aziende del gruppo il consolidamento di passività a breve. La garanzia dello Stato di[illegible] automaticamente operante, [illegible] obbligo di preventiva escussione del debitore, [illegible] comunicazione di inadempienza dell'obbligato.

Cartiere pubbliche pci chiede riassetto

ROMA — L'accordo Fabbri-Partecipazioni Statali per il piano carta rappresenta «una fuga e una disfatta per le imprese pubbliche». Lo ha detto il deputato comunista Margheri il quale ha aggiunto che «i comunisti chiedono il riassetto del settore pubblico e la concentrazione di un unico gruppo pubblico di tutte le imprese a partecipazione sta[illegible]».

Margheri ha aggiunto che ciò «pone subito il problema delle funzioni e della stessa esistenza dell'Ente cellulosa poiché occorre evitare ogni duplicazione e ogni spreco e soprattutto [illegible] concen[illegible]trare le energie tecniche e imprenditoriali. Questa proposta — ha concluso — non solo non impedisce, [illegible] può facilitare accordi con i privati, vantaggiosi per tutti e soprattutto per la collettività, in termini economici e di garanzie democratiche».

Il documento del ministro degli Esteri Forlani ad Andreotti

Queste [illegible] le condizioni dell'Italia per aderire al sistema monetario Cee

ROMA — I negoziati per il nuovo sistema monetario che l'Europa dovrà darsi sono entrati in una fase cruciale con l'inizio degli incontri tra i capi di Stato e di governo prepara[illegible] del «vertice» [illegible] 4-5 dicembre del Consiglio europeo dal quale dovrebbero uscire le decisioni definitive circa i modi e gli strumenti di funzionamento del nuovo meccanismo monetario. Domani Andreotti si incontra con il presidente francese Giscard d'Estaing; il primo novembre a Siena vedrà il cancelliere tedesco Schmidt e successivamente andrà a Londra per incontrarsi con il premier inglese Callaghan.

A tutti, il presidente [illegible] Consiglio esporrà la linea che il governo italiano intende adottare sul progetto di integrazione monetaria, sulla base di un documento predisposto dal ministero degli Esteri. La nota trasmessa da Forlani ad Andreotti rispecchia sia i risultati dei vari colloqui che i «tecnici» hanno avuto nei mesi scorsi [illegible] capitali europee, sia i suggerimenti venuti dai partiti della maggioranza. Il documento ricostruisce così l'iter di formazione dell'operazione monetaria indicata sotto il [illegible] Sme, precisando le varie posizioni assunte via via dai singoli governi, e chiarisce [illegible] condizioni alle quali l'Italia potrà dare il suo assenso politico all'avvio del progetto.

La soluzione approvata subito dopo il vertice di Brema, si legge nella nota, è stata il frutto di un compromesso studiato dal governo belga per mettere d'accordo [illegible] due posizioni maggiormente divergenti, quella della Germania e quella della Francia. A regolare [illegible] dovrebbe essere un doppio meccanismo di controllo [illegible] cambi all'interno dell'area comunitaria. Al centro, la cosiddetta «griglia delle parità bilaterali» (nella sostanza una ripetizione del meccanismo del serpente) che dovrebbe indicare la divergenza minima e massima tra singole coppie [illegible] monete, fissando al contempo [illegible] obblighi di intervento delle rispettive banche centrali. Alla «griglia» verrebbe affiancato [illegible] secondo «indicatore» rappresentato dallo «scudo» europeo, un'unità di co[illegible] determinata dalla media ponderata [illegible] monete [illegible] Nove. Lo «scudo» indicherebbe quale moneta [illegible] è maggiormente discostata rispetto alle altre, costringendo così il Paese corrispondente ad adottare misure correttive sul cambio o sulla politica monetaria e fiscale interna.

[illegible] primo elemento [illegible] divergenza tra i governi, continua la nota, si rileva proprio sulla funzione dell'«indicatore»: cioè, se il riferimento ad esso dovrà comportare automatiche ed obbligatorie misure di correzione. I tedeschi rifiutano la formula dell'obbligo automatico perché sostengono che essa attirerebbe la speculazione, offrendo in cambio l'adozione di una formula di «reciproche consultazioni» [illegible] momento della «segnalazione» (campanello d'allarme) da parte dell'indicatore. Al rifiuto degli altri di questa soluzione minima, la Germania risponde sostenendo che la causa principale di debolezza [illegible] una moneta sta nel differenziale [illegible] suo tasso d'inflazione rispetto a quello degli altri Paesi. Spetta dunque a chi soffre [illegible] più alta inflazione difendere il [illegible] della propria divisa. «Da parte italiana, sottolinea il documento, [illegible] potrebbe indicare l'interesse ad approfondire il concetto di consultazioni, precisando che quando scatta l'allarme la presunzione di intervento dovrebbe comportare un'azione quanto più rapida possibile».

Il problema, invece, che all'Italia interessa di più, secondo la Farnesina, è di ottenere per i rapporti di cambio tra le monete, in una «soluzione [illegible] unitaria e transitoria», una banda di oscillazione più ampia rispetto a quella del 2,25 per cento dell'attuale serpente. «Si deve insistere su questo punto, anche perché la posizione italiana appare finora alquanto isolata. I 5 Paesi della Cee aderenti al serpente si [illegible] impegnati a conservare il loro sistema. La Gran Bretagna ha fatto sapere di essere disposta ad appoggiarci a condizione che anche la Francia accetti una banda di oscillazione più ampia. La Francia però appare riluttante perché Giscard e Barre ritengono che un margine stretto di oscillazione possa costituire un'arma di pressione del governo contro le rivendicazioni salariali. Si tratta, quindi, di convincere Giscard a modificare la sua posizione, accettando il principio che per i Paesi a moneta fluttuante (Italia, Gran Bretagna, Francia e Irlanda) una maggiore elasticità costituisce un vantaggio per tutti».

Il documento prosegue riassumendo in quattro pu[illegible] i principali argomenti a favore della tesi italiana:

1) il persistere [illegible] situazione di instabilità monetaria deve indurre tutti ad una grande prudenza. Nulla sarebbe più grave di una rottura dell'accordo dopo pochi mesi. Negli ultimi tre mesi la lira [illegible] è svalutata del 5% rispetto [illegible] e il franco francese del 6%. Con una banda [illegible] oscillazione del 2,25% avremmo dovuto bruciare larga parte [illegible] riserve per sostenere il cambio;

2) l'indicatore di divergenza sul quale si discute non può dare alcun vantaggio se i margini di oscillazione sono troppo stretti poiché, specie [illegible] presenza [illegible] un mercato monetario instabile, la pressione speculativa spingerebbe una moneta ai margini minimi consentiti, rendendo inutili gli interventi intramarginali;

[illegible] una banda più larga renderebbe [illegible] interventi meno onerosi e permetterebbe di ricorrere con minor frequenza al cambio della parità. Sarebbe, inoltre, più facile modificare i tassi centrali quando si rilevasse necessario, in quanto gli spostamenti [illegible] parità non comporterebbero necessariamente variazioni sui tassi [illegible] mercato;

4) la decisione del Consiglio europeo dovrà contemporaneamente riguardare sia la creazione dello Sme sia le misure economiche per aiutare le economie più deboli. Su quest'ultimo punto, il documento sottolinea la necessità che ci siano trasferimenti di risorse reali sotto forma di [illegible] «bonifico di interessi» (con un bassissimo se non nullo tasso di interesse), che ci sia un ampliamento dei [illegible] di regionali di sviluppo [illegible] del Fondo sociale.

La nota, invece, [illegible] tralasciare l'aspetto forse più importante: la messa in [illegible]mune, cioè, delle riserve, [illegible] sorta di banca centrale, dalla quale trarre ampi crediti a lungo termine a tasso di interesse minimo. In questo modo il costo dell'aggiustamento negli andamenti delle varie econ[illegible] si sosterrebbe in modo simmetrico tra tutti.

Natale Gilio

Il piano di Carter contro l'inflazione trova contrari sindacati e industrie

Il rappresentante dei lavoratori ha parlato di "tradimento„ - Uno degli imprenditori più autorevoli ha detto che il controllo [illegible] prezzi non ha mai funzionato e non funzionerà adesso

NEW YORK — Con [illegible] discorso radiotelevisivo del presidente Carter alla nazione, [illegible] è aperta oggi in America [illegible] «fase due» della politica antinflazionistica del governo, destinata anche a frenare la caduta del [illegible] e a stabilizzare i [illegible]rcati internazionali dei cambi. Tra le altre misure, Carter ha adottato quelle del controllo elastico degli aumenti dei prezzi e dei salari e della [illegible] deficit della spesa pubblica. La «fase uno», diretta soprattutto al riequilibrio della bilancia dei pagamenti, era incominciata sei mesi fa. Il tasso d'inflazione in America ha toccato l'11% nel secondo trimestre di quest'anno, è sceso al 7% nel terzo e dovrebbe abbassarsi ulteriormente nell'ultimo. Con ansia, Carter attende ora le reazioni internazionali al suo «pacchetto», che è già stato criticato all'interno come «modesto e debole».

In una riunione di governo te[illegible] poco prima del discorso radiotelevisivo, che ha definito «fra i più importanti», il presidente ha detto che «la politica antinflazionistica ha da questo momento [illegible] precedenza su tutto». «Se essa fallisse — ha dichiarato Carter — le conseguenze sarebbero gravi. L'apparato statale, l'industria privata, i sindacati, ognuno dovrà collaborare. Sarà [illegible] lotta lunga e difficile ma possiamo vincerla». Anticipando le prime negative reazioni delle parti sociali, il presidente ha ammonito che «gruppi mossi da interessi particolari stanno [illegible] organizzando una formidabile opposizione» e che egli si impegnerà con tutte le forze per sconfiggerli.

Il «pacchetto» preparato [illegible] governo americano prevede [illegible] che gli aumenti dei prezzi siano limitati al 5,75% annuo e quelli dei salari al 7%, alle industrie che non rispettassero tali direttive verrebbero rifiutati, a titolo di [illegible], commesse pubbliche; potrebbero [illegible] incrementate le importazioni degli [illegible] beni da esse prodotti, o [illegible] beni analoghi. Per quanto riguarda l'attività statale, il «pacchetto» contempla una riduzione annua di 30 miliardi di dollari nel disavanzo del bilancio, fino al suo azzeramento nel 1980, nonché il blocco [illegible] assunzioni. Carter ha inoltre nominato un [illegible] responsabile per [illegible] lotta antinflazionistica, [illegible] persona dell'economista Alfred Khan, che ha dato ottima prova di [illegible] capo dell'aviazione civile, e ha istituito un «consiglio [illegible]zionale» per l'incremento della produttività tramite le [illegible]novazioni tecnologiche e la riorganizzazione del lavoro.

Il Presidente [illegible] descritto le nuove misure [illegible] un'estensione [illegible] precedenti, ricordandone [illegible] più importanti, e cioè il varo della legge sul risparmio dell'energia; il piano [illegible] rilancio delle esportazioni; la restrizione del credito (e di ieri la notizia che il [illegible] delle banche per i loro principali clienti, il cosiddetto prime rate, è stato portato al 10,25%); la vendita di parte delle riserve d'oro di Fort Knox, e, per ciò che concerne specificamente il dollaro, gli interventi della Federal Reserve sui mercati internazionali [illegible] concertati con Germania e Svizzera.

Il governo americano confi[illegible] che il suo «pacchetto» limiti il tasso d'inflazione per l'intero '78 [illegible] per cento, lo faccia scendere [illegible] 6% nel '79, e [illegible] contempo un aumento del prodotto nazionale lordo del 3,5%. Ma la fiducia [illegible] è condivisa né dall'industria né [illegible] sindacati, che negli ultimi giorni lo hanno aspramente criticato. Il segretario nazionale dei primi, l'ultraottuagenario Meany, ha definito il «pacchetto» [illegible] tradimento, [illegible]nendo che esso addossa tutto il peso della lotta antinflazionistica ai lavoratori. E uno degli industriali più autorevoli, Reginald Jones, presidente della General Electric, ha dichiarato che il controllo elastico dei prezzi storicamente non ha mai funzionato e non funzionerà adesso.

e. c.

Dopo la rivalutazione rispetto ad alcune monete europee

Il [illegible] più forte [illegible] significa che i prodotti tedeschi rincarino

Quando, lunedì della scorsa settimana, fu annunciata la rivalutazione del marco nei confronti delle monete europee del superstite serpente (del 4% sulle corone scandinave, del 2% [illegible] franco belga, su quello lussemburghese e sul fiorino olandese) ci si chiese quali contraccolpi il provvedimento (più formale che sostanziale, che semmai ufficializza una rivalutazione di fatto già esistente) avrebbe avuto [illegible] Italia. In particolare molti si chiesero se ne sarebbe derivato un aumento dei prezzi dei prodotti importati in Italia.

«La rivalutazione del marco — dicono alla Daj, una società che distribuisce apparecchiature foto-cinematografiche a Torino — ha [illegible] principalmente l'effetto di bloccare temporaneamente [illegible] vendite da parte degli importatori in attesa di [illegible]scere le variazioni [illegible] prezzi all'origine. Alcune case hanno annunciato aumenti [illegible] solo per i prodotti tedeschi ma anche per quelli svedesi e svizzeri. I ritocchi [illegible] in media del 7%. Anche dal Giappone però, dove lo yen è sottoposto da tempo ad una forte rivalutazione [illegible] fatto sul dollaro, si annunciano aumenti in media del 10 per cento».

Nel settore delle apparecchiature foto-cinematografiche il mercato è però turbato da un contrabbando sempre più massiccio. [illegible] calcola che l'80% degli apparecchi reflex [illegible] importato irregolarmente.

Pietro Marchisio, [illegible] consorzio «Con.Al.» si occupa [illegible] particolare di importazione di prodotti alimentari. «Non abbiamo avvertito ripercussioni sui prezzi anche perché la rivalutazione è stata coperta dagli importi compensativi monetari sui prodotti agricoli». *I montanti, infatti, sono stati ritoccati mercoledì dalla Commissione [illegible]cutiva della Cee: le sovvenzioni che gli agricoltori tedeschi ricevono per mantenere costanti i prezzi nell'Europa Verde (cioè per neutralizzare le variazioni nelle ragioni di cambio tra [illegible] moneta [illegible] l'altra) [illegible] stati portati [illegible] 31,8 al 25,4% (e uno «tassa» [illegible] analogo importo graverà sui prodotti italiani diretti in Germania).*

«Gli effetti della rivalutazione del marco — *afferma Enrico Gennaro, della Camera [illegible] Commercio di Torino,* — sono destinati [illegible] essere diversi a seconda che si tratti di beni [illegible] investimento o di beni di consumo. Per i primi un aumento del costo nella mi[illegible] [illegible] 3-4% non crea modificazioni sensibili; chi acquista [illegible] macchina tedesca lo fa per motivazioni tecniche mettendo già nel conto la necessità di pagarla più cara di un'analoga macchina di produzione nazionale. Per i beni di consumo è pensabile, invece, un rallentamento delle importazioni».

«C'è però un fatto [illegible] in considerazione — *aggiunge Gennaro* —; non è detto che gli effetti della rivalutazione del [illegible] siano lasciati ricadere sui prezzi dei prodotti destinati all'esportazione; anche in passato i tedeschi hanno dato prova di una grande efficienza e tempestività quando si è trattato di restituire competitività alle loro esportazioni. E' probabile che il governo di Bonn stia per adottare, o abbia già adottato, provvedimenti, ad esempio facilitazioni valutarie, capaci di compensare gli esportatori senza che questi debbano ritoccare i prezzi».

Infine c'è da notare che la rivalutazione del marco sarà «scontata» interamente solo nel giro di alcuni mesi in quanto è presumibile che gli importatori italiani di beni tedeschi abbiano attualmente un [illegible] magazzino e che lo debbano rinnovare solo gradualmente.

Tutto sommato, quindi, aumenti generalizzati dei prezzi dei prodotti importati dalla Germania appaiono improbabili e in ogni caso non sarebbero giustificati. Tanto più, [illegible] fanno notare alla sede torinese della Aeg-Telefunken, che le aziende tedesche tendono a restare competitive sul [illegible]stro mercato anche a costo [illegible] ridurre il loro margine.

Vittorio Ravizza

Conseguenza della svalutazione del dollaro

Forse ribassano [illegible] prezzi dei prodotti petroliferi

ROMA — E' stata rinviata alla prossima settimana la riunione del comitato inter[illegible] prezzi (Cip) che doveva tenersi ieri per esaminare la situazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Una riduzione dei prezzi appare molto probabile in considerazione della perdita di valore del dollaro rispetto alla lira e dei conseguenti minori [illegible] di approvvigionamento del greggio da parte delle compagnie petrolifere. Il metodo [illegible] vigore per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi prevede il loro adeguamento nel caso in cui la variazione del [illegible] dell'industria superi il livello dell'uno per cento. Considerando la media delle quotazioni del dollaro nella passata settimana, questa soglia — secondo i calcoli degli industriali del settore — non sarebbe stata ancora superata pur essendo molto prossima.

Le quotazioni del dollaro sono però ancora diminuite in questi ultimi giorni e se continuerà questa tendenza i prez[illegible] [illegible] prodotti petroliferi potranno essere ritoccati all'ingiù.

L'ultimo adeguamento dei prezzi risale al 18 agosto scor[illegible] quando il Cip decise di diminuire i prezzi [illegible] alcuni prodotti, sempre a seguito della perdita di valore del dollaro. In quell'occasione il comitato tenne [illegible] anche degli aumenti [illegible] di raffinazione e distribuzione che compensarono, in parte, il minor co[illegible] di importazione del greg[illegible]. Nella prossima riunione pertanto il Cip terrà conto solo delle variazioni del costo [illegible] approvvigionamento e quindi del rapporto dollaro-lira.

La riduzione [illegible] prezzo dovrebbe interessare i prodotti che tradizionalmente vengo[illegible] ritoccati, tra [illegible] il gasolio [illegible] autotrazione e quello per riscaldamento. E' probabile, infatti, che neanche questa volta il prezzo della benzina venga ritoccato.

Ancora ribassi dell'1,75 per cento

Acquisti a sostegno limitano le perdite

MILANO — Se nella fase finale della seduta di ieri non fossero intervenuti i soliti grossi istituti con appropriati acquisti a sostegno, la quota avrebbe senza dubbio presentato perdite più incisive di quella evidenziata dall'indice generale. Questo, infatti, è pervenuto sul livello di 40,[illegible] con una perdita dell'1,75 per cento, che però si aggiunge al ribasso del 3,87 per cento messo a segno lunedì.

Di fatto il lavoro si è svolto [illegible] atmosfera nervosa, determinata dalle esigenze di realizzo [illegible] quegli operatori che nelle fasi rialzistiche precedenti [illegible] erano spinti imprudentemente al di là delle proprie possibilità.

Dopo un'apertura abbastanza positiva, il mercato è stato infatti investito da una massa di vendite che hanno inciso in modo sensibile sulle quotazioni, tanto che — per citare alcuni protagonisti — le Fiat pervenivano sul livello di 2580, le Montedison di 189, le Snia di 710 e le Pirelli [illegible] 945 lire.

Le operazioni di chiusura si iniziavano con molti titoli sui minimi della mattinata ma successivamente, grazie agli interventi, la situazione si è riequilibrata, tanto che altri valori sono riusciti a recuperare terreno. Il quadro finale si presenta quindi piuttosto composito. Da un lato segna[illegible] perdite di una certa consi[illegible] i titoli del gruppo Iri (Finsider —6,8 per cento e Italsider —9,7 per cento), mentre le Montedison risalendo a 193,50 lire limitano [illegible] perdita rispetto a lunedì allo 0,9 per cento.

Le Fiat chiudendo a 2650 lire finiscono per recuperare lo 0,8 per cento rispetto a lunedì e così pure [illegible] Pirelli che segnano un + 1,2 per cento; più consistente il rimbalzo delle Snia Viscosa che, portandosi a 780 lire, migliorano addirittura del 4,1 per cento. Nell'immediato dopo listino si è avuta una ulteriore conferma del recupero dell'ultima ora.

c. col.

[illegible] i Buoni-contingenza? Arrivano, [illegible] ritardo

Quando sarà distribuita la seconda tranche di Buoni del Tesoro ai lavoratori che avevano la contingenza bloccata? Le aziende hanno ormai versato da otto mesi le somme relative detraendole dalle buste paga; i Buoni avrebbero dovuto essere consegnati a partire dal primo luglio. Come mai fino ad ora non se ne è saputo nulla?

Alla Banca d'Italia, alla quale è stato affidato il compito di distribuire i Buoni alle aziende, assicurano che i lavoratori li avranno comunque in tempo per incassare la relativa cedola a partire dal primo gennaio.

Il Poligrafico dello Stato, al quale compete la stampa, è oberato di lavoro e li sta ancora stampando; d'altra parte è abbastanza frequente il caso che anche per altre emissioni i titoli vengano consegnati in extremis, appena in tempo per consentire ai risparmiatori di incassare le cedole alla scadenza. Dicono poi alla Banca d'Italia, poiché i titoli non sono commerciabili, il fatto di averli o di non averli materialmente in mano prima del 1° gennaio non ha rile[illegible].

La realtà è però diversa; anche se non ufficiale un mercato dei Btp «ex contingenza» esiste; molti hanno ceduto subito i Buoni della prima tranche (gli acquirenti sono stati in genere compagni di lavoro) e contavano di fare altrettanto con quelli della seconda. A parte, ovviamente, il legittimo desiderio di ottenere tempestivamente il corrispettivo di una parte di stipendio cui si è rinunciato ormai da molti mesi.

v. rav.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-10	Variaz.	Titoli	24-10	Variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-10	Banconote (Milano) 24-10	Esportazione (Milano) 23-10	Esportazione (Milano) 24-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]		-		-
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]		-		-
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]		-		-
Dracma picc.	[illegible]	[illegible]		-		-

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-10	24-10
Londra	228	226,75
Zurigo	228	227
Parigi	230,42	237,70
New York	232,40	231,90
Milano (lire per grammo)	6000	5950
Hong Kong	229,40	226,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [illegible]

Quotazioni 24-10		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	[illegible]	
Capital Italia	»	[illegible]	
Fonditalia	»	[illegible]	
Interfund	»	[illegible]	
Int. S. Fund	»	[illegible]	
Italamerica	»	[illegible]	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]	[illegible]
Italunion	»	[illegible]	[illegible]
Mediol. Sel.	»	[illegible]	[illegible]
Rominvest	»	[illegible]	[illegible]
Tre R	lire	[illegible]	
Eur '69	fr. sv.	[illegible]	-

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-10	Variaz.	Titoli	24-10	Variaz.	Titoli	24-10	Variaz.	Titoli	24-10	Variaz.
ALIMENTARI			[illegible]			ELETTROTEC.			[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-10	Variaz.	Titoli	24-10	Variaz.	Titoli	24-10	Variaz.	Titoli	24-10	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	[illegible] 23-10	[illegible] 24-10	[illegible] 23-10	[illegible] 24-10	[illegible] 23-10	[illegible] 24-10	[illegible] 23-10	[illegible] 24-10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il parere di Bearzot sull'attuale momento del nostro calcio

E' già tradito il Mundial?

Le parole a Enzo Bearzot, [illegible] quindici giorni dovrà raccogliere i suoi Azzurri [illegible] un'importante e delicata «amichevole» a Bratislava contro i cecoslovacchi. [illegible]rà una trasferta più che disagevole, per tanti motivi, ed anche perché cade a metà [illegible] incontri quali Juventus-Milan e Napoli-Juventus, [illegible] appun[illegible] troppo importanti per i campioni d'I[illegible], viste [illegible] loro attuali gatte da pelare.

Riassume il «Vecio», con la solita grinta e con il solito [illegible]: il calcio italiano [illegible] rischiando molto, c'è il pericolo di una notevole involuzione; si vedono squadre che scendono sui campi senza neppure un «puntero» e nessuna voglia di far gioco, ma intenzionate unicamente a distruggere [illegible] «tonti» manovriere altrui. Il pericolo è da individuare subito: la lezione del nostro calcio, che precedette i mondiali argentini e incontrò tanti consensi tra Mar del Plata e Baires, va incontro ad un inquinamento; il «marcia indietro e pedalare» [illegible]ra un rigurgito d'attualità, a scapito [illegible] chi ha cercato nuovi e più produttivi schemi.

Insomma: il calcio attuale [illegible] tradendo il «mundial»? E' un interrogativo legittimo. E [illegible] diciamo — [illegible] lo dice Bearzot — per giustificare in un modo o nell'altro (sarebbe veramente provinciale e stupido) le sconfitte di juventini e granata. Ma il sospetto [illegible] ha [illegible] solide: Napoli e Catanzaro, Avellino e Fiorentina, lo [illegible] meritevole Perugia si guardano bene [illegible] disegnar manovre. Si limitano ad attendere, [illegible] rispolverando catenacci di infausta memoria (e tra l'altro utili in qualche domenica, [illegible] nell'arco [illegible] trenta giornate di campionato). Alcuni «talenti» del nostro calcio si sono lamentati per l'asfissia che li stringe durante le fasi d'attacco: si trovano addosso ci[illegible], sei, otto difensori, e i «mister» delle panchine — che predicano football globale ma razzolano calcio ridotto in dieci metri — li si vede sbracciarsi solo per richiamare indietro i loro prodi; solo per «chiudere».

Il calcio è figlio e schiavo del risultato, e chi [illegible] nega? [illegible] rapidissima scelta «post-mundial» [illegible] senso utilitaristico può anche sfociare in un isterilimento generale. Di qui [illegible] necessità — e ne abbiamo accennato ieri — di nuove soluzioni tattiche [illegible] parte di coloro che sono [illegible] pochino i «padri» della nuova scuola calcistica italiana. Il desiderio di Enzo Bearzot punta anche [illegible] riferimenti precisi, che riguardano l'inserimento di uomini in determinati ruoli: il ricordo di Gentile stopper non è certo sbiadito, [illegible] Baires, il rilancio di un Cabrini al [illegible] noto livello è indispensabile, il ritorno del Torino a schemi provati è anch'esso una necessità del calcio italiano.

Il «Vecio» [illegible] attendere, «d[illegible]» direi parafrasando il ti[illegible] di un celebre ed annoso romanzo. Ma fino a quando, e perché? Le fasi di calcio — giocato e no — che stiamo attraversando, rischiano di sperperare un patrimonio di gioco che [illegible] può non essere caro al commissario azzurro. Ancora una volta ha ragione lui, anche se verrà accusato di «predica inutile», come sove[illegible] [illegible]ade nel nostro Paese e non solo quando si parla di pallone.

g.arp.

Bearzot è preoccupato

I giocatori della Juventus rifiutano ogni supposizione di crisi

Bettega: «Pochi giocano il vero calcio»

"Occorre guardare avanti, dice [illegible] l'attaccante, senza superficialità" - Trapattoni promette una reazione della squadra a Bologna

Bettega, impegnato di testa, e Virdis, che segue l'azione, imbrigliati dalla difesa del Perugia

T[illegible] — *Un interrogativo scuote il nostro football. C[illegible] ha la Juventus che annima in classifica, che patisce tre punti di distacco da Milan e Perugia, coppia regina? Uno svantaggio notevole dopo appena quattro domeniche di gioco. C'è chi mette la squadra sotto processo, chi fa il medico che s'avvicina con stupore ad una persona che ha trascorso una vita in salute. E' pur sempre interessante lo studio in profondità d'un [illegible] malanno. Ed allora spuntano mille diagnosi per poi trovare quella vera, per scovare soluzioni adatte.*

Dieci, cento interpretazioni si possono sposare per chiarire un momento negativo, quello sconfitto dal Perugia, domenica scorsa, che [illegible] spez[illegible] la lunghissima egemonia casalinga dei bianconeri. I giudizi s'accavallano, quasi disorientano critici, tifosi, avversari, ormai [illegible] [illegible] superiorità dei campioni. [illegible] pensa al sogno [illegible] «mundial» argentino che può aver illuso (oltreché fiaccato) giocatori già abituati a vincere tutto, ai Rangers che hanno cancellato con [illegible] tremando le aspirazioni di Coppa, a problemi tattici [illegible] difesa, d'un reparto e [illegible] singoli, Gentile ad esempio che cerca tranquillità con un posto fisso) e quei falci (Tardelli e Cabrini in particolare [illegible] e difficoltà delle «punte», alle reti incassate da Zoff in questo via di campionato che qualcuno vuol collegare con i «dolori» patiti del portiere in Sud America.

Insomma una serie di congetture, un mosaico di supposizioni alla ricerca d'una verità nascosta.

Nessuno creda di trovare, però una squadra in disarmo, svuotata nello spirito. Il clan è sereno, anche i sostenitori più passionali hanno capito l'insolita situazione rinunciando a qualsiasi forma di contestazione controproducente.

E' [illegible] ambiente che conserva sorriso e tranquillità, perché alla base di tutto c'è la consapevolezza di aver fino ad ora fatto il proprio dovere.

Con i giocatori cerchiamo oggi spiegazioni tecniche e non psicologiche per capire come gli avversari siano riusciti in questo breve scorcio di stagione a carpire cose che [illegible] un tempo recente erano soltanto chimere.

Parla con pacatezza Bettega, capelli bianchi e molta esperienza intorno ad una palla. Roberto appare un po' amareggiato per la brutta piega che il calcio sta prendendo. Morto lo spettacolo s'assiste ad inutili assalti a sicurissimi fortilizi. I bianconeri sembrano indiani che vengono respinti dall'area di rigore con ogni tipo di arma. «Siamo rimasti gli unici — dice l'attaccante con voce sconsolata — a cercare gioco. Gli altri si arrangiano con interventi alla "viva il parroco". Vengono qui a Torino e fanno mucchio impressionante davanti al portiere. In simili condizioni anche per un Garrincha sarebbe un supplizio l'andare in gol in una zona intasata del prato. Qualcuno propone di trovare varianti di manovra. [illegible] dico [illegible] non è contro avversari disposti tatticamente in simile modo [illegible] si può sfondare ver[illegible] [illegible] l'anello. Ritengo la [illegible] formula [illegible] più valida».

Roberto non s'allarma. Anche in passato ci fu qualche ora pesante per l'undici di Trap. «La [illegible] non è in crisi — dice — chiunque lo può capire. Dobbiamo guardare [illegible] [illegible] concentrazione, senza superficialità. Occorre "[illegible]" più palloni sul fondo per propiziare i cross».

E Trapattoni? Difende ancora i suoi, va a tavola con abbondante ritardo per fermarsi nello stanzino a discutere il ruzzolone di domenica. Fra tante cose importanti, una promessa: «La Juve saprà reagire. Non è una squadra finita, non scherziamo per [illegible]. I ragazzi li conosco talmente bene per capire al volo che hanno ancora un'infinità di stimoli da con[illegible]».

Domenica prossima c'è la trasferta a Bologna. Furino ha esaurito l'acciacco in un baleno. Sulla formazione [illegible] il silenzio [illegible], al momento, da parte dell'allenatore, su conferme o eventuali novità. A questa Juve può servire anche l'aiuto della provvidenza.

Ferruccio Cavallero

Decisione domani al Filadelfia in partita

Zac e Sala quasi pronti per battersi con l'Inter

TORINO — Mezz'ora sono stati chiusi i giocatori nello spogliatoio prima dell'allenamento, e Radice ha parlato, ascoltato, analizzato la sconfitta del Torino ad Ascoli. Poi la preparazione, leggera, con Graziani che [illegible] meno degli [illegible] causa una leggera contrattura e Pulici e Patrizio Sala [illegible] borghese: il primo risente ancora degli ultimi postumi della febbre, il secondo accusa come Graziani una contrattura all'altezza dell'inguine.

Così il Torino riprende gli allenamenti dopo la sfortunata trasferta marchigiana. Radice, al termine, dice che bisogna guardare al futuro e che il lavoro vero [illegible] va tanto fatto [illegible] psicologia bene [illegible] campo. Pensa all'Inter, l'allenatore, a quella [illegible] Graziani a nome di tutti definisce la partita [illegible] ria[illegible]. Il problema riguarda i recuperi dei tre grandi assenti di domenica. Nessun dubbio per Pulici, che di certo sarà in campo contro i nerazzurri, mentre per Zaccarelli e Claudio Sala rimane ancora qualche piccola ombra. Chiaro che Radice conta molto sul rientro dei due giocatori, però si mantiene cauto nelle dichiarazioni: *«Soltanto loro — dice — possono decidere il momento. Sono ormai un paio di settimane che la situazione si ripresenta. [illegible] finora il Torino ha dovuto giocare largamente incompleto. Comunque abbiamo sei giorni davanti, penso che una decisione verrà presa di sicuro. Spero che sia positiva».*

In campo, a vederli correre, Claudio Sala sembra in condizioni migliori [illegible] compagno di squadra. Si muove senza forzare, evitando il contrasto, toccando quasi sempre di destro, tuttavia si dimostra abbastanza convinto delle proprie possibilità. *«Non sento dolore — afferma — anche se certi movimenti mi danno ancora fastidio. Solo in partita però mi potrà dare la sicurezza necessaria. Credo che giovedì, dopo l'allenamento a due porte, deciderò se scendere in campo contro l'Inter».* Claudio Sala capisce che il suo rientro in squadra è importante, non solo dal punto di vista tecnico. Il Torino soffre di fragilità psicologica, [illegible] attraversando [illegible] momento delicato, logico che il ritorno del suo capitano significhi molto per ritrovare antiche virtù. *«Il problema principale — continua Sala — riguarda le caviglie e non le responsabilità che pure esistono. Se mi sentirò completamente a posto, non mi tirerò indietro».*

L'impressione è che l'attaccante granata finirà con lo scendere in campo. Non lo dice chiaramente, ma certi impegni con se stesso e coi compagni non possono essere più a lungo rinviati. An[illegible] Zaccarelli è pronto. Durante l'allenamento corre e si impegna, al termine fugge le dichiarazioni e predica cautela. *«Guarito? Andiamoci piano, diciamo che sono in via di guarigione — afferma —. La settimana è lunga, c'è tempo per provare e riprovare, decidere tutto con calma».* Lascia di tutta fretta il Filadelfia mentre Claudio Sala allarga il discorso ad altri temi. Domenica il capitano granata ha visto Juventus-Perugia e ha potuto osservare all'opera il perugino Bagni, un giocatore che da più parti viene indicato come il suo successore in granata. Bagni è stato molto bravo, ma Claudio Sala rifiuta le voci secondo cui ci sarebbe alternativa fra i due. «Bagni — dice Claudio — *è atleta di grande valore, però la sua posizione in campo è diversa dalla mia. Può giocare di punta o di rifinitura, e [illegible] in tutte le zone del terreno. Chiaro che tutto ciò può servirmi a spingermi sempre all'impegno massimo, però penso che noi due si potrebbe benissimo stare insieme nel Torino del futuro».*

G.Ca.

L'Inter gelata dalla neve di Bodoe difende i cinque gol con i collant

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]OE — Nevica e il campo del Bodoe, appena ripulito da una dozzina di spalatori, ritorna bianco [illegible] un lenzuolo appena uscito dalla lavatrice. L'Inter si allena all'ora di pra[illegible] e torna negli spogliatoi alle 18. Il [illegible] pallido, le [illegible] ghiacciate, i nerazzurri corrono sotto la doccia calda. A cento metri di distanza si alzano dall'aeroporto militare i jets della Nato: partono a tre o quattro alla volta, in pattuglia, verso i confini con l'Urss. Il frastuono è assordante, continuo, lo sguardo lascia il campo da gioco per seguire le fiammeggianti frecce che bucano il cielo grigio e imbronciato.

La missione dell'Inter è sicuramente meno pericolosa, anche se c'è la paura del freddo e della neve: in fin dei conti ha cinque gol di vantaggio. I giornali locali e lo [illegible]so tecnico del Bodoe, peraltro, sono convinti di poter ribaltare la situazione: non h[illegible] forse battute un'altra avversaria, per di più norvegese, nella finale di una [illegible] per 8-1 grazie alla neve che [illegible] comp[illegible] congelato gli ospiti?

Il campo che [illegible] ospiterà [illegible] partita è decisamente corto, le condizioni [illegible] niente affatto ideali, al punto che Bersellini gio[illegible] scorso [illegible] Pirelina aveva «sperimentato» in assoluto segreto la «tattica dei collant». In vista della temperatura rigida norvegese (ieri c'erano tre gradi [illegible] zero) [illegible] le calzemaglie dei giocatori aveva fatto indossare i collant. «Ma non è un'Inter da signorine», ha precisato il tecnico evitando di approfondire l'argomento, ma lasciando intendere che effettivamente qualcuno, a cominciare dal [illegible], potrebbe indossare un indumento per niente calcistico, ma che protegge dal freddo [illegible] appesantire.

L'ultimo interrogativo riguardava Oriali, rimasto infortunato domenica scorsa [illegible] il Catanzaro; «Piper» ha colpito ripetutamente il pallone di testa nel corso della partitella e poi alla fine dell'allenamento, lasciando intendere che è pronto ad affrontare anche i norvegesi. Quanto all'impiego di Fontolan, se[illegible]o Bersellini non è stato motivato tanto dai fortetti di [illegible] (n[illegible] a casa dopo [illegible] per[illegible] una volta due denti contro un avversario calabrese), ma perché già nella gara di andata Bersellini aveva detto: *«Visto il tipo di gioco dei centravanti norvegese, mi sembra che l'elemento ideale nella gara di ritorno per contrastarlo sia Fontolan».*

Bersellini utilizzerà così oggi l'ex stopper del Como in una formazione che appare ri[illegible] rispetto a quella tradizionale di campionato, anche se poi, in vista del confronto di Torino, Bersellini si ripromette di riproporre sia Baresi che Beccalossi, oggi inizialmente in panchina.

Bersellini, in effetti, non vuole affaticare il suo centrocampista: l'Inter guarda volentieri alla Coppa delle Coppe, ma pensa soprattutto al campionato e al difficile impegno che l'attende a Torino. Beccalossi è un elemento leggero, che potrebbe risentire alquanto del duro impegno [illegible].

Quanto alle condizioni del campo, come si diceva, molto dipenderà dalla nevicata attesa per domani. Comunque il [illegible] [illegible] assicurato che si giocherà ad ogni costo. «Siamo abituati a situazioni ben peggiori» ha [illegible]mentato uno dei dirigenti locali. L'Inter, naturalmente, non è [illegible] [illegible] avviso, in [illegible] non vuol r[illegible] né le gambe né il risultato [illegible] un campo trasformato in un autentico pattinoire. Il regolamento è piuttosto preciso: qualora la gara dovesse essere rinviata, l'arbitro richiamerebbe le squadre in campo ventiquattr'ore dopo. Ovvio che poi l'Inter non possa rimanere ulteriormente in Norvegia, attendendola l'impegno di campionato a Torino. Qualora il Bodoe non fosse in grado di far ripulire il campo entro i termini fissati dal regolamento della Uefa, perderebbe automaticamente la gara a tavolino per 3-0.

Giorgio Gandolfi

Inter: [illegible]on; Canuti, Fedele; Pasinato ([illegible]), Fontolan, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Scanziani, Muraro. [illegible] Cipollini, 13 Tricella (Pasinato), 14 Beccalossi, [illegible] Pomante, 16 Bulgarani.

Bod[illegible] Abrahamsen; I. Pedersen, Claussen; E. [illegible], Mor[illegible], Olsen; Berg, Farstad, Andreassen, [illegible], Solhang; 12 Storkersen, 13 Tidemann, 14 Kielle, 15 Meby.

Arbitro: Foote (Svezia).

Nove acquisti per il Savona

SAVONA — Al calciomercato di Firenze il «n[illegible]» Savona ha acquistato questi giocatori: Sulfaro, portiere, 32 anni, dal Vicenza; Presotto, terzino, 19 anni, dal Milan; Piaser, 32 anni, terzino-stopper, dal [illegible]; Santiero, 27 anni, stopper, dal Catania; Zunino, [illegible] anni, centrocampista (ex Albenga e Novese) dal Benevento; Valentin[illegible], 19 anni, centrocampista, dal Milan; Lanni, 19 anni, punta, dalla Juventus; Antonio Marcolini, ex biancoblù, [illegible] [illegible], attaccante, dalla Triestina; e Spagnolo, 29 anni, ala-centravanti, dal Catania. La probabile formazione del Savona [illegible] essere questa: Sulfaro; Presotto, Danese; Di Davide, Battileni, Piaser; Spagnolo, Bassso, Marcolini, Valentinuzzi (Vanin), Zunino (Lanni).

Roma, amichevole oggi [illegible] la [illegible] Cina

ROMA — La Roma disputerà oggi pomeriggio all'Olimpico, un'amichevole contro la Nazionale cinese.

La gara servirà a Giagnoni per collaudare la formazione che domenica giocherà a Catanzaro. In particolare il tecnico dovrà r[illegible] il problema [illegible] sostituzione di De Sisti che [illegible] [illegible] ha riportato un stiro all'inguine alla coscia destra.

L'allenatore deciso a non rinunciare al trentacinquenne capitano

Liedholm: «Al Milan dei giovani Rivera può far vincere lo scudetto»

Il tecnico svedese loda Baresi ("Più gioca e più migliora") e Minoia ("E' un ottimo marcatore") - La "cucciolata del '60" sta dando altri elementi interessanti: lo garantisce "Ciapina" Ferrario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — *«Con un grande Rivera si può vincere il campionato»,* assicura Nils Liedholm mentre è ancora viva l'eco dello squillante [illegible] riportato [illegible] «giovane Milan» a Bergamo. Molti hanno visto con l'Atalanta il Milan del «dopo Rivera» ma il tecnico svedese si ostina a giudicare il trentacinquenne capitano come il giocatore rossonero più forte. Si rende conto, al tempo stesso, che il «lusso» di un Rivera a mezzo servizio — quando Gianni non è sorretto dalle miglior condizione — il Milan potrà concederselo in misura minore rispetto al passato. E Rivera sembra disposto a lasciarsi «amministrare» anche [illegible] convinto che una squadra deve essere impostata su sette-otto pedine che non va[illegible] toccate a meno che non siano in piedi perché è convinto che, anche nei momenti in cui qualcuno non è in piena forma, la perfetta intesa con i compagni riesce a surrogare questa «impasse». *«Anche quando ero giovanissimo, non potendo trovare motivi tecnici validi, certi critici dicevano che avevo pause durante la partita e che per questa ragione dovevo essere sostituito in Nazionale»* puntualizza Rivera per l'ennesima volta.

Approfittando del fatto che Rivera dovrebbe essere indisponibile anche domenica prossima, contro la Fiorentina proseguirà un discorso nuovo che consentirà a Liedholm di verificare se il Milan «onda verde» può resistere a lungo al vertici della classifica. Nella formazione che ha trionfato a Bergamo c'erano due diciottenni, Baresi e [illegible], un ventunenne, Collovati, [illegible], Chiodi, due ventitreenni, De Vecchi e Buriani, tre venticinquenni, [illegible], [illegible] e Maldera. [illegible] i «fuori quota» Bigon (31) e Albertosi (39).

A [illegible] Novellino, Chiodi, [illegible]ri e gli «anziani» Albertosi e Bigon, il vivaio del Milan come si vede, sta nuovamente producendo dei talenti dopo un periodo di stasi che era iniziato nel 1960 quando la società si aggiudicò il Torneo di Viareggio conquistando l'ultimo prestigioso successo con i Trapattoni, Salvadore, Ferrario, Pelagalli e Trebbi. In quell'anno, che segnò il declino, vennero alla luce alcuni elementi che avrebbero rappresentato una «covata d'oro». Fra questi Franco Baresi e Alberto Minoia. Baresi è sott'altro il «gioiello» del Milan, il Rivera della difesa e «Ciapina» Ferrario, che da una settimana è responsabile della squadra Primavera, gli pronostica la promozione in Nazionale A tra tre mesi. *«In Italia [illegible] c'è [illegible] [illegible] le doti naturali e la maturità tattica che richiede il ruolo di libero moderno come lo ha Baresi, il quale [illegible] categorie dei Passarella, dei Krol e dei Tresor».*

Anche Liedholm sostiene che Baresi non è inferiore a nessuno, ma, nel pronosticargli la maglia azzurra [illegible] scadenza [illegible]: *«Un anno fa, quando lo conobbi, in fase difensiva veniva "saltato" [illegible] relativa facilità, adesso ha imparato a tenere la posizione. Più gioca e più migliora».*

Baresi sta con i piedi per terra. Approdò al Milan nel '74 per poche centinaia di migliaia di lire, dopo che l'Inter l'aveva provato rimandandolo all'anno successivo per via di un fisico che non dava molto affidamento ([illegible] adesso è alto m 1,77). All'Inter c'era già un Baresi, suo fratello Giuseppe, di due anni più anziano. [illegible]entrocampista n[illegible] squadra[illegible] Travagliato (Brescia), Franco si è trasformato in libero sotto la guida di Galbiati e poi di Zagatti e T[illegible] e del professor Facchini. Il suo modello era Beckenbauer. Ha ammirato Scirea ai «mondiali» ma al juventino ha sempre preferito Turone. Adesso c'è chi gli pronostica la maglia azzurra ma lui vive «alla giornata» e pensa a consolidare la sua posizione nel Milan dove ha già disputato cinque gare di campionato (co[illegible] quella [illegible] il Verona della [illegible] stagione che segnò il suo d[illegible]) più tre di Coppa Uefa e tutte le amichevoli. [illegible] [illegible] entrambi i genitori, pr[illegible], con il fratello, a sostenere la famiglia che è composta da altre [illegible] sorelle, Lucia [illegible] Emanuela. Con Giuseppe è stato recentemente convocato nella «Under 21» e è probabile che in [illegible]bre giocheranno insieme in Spagna. Frequenta il quarto anno dell'istituto geometri e i libri di studio gli impediscono di dedicarsi al [illegible] hobby preferito che è il tennis.

Minoia, di due giorni più anziano di Baresi, ha esordito domenica [illegible] serie A. Al [illegible] non è costato una [illegible] poiché iniziò nel Nagc rossonero quando aveva poco più di 1[illegible]. E' nato a Varedo e, dopo aver conseguito il diploma di liceo artistico, intende iscriversi alla Facoltà di architettura. In campo gioca stopper o terzino ma non si limita a distruggere e gli piace anche costruire. Ha già collezionato ben tredici presenze nella Nazionale juniores. *«Deve migliorare nel tocco ma è un ottimo marcatore. Fisicamente [illegible] e veloce può anche andare a concludere. Parla poco come Baresi ma bada ai fatti»* è il giudizio di Liedholm.

[illegible] «cucciolata» del '60 ha prodotto altri giovani che per ora sono aggregati alla prima squadra ma non hanno [illegible] avuto l'occasione di giocare in campionato. Il più interessante è Roberto Mandressi, nato a Seregno. Secondo Liedholm è il giovane più intelligente nello smarcarsi che egli abbia mai avuto alle sue dipendenze. «Gioca [illegible] [illegible], *è dotato [illegible] un bel fisico, vede il gol come pochi ma deve migliorare nel tiro e imparare a soffrire. Se ci riuscirà diventerà l'idolo di San Siro».*

Liedholm stima molto anche Gabriello Carotti (nato a Orbetello), mezzapunta che ha «*le stoffe del grande giocatore*», e Salvatore Cerrone, napoletano, «*centrocampista classico che stiste tutti ma che deve acquisire più grinta*». Nel gruppo ci sono due promettenti portieri: Antonio Vettore, padovano, alto 1,90 «*che può diventare un altro Buffon*» e Dario Marigo (di Lecco) titolare della Nazionale juniores. Liedholm ha parole di elogio anche per altri elementi non più giovanissimi come De Vecchi del quale dice: *«Ha tutto per essere un "leader" perché è il più intelligente dopo Rivera».* Di Antonelli, che viene indicato come il vice-Rivera, Liedholm ritiene non abbia un gran carattere anche se sul piano tecnico è molto dotato, mentre parla molto bene di Sartori. E' tutta [illegible] «fatto in [illegible]» e questo ne è il grande pregio. Novellino, Buriani e Chiodi sono anch'essi giovani ma sono costati alla società un notevole sacrificio che, però, ha permesso al Milan di [illegible]re la [illegible] per una squadra destinata ad avere un futuro, magari già imme[illegible].

Bruno Bernardi

Liedholm è soddisfatto dell'esordio di Minoia

Cinque gare in Coppa Europa

Sono in programma oggi cinque partite valide per la qualificazione al campionato d'Europa. Nel gruppo 1, si giocheranno Eire-Inghilterra e Irlanda del Nord-Danimarca. Finora si sono disputate tre gare (Danimarca-Eire 3-3, Eire-Irlanda del Nord 0-0, Danimarca - Inghilterra 3-4) e la classifica vede in testa [illegible] 3 punti Inghilterra ed Eire con Irlanda del Nord e Danimarca a quota 1.

Nel gruppo 2, la Scozia affronta a Glasgow la Norvegia. Si sono già giocate Norvegia-Austria (1-2), Belgio-Norvegia (1-1) e Austria-Scozia (3-2). Gli austriaci in classifica hanno 4 punti, 1 a testa Belgio e Norvegia, mentre la Scozia è a quota zero.

Nel gruppo 3, la Romania giocherà contro la Jugoslavia, che nell'unica gara finora disputata nel girone è stata sconfitta a Zagabria dalla Spagna per 2-1.

Infine è in programma Galles-Malta, partita d'apertura del gruppo 7.

● I polacchi dello [illegible] di Breslavia hanno battuto per 2-0 gli islandesi del Vestmannaeyjar, nell'andata del secondo [illegible] [illegible] Coppa Uefa di calcio.

Lazio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Pomeriggio movimentato a Tor di Quinto, dove la Lazio ha ripreso la preparazione settimanale. Un gruppo di tifosi biancazzurri, delusi [illegible] comportamento [illegible] [illegible] [illegible] a Firenze con il secco punteggio di 3-0, ha inscenato una rumorosa contestazione.

Pesanti insulti sono stati rivolti soprattutto all'allenatore Lovati e al neo acquisto Nicoli, ritenuto uno dei maggiori responsabili dell'insuccesso contro i viola.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Così il trainer Giorgis da ieri al lavoro con la squadra ligure

La Samp imparerà a lottare

E' convinto di poter sollevare la squadra dalla difficile situazione - "Non dovremo rimproverarci nulla alla fine" - Confermati gli arrivi [illegible] Roselli e Marangon dal Vicenza - L'allenatore vorrebbe un punto domenica a Bari

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

[illegible] — La Sampdoria cambia rotta. Dopo essersi trovata in piena burrasca al termine del derby di domenica scorsa col Genoa che ha portato la tensione tra i tifosi e la [illegible] ad un punto tale da rendere necessaria una decisa sterzata. Ne ha fatto le spese, come d'abitudine, Giorgio Canali, il quale [illegible] il torto di [illegible] un allenatore fatto in [illegible] — valido qu[illegible] gli altri, al punto che molti tra i migliori atleti blucerchiati vengono dalle [illegible] squadre giovanili —, di aver accettato senza protestare l'impoverimento dei ranghi imposto alla Sampdoria da questioni di bilancio e, soprattutto, di essere uomo di poche parole, incapace di intrattenere un dialogo a suon di proclami [illegible] una tifoseria piuttosto difficile, [illegible] non va accarezzata contro pelo.

Da ieri quindi Giorgio Canali è rientrato nei ranghi «destinato ad altro incarico» ed in [illegible], dirigendo già nel pomeriggio il primo allenamento dei blucerchiati a Bogliasco, è giunto Lamberto Giorgis, 46 anni, modenese, [illegible] esperto della Serie [illegible], che ha [illegible] guidato il Novara e l'anno scorso il Lecce. Un timoniere nuovo per una squadra che ha bisogno di risalire in fretta, il quale ha accettato l'incarico senza illudersi [illegible] l'uomo dei miracoli, [illegible] convinzione che da questa Sampdoria si possa tirar fuori molto di più di quel misero penultimo posto in classifica che la contraddistingue dopo cinque partite di campionato.

Me lo ha spiegato lui stesso, appena giunto da Modena, in un breve colloquio prima di andare a Bogliasco per mettersi in tuta in collaborazione col preparatore atletico Ventura e rendersi conto concretamente, sul campo, dei mali della sua nuova squadra [illegible] rimedi possibili.

«Ho visto una sola volta la Sampdoria — dice Giorgis, nascondendosi un po' sotto gli [illegible] affumicati che fanno parte, da sempre, della sua "divisa" — *e non mi [illegible] fatto una brutta impressione. Non voglio certo sindacare il lavoro del mio pred[illegible]ore, ma io ho le mie idee, conosco bene la Serie [illegible] e penso che si debba giocare in un certo modo. Fra i cadetti occorre la sciabola, non il fioretto, bisogna lottare per il risultato. Anche con l'agonismo si può [illegible] e giocar bene [illegible] e divertire il pubblico»*.

— Ma [illegible] Sampdoria di «sciabolatori» sembra averne piuttosto pochi....

«Non [illegible]so pronunciarmi perché debbo [illegible] [illegible]scere i miei giocatori, ma credo che lo stimolo della vittoria ce l'abbiano tutti e che siano quindi disposti a rinunciare a qualche finezza di t[illegible]po per pensare solo a battersi nell'interesse comune».

— Come si giudica, come allenatore: un «sergente di ferro» o un morbido?

«Non credo che si possa arrivare ad una definizione precisa, tanto più che il mio modo di comportarmi è inevitabilmente legato all'ambiente in cui lavoro. Sono portato al dialogo, sia con i giocatori che con i tifosi, ma credo molto in uno slogan: i miei ragazzi sono liberi di fare quello che voglio io. Penso che ciascuno sappia accettare le sue responsabilità. Se i giocatori vedranno che lo lavoro seriamente, penso che non ci saranno problemi ad accettare la mia disciplina».

— Il campionato di Serie [illegible], secondo [illegible], è [illegible] aperto, anche per la Sampdoria?

Genova. Primo allenamento della Sampdoria agli ordini di Giorgis

«Ci sono ancora 33 partite da giocare, perché scoraggiarsi? Prima dell'inizio del torneo avevo detto di credere moltissimo nel Pescara e nel Cagliari soprattutto, ma anche nel Monza e nelle due genovesi. Sono ancora [illegible] [illegible] opinione, anche se la Sampdoria parte ora con un certo handicap rispetto alle altre. Non dobbiamo lasciarci prendere dall'affanno, dobbiamo solo fare in modo di non rimproverarci niente e che il pubblico non ci possa rimproverare niente. Se terremo fede a questo obiettivo otterremo una classifica corrispondente ai nostri [illegible], che potrà anche portarci dove speriamo».

— Pensa di cambiare qualcosa, sia dal punto di vista tattico che come formazione-base?

«In linea con le mie idee sul modo di battersi in Serie B, certamente cambierò qualcosa, ma non avventatamente, senza fare rivoluzioni. Voglio una squadra che sappia attaccare ma anche difendersi, voglio una collaborazione collettiva nel doppio ruolo che ormai il calcio moderno impone a tutti. Le eventuali variazioni verranno naturali, man mano che conoscerò meglio i miei giocatori».

La Sampdoria ha [illegible] il timoniere, [illegible] ha pure provveduto a rinforzare il fasciame della barca, che faceva piuttosto acqua. Nella sede blucerchiata il presidente Costa ha confermato la notizia di due nuovi «arrivi» presto a disposi[illegible] di Lamberto Giorgis: il centrocampista Roselli che viene dal Vicenza in compro[illegible] [illegible] [illegible] terzino Bombardi ceduto con la stessa formula ed il terzino di spinta Marangon, prelevato sempre dai biancorossi veneti, [illegible] soltanto in prestito.

Giorgis [illegible] accolto la notizia [illegible] viva soddisfazione: *«Qualsiasi rinforzo è ben accetto* — dice — *senza per questo met[illegible] in dubbio il [illegible]lore degli altri elementi [illegible] in maglia blucerchiata. Roselli e Marangon, che ho già visto giocare nel Vi[illegible], [illegible] giovani, giustamente ambiziosi di risalire pre[illegible] in Serie A»*.

Lamberto Giorgis [illegible] in pratica chiuso [illegible] sue dichiarazioni. Aveva fretta di incominciare a lavorare, approfittando del bel pomeriggio di sole a Bogliasco e di rendersi conto di quel che si può fare per rimettere [illegible] la barca [illegible] Sampdoria sulla rotta giusta. Domenica prossima è in [illegible]gramma una durissima trasferta a Bari dalla quale è necessario, soprattutto per motivi psicologici, portare via un punto. Giorgis, che non si illude certo di possedere la bac[illegible] magica e di poter cambiare volto [illegible] una squadra in quattro o cinque giorni, cercherà soprattutto di lavorare sul morale dei giocatori, di infondere loro un po' di fiducia. *«Ho accettato di guidare la Sampdoria* — conclude congedandomi — *perché non la considero una battaglia perduta. Io ho fiducia e volontà di lavorare, farò in modo che la riacquistino tutti i blucerchiati»*.

Gianni Pignata

A Rovigo un inatteso 19-6 per gli azzurri di Villepreux

Clamorosa l'impresa dei rugbisti che travolgono i Pumas argentini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — *Il rugby italiano ha forse scritto ieri la pagina più bella dei suoi 50 anni di storia. La squadra azzurra, infatti, ha [illegible]sa[illegible] in [illegible] battuto l'Argentina [illegible] il secco risultato di 19-6. Per dare [illegible] [illegible] misura dell'impresa compiuta è necessario fare dei paragoni: questo successo potrebbe avere lo stesso valore di una vittoria della Nazionale di baseball [illegible] Cuba o di quella dell'hockey sull'Urss.*

[illegible] si venga a dire che questa partita [illegible] aveva il crisma dell'ufficialità, perché no[illegible] valida per una coppa o un torneo. Nel gioco della palla ovale le «amichevoli» [illegible] esistono. Ogni incontr[illegible] [illegible] [illegible] test[illegible] e viene iscritto negli albi d'oro delle statistiche. E non si pensi neppure che gli argentini abbiano regalato qualcosa. Arrivavano da una tournée eccezionale, con otto [illegible] disputate in Inghilterra, Galles e Irlanda, dove avevano perso [illegible]tanto due [illegible] contro quella che potevano essere considerate Nazionali inglesi, anche se camuffate [illegible] l'appellativo di Selezione di Londra o del Nord. Si può al massimo [illegible]ere che i «Pumas» abbiano inizialmente preso l'incontro un po' sottogamba ritenendo di avere di fronte un avversario troppo facile.

Ma la «chiave» della partita è stata ancora un'altra. E' stato, a nostro avviso, il coraggio della squadra italiana, il fatto di essere scesa in campo senza sudditanze psicologiche nei confronti [illegible] titolati avversari a determinare la vittoria. Vittoria che è stata lampante. Due mete a favore degli azzurri parlano chiaro: i sudamericani non sono riusciti a segnare che con tiri dei voti di merito ai singoli giocatori si [illegible] esporre [illegible]. E' stata la squadra a vincere, anche se alcuni elementi, come De Anna, Ghizzoni, Mariani e Caligiuri hanno brillato più di tutti.

La squadra italiana è piaciuta per la difesa coperta, per il modo in cui ha saputo neutralizzare l'uomo più pericoloso tra gli avversari argentini, quell'Hugo Porta, 27enne architetto di origine milanese che viene considerato il più forte [illegible] [illegible] [illegible]'apertura del mondo e anche sottolineato come questa nuova squadra azzurra abbia messo in evidenza spirito combattivo e un agonismo che [illegible] [illegible] in [illegible] occasioni. Spirito che giocatori, dirigenti e tecnici hanno man[illegible] [illegible] anche al [illegible] della partita. Il [illegible], per quanto [illegible] tanto, non ha creato pericolose in[illegible]ture. «Abbiamo battuto meritatamente l'Argentina — ha detto il nuovo [illegible] tecnico Jean-Pierre Villepreux — giocando una [illegible] coraggiosa, sfruttando bene tutte le occasioni create. In par[illegible] abbiamo [illegible] in evidenza un buon pacchetto difensivo; [illegible] dobbiamo comunque adeguarci sugli altori, c'è ancora molto lavoro da fare e sarà necessario [illegible]pegnarsi a fondo per mantenere una costanza sui risultati positivi».

Abbiamo citato soltanto qualche [illegible] ma tutti ieri avrebbero meritato l'elogio. La partita, [illegible] in [illegible] [illegible] «templi» del rugby [illegible]ionale, il glorioso stadio Battaglini, ha richiamato come poteva succedere solo a Rovigo, in un giorno feriale, la folla delle [illegible]ndi occasioni: circa 5000 spe[illegible]. E nessuno è uscito deluso. Gli azzurri hanno giocato con determinazione, difendendosi bene, uscendo fuori sovente di rimessa. Ed hanno sempre avuto in mano la partita. Ha aperto le marcature Zuin, [illegible] un [illegible] piazzato al 3', dopo un fuorigioco del mediano di mischia avversario. Lo [illegible] giocatore ha raddoppiato al 13', [illegible] dopo un fuorigioco. Al 16' gli argentini in fase d'attacco hanno colpito un palo su calcio piazzato con il fortissimo Porta. [illegible] sono stati gli azzurri ad aumen[illegible] [illegible] il vantaggio sempre [illegible] merito di Zuin, mattatore della [illegible] parte della gara con [illegible] drop. Sul 9-0 i sudamericani hanno cercato di premere, ma sono stati ancora infilati: il capitano Bona ha aperto molto bene, la palla ovale è stata ripresa da Blessano, che è riuscito a trovare un varco sui trequarti con l'uomo in più, e Ghizzoni è andato in meta.

I Pumas hanno poi [illegible] distanze con una marcatura di Porta su calcio piazzato. Concluso il primo tempo sul 13-3, gli azzurri nella ripresa sono entrati in campo decisi a difendere il vantaggio acquisito. Gli argentini hanno accorciato le distanze ancora con un drop di Porta, ma il finale della partita è stato tutto di marca italiana. Una fantastica azione condotta da Rino Francescato e conclusa da Mascioletti non è andata in meta per pochissimo, ma l'impresa è poi riuscita successivamente allo stesso Rino Francescato al 38', quando De Anna ha inventato un'azione.

ITALIA-[illegible] 19-6 (13-3)

Marcatori: 3' e 13' [illegible] piazzati [illegible] (I); 24' drop Zuin (I); 28' meta n.t. Ghizzoni (I), 41' calcio piazzato Porta (A), 8' s.t. drop Porta (A), 37' meta R. Francescato (I), Zuin.

ITALIA: Caligiuri, Mascioletti, R. Francescato, N. Francescato; Ghizzoni, Zuin, A. Visentin, Mariani, Blessano, (3' s.t. N. Zanella), De Anna, Fedrigo, Di Carlo, Bona, Robazza, Altigeri. In panchina P. [illegible], [illegible], Francescthini, Ponzi, Marchetto.

ARGENTINA: Sanguinetti (24' Cappelletti), Campo, Madero, Escalante, Bansot, Porta, Soares Gache, Serrano, Petersen, Travaglini, Passaglia (32' Nicola), Jachetti, Carloni, Cubelli, Ventura. In panchina Loffreda, Landajo, [illegible]ton, Rodriguez.

Arbitro: Tavella di [illegible].

Cristiano Chiavegato

Con la 131 Abarth per il secondo anno consecutivo

Alla Fiat il mondiale dei rally

TORINO — Con il Rally del Bandama, conclusosi ieri con il [illegible]cesso [illegible] Peugeot, [illegible] se la 131 Abarth di Vinatier/Jacob è stata costretta al ritiro per un incidente stradale (scontro con un camion, vettura semidistrutta, piloti illesi), la Fiat ha conquistato matematicamente il titolo mondiale marche. Nessuna Opel e [illegible] Ford, [illegible], [illegible] ottenuto il [illegible]mero di punti necessari per rimanere, seppure solo sul piano teorico, in lotta con la Casa italiana.

L'affermazione della Fiat è giunta con un mese d'anticipo rispetto alla conclusione del campionato. Restano da disputare il Tour di Corsica (4-5 novembre) e il Rac britannico (19-23 novembre), gare che si limiteranno a sancire la superiorità della 131 Abarth nei rallies oppure che porteranno in evidenza qualcuna delle tante rivali.

La Fiat ha vinto nel 1978 il Portogallo, l'Acropoli, il Mille Laghi e il Critérium del Quebec, gare assai differenti per caratteristiche e per [illegible] di avversari affrontati. Il fatto conferma l'adattabilità della 131 e l'alto grado di affidabilità raggiunto dalla berlina torinese, una «vettura familiare», come ha felicemente detto di recente Markku Alen, neo campione Fia piloti, autore di una stagione magnifica con la 131 stessa e la Stratos.

E' il secondo anno consecutivo che la Fiat vince il campionato mondiale marche. Questo rappresenta il segno di un impegno e di una capacità tecnica e organizzativa notevoli. A ciò si aggiunga che lo squadrone Fiat-Lancia ha ottenuto, come detto, la Coppa Fia, e con Tony Carello, ormai considerato l'erede di un Sandro Munari al tramonto, il titolo europeo. Inoltre, piloti con vetture Fiat e Lancia si sono imposti nei campionati italiano, francese, svizzero, spagnolo, finlandese e greco.

r.s.

A Fiorano in prova Villeneuve record

MARANELLO — La Ferrari sta provando sulla pista privata di Fiorano le sue vetture per la stagione 1979. Gilles Villeneuve e Jody Scheckter si alternano al volante delle monoposto del Cavallino, [illegible]laudando nuove soluzioni, in particolare di tipo aerodinamico. In pista, ad esempio, una 312/T3 con le «minigonne»: se la Csi ritornerà sulle sue decisioni e ne permetterà l'uso, la Scuderia modenese sarà pronta a impiegarle.

Nel corso delle prove, proprio con una 312/T3 con le «minigonne», Villeneuve ha battuto ieri il record della pista di Fiorano. Il giovane canadese ha girato in 1'08"87 alla media oraria di km 106,87. Il primato precedente era stato stabilito da [illegible] R[illegible]temann in 1'09"34.

Da stasera (a Vigevano) 6 squadre in vetrina

Il basket in anteprima nel classico Lombardia

Quando suona [illegible] il basket la campana del Trofeo Lombardia, il precampionato è all'ultimo giro, tutte le squadre di Serie A si accin[illegible] a concludere la prima [illegible] stagionale — la meno ufficiale [illegible] non la meno importante — e si avviano a schierarsi sulla linea di partenza del campionato.

Il paragone ciclistico [illegible] finisce qui. Il «Lombardia» che Emilio Tricerri, vicepresidente milanese della Federbasket, [illegible] puntualmente dal 1962, merita infatti la qualifica di «classicissima» quanto il «Lombardia» [illegible], anche se apre, anziché chiudere, la stagione. E [illegible] è soltanto questione di tradizione: negli ultimi vent'anni, [illegible] una volta (grazie [illegible] Sinudyne '76) lo scudetto è sfuggito alle squadre lombarde e quindi il [illegible] Lombardia è da sempre una luccicante [illegible] nella quale le maggiori protagoniste del campionato espongono [illegible] [illegible] in anteprima. Anche quest'anno, delle formazioni che appaiono destinate a dire la loro nel discorso sul titolo, [illegible] la Sinudyne (che nei prossimi giorni gioca il [illegible] di Mestre) e la Perugina Roma (che si rifinisce nel «Pinio») sono fuori dall'ambito lombardo e quindi assenti dal «Trofeo» che s'inizia stasera a Vigevano. Le altre due squa[illegible] pronosticate [illegible] scudetto», Emerson Varese e Gabetti Cantù, avranno modo di collaudarsi contro un'outsider che si [illegible]endo insidiosa, la neo-Billy Milano (ex Cinzano), e contro tre solide com[illegible] Xerox, Mecap e Pinti (quest'ultima probabile protagonista in A2).

Piccolo grande Dan — *Fra le sei lombarde la più in forma è certamente la Billy, ex Cinzano, che domenica ha ba[illegible] la Sinudyne a casa sua, nel Trofeo Battilani. Dan Peterson si sta confermando un piccolo grande allenatore. L'imprudente cessione alla Perugina di Renzo Vecchiato [illegible] ha violentemente abbassato l'altezza [illegible] squadra, ma gli ha consentito di svolgere tutt[illegible] [illegible]one [illegible] la squadra quasi al completo, fatta [illegible] per un [illegible] [illegible] Ferracini. La Billy [illegible] lunghissimi, ma gioca con tre americani (il tiratore-rimbalzista Kupec al fianco di D'Antoni e Silvester) e Peterson le [illegible] dando compattezza, rapidità, difesa e convinzione. Al «Lombardia» cercherà di ripetere ai danni di Gabetti ed Emerson lo scherzetto giocato a Bologna alla Sinudyne.*

[illegible] super — *La Gabetti Cantù in campionato sarà la superfavorita. Con un quintetto formato da Batton (un lungo potente [illegible] nel tiro), Naumann (un [illegible] un po' [illegible], ma [illegible], che ricorda forse il Chubin del Simmenthal di dieci anni fa), Mar[illegible], Bariviera e [illegible] Fiori, lo scudetto si può soltanto regalarlo, specialmente avendo in [illegible] la mano sempre [illegible] di Charlie Recalcati e le schiacciate-stoppate [illegible] fambolato. A differenza di Peterson, [illegible] ha però lavorato finora con mezza squadra, [illegible]do il resto a Manila: i meccanismi di gioco [illegible] bisogno perciò di un collaudo ancora lungo.*

Discorso simile per l'Emerson, che in precampionato ha rimediato alcune sconfitte giocando senza Meneghin, elemento condizionante. Dodo Rusconi, che allena i suoi ex compagni nel segno di Nikolic, potrà valutare nelle cinque giornate lombarde quali limiti abbia questa Emerson con l'organico ridotto un po' all'osso, privata dell'esperienza di Zanatta e Bisson, con un Gergati da rilanciare e [illegible] giovanotti (Guaico e Carraro) da collaudare a certi livelli.

Di tutto ciò si farà mostra nella vetrina del «Lombardia». E, in più, della vitalità da verificare di una Xerox [illegible] (ma appesantita) [illegible] [illegible] vecchie bandiere come De [illegible] e [illegible], dell'organicità da [illegible] di una Mecap Vigevano potenziata sotto canestro da Polesello e americanizzata dal coach Riccardone Percudani, delle chances di promozione da valutare della Pinti [illegible] di Riccardino [illegible]les, che ha due americani nuovi di [illegible], il lungo Iavaroni e il nero, guizzante Fleming.

Tekaid da Coppa — *Mentre la Serie A maschile si avvicina al via del 5 n[illegible], la A femminile è lanciata già da tre settimane. Il dato emergente è una Tekaid straripante di sicurezza, a dispetto dei malanni e [illegible] [illegible]pletezze. La lezione impartita all'Algida [illegible] dice lunga sul piglio [illegible] [illegible] [illegible] di Artigoni. E' un rilievo importante anche in vista della Coppa Ron[illegible], [illegible] la Tekaid — assenti le sovietiche — potrebbe addirittura vincere: è confermato, a proposito, che con l'Hapoel Magan, primo [illegible] delle torinesi, si è raggiunto l'accordo [illegible] disputare entrambe le partite a Torino, l'1 e il 3 novembre, con divisione delle spese (la partita di campionato dell'1, col Pejo, è rinviata all'8): un'ammissione implicita d'inferiorità che l'anno scorso le israeliane riservarono al Geas. Portò fortuna.*

Gianni Menichelli

Programma del Trofeo Lombardia — Oggi (Vigevano): Pinti-Xerox; Mecap-Emerson. domani (Varese): Gabetti-Pinti, Emerson-Billy. venerdì (Cantù): Billy-Mecap, Gabetti-Xerox; sabato (Brescia): semifinali; domenica (Milano), finali.

China-Xerox in tv in "[illegible] di Sport"

TORINO — *Sarà rinviato di qualche giorno il debutto in campionato della Chinamartini e della Xerox Milano. Le due [illegible], [illegible] avrebbero dovuto affrontarsi a Torino, nella prima giornata di A1, il 5 novembre, giocheranno invece mercoledì 8 in via Guala, alle 21. Il rinvio (che ha comportato tra l'altro l'inversione di campo di Tekaid - Pejo, che si giocherà sempre l'8, ma a Brescia) è stato deciso per favorire la trasmissione per tv della partita, in «Mercoledì Sport».*

La [illegible], reduce da buone prestazioni al torneo di Pesaro (sconfitta con la Perugina, vittoria sulla Scavolini) disputerà domani una amichevole, sempre in via Guala alle 21, con la Mannler Novara, che schiera lo spettacolare «negretto» F[illegible].

Da stasera [illegible] A di hockey

Per il Valpellice subito il Brunico

Grazie alla passione dei dirigenti guidati dall'avvocato Colla Morandini, l'hockey su ghiaccio della Valpellice si ripresenta al massimo livello, con il campionato di serie A. Dopo un'estate travagliata dai problemi, con le difficoltà dovute alla ricostruzione della pista travolta dalle acque straripate con i tempo[illegible] [illegible] [illegible] anno, dopo [illegible] superato notevoli ostacoli sul piano finanziario, non ultimo quello della truffa perpetrata dall'italo canadese Carlo Ugolini, fuggito in Nordamerica con l'anticipo di 3 milioni [illegible] sull'ingaggio per [illegible], la [illegible] valligiana è riuscita a confermare l'iscrizione e la partecipazione al torneo nazionale.

E' già questo un grosso risultato, con la speranza che la passione dei tifosi, la loro presenza massiccia alle gare interne e l'auspicato intervento di qualche imprenditore interessato a sponsorizzare il Val[illegible] risolva definitivamente i problemi. Al di là di qualsiasi pole[illegible], la squadra, che ha alle spalle anni e anni di battaglie e di sacrifici per arrivare a lottare con i migliori, merita [illegible] [illegible] [illegible]nato.

Il primo impegno è già difficile. Stasera (inizio alle ore 21) i piemontesi affronteranno il Brunico, una delle più coriacee formazioni altoatesine. L'obiettivo è quello di cercare qualche punticino [illegible] evitare l'ultimo posto di classifica e di fare un po' di spettacolo per i tifosi di questo sport duro, ma appassionante.

c. ch.

Programma della 1ª giornata: Alleghe Agordino-Bolzano Despar, Gardena-Cortina Doria; Merano Jagermaister-Asiago Laverda; Valpellice-Brunico. [illegible]: Diavoli Colori.

Panatta in doppio

Adriano Panatta e l'australiano Warwick hanno superato il primo turno del doppio negli internazionali del Giappone, battendo i nipponici Yamamoto-Sakkamoto per 6-2, 6-4.

Ancora [illegible]

Il Campionato d'Europa dell'americana di ciclismo si svolgerà al Palasport di [illegible] la sera [illegible] [illegible]: il [illegible] dalla so[illegible] sarà completato da un omnium [illegible] Knetemann, [illegible] e Saronni.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bariola
Secondino Riotto

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

Un passo indispensabile per applicare [illegible] legge

Equo canone, il Consiglio comunale [illegible] approvato [illegible] mappa delle [illegible] zone

E quella del "degrado" - Un consigliere delegato ai problemi della casa - La Rinascente emigra a Venaria: lascerà il posto alla Banca del lavoro? - La [illegible] ha chiesto un'indagine

Dal 1° novembre si applica l'equo canone. Co[illegible] nel calcolo, oltre alla superfi[illegible] convenzionale dell'alloggio, sei coefficienti correttivi [illegible] base: tipo di abitazione, popolazione del Comune, ubicazione degli alloggi, livello dei piani, vetustà dell'immobile, stato di conservazione e manutenzione.

Spetta ai Comuni determinare le «fasce di zona» cittadine che consentono d'individuare l'ubicazione dell'appartamento e l'applicazione del relativo coefficiente. Dipende anche dai Comuni la «mappa [illegible] degrado», cioè l'indicazione degli immobili considerati «degradati» o fatiscenti (a Torino 20 mila, oltre [illegible] mila vani) ai quali applicare il coefficiente 0,90.

Le «zone» e la «mappa del degrado» sono state approvate ieri sera dal Consiglio comunale, dopo lunghi dibattiti con i rappresentanti delle categorie interessate, sindacati e comitati di quartiere.

Centro storico — E' [illegible] preso, partendo da corso Einaudi, fra i corsi [illegible] Umberto, Vittorio Emanuele, Massimo D'Azeglio, tratto di corso Marconi [illegible] Po (non vi sono abitazioni), lungo Po sino a corso S. Maurizio, [illegible] Regina Margherita, corso Inghilterra, corso Castelfidardo. L'indice da moltiplicare per gli altri ottenuti dai dati catastali è pari a 1,30. Oltre al centro, questa fascia comprende anche buona parte della Crocetta.

[illegible] fra centro e periferia — Indice moltipli[illegible] 1,20. E' compresa (escludendo centro e Crocetta) fra i corsi Siracusa, Trapani, Lecce, Svizzera, Mortara, Vigevano, Novara, l'Oltrepò sino ai limiti della collina, il lungo Po sino ai corsi Galilei e Polonia. Si chiude in corso Siracusa, lungo i corsi Spezia e Sebastopoli.

Zone di particolare pregio — Indice, 1,20. Tutta la fascia collinare ed alcune zone dei quartieri Nizza Millefonti (verso Italia 61), Pozzo Strada e Parella.

Periferia — Comprende una fascia intorno a quasi tutto il perimetro della città. Indice uguale «uno».

Zone agricole — Si tratta di alcune aree con poche case. Indice moltiplicatore: 0,85.

Per i problemi dell'equo canone, casa, occupazioni abusive e assegnazione di alloggi popolari, il sindaco ha nominato «consigliere delegato» il socialista Migliano. Affiancherà l'assessore Biffi Gentili. Invece il comunista Mancini, medico, affiancherà come consigliere delegato l'assessore alla Sanità Molineris.

In apertura di seduta — e per oltre tre ore — è stato discusso il problema del trasferimento della Rinascente da via Lagrange a Venaria. Un complesso dibattito sollecitato da sei interrogazioni: dc, pci, dn, msi, pli e psi.

Da esso è emerso il fatto nuovo: il dc Gatti ha domandato se siano vere le voci che in via Lagrange, al posto della Rinascente ci saranno uffici della Banca Nazionale del Lavoro. Gatti inoltre ha sollecitato l'apertura di un'inchiesta da parte del Comprensorio per chiarire con quali criteri di programmazione la Rinascente andrà a Venaria. Gli ha subito risposto il psi Quagliotti: il comprensorio — ha detto in sintesi — è già convocato per il 30 ottobre e [illegible] per inchiesta si intenda conoscere a fondo il problema» [illegible] «è già in atto».

Ma [illegible] con ordine. La discussione è stata aperta dal neo-assessore al Commercio Salerno, il quale ha dato un giudizio positivo al trasferimento dell'ipermercato: poiché consente di decongestionare il centro commerciale della città, secondo i criteri previsti dal piano generale per il commercio.

Parere contrario [illegible] dc Bracco. «Con la chiusura della Rinascente in via Lagrange — ha detto —, scompare l'uni[illegible] ipermercato esistente in città. Ed inoltre è stravolto l'equilibrio merceologico [illegible] Venaria. Vogliamo forse deptalizzare Torino? Renderla un enorme dormitorio?».

Parere positivo al trasferimento del dn Roggero, poi difesa della scelta di maggioranza da parte del pci Zanetti e [illegible] psi Francone (con qual[illegible] preoccupazione però per gli aspetti occupazionali); quindi un [illegible] quasi esclusivamente politico del pli Bastianini che ha accusato la giunta di leggerezza.

«Quando per anni — ha aggiunto — si parla della grande distribuzione come di un peccato mortale e si difende in termini corporativi l'interesse dei piccoli commercianti, poi è difficile recuperare. Ma chi ha votato per voi nel '75, voleva scelte programmate, non soluzioni contingenti».

Dopo il «botta e risposta» fra Gatti e Quagliotti, ha parlato Canu (dp): ha domandato con foga: «Che cosa andrà al posto della Rinascente in via Lagrange?». La discussione si è conclusa con le repliche degli assessori Radicioni e Sciolone. Quest'ultimo, in un lungo intervento, ha spiegato — rispondendo a Bastianini — che il [illegible] della commissione commercio, [illegible] può considerarsi irrilevante.

[illegible] deludenti in Piemonte i risultati delle norme speciali

Giovani al lavoro: 1878 [illegible] 26.661

Incontro col sottosegretario Pumilia - Accuse ai datori di lavoro: «Non vogliono sentir parlare di laureati e diplomati» - L'i[illegible]. Frignani: «Non possiamo assumere gente [illegible] adatta»

Persiste il contrasto fra pubblici amministratori e imprenditori sulle norme che regolano l'occupazione giovanile. Nel convegno che ieri si è svolto alla «Camera di Commercio» le divergenze sono di nuovo affiorate prepotentemente e ora è difficile azzardare qualsiasi previ[illegible] di un eventuale avvicinamento. Nella polemica il sindacato unitario ha accusato l'industria privata di «scegliere sempre i candidati dalle liste speciali con criteri selettivi».

La polemica emerge dalle relazioni che gli esponenti del mondo politico, sindacale e imprenditoriale hanno fatto dopo l'intervento [illegible] del sottosegretario al Lavoro, on. Pumi[illegible] dell'assessore regionale al lavoro. [illegible] dichiarazioni infuocate ma affermazioni di principio che lasciano intendere prese di posizione [illegible] rigide sul problema.

L'incontro è stato deciso dal Ministero del Lavoro e fa parte [illegible] una serie di convegni che si terranno in tutta l'Italia con lo scopo di valutare, alla luce delle nuove disposizioni in materia di occupazione giovanile, gli effetti della legge «285». L'on. Pumiglia ha riassunto la posizione del governo mettendo l'accento sulle integrazioni apportate alla normativa con la legge 479 del 4 agosto.

Il sottosegretario ha detto che solo chiamando tutte le parti sociali al coerente assolvimento [illegible] responsabilità è possibile affrontare il problema della disoccupazione giovanile. «Gli imprenditori — ha detto — devono fare ogni sforzo per contenere il fenomeno nelle aree più deboli mentre i sindacati devono essere più flessibili in sede di trattative». L'on. Pumiglia ha [illegible] affermando che la «285» è un «tassello di un mosaico che contiene la riforma della politica del lavoro e la ricerca di un nuovo tipo di relazioni industriali».

In Piemonte la legge dopo un anno di applicazione ha conse[illegible] risultati che non possono [illegible] definiti confortanti. Su 26.661 iscritti nelle [illegible] speciali al 30 giugno del [illegible] solo 1878 hanno trovato un'occupazione: 1182 presso amministrazioni statali o uffici regionali, 617 con contratto a tempo indeterminato, 69 con contratto di formazione.

Se paragoniamo questi dati a quelli delle liste di collocamento ordinario emerge ancora [illegible] volta che il settore privato preferisce scegliere nominalmente i candidati invece di assumere in base alle graduatorie compilate dagli uffici regionali del lavoro. Infatti dal secondo elenco nei primi 9 mesi di quest'anno ben 9393 persone, il 30 per cento [illegible] i 15 e i 29 anni, hanno trovato un posto. Perché?

La risposta viene dagli interventi dell'ing. Frignani della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte e del Dott. Cocirio [illegible] piccole e medie industrie.

Ha detto il primo: «Il funzionamento del mercato del lavoro richiede uno stretto collegamento fra domanda e offerta, tramite meccanismi che consentano l'assunzione di personale che abbia i requisiti necessari per l'attività che è chiamato a svolgere. [illegible] conseguenza [illegible] aziende continuano ad assumere dal [illegible] locamento ordinario rinunciando ai benefici delle agevolazioni finanziarie pur di non trovarsi in situazioni di avviamento di figure non adatte. Che se ne fa di un laureato — ha pre[illegible] — se ha bisogno di un manovaliere?».

Sul problema della formazione professionale prevista dalla legge, il dott. Cocirio ha detto che l'industria non può farsi carico da sola di assorbire la disoccupazione giovanile, sia per [illegible] di [illegible] che di qualità «e che il datore di lavoro non è più invogliato a formarsi la manodopera perché vengono a mancare quegli incentivi che l'istituto dell'apprendistato prevedeva».

L'atteggiamento degli industriali piemontesi è stato criticato dall'on. Pumiglia. In un incontro coi giornalisti ha detto di avere trovato in loro «poca disponibilità, mentre in altre regioni avviene il contrario». Ha aggiunto: «Sono disposti solo a discutere il contratto di formazione per quelli che hanno la terza media, ma dei 10 mila diplomati e laureati non vogliono sentir parlare».

Alle dichiarazioni del sottose[illegible] l'atteggiamento dei sindacati: «Il padronato introduce ulteriori segmentazioni sul mercato del lavoro con lo scopo di selezionare i con[illegible]». «E questo — ha aggiunto Fulvio Petrini — nonostante gli oltre 80 mila disoccupati piemontesi». Il sindacalista ha dichiarato che solo con un «governo pubblico unitario si può rapidamente superare le distorsioni sul mercato del lavoro e della re[illegible] della domanda e dell'offerta».

Emanuele Monià

Tecnica 78 e Interpamex da oggi a To-Esposizioni

Il tradizionale Salone è aperto al pubblico sino [illegible] 31; la mostra cartaria sino [illegible]

Si inaugurano stamane, a Torino Esposizioni, il Salone internazionale della Tecnica, aperto al pubblico fino al 31 ottobre e la 1ª Mostra-convegno internazionale di materiali e macchinari per l'industria cartaria, «Interpamex 78», che si concluderà dome[illegible] ed è riservata ai soli operatori del settore. «Tecnica 78» copre una [illegible] espositiva di 35 mila metri quadrati con 575 espositori in rappresentanza di 14 Paesi.

Il Salone è diviso quest'anno in sei mostre specializzate di alto livello: organizzazione [illegible] tecniche dell'assemblaggio, miglioramento della qualità dell'aria, attrezzature per gli scavi sotterranei, materiali per la didattica, industrializzazione edilizia. Sono in programma cinque convegni internazionali su altrettanti argomenti, che vanno dall'inquinamento al consolidamento delle pareti delle gallerie, alla ristrutturazione del [illegible] della scuola secondaria superiore, al ruolo delle centrali nucleari ad acqua leggera.

«Interpamex 78» — un esperimento che ha già raccolto molti consensi — presenterà 106 espositori di 14 Paesi tutti specializzati nella produzione di macchine e materiali per la carta. Anche per «Interpamex» è previsto un convegno: la riunione annuale dell'Associazione italiana per la cellulosa e la carta.

«Tecnica 78» è aperta al pubblico dalle 9,30 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9,30 alle 23 il sabato e la domenica. Prezzo del biglietto: 1600 lire.

Ricordo di Casalegno

Il 25 novembre, nella scuola dedicata a Carlo Casalegno (via Acciarini 20), il [illegible] nale Ragazzi del '99 ricorderà il sacrificio del vicedirettore de La Stampa caduto un anno fa, sotto i colpi delle Brigate rosse.

Saranno donati alla scuola una bandiera, [illegible] grande ritratto di Casalegno e libri sulla Resistenza. Terrà il d[illegible] commemorativo il prof. Enrico Cavallero, presente il vescovo Garneri che benedirà la bandiera.

Sempre per iniziativa del Sodalizio Ragazzi del '99, l'11 novembre gli scolari delle elementari di via Tofane 23 riceveranno la bandiera tricolore dedicata al generale Perotti fucilato dalla gnr.

I progetti per l'anno del fanciullo

In occasione della ricorrenza della Giornata mondiale delle Nazioni Unite, Comune, Provincia e Regione hanno presentato ieri una serie di iniziative per l'«Anno del fanciullo», indetto dall'Onu per il '79.

Al centro delle manifestazioni l'Esposizione internazionale «La città e il bambino» che avrà luogo a Torino Esposizioni dal 13 al 22 aprile '79, con una serie di [illegible] collaterali (dai burattini, del giocattolo, Estate ragazzi, La città ai ragazzi, bambini come protagonisti nella pittura), e l'VIII «Convegno dei sindaci delle grandi città del mondo», che si svolgerà dal 19 al 21 aprile su «Il bambino ed il diritto alla città». Nello stesso periodo si organizzeranno visite a [illegible] pilota, impianti sportivi di base e centri d'incontro, aziende agri[illegible], parchi e [illegible] dini attrezzati.

Per un simbolico [illegible] te [illegible] le città del mondo, il Comune intende realizzare, entro l'aprile '79, ventitrè spazi attrezzati con giochi e verde (uno per quartiere) da destinare ai bambini, dedicando ciascuno di [illegible] ad una delle città che parteciperanno alle manifestazioni torinesi.

Nel progetto sono state individuate quasi tutte le zone destinate ad ospitare i nuovi giardini: Buon Pastore, v. Ormea angolo v. Petitti, isola pedonale Crocetta, Largo Tirreno, c. Racconigi angolo c. Vittorio, v. Cecchi, ex Arsenale, c. Spezia, zona E/10, c. Brunelleschi, Pellerina, zona E/6, v. Stampini, v. Veronese angolo via Reiss Romoli, area Delta lungo Stura, p. Sofia, via Agudio (c[illegible] Sassi), monte Cappuccini e Artom. Ancora imprecisate, per ora, le aree adatte in S. Donato-Campidoglio, Lingotto-Mercati Generali e S. Rita.

Sono infine allo studio alcune proposte riguardanti i bimbi handicappati, ai quali si pensa di dedicare particolare attenzione per ricuperare i ritardi.

Cos'è la Sindone — Incontro con gli studiosi del Centro internazionale di sindonologia [illegible] 21, al Centro culturale Fiat, [illegible] Carlo Alberto 61.

Dai giudici d'appello dopo 6 ore [illegible] camera di consiglio

[illegible] riconfermata [illegible] responsabilità [illegible] e dirigenti dell'«Ipca»

Per [illegible] morte e la malattia di parecchi dipendenti - Lievemente ridotte le pene - Esclusa l'attenuante [illegible] risarcimento e riconosciuto il diritto dei sindacati a costituirsi parte civile

Ribadita dai giudici d'appello la condanna ai proprietari ed ai dirigenti della «fabbrica del cancro». Sei ore di camera di consiglio, poi la sentenza alle 22, una sentenza che attraverso l'automatismo della legge riduce lievemente le pene ma che nella sostanza risulta ancor più severa della precedente perché i giudici d'appello hanno escluso l'attenuante del risarcimento del danni, concessa agli imputati dal tribunale: cosa che capita raramente.

Per due omicidi colposi (Mario Bonaudo e Martino Quagliolo) è scattata la prescrizione; da qui la modifica delle pene come segue: Sereno Ghisotti 6 anni e 5 mesi, Silvio Ghisotti 2 anni, 5 mesi e 15 giorni, Paolo Rodano 3 anni, 4 mesi e 25 giorni, Giovanni Mussa 4 anni, 1 mese e 10 giorni. Condonati a tutti due anni.

La sentenza ribadisce inoltre il diritto dei sindacati a costituirsi parte civile. «Una sentenza storica, non speravamo tanto» hanno commentato gli avvocati che hanno tutelato le parti offese, cioè le vittime dell'Ipca. Nessun commento dei difensori degli imputati.

E' così giunto a conclusione, dopo sei udienze il secondo atto di una vicenda giudiziaria divenuta il simbolo della lotta per la tutela della salute dei lavoratori. Il processo di primo grado, nel giugno dello scorso anno, si era chiuso con cinque condanne da 3 a 6 anni di reclusione. Alfredo e Sereno Ghisotti, proprietari e amministratori della fabbrica, avevano avuto 6 anni di carcere; quattro anni e mezzo erano stati inflitti a Giovanni Mussa, medico di fabbrica; quattro anni a Paolo Rodano, dirigente amministrativo; tre anni a Silvio Ghisotti, responsabile del [illegible] impianti.

Paolo Rodano e Silvio Ghisotti in attesa della sentenza

Oltre alle spese processuali gli imputati erano stati condannati a versare agli eredi [illegible] vittime, rimasti in giudizio dopo avere rifiutato «l'offerta reale» dei dirigenti dell'Ipca, una provvisionale globale di 50 milioni.

L'udienza di ieri è cominciata normalmente poco dopo le 11 con le repliche dei difensori avv. Zaccone e Chiusano poi nel pomeriggio i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. L'intervento dei due legali ha concluso la dura battaglia, durata quattro giorni, tra difensori e patroni di parte civile con accuse implacabili e documentate da una parte e abili argomentazioni per [illegible] dall'altra. «Sapevano che nella fabbrica si moriva ma la produzione era più importante. Si preoccupavano soltanto del guadagno, indifferenti alla salute degli operai» hanno sostenuto le parti civili.

Per due giorni i prof. Loca, Grosso, gli avvocati Giordano, Masselli, Guidetti Serra, Gianaria, Mittone, Speranza, Costanzo, Caterina, Formantici hanno parlato a nome di chi non c'è più, di coloro che hanno visto morire giorno dopo giorno i loro cari tra sofferenze inumane, di chi oggi convive con la morte che si porta dentro, strappando a piccoli morsi uno spazio di vita sempre più sottile.

Accuse implacabili, documentate attraverso testimonianze, episodi: «Eppure gli imputati dovevano conoscere i pericoli» ha sostenuto l'avv. Giordano che ha ricordato gli interventi legislativi in materia di malattie professionali e in particolare di tumore alla vescica provocato da benzidina e betanaftilamina, le micidiali sostanze prodotte nella «fabbrica della morte».

I ruoli e le responsabilità degli imputati sono stati illustrati dagli avvocati Gianaria, Mittone, Speranza. «Sapevano, conoscevano la situazione dell'azienda e continuavano a tollerarla, la loro condotta omissiva è colpevole». Gianaria: «Rodano è l'uomo che decideva sulle spese da fare, non era un semplice dirigente amministrativo». Accuse scandite anche dagli altri legali di parte civile. «Dal '56 avevano l'obbligo di avvertire i lavoratori sui rischi che correvano». E il prof. Loca, con un intervento rigoroso, ha affrontato il problema [illegible] «nesso causale», cioè il rapporto tra il comportamento dei dirigenti alla sbarra che hanno consentito l'esposizione degli operai alle sostanze cancerogene e la morte dei dipendenti.

L'avv. Masselli ha parlato in particolare a nome del sindacato riconosciuto per la prima volta al processo di primo grado parte civile in un procedimento per «omicidi bianchi», riconoscimento in parte contestato dal procuratore generale Silvestro che ha sostenuto l'assenza di un danno risarcibile da parte dell'organizzazione dei lavoratori e quindi il «non diritto» al risarcimento. La pubblica accusa ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado con la riduzione di due mesi per tutti gli imputati (per due operai morti è sopraggiunta la prescrizione).

Ai difensori avv. Lageard, Mussa, Zaccone e Chiusano è [illegible] il difficile compito di smontare le accuse [illegible] agli imputati. Lageard (per il medico Mussa) ha sostenuto che «bisogna chiedersi se Mussa ha tenuto un comportamento contrario alle regole dell'arte medica. La sua opera va valutata facendo un confronto con le cognizioni di un medico normale, non con quelle di illustri specialisti». Zaccone ha sottolineato le carenze legislative, l'ignoranza degli organi di controllo. «Quella degli imputati è ignoranza giustificata che trova conforto nel comportamento degli enti pubblici».

L'avv. Mussa (Rodano): «Non aveva responsabilità funzionali, era soltanto un dirigente amministrativo e commerciale». Infine l'avv. Chiusano (Silvio Ghisotti): «Era un semplice esecutore di ordini, responsabile della manutenzione».

Nino Pietropinto

Lo scoppio nella cabina di trasformazione a Villanova d'Asti

[illegible] all'alba [illegible] dei due operai dell'Enel [illegible] da un'esplosione [illegible] olio bollente

Trentadue anni, padre di un bambino, trasferito a Chieri pochi mesi fa da M[illegible]ulciano
Grave il suo collega: ha due terzi del corpo piagati - Lo scoppio causato da un corto circuito

La moglie veglia del vetri Virgilio Scanu, sempre gravissimo - La vedova di Edoardo Arrighetti

S'è fatto tragico il bilancio dell'incidente sul lavoro accaduto lunedì pomeriggio [illegible] trale elettrica di Villanova, dove due operai dell'Enel impegnati nella riparazione di un interruttore ad olio erano stati investiti, dopo uno scoppio, da un getto d'olio bollente. Edoardo Arrighetti, 32 anni, sposato e padre di un bimbo di tre anni, è morto l'altra notte per le ustioni riportate, al termine di un'agonia durata dodici ore; il suo collega, Virgilio Scanu, di 40 anni, residente in strada Cambiano 206, è [illegible] in gravi condizioni al Centro traumatologico con il 60 per cento del corpo piagato da ustioni.

I tecnici dell'Enel e l'ingegner Gaudenzio Vinelo, impegnati anche ieri mattina in un lungo sopralluogo presso la centrale di Villanova, non hanno potuto accertare fino ad ora l'esatta meccanica e le cause della [illegible]. Sembra (a conferma delle ipotesi formulate in un primo momento) che l'interruttore ad olio [illegible] cui [illegible] lavorando i due operai [illegible] sia [illegible] in seguito ad un corto circuito: [illegible] surriscaldamento sarebbe quindi derivata l'improvvisa esplosione che ha proiettato l'olio bollente [illegible] negli interruttori addosso a Edoardo Arrighetti e Virgilio Scanu.

Il corto circuito seguito all'esplosione è stato registrato immediatamente nella centrale di Chieri, collegata a quella di Villanova, e pochi minuti dopo l'allarme sono giunti sul posto dell'incidente i mezzi di soccorso. Purtroppo, le condizioni dei due operai, [illegible] subito [illegible] me, [illegible] peggiorate durante la notte: Edoardo Arrighetti [illegible] pochi mesi trasferitosi a Chieri da Montepulciano in provincia di Siena, abitante in via Baldissero 171) non è sopravvissuto alle tremende ustioni riportate: s'è spento all'alba di ieri, senza avere ripreso conoscenza.

Morte d'un medico

E' morto improvvisamente, stroncato da infarto, il dottor [illegible]nato Diverzi, [illegible] chirurgo, noto e apprezzato a Torino, dov'era nato nel 1909. Laureato nel '34, prestò la sua opera alla guardia medica municipale per oltre [illegible] ('39 al '78). Da quarant'anni dirigeva, [illegible] funzioni di primario, una sezione [illegible] del Cottolengo.

Torino che [illegible]

Il p[illegible] dei trasporti e della viabilità, del po[illegible], dell'ecologia e del verde pubblico nella grande città che sta cambiando rapidamente fisionomia. Su questo tema questa [illegible] alle ore 21,15, dibattito al Circolo della Stampa corso St[illegible].

Interverranno: Diego Novelli, [illegible] Torino; Marziano Marzano, assessore all'ecologia e igiene urbana; Raffaele Radicioni, assessore all'urbanistica; Giuseppe Rolando, assessore ai trasporti e viabilità; Giovanni Porcellana, consigliere dc, ex-sindaco di Torino; Maria Grazia Cerri, soprintendente per i beni ambientali ed architettonici del Piemonte e i giornalisti Piero Bianucci e Angelo Dragone. Moderatore: Alfredo Toniolo.

Il provveditore a Roma dal ministro chiede maestri per gli handicappati

Discuterà anche il problema del tempo pieno - Una richiesta dei sindacati: corsi di alfabetizzazione assimilati a quelli [illegible] 150 ore

Il provveditore agli studi domani va a Roma per discutere alcuni problemi della scuola. «Questa città — ci ha detto — ha esigenze drammatiche e particolari». Quali?

Afferma il dott. Pisani: «Esistono un centinaio di classi con almeno un handicappato e nessun insegnante di appoggio. Un anno fa erano stati concessi 163 maestri specializzati, quest'anno sono meno di cinquanta. Non sono spariti nel cappello a cilindro. Allora esisteva l'autorizzazione ministeriale per l'utilizzo dei maestri in soprannumero. Oggi molti di questi hanno trovato [illegible] cattedra fissa e comunque l'autorità centrale [illegible] ha più fatto concessioni particolari».

Il provveditore chiederà al ministro di venire incontro a tante mani tese, ma cercherà anche «con gli enti [illegible] un contatto per una serie di interventi qualificati».

Tempo pieno. Nella provincia torinese sono oltre 1200 classi, altre 480 sono di «tempo lungo» comunale. La scuola ne reclama altre 200. «Il tempo pieno è ancora sperimentale — dice Pisani — significa che dovrebbe essere riservato a pochi su programmi specifici tendenti a identificare nuove didattiche. Ma la nostra provincia ha bisogni specifici. Chiederò al ministro di dare larga interpretazione alle norme per venire incontro alle richieste. E' un passo importante perché il Comune non può più intervenire con i suoi maestri».

Infatti la recente legge sull'assistenza pur imponendo al Comuni una serie di interventi, esclude tuttavia qualsiasi forma di doposcuola o di tempo lungo.

Infine il provveditore porterà un'altra richiesta della nostra scuola: i corsi di alfabetizzazione con una cinquantina di insegnanti. Si vorrebbe cioè far nascere per le elementari il corrispettivo delle 150 ore già riconosciuto da anni per le medie inferiori.

★ Un centinaio di studenti dell'istituto magistrale [illegible] Margherita e del Pininfarina di Moncalieri hanno chiesto al provveditore l'ora di lezione di [illegible] minuti, anziché di 55 come stabilito dai docenti. [illegible]tano difficoltà per i trasporti, ma soprattutto chiedono di «recuperare» il tempo sottratto alle lezioni con lavori di gruppo. Il dott. Pisani ha spiegato che le richieste devono essere presen[illegible] dal consiglio di istituto o dal collegio dei docenti.

temperatura di ieri	
massima	+17
minima	+10,5
media	+13,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 94%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima +16,3; minima +7; media +11,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,58; tramonta 17,26. Temperat[illegible] dello scorso anno a Torino: max +18; min. +14.

Specchio dei tempi

Vita d'infermiere, chi la conosce? - «E quella notte dormimmo in 4 sulla 500» - Il ragazzo del violoncello - Esame di chimica organica, una tragedia («Lo studente non è un computer») - «Non mi basta la medaglia»

Un lettore ci scrive.

«Scrivo con la speranza che attraverso il tuo giornale si possa spiegare alla gente il perché di tanti disagi nel campo ospedaliero.

«Gli scioperi di questi giorni in varie regioni d'Italia del personale ospedaliero — non medico — devono essere spiegati alla gente. Tutti debbono sapere come si vive in corsia, quanto si è pagati e con quanti sacrifici prestiamo la nostra opera, modesta quanto si vuole, ma utile. Nessuno scrive su come [illegible], sui "bocconi" che ci si trova davanti, non importa se si ha appena mangiato, i rischi che si corrono (lire 4000 al mese di rischio di contagio e lire 1500 per una notte di servizio quale indennità extra), per non parlare di altre cose extra.

«Hanno mai provato i signori ministri, i sindacalisti, "quelli che contano", le delizie di una corsia a dieci, qu[illegible] letti, e relativi pappagalli colmi non certo di acqua di colonia. Per non parlare di chi si sporca, e qui è vero profumo di Coty. Certamente no, non hanno provato. Loro hanno le cliniche private. Gli consiglierei una tale esperienza, magari a luglio anziché... cambiare aria.

«E tutto questo ben di Dio per [illegible] paga che è inferiore a quella di un operaio [illegible]ico. Siamo rimasti fermi ai tempi dei "monatti". E non ci si venga a dire che è una missione. Per la stessa missione umanitaria i medici prendono il doppio, per [illegible] parlare poi delle loro tariffe automaticamente chiamate "onorari".

«Mi fermo perché mi viene la [illegible] a ripetere sempre queste [illegible]. Nell'assemblea dell'ospedale ci è stato detto che non serve pubblicizzare queste cose perché i giornali sono nelle "loro" mani. Di chi, però, non ci è stato preci[illegible]. Per questo spero in una tua smentita, per poter dimostrare che è la volontà che manca da parte del nostro sindacato di parlare chiaro al governo. Noi vogliamo un contratto unico. Se la vita aumenta, non è soltanto per i metalmeccanici o i ferrovieri: non lavorano soltanto loro e [illegible] noi ospedalieri abbiamo [illegible] pancia da riempire ogni giorno.

«Avremo il contratto [illegible], un aumento uguale per tutti? I medici ottengono sempre ciò che chiedono, e noi? Noi aspettiamo sempre fiduciosi che qualcuno faccia conoscere le condizioni reali in cui lavoriamo, con tutti i disagi immaginabili».

Un infermiere generico

Un lettore ci scrive:

«Ho 21 anni, sono sposato con una [illegible] diciottenne, ho 2 gemelline di 3 mesi e sono senza casa. L'altra sera ci hanno mandato via dalla cantiera ammobiliata che rappresentava l'esiguo spazio in cui vivevamo da circa un anno. Esiguo ma per [illegible] un tetto sulla testa. Ci si[illegible] ritrovati in mezzo alla strada e siamo stati costretti a passare la [illegible] sulla [illegible] 500, in 4, mentre pioveva e faceva un freddo cane.

«E' quasi un anno che cerco [illegible], sono disposto a spendere 100-150 mila lire al mese; non mi interessa la zona, mi accontenterei anche di una camera e servizi, ma siccome sono meridionale, giovane ed ho due bimbe piccole e un reddito di poco inferiore agli 8 milioni tutti i proprietari di alloggi che ho interpellato mi hanno risposto negativamente.

«Lavoro in una carrozzeria con un ottimo stipendio, anche mia moglie percepisce una [illegible] pensione mensile che [illegible] ci permetterebbe di pagare regolarmente e senza problemi l'affitto.

«Una delle 2 piccine ora è ricoverata all'ospedale per il freddo preso la notte trascorsa in [illegible] china. Per due notti mi ha ospitato un compagno di lavoro sposato con due figli, ed abbiamo [illegible] nel sacco a pelo. Adesso non so dove andare. Chi mi può [illegible] fare?»

Roberto Casciaro

Un lettore ci scrive da Asti

«A [illegible] tempo seguii la triste vicenda del giovane Flandro Fanlino. Ora, sfogliando un rotocalco, ho appreso che, nonostante la difficile lotta della famiglia [illegible] giovane e la raccolta di firme, si continua a lavorare al teleromanzo "Il ragazzo del violoncello", che la Rai-Tv vuole mettere in onda senza chiedersi se questo può riaprire delle ferite che il tempo forse ha chiuso. Perché speculare sulle disgrazie altrui e violare la sfera della vita privata?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di quello studente della facoltà di farmacia di Torino che finalmente ha [illegible] il [illegible] su una delle tante piaghe esistenti nella nostra facoltà, l'esame di chimica organica.

«Mi piacerebbe innanzi tutto conoscere il parere di una persona competente in materia, per sapere se un esame esclusivamente scritto e formulato in questo modo abbia valore legale o meno, soprattutto a livello universitario.

«Comunque ritengo sia giusto far sapere ai docenti che lo studente non è un "computer" che si inserisce la scheda, si premono alcuni pulsanti e, passata l'ora, si attende la risposta esatta. D'accordo, siamo nell'era dei "computer" ma non fino a questo punto!

«Gli studenti sono numerosi, questo non lo si può [illegible], ma finché ci si comporta in questo modo, "parcheggiandoli", non si risolve il problema, anzi lo si peggiora. Con questo non voglio [illegible] assolutamente asserire che bisogna promuovere tutti, ma bisogna a mio parere almeno "tentare" di capire se lo studente è preparato, se ha le idee chiare, se qualche "lapsus" può essere detto in un momento in cui non si è certo calmi.

«Questo però lo si può constatare solo con un colloquio, vagliando ogni risposta e cercando di rendersi effettivamente conto della serietà dello studente.

«L'Università prepara alla vita, alla professione dove ciascuno pensa di poter dare in modo più efficiente e concreto il [illegible] alla società e dove [illegible] affrontata seriamente. Per questo ritengo sia "doveroso" prendere in considerazione il problema e tentare di risolverlo [illegible] assai più decoroso sia per gli studenti che per i docenti stessi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla lettera del sig. Petrini di Novara. Sono anch'io un pensionato postale con 47 anni di servizio: anch'io non ho ricevuto dalla direzione delle Poste [illegible] riconoscimento per il lavoro prestato in condizioni ben peggiori di quelle attuali.

«Con la mia anzianità mi sembra di meritare qualcosa di più che una semplice medaglia che nessuno mi ha mai regalato. Ma per la precisione, se i colleghi più giovani hanno ricevuto una medaglia, questa era offerta dai compagni di lavoro che gentilmente la regalavano e non dall'amministrazione che non ha mai valutato in alcun modo il proprio personale».

Luigi Aletto

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Intervista al capogruppo pci in Comprensorio, Trucco

Quale futuro per l'Acquese?

Tre i problemi più gravi: la questione termale e l'inquinamento del Bormida

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Avevamo già affrontato, in un servizio apparso negli scorsi mesi, i gravi problemi che travagliano l'Acquese che, per una serie di ritardi nella realizzazione [illegible] interventi da [illegible] definiti urgenti, è destinato a restare, se non si avrà una inversione di tendenza, una delle aree più depresse del Comprensorio di Alessandria. Sull'argomento abbiamo intervistato l'assessore comunale di Acqui Franco Trucco, capogruppo per il pci al Comprensorio di Alessandria.

«L'Acquese — afferma Trucco — ha di fronte tre [illegible] problemi irrisolti che condizionano lo sviluppo della sub-area nel suo complesso: la questione termale; l'assenza [illegible] importanti e veloci vie di comunicazione per Genova, Torino e Savona; e l'inquinamento del fiume Bormida, che degrada l'economia agricola e turistica della zona». Il capogruppo comunista ricorda che il [illegible] comprensoriale alessandrino ha adottato, nel luglio scorso, la delibera programmatica, indicando le linee per il piano [illegible] e territoriale del Comprensorio. Il documento indica i problemi che travagliano l'Acquese e vengono prospettati gli interventi necessari, considerati prioritari per favorire lo sviluppo di una delle aree più depresse del Comprensorio e realizzare così quel riequilibrio territoriale che è uno degli obiettivi del piano regionale.

«E' la prima volta — sottolinea Franco Trucco — che un organismo elettivo che rappresenta tutto l'Alessandrino riconosce le necessità di interventi prioritari per lo sviluppo dell'Acquese: ciò è estremamente importante». Ma il capogruppo del pci non nasconde che esistono «vive preoccupazioni che non si realizzi quanto il Comprensorio ha indicato». E, in primo luogo, indica i pericoli per quella necessaria, urgente ristrutturazione del complesso termale,

Franco Trucco

che è, indubbiamente, il cardine dell'economia di Acqui e dell'intera area.

«Mentre infatti — afferma Trucco — la delibera programmatica sollecita la soppressione dell'Sagat (ente gestione aziende termali) e il passaggio delle Terme alla Regione Piemonte (come chiesto dalla stessa giunta regionale), giungono da Roma notizie, per la verità ancora confuse, [illegible] cui la commissione parlamentare incaricata avrebbe deciso che l'Sagat sarà soppressa ma che la competenza, come si temeva, passerà all'Efim, secondo il discusso progetto Bisaglia». Se così andranno le cose — e tutto lo lascia credere — saranno «completamente disattese — afferma ancora Franco Trucco — le richieste avanzate dalla Regione, [illegible] Comprensorio, [illegible] Comune di Acqui e [illegible] sindacati, vanificate le attese per un "progetto terme" della Regione (che [illegible] appunto garantirne il rilancio; n.d.r.), e reso più oscuro il futuro del termalismo acquese».

Le Terme, ovviamente, sono il problema più importante e di attualità, ma non vanno trascurati gli altri. «Per la viabilità — spiega il capogruppo del pci — il Comprensorio chiede un rapido collegamento di Acqui con la "Autostrada dei trafori" attraverso un casello da aprirsi a Predosa, e massicci interventi sulla statale della Valle Bormida, [illegible] Carcare-Savona, tali da trasformarla in superstrada. I progetti Anas per il Piemonte non prendono purtroppo in considerazione i problemi dell'Acquese e pure molto vaghi sono i riferimenti contenuti nel piano regionale della viabilità».

Ultimo, ma certo non per importanza, l'inquinamento della Bormida. «Il documento comprensoriale — ricorda Trucco — afferma l'urgente necessità di giungere, [illegible] gli interventi opportuni, a condizioni di normalità delle acque del fiume [illegible] fattore indispensabile per ogni progetto di sviluppo dell'agricoltura e del turismo. Segnali concreti in una svolta, però, non se ne vedono; molte speranze [illegible] state suscitate dall'accordo tra le Regioni Piemonte e Liguria per un intervento coordinato [illegible] efficace, ma [illegible] sembra che la cosa abbia [illegible] sviluppi soddisfacenti».

Acqui e l'Acquese, allora, sono legate, se vogliono spe-rare di uscire dalla crisi che si trascina da anni, alla puntuale definizione del piano socio-economico e territoriale [illegible] Comprensorio. «La condizione necessaria — conclude Franco Trucco — è però che, mentre la programmazione comprensoriale e regionale è in via di definizione, [illegible] intervengano ostacoli o decisioni contraddittorie; tali [illegible] compromettere tutto, come [illegible] sta accadendo per le Terme».

Franco Marchiaro

Sciopero generale domani nell'Oltrepò

VOGHERA — Giovedì 26 ottobre si svolgerà nell'Oltrepò Pavese uno sciopero generale di tutti i lavoratori, con manifestazioni, alle 9.30, a Voghera e a Broni. L'astensione dal lavoro è stata indetta dalla federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil a sostegno della lotta per la difesa dei livelli occupazionali nelle fabbriche della zona, minacciati dalla crisi, [illegible] particolare alla Texiria di Voghera, i cui [illegible] dipendenti rischiano la disoccupazione.

Consapevoli della gravità [illegible] ed in segno di solidarietà con i lavoratori in sciopero l'Associazione [illegible] mercianti di Voghera ha deciso di proclamare una chiusura di protesta per l'ulteriore deterioramento della situazione economica locale. Pertanto durante lo sciopero generale tutti i negozi ed esercizi pubblici della città sospenderanno ogni attività per due ore, dalle 9 alle 11. (r. s.)

Il consuntivo del presidente dell'associazione orafa

Prima mostra del gioiello valenzano un successo di vendite e di espositori

VALENZA — Chiusa giorni fa la «Prima Mostra del gioiello valenzano» la associazione orafa ha tirato le somme di questa prima iniziativa che, come ricordato dal presidente della Regione Aldo Viglione il giorno della inaugurazione, segna un momento nuovo e importante per il futuro della «città dell'oro». «La mostra si è dimostrata valida sotto tutti gli aspetti», ha dichiarato il presidente della [illegible] orafa Gianpiero Ferraris.

Il successo è venuto sia per le adesioni degli espositori [illegible] per il numero dei visitatori, tutti importanti operatori del settore. Infatti su tremilaseicento invitati gli operatori arrivati in mostra sono stati 450, 12,5 per cento, una percentuale significativa considerando che era la prima manifestazione del genere.

Gli espositori sono stati 107: di più era praticamente impossibile ospitarli. Buona l'organizzazione dell'Aov (Associazione [illegible] valenzana) tenuto conto che la decisione di allestire la mostra nacque poco più di tre mesi fa: l'Aov ha predisposto durante la prima manifestazione [illegible] serie [illegible] strutture e servizi che seppure in miniatura per mancanza di spazio hanno fornito un valido aiuto a visitatori ed espositori.

Erano presenti l'Interpold [illegible] materiale promozionale allo scopo di valorizzare i prodotti, il centro di informazione diamanti, [illegible] ufficio di consulenza assicurativa della Ibro per illustrare la ormai famosa polizza J. B. dei Lloyds di Londra.

Già oggi 112 operatori hanno aderito alla prossima edizione. Tra quelli presenti quest'anno sono state raccolte impressioni sull'organizzazione: il 30 per cento l'ha considerata ottima, il 60 buona e il 10 discreta.

L'affluenza [illegible] visitatori è stata [illegible] così classificata: il 40 per cento interessante, il 50 per cento soddisfacente ed il 10 scarsa. Il totale dei visitatori oltre agli operatori qualificati è stato di alcune migliaia, mancano invece cifre sul volume di affari che è stato però considerato interessante.

[illegible] novità si profila per gli [illegible]: se il ministero dell'Interno darà parere favorevole verrà istituita una tessera personale fotografica per garantire possibilità professionali, una tessera riconosciuta dalle varie associazioni territoriali di categoria, [illegible] documento di [illegible] anche per le forze dell'ordine. g. ga.

Gianpiero Ferraris

Corpo di vigilanza per il controllo [illegible] alessandrini?

CASALE — L'assessore all'igiene, ecologia e sanità della provincia di Alessandria, Giuseppe Zanlungo, richiamandosi al recente provvedimento di chiusura per un mese dello stabilimento vinicolo Bertolli di San Giorgio Monferrato, ordinato dalla Regione su proposta del nucleo antisofisticazioni (Nas), rende noto che il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita dalla Regione Piemonte la creazione di un apposito «corpo di vigilanza» per il controllo dei vini. [illegible]

Acido nitrico invade un campo di grano

VOGHERA — Uno spettacolare incidente stradale si è registrato ieri notte verso le 2 sulla statale Padana Inferiore numero [illegible], in frazione Genestrello di Montebello [illegible] Battaglia. Un'autobotte che trasportava circa 300 quintali di acido nitrico a causa della fitta nebbia è uscita di strada mentre procedeva [illegible] Voghera rovesciandosi nella scarpata laterale.

L'autista, Silvano Nardin, di 38 anni, residente a Mestre, è rimasto illeso. Cinque quintali di acido usciti dall'autotreno si sono dispersi in un campo di grano. I danni ammontano a 15 milioni. (r. s.)

Due persone ferite, una denunciata

Castelnuovo Scrivia lite fra due famiglie

CASTELNUOVO SCRIVIA — Lite per [illegible] motivi tra due nuclei familiari, [illegible]: due persone in ospedale e una denunciata per [illegible] volontarie.

E' accaduto in un condominio di Castelnuovo Scrivia; all'origine di tutto un ciclomotore posteggiato nel cortile dello stabile. La lite è scoppiata tra le famiglie Ravarino e Neve.

Questi i fatti. Mario Ravarino, 71 anni, stava riordinando il cortile; poco distante era posteggiato il ciclomotore del figlio di Salvatore Neve, 39 anni. Secondo quest'ultimo Ravarino, invece di riordinare il cortile, ha cercato di danneggiare il [illegible] del figlio. Per [illegible] Neve è intervenuto.

Dalle parole si è passati alle mani e Ravarino ha ricevuto una bastonata al [illegible]. Alle sue grida è intervenuto il genero Natale Monastà, 58 anni, che ha riportato contusioni varie.

Per suocero e genero si rendeva necessario il ricovero all'ospedale di Tortona; sono [illegible] giudicati guaribili in una settimana. Per il Neve invece è arrivata la denuncia per lesioni volontarie. c. r.

Mostre e concerti

Cultura nei quartieri

ALESSANDRIA — E' stata inaugurata ieri pomeriggio alla Soms del rione Cristo la [illegible] «Ci fu un tempo - Ricordi fotografici di Franco Antonicelli [illegible] 1926 al 1945». La rassegna, [illegible] dall'assessorato comunale alla cultura, rimarrà aperta [illegible] al 31 ottobre. Sono esposte fotografie inedite [illegible] da Franco Antonicelli, che oltre a essere stato studioso sensibile e storico appr[illegible], fu uno dei protagonisti della lotta antifascista.

L'iniziativa rientra nell'ambito di un programma culturale «decentrato», rivolto in modo particolare ai quartieri, nell'intento di promuovere la partecipazione dei cittadini. La settimana scorsa, ad esempio, sempre alla Soms del Cristo si è tenuto un concerto del pianista Walter Modena; il successo è stato notevole, a testimonianza del fatto che anche le attività culturali (e il nuovo teatro lo dimostra) possono incontrare il favore dei cittadini.

Altre iniziative di carattere culturale sono in programma [illegible] quartiere Pista (concerto di musica da camera) e in tutti i quartieri che lo riterranno opportuno. Intanto, con il pittore Stefanoni, si aprirà sabato prossimo la stagione nella galleria d'arte comunale con una serie di [illegible] mostre di artisti di ottimo livello, [illegible] tre è in preparazione, alla Casa della cultura, [illegible] mostra antologica del pittore alessandrino Pietro Morando.

«Tutte queste attività — dice l'assessore Donatella Maestri — tendono a creare interesse per il mondo della cultura». r. sc.

Giovane arrestato dopo una lite al bar

ALESSANDRIA — Litiga con un conoscente e finisce in carcere per possesso ingiustificato di un coltello a serramanico. E' il ventenne Paolo Piccinin, residente in via Pastrengo 7, il quale da tempo è in lite per motivi non chiari con Francesco Iaccarino, 27 anni, abitante in via della Maranzana 51, titolare di un'officina meccanica in sobborgo Spinetta Marengo.

Ieri i due uomini si sono incontrati al bar Mazzini [illegible] via Donizetti e hanno litigato vivacemente [illegible]ndosi pugni e calci (entrambi hanno riportato lesioni guaribili in 8 giorni). Per separarli sono accorsi due vigili urbani, uno dei quali, Giovanni Breggio, 41 anni, via Bettazzi, spinto contro il muro dal Piccinin, si è ferito alle mani e ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale, dove è stato giudicato g[illegible] in dieci giorni.

Il suo collega intanto si è accorto che il ventenne [illegible] in tasca un coltello a serramanico e lo ha segnalato agli agenti della Volante, nel frattempo intervenuti. Piccinin è stato [illegible] e denunciato al pretore che lo processerà per direttissima in settimana. (e. c.)

L'uomo perse la vita durante uno scavo

[illegible] un operaio impresario assolto

[illegible] — Il 18 marzo 1977 un operaio morì mentre [illegible] altri effettuava lavori di scavo a Bosignana, dove, in via del Tempio, stava sorgendo una costruzione. Ieri il tribunale (presidente dr. Giglio Cobuzio) ha processato [illegible] omicidio colposo Sergio [illegible] residente a Frugarolo, imputato di omicidio colposo.

L'uomo, titolare dell'impresa di escavazioni alle cui dipendenze lavorava la vittima, e per il quale la pubblica accusa ha proposto una condanna a un anno di reclusione, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

La vittima fu l'operaio Mario Lorenzotti, 45 anni, pure residente a Frugarolo, via Anfossi 14, un apprezzato musicista (suonava la batteria), il quale, rimasto disoccupato per il fallimento dell'azienda dolciaria «Gosler», dove prestava la sua attività, aveva accettato un posto nell'impresa di escavazioni. I suoi familiari hanno deposto a favore dell'imputato.

Il Lorenzotti si [illegible] all'interno del canale — lo scavo effettuato era profondo circa quattro metri — quando la parete cedette. Una massa di terriccio si abbattè sull'operaio seppellendolo. Dato l'allarme, e iniziatasi l'opera di soccorso, Lorenzotti fu riportato in superficie, ma era già morto per asfissia e per le lesioni riportate. La successiva inchiesta si concluse con la incriminazione di [illegible] il quale non avrebbe fatto munire la parete dello scavo di adeguate armature di protezione e avrebbe fatto lavorare il dipendente in condizioni di pericolo.

I giudici hanno accolto le tesi del suo difensore, [illegible] Gaglino, a detta del quale Lorenzotti era stato più volte [illegible] di essere in una posizione particolarmente delicata e in un punto dove, per esigenze di lavoro, non [illegible] stato possibile sistemare armature di protezione. e. c.

Furto a Ovada in casa [illegible] operaio

OVADA — Alcuni ladri, approfittando della confusione creata da un pranzo di nozze al ristorante Roma, [illegible] svaligiato l'alloggio dell'operaio Giuseppe Vacchino, [illegible] anni, un giocatore di tamburello dell'Enal, residente in piazza Nervi, occupato alla Italsider di Novi (dove si trovava al momento del furto); la moglie, Aurelia, stava [illegible]rando il ristorante dove si svolgeva il banchetto nuziale di Teresa d'Agostino e Luciano Ferrari.

Entrati nell'alloggio, i ladri hanno rubato oggetti preziosi, venti medaglie d'oro e una pelliccia, per un valore di circa sei milioni. Hanno gettato la refurtiva dal balcone e due complici l'hanno [illegible] un camioncino. (g. f.)

A Tortona, interessa circa centosettanta lavoratori

Accordo raggiunto alla Liebig

L'azienda alimentare privilegerà negli acquisti le materie prime locali

TORTONA — Una notizia positiva, finalmente, per il mondo del lavoro tortonese. Un accordo è stato raggiunto, presso l'Unione industriale della provincia, tra la «Brooke Bond Liebig Italiana S.p.A.» (stabilimenti a Torto[illegible] 170 lavoratori circa, e Milano) e le rappresentanze sindacali.

«A parte quello che può essere l'interesse per la parte normativa ed economica dell'accordo — osserva il segretario della Cgil Giuseppe Ravera — l'importanza di quanto siamo riusciti a ottenere dalla "Liebig" sta nell'impegno di privilegiare, negli acquisti delle materie prime, le fonti locali, il che significa quella forma di integrazione fra industria e agricoltura che [illegible] sviluppata dal [illegible]ata [illegible] forze sociali». La «Liebig», che produce estratti di [illegible] dadi, estratti di pomodoro, maionese e altro, sino ad oggi, come sottolineano i sindacalisti, non ha mai acquistato la materia prima sul posto, preferendo «trattare prodotti semilavorati, da inscatolare».

Con l'ipotesi di accordo sottoscritta dai rappresentanti dell'Unione industriale e dell'azienda [illegible] dal consiglio di fabbrica con i sindacalisti della Filia (sindacato lavoratori alimentari) di Alessandria e Milano, si arriva a una inversione di questa tendenza.

«Per quanto riguarda il collegamento con l'agricoltura — si legge nell'accordo — la Liebig dichiara di considerare in termini preferenziali qualsiasi fonte di approvvigionamento diretto e [illegible] avente carattere locale. Dichiara inoltre di avere in programma [illegible] adeguati [illegible] menti pubblicitari e commerciali per sostenere e possibilmente ampliare l'attuale base produttiva, nonché di condurre tutti gli investimenti di ricerca necessari per l'ampliamento dell'attuale gamma [illegible] prodotti. Alcuni di tali programmi dovrebbero portare a nuove produzioni entro la fine del 1979».

E' la prima volta, fanno osservare i sindacalisti, che viene realizzato un collegamento industria-agricoltura, che per il Tortonese, ricco di produzioni ortofrutticole pregiate, è interessante, anche in [illegible]derazione della crisi [illegible] sta attraversando il settore industriale.

L'accordo siglato per la «Liebig» contiene, inoltre, l'impegno dell'[illegible] — in relazione ai ritmi e ai carichi di lavoro che verranno esaminati bimestralmente con il consiglio di fabbrica — per il ricorso al «turn-over». Con il consiglio di fabbrica verrà anche esaminato, ogni [illegible] l'orario di lavoro. Infine il premio di produzione aziendale, attualmente di 560 mila lire annue, verrà elevato, dal prossimo luglio, a 658 mila lire. f. m.

Dibattito a Novi sull'aggiornamento degli insegnanti

NOVI LIGURE — Presso la sede del distretto scolastico si è svolto un incontro tra presidi, direttori didattici e insegnanti per programmare le iniziative di aggiornamento del personale docente.

Ha aperto i lavori il presidente del distretto, professor Osvaldo Repetti, che ha messo in rilievo la necessità di giungere a una programmazione organica. (g.c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Flash.
Ambra: Car Wash.
Corso: Grease.
Cristallo: Peccato senza malizia.
[illegible]: I quattro [illegible] selvaggi.
[illegible]: Superball.

ACQUI TERME
Ariston: Zombi.
Cristallo: Così come sei.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La dottoressa del distretto militare.

Nuovo: riposo.
Vittoria: Zombi.
Politeama: L'albero degli zoccoli.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: riposo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Prigione di donne.
Iris: Missione violenta.
Italia: Occhi delle stelle.
Moderno: Il tesoro di Matecumbe.

OVADA
Lux: Greta la donna bestia.
Moderno: Occhio alla vedova.
Torrielli: Primo amore.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: Camorra a mano armata.
Lux: Pink Floyd a Pompei.

TORTONA
Moderno: Simone e Matteo.
Sociale: Una parola a tre.
Verdi: Marlowe indaga.

[illegible] PO
Nuovo Italia: Con la mano sulla spada.
Teatro: Lady Chatterly junior.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 15
minima 12

Umidità [illegible]: 67%. Temperature il 24 [illegible] anno scorso: 14; 10. Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.21.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni per foschie e nebbie; temperatura [illegible].

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (13; 9), Casale Monferrato (13; 9), Novi Ligure (14; 10), [illegible] (13; 11), Tortona (13; 10), Valenza (14; 10).

[illegible] DI [illegible]
[illegible] Ospedale, via Venezia 6 - Celmo, corso Roma 15. Notturna: Ospedale, via Venezia 6.
Acqui: Galeano, piazza Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi Ligure: Bajardi, via Guardero.
Ovada: Francesia, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Fox Bellingeri, [illegible] baldi.

Stasera un concerto del complesso "Future Percussion,,

Il jazz ritorna a Valenza

VALENZA — Questa [illegible] 21,30 [illegible] sala [illegible] concerti del circolo «Amici della musica», nell'ambito delle [illegible] per l'autunno musicale 1978 organizzato dal Centro comunale di cultura in collaborazione con il circolo «Amici della musica», si terrà un importante concerto jazz con il quintetto del batterista Tullio De Piscopo.

Il complesso denominato «Future Percussion» è giudicato il più interessante del momento ed è formato da musicisti di primissimo piano: Tullio De Piscopo (batteria), Larry Nocella (sax tenore), Sante Palumbo (piano), Giulio Camarca (chitarra) e Stefano Cerri (basso).

Tullio De Piscopo è impegnato in questo periodo anche in uno spettacolo con il flautista Severino Gazzel[illegible] e il ballerino-coreografo Amedeo Amodio, intitolato «Flauto [illegible]», e sta ottenendo un rilevante successo al Festival di Nervi: lo spettacolo sarà replicato anche al nuovo Teatro comunale di Alessandria.

Gli spettacoli dell'«Autunno Musicale 1978» proseguiranno domenica 29 ottobre con un concerto del soprano Djudjevka Cakarevic e del pianista Roberto Cognazzo, e domenica 5 novembre con un concerto [illegible] solisti del Circolo cameristico piemontese. g. ga.

Vigile condannato per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Il vigile del fuoco Vanni Nano, 25 anni, residente in via Maggioli 5, il quale il 2 dicembre dello scorso anno causò in un incidente stradale la morte della propria [illegible] Luigina Cresta, 55 anni, abitante in corso Acqui 50, e il ferimento del figlio [illegible] (lui [illegible] riportò lesioni peraltro lievi) è stato condannato ieri a otto mesi di reclusione con i benefici di legge per omicidio colposo e a un uguale periodo di sospensione patente. Per quest'ultimo provvedimento però ha [illegible] del condono. Un anno di reclusione aveva proposto il p.m., dr. Suzio.

Alla guida della propria Alfasud, il giovane percorreva la Alessandria-Novi: giunto al cavalcavia di Spinetta Marengo, mentre nella zona gravava una fitta nebbia, tamponò l'autocarro guidato da Francesco Spagliardi, 36 anni, residente a Casale in piazza Castello 27. Questi rimase illeso; i tre occupanti la «Alfasud» rimasero feriti, la più grave fu la Cresta che, giudicata guaribile in 60 giorni, morì invece a distanza di alcune ore.

Il vigile del fuoco ha dichiarato di essersi trovato davanti all'improvviso le luci di un automezzo. (e.c.)

Riordinati ad Acqui i circoli did[illegible]ci?

ACQUI TERME — Sembra avviata a un compromesso la disputa fra il consiglio scolastico distrettuale e il ministero della Pubblica Istruzione per la ristrutturazione territoriale dei quattro circoli didattici della scuola elementare.

In una riunione l'organismo collegiale della scuola ha lungamente discusso il problema. Una delegazione si recherà dal provveditore e al consiglio [illegible] provinciale. (g.g.)

Polemica lettera di un'abitante

Frazione casalese protesta in Comune

CASALE — Un'abitante della frazione [illegible] Roncaglia, che fa parte del consiglio [illegible] quartiere, ha inviato, interpretando anche il pensiero di altri residenti, una lettera aperta agli [illegible] comunali.

Dopo [illegible] premesso che la lettera vuole essere soltanto «una civile protesta» e «un atto informativo», la signora Anna Scagliotti elenca alcune opere pubbliche [illegible] località e mai realizzate: «Ripristino della strada dissestata a causa [illegible] installazione delle fognature, ormai finite da quindici mesi, mancata [illegible] de[illegible] nel cimitero, a lungo attesa». Nella lettera la Scagliotti precisa che «se i lavori non sono stati eseguiti e le richieste disattese, non è per mancanza di interessamento del consiglio di quartiere, che non deve essere accusato di immobilismo. Per quanto ci è stato possibile — prosegue — abbiamo rotto le scatole agli [illegible] e abbiamo ricevuto in cambio assicurazioni e promesse che alla luce dei fatti si sono dimostrate frottole».

La lettera così continua: «E' dal febbraio '76 che ci era stata assicurata la [illegible] [illegible] una infermiera per il servizio ambulatoriale. Stiamo aspettando ancora adesso. Quanto spende il Comune per la salute dei roncagliesi e quanto per lo sport? E' una domanda che si pongono in molti».

«Stiamo pure aspettando che [illegible] vengano rimborsate le spese [illegible] trasporto dell'anno scolastico '76-'77, per il quale abbiamo fatto a tempo debito regolare domanda. Quale esito ha avuto il nostro incontro avvenuto l'anno scorso con i responsabili per l'edilizia privata? Mai saputo. Eppure ci siamo [illegible]mpre dichiarati disponibili, abbiamo sempre partecipato alle riunioni, siamo sempre stati corretti con voi, nonostante le evidenti prese in giro sulla mancata nomina del presidente del quartiere».

[illegible] Scagliotti prosegue affermando [illegible] [illegible] tempo non si segnalava al Comune la necessità della pulitura dei fossi perché annualmente veniva fatta. Ora, sostiene, per poter ripristinare la strada non sono bastate lettere e telefonate. «E' passato [illegible] di un anno, con grave disagio della popolazione e logico malcontento».

Altro motivo di polemica «la mancanza del doposcuola [illegible] della refezione». m. v.

Insegnante casalese grave per incidente

[illegible] MONFER[illegible] — Con un grave trauma cranico e prognosi riservata è stato ricoverato all'ospedale di Casale il ventiquattrenne Tiziano [illegible]gani, residente a Casale, insegnante di chitarra classica al Conservatorio di [illegible]

Il giovane [illegible] percorrev[illegible] in moto la statale quando nell'attraversare l'abitato di Mirabello si è visto sbarrare improvvisamente la strada da una mietitrebbia, [illegible] da una via laterale.

Galligani è stato sbalzato a terra, e subito soccorso dal guidatore della mietitrebbia, Tullio Capra, di 63 anni, e da alcuni contadini presenti sul luogo dell'incidente. (m. v.)

I primi lavori [illegible] forse ultimati entro [illegible] fine del mese

Acqui Terme spenderà [illegible] miliardo per rinnovare l'illuminazione pubblica

ACQUI TERME — *Il Comune spenderà mezzo miliardo per la nuova illuminazione pubblica.*

Il Consiglio comunale aveva già deliberato [illegible] mesi scorsi uno stanziamento di 200 milioni per rinnovare, sistemare ed estendere i punti luce di talune zone [illegible] città. «L'unanime volontà del Consiglio aveva accolto la proposta della giunta per rivitalizzare e rendere meno pericoloso l'impianto di illuminazione — dice l'assessore [illegible] lavori pubblici *Enrico Piola* —; ovviamente è stata divisa in [illegible] perché i costi [illegible] piuttosto consi[illegible]. Un primo lotto è stato approvato e appaltato [illegible] [illegible] ditta specializzata [illegible] Torino ed i lavori di esecuzione, sono quasi finiti. Si spera che l'Enel possa dare il cosiddetto «attacco» [illegible] questi nuovi impianti [illegible] verso la fine di ottobre o all'inizio di novembre. Una prima spesa di 250 milioni che effettivamente cambierà faccia alla nostra città [illegible] notte».

Aggiunge l'avvocato Piola: «Voglio ricordare che l'amministrazione, [illegible] programma finanziario del piano pluriennale di attuazione, prevede un secondo lotto di illuminazione pubblica, una spesa di 250 milioni. Nei prossimi mesi il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare questo secondo progetto che dovrebbe così interessare l'intero territorio cittadino».

La nuova rete di illuminazione ha suscitato qualche polemica per il cambiamento del tradizionale punto luminoso, un braccio metallico, sistemato lateralmente, ai bordi della sede stradale, con [illegible] protezione luminosa verso il centro. «Dal punto [illegible] vista tecnico non si tratta [illegible] una [illegible] — premise l'assessore [illegible] *Lavori Pubblici* —; è una novità invece per Acqui. Una decisione dovuta a motivi di sicurezza. Il vecchio sistema di illuminazione era costituito da porta lampada apposti a fili agganciati ai muri delle [illegible] g. p.

Oggi a Cantalupo [illegible] di animali

CANTALUPO — Si svolge oggi [illegible] [illegible] mostra mercato [illegible]e per bovini, equini e caprini da allevamento e ingrasso.

La manifestazione, organizzata dalla Camera di commercio di Alessandria e dalla Comunità montana della Val Borbera, si svolge nel campo sportivo comunale. La mostra [illegible] aperta dalle 8 alle 12; si concluderà con [illegible] premiazione dei capi migliori di ogni razza. (ro. gi.)

Dall'Unione Industriale

Studenti premiati nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Venti[illegible] studenti, [illegible] di dipendenti delle aziende [illegible], hanno ricevuto dall'Unione Industriale assegni [illegible] studio [illegible] quattrocentomila lire ciascuno.

Gli studenti sono: gli alessadrini Alfio Camagna, Paolo Gerbi, Roberta Rolando, Mario Lombardi, Manuela Nani; i tortonesi Gianfranco Agosti e Roberto Gagliardi; gli acquesi Eleonora Nomadi, Gian Mario Piana, Catterino Tomabello, Paolo Mazza; i novesi Paola Santamaria e Franco [illegible]; i casalesi [illegible]ugusto [illegible] e Cristina Ferraris; i [illegible] Antonella Cuniolo e Sandra Rossi; i serravallesi Gian Paolo Gatti ed Eugenio Villeri.

Premiati anche Angelo Margarino di Arquata, Claudio Guglieri di Grognardo, Rosamaria Poggio di Stazzano, Fabrizio Baiardi di Occimiano, Luigi Tonelli di Vignole Borbera, Maurizio Multari di Spinetta Marengo, Lorella Tavella di Ovada e Claudio Cremonte di Cassano Spinola. (r. so.)

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — I circa venti dipendenti della società [illegible] Alpi hanno scioperato ieri per ventiquattro ore per rivendicazioni economiche. I lavoratori dell'Atm h[illegible] effettuato d[illegible] ore di sciopero.

ALESSANDRIA — Il consor[illegible] agrario provinciale, d'intesa con l'unione provinciale agricoltori e la federazione coltivatori diretti, organizza l'ammasso vo[illegible] [illegible] uve per vinificazione mettendo a disposizione dei produttori le cantine di Roccagrimalda, per [illegible] [illegible] dolcetto e barbera, e di Capriata d'Orba per le stesse varietà e per cortese. Al conferenti sarà corrisposto un buon anticipo, mentre il saldo verrà liquidato a vendite di vino ultimate.

ALESSANDRIA — «Un sostegno ai popoli che lottano per la libertà e la democrazia»: questo il tema di una riunione in programma questa sera alla [illegible] d[illegible] Cultura (inizio alle 21,30) indetta dalla federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil nel quadro delle iniziative assunte a sostegno dell'azione in patria e nel mondo dei lavoratori e dei democratici dell'America latina impegnati nella lotta contro le dittature fasciste.

NOVI LIGURE — L'asilo infantile «Giuseppe Garibaldi» di viale Aurelio Saffi ha ottenuto dall'amministrazione comunale un contributo per l'anno 1978 di 1 milione e mezzo per far fronte agli impegni di gestione.

OTTIGLIO MONFERRATO — [illegible] incidente stradale sulla provinciale che collega il paese a Sala Monferrato. Un'autovettura, guidata dal trentaduenne [illegible] Lappato, residente a Mirabello, si è scontrata con un ciclomotore sul quale viaggiava la sedicenne Maria Giovanna Cucca, domiciliata nella cascina Cava di Ottiglio. Nell'urto la ragazza ha riportato la commozione cerebrale ed è stata ricoverata all'ospedale [illegible] Casale con prognosi riservata.

CASALE — Furto la scorsa [illegible] ai danni di un [illegible]tauratore di mobili antichi a Pozzo Sant'Evasio, una frazione di [illegible]. I ladri, a bordo di un camioncino, hanno rubato alcuni mobili ad Agostino Patrucco, 71 anni, abitante in strada Asti 18. I ladri hanno tranciato una catena del deposito del Patrucco, lungo la statale, hanno caricato due preziosi comò del '700.

NOVI LIGURE — L'ospedale «San Giacomo» [illegible] [illegible] un concorso per quindici posti di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria amministrativa dell'ospedale in via Edilio Raggio.

CASTELLETTO D'ORBA — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune un contributo «forfettario» per il finanziamento di lavori di pronto intervento dell'importo [illegible] 50 milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Per il ritorno nei sedicesimi di Coppa Italia

L'Alessandria oggi a Carrara

I grigi, vittoriosi 2-0 all'andata, dovrebbero passare al turno successivo

ALESSANDRIA — I grigi affrontano oggi pomeriggio a Carrara (ore 14,30) la squadra locale, militante in C 2, nella partita di ritorno dei sedicesimi di «Coppa Italia». Teoricamente per i ragazzi di Capello non dovrebbero sussistere dubbi sull'ammissione al tur[illegible] seguente. Infatti il 2 a 0 dell'andata rappresenta [illegible] ragguardevole margine di sicurezza.

Tuttavia il gioco «cortissimo» adottato dai toscani al «Moccagatta» potrebbe procurare brutti scherzi. «Andiamo a Carrara — ha dichiarato l'allenatore dei grigi — *con l'intenzione di ottenere un risultato positivo, fidandoci poco della posizione di vantaggio dalla quale partiamo. La Carrarese è squadra agile e veloce che farà di tutto [illegible] la sconfitta di quindici giorni or sono».*

Circa la formazione, Capello, come il solito, ha [illegible] alternative. [illegible]gni decisione verrà presa in mattinata dopo una valutazione generale delle condizioni fisiche [illegible] singoli: saranno inizialmente in campo gli undici che hanno pareggiato contro il Trento, fatta eccezione per Calisti che cederebbe il posto a Picco oppure a Molinari.

Un avvicendamento fra Lucetti e Brunetti non è ipotizzabile, anche se Capello desidera sincerarsi del grado di forma raggiunto [illegible] portiere di riserva.

L'Alessandria giocherà [illegible] Lucetti; Tonetto, Contratto; Avere, Colombo, Ferrari; Picco (Molinari), Bongiorni, Pandolfi, Barozzi, Ferraris I. r. g.

Dopo la [illegible] sconfitta con la Carassonese

I tifosi dell'«Acqui» accusano la squadra

ACQUI TERME — «Dopo cinque risultati utili consecutivi non ci aspettavamo certamente una sconfitta per tre a zero con la Carassonese. Al massimo un pareggio», commentano *i tifosi acquesi del Club degli «aquilotti».* «La sconfitta, domenica, è [illegible] nel momento in cui l'arbitro ha concesso alla Carassonese un rigore inesistente, [illegible] hanno riconosciuto onestamente dirigenti e allenatore avversari — *precisa Giuseppe Fucile, trainer dell'undici termale* —. Il fallo di mani è stato commesso da un giocatore del Mondovì; ma nella mischia il direttore di gara ha fischiato il penalty a danno degli acquesi».

«Passi per il primo gol, ma l'Acqui ha subito altre due reti: quali [illegible] giustificazioni?», *incalzano polemicamente i tifosi.* «Non posso certamente giustificare la partita scialba di domenica — *ammette il trainer* —; come succede molto spesso [illegible] [illegible] puniti, mentre eravamo proiettati all'attacco. L'Acqui ha in parte dominato ma senza realizzare».

Fucile aggiunge: «Non dimentichiamo che tutte le domeniche [illegible] costretto a cambiare le formazioni; con la Carassonese ha dovuto far scendere [illegible] campo Pirrone [illegible] posto di Vespi, che [illegible] ha avuto il permesso di rientro dal servizio militare. Mancavano anche gli infortunati Ferraro e Astrua. La sconfitta comunque è la conseguenza di un complesso di circostanze che non hanno funzionato».

«I bianchi hanno a lungo assediato l'area senza concludere a rete, un errore che [illegible] sono riuscito a correggere nonostante i richiami — *aggiunge l'allenatore* —; idee ne abbiamo avute ma [illegible] sciupate. g. p.

La squadra vincitrice, nata dalla fusione della Sanvi e del Riore Sporting Team, si è distinta per l'ottimo gioco che le ha permesso di ottenere il netto risultato finale.

Il [illegible] sportivo «Bruno Acqui - Concessionario Fiat» è sceso in campo con: Ravera; Brignano, Carderelli; Rocca, Robusti, Carciotolo; Battiloro, Panaro, Bogliolo, [illegible] Pace. g. p.

NOVI LIGURE — Nel campionato juniores maschile di pallavolo l'Alcs-Gbo ha battuto la Junior Franger Frigo[illegible] Casale per 3 a 2 (15/8, 13/15, 15/3, 10/15, 16/8).

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley nel campionato maschile juniores di pallavolo ha superato per 3 a 0 (15/8, 15/13, 15/1) il Derthona volley.

[illegible] LIGURE — Per il campionato femminile juniores di pallavolo la Virtus Brionvega è stata battuta in casa dalla Junior Gimar di Casale per 3 a 0 (8/15, 6/15, 7/15).

Serravalle in testa [illegible] prima categoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato ligure di prima categoria, girone B, continua la marcia degli uomini di Poggio che hanno travolto anche l'ostacolo della Bolzanetese col punteggio di 4 reti a zero.

I gol sono stati messi a segno al 35' da Tularico, al 69' da Colla, al 79' da Pallavicini ed [illegible] da Colla.

Dopo la sesta giornata di campionato i serravallesi guidano così la classifica. w. gi.

Acqui [illegible] Acqui Scelto (3-0)

ACQUI TERME — Il gruppo sportivo «Acqui Bruno - Concessionario Fiat» ha [illegible] per 3 a 0 l'Acqui Scelto nel derby disputato al palazzetto dello sport [illegible] Mombarone, per il campionato provinciale juniores di pallavolo maschile.

Nonostante la vittoria sul «Forti [illegible] Liberi» di Monza

Casale Basket ancora pigra

L'allenatore Scienza: «Siamo indietro nella preparazione»

CASALE — *Vittoria del Casale basket nella [illegible] giornata del campionato di serie C. Domenica i ragazzi di Scienza [illegible] sono imposti sulla compagine del «Forti e Liberi» di Monza (66 a 60) sul parquet della palestra «Leardi».*

«Abbiamo vinto, [illegible] era la cosa più importante — *ha detto al termine l'allenatore casalese* [illegible] siamo indietro nella preparazione. Abbiamo avuto qualche lampo di bel gioco ma poi ci siamo rilassati nel finale». *Positivo quindi l'esordio casalingo in serie C della Junior, e comprensibile l'emozione dei giocatori per la prima volta dinanzi ai propri tifosi, accorsi numerosi. Molti ragazzi sono risultati contratti, anche se la difesa [illegible] dimostrato di praticare un gioco intelligente e ragionato.*

Senz'altro migliore la prima frazione di gioco che ha visto i padroni di casa in vantaggio per 37 a 32; bizzarra nella ripresa, che ha così permesso al quintetto avversario di risalire lo svantaggio sino ad un punto.

A denti stretti il Casale è riuscito a condurre in porto [illegible] gara infliggendo all'avversario sei lunghezze di [illegible] L'arbitraggio, forse, in certi momenti, ha regalato qualcosa agli ospiti.

Tra i casalesi, ottimo Ogliaro, ben affiancato dall'altrettanto valido Ferraris, la nota lieta della gara che bene ha sostituito Fioretti, ancora sotto tono per la recente operazione all'appendicite.

Bene si è inserito Barbieri che ha trovato la giusta intesa con Genovese, Comoglio, e Valentini. Migliore realizzatore in assoluto Ogliaro (17 punti), seguito [illegible] Barbieri e Genovese. g. ga.

Grave situazione per la Junior Basket

Cattadori resta fuori per tre settimane

CASALE — Nelle previsioni della vigilia la sconfitta in trasferta della Junior Casale basket, che ha lasciato i due punti in palio a Cremona contro la squadra sociale, nel campionato di serie C, i monferrini hanno ceduto le armi per 65 a 73, dopo aver concluso il primo tempo in svantaggio per 48 a 38.

La squadra di casa, robusta in ogni suo reparto, non ha avuto difficoltà nel piegare la remissiva Junior priva, forse, di un pivot che possa garantire un valido apporto in difesa e in attacco.

Ad aggravare la situazione, non certo rosea, è intervenuto anche l'infortunio a Cattadori nel momento in cui la Junior era tesa nella rimonta, a sole quattro lunghezze dagli avversari.

Cattadori ne avrà per una ventina di giorni: ha riportato una distorsione al piede sinistro.

Bene Mauro Santolli e Maiorano; positivo l'esordio di Giovanni Rossi (17 anni) che ha dimostrato di valere molto di più del [illegible] bottino (6 punti realizzati).

Il migliore in assoluto tra le file della Junior è risultato Farina, marcato molto da vicino dagli avversari.

Questa partita quindi per i ragazzi di Motto che devono ancora trovare la marcia giusta per affrontare un campionato così duro, i realizzatori degno di nota: Santolli (24 punti); Farina (17); Bargero (13), Miorana (8), percentuale dei tiri liberi: 17 su 30. g. ga.

Piscina coperta ad Acqui

ACQUI TERME — Con una spesa di mezzo miliardo Acqui avrà la tanto attesa piscina coperta da realizzarsi nel [illegible] [illegible] complesso polisportivo di Mombarone, affiancandosi ai campi da tennis e da pallavolo, alla city hall e alle altre attrezzature esistenti.

L'esame e l'approvazione del progetto esecutivo si è avuto in Consiglio comunale. Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Enrico Piola precisa l'importanza dell'impianto: *«Da moltissimo tempo* — dice — *c'è vivissima attesa in città; le ragioni stanno nel fatto che la nostra gioventù scolastica e prescolastica e quella che in particolare [illegible] [illegible] di [illegible] ginnastica correttiva era ed è costretta a recarsi altrove, ad esempio ad Alessandria, per praticare il nuoto. Quando vennero predisposti i piani esecutivi dell'impianto polisportivo di Mombarone era già stata prevista una piscina coperta. Siamo arrivati finalmente a poter realizzare questo impianto».*

«Si tratta — precisa l'assessore ai Lavori pubblici — *di [illegible] piscina coperta, con tutti i servizi accessori, della lunghezza di 25 metri per 12,50 e con una profondità da un metro e quaranta a uno e sessanta, che consentirà, per l'intero anno, di dare la possibilità a tutti i giovani di attuare quella disciplina sportiva che fino a questo momento era consentita solo in al[illegible] città e, limitatamente al periodo estivo, nella piscina dei bagni. Si tratta di un lavoro imponente, [illegible] cui costo sarà di 499 milioni, in parte coperti dai contributi che la Regione Piemonte ha [illegible]».* g. p.

Pesante sconfitta degli alessandrini [illegible] il Cus Torino (Serie C)

Il Dlf Rugby cerca un realizzatore

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro ferroviario Rugby è stato superato (13 a 5) dal Cus Torino nell'incontro d'esordio del campionato di serie C, disputato sul terreno di viale Brigata Ravenna.

Sconfitti da una delle più agguerrite formazioni del girone, i giocatori alessandrini non hanno molto da rimproverarsi. Hanno di[illegible]tato l'incontro con il [illegible] impegno e il pacchetto di mischia si è distinto in modo particolare nelle fasi di gioco aperto, guadagnando e vincendo ogni «mêlée». [illegible] carenza più vistosa del Dlf è rappresentata dalla mancanza di un calciatore che sappia trasformare convenientemente le punizioni, aggravata dall'assenza, per motivi militari, del corista [illegible] Carli, impeccabile [illegible]tore nelle realizzazioni anche sulla grande distanza.

Contro il Cus se si fossero realizzati i primi due calci piazzati, la gara avrebbe avuto uno svolgimento diverso. Il Cus è squadra aperta, con elementi [illegible] peso in mischia e con un mediano di apertura di tutto rispetto. La principale preoccupazione del Dlf è stata quindi di fermare sul nascere il gioco avversario. Ci è riuscito fino al 20' del secondo tempo, ma quando il punteggio era di 3 a 3, su azione in progressione, il mediano di apertura del Cus «bucava» la linea dei tre quarti e segnava con facilità in mezzo ai pali.

Seguiva un vero «forcing» [illegible] parte degli alessandrini, ed è stata questa la fase dell'incontro che più ha entusiasmato il numeroso pubblico. Il grande lavoro di Reveran e Cavallini, la sicurezza del giovani Gulli, Maraucci, Negri e Zucconi I° rappresentano le note positive della partita. Sul finire Altobello accorciava le distanze con un calcio piazzato, ma il Cus passava ancora con una meta assai discutibile sulla bandierina.

D.L.F. Rugby Alessandria: Gulli, Lo Forte, Baldovino, Cavallini, Roveran, Gaggino, Negri, Nicotra, Perin, [illegible]bello, Zucconi I°, Maraucci F., [illegible] Cavallini, Caridin Conti. m. p.

Ancora un pari per Spinettese

SPINETTA MARENGO — *Ancora un pareggio per la Spinettese nel campionato regionale di Seconda categoria. Opposti al neo promosso Fresonara, i biancorossi di Oneto non sono riusciti a sfruttare il secondo, consecu[illegible] turno casalingo e avvicinare la capolista Gaviese.*

«Avremmo potuto benissimo fare almeno 4 punti — *commenta l'al*[illegible] *Oneto* —, invece, per un motivo o per l'altro ci troviamo con mezzo bottino e tante [illegible] recriminazioni verso [illegible] sfortuna».

La Spinettese avrebbe meritato l'intera posta in palio per la gran mole di lavoro svolto [illegible] centrocampisti e attaccanti.

I biancorossi non hanno potuto schierare l'infortunato Martinis. (r. g.)

[illegible] guida la classifica

GAVI [illegible] — La Gaviese ha preso il comando nel girone del campionato regionale di seconda categoria approfittando del pareggio interno della Spinettese. Ha ottenuto la vittoria in piena zona Cesarini, e su calcio di rigore, al termine di un derby combattuto e spigoloso con i pulcini dell'Arquatese.

Gli ospiti sono passati in vantaggio al 48' con un ti[illegible] di Gogna. La Gaviese, ridotta in dieci dal 53' per espulsione di Eligio Orsi, dopo aver pareggiato al 60' con Denegri, ha realizzato all'88' la rete de[illegible] con Gollo.

Questa la [illegible]: Gaviese: Bellinzona, Bianchi, Olivieri, Orsi, Zunino, Manfredi (dal 65' Gollo M.), Orsi, Traverso; Fava; Gollo S. Denegri. g. c.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: [illegible] Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Resi noti i risultati di un'inchiesta dell'Inail

Troppi morti nell'Astigiano per gli incidenti sul lavoro

ASTI — Aumentano nell'astigiano gli infortuni mortali sul lavoro; le vittime [illegible] «morte bianca», [illegible] primo gennaio e fino al 20 ottobre di quest'anno so[illegible] state 26, mentre in tutto il 1977 si erano avuti 19 morti. Flessione invece per quanto [illegible]uarda il numero complessivo degli infortuni: 7320 nel 1976 contro i 6000 nel 1977.

«Per [illegible] scorso anno — dice Maurizio Isola, capo [illegible] dell'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni di Asti — è stata registrata una diminuzione degli infortuni e soprattutto [illegible] malattie professionali e questo dipende anche dal [illegible] scente interesse al problema da parte dei sindacati e degli organismi che si occupano della prevenzione».

Esaminiamo i [illegible] dello scorso anno: 4041 sono stati gli infortuni sul lavoro nel settore dell'industria; il maggior numero riguarda il settore metalmeccanico mentre gli incidenti agricoli sono stati 2582. Le malattie professionali sono state 102, i casi di silicosi 26, i piccoli infortuni (non hanno superato i tre giorni di guarigione) sono stati 1123.

L'Inail si occupa anche degli infortuni dei dipendenti dello Stato: tra [illegible] figurano [illegible] otto portalettere che hanno riportato lesioni per cadute dalla bicicletta oppure per morsicature da cani. Sette sono state le collaboratrici domestiche che si sono infortunate sul lavoro.

Dei 19 casi mortali del '77 la maggior parte delle vittime erano addetti all'agricoltura. [illegible] ultimi due incidenti mortali sono accaduti la [illegible] settimana uno a Montegrosso d'Asti e l'altro a Berzano San Pietro. Nel primo un uomo è stato schiacciato da un trattore mentre arava un campo, il secondo un contadino è stato investito da una fresatrice.

Sono inoltre un centinaio all'anno gli infortuni gravi. Questo alto numero è anche dovuto al fatto che la meccanizzazione in agricoltura, in questi ultimi anni, è stata notevole. [illegible] dalle campagne ha certamente favorito il processo di meccanizzazione specialmente nelle zone collinari.

In un dibattito sulla meccanizzazione in agricoltura è stato recentemente affermato: «Se l'esodo e la parallela riduzione - senilizzazione - femminilizzazione delle forze di lavoro sono state la scintilla che ha innescato il processo di meccanizzazione, è [illegible] osservarsi che sulla diffusione della macchina non ha potuto non influire negativamente la diffusa polverizzazione dell'im[illegible] agricola (polverizzazione [illegible] unita quasi sempre alla frammentazione), che [illegible] stante il consistente e positivo apporto di un crescente numero di piccole macchine moto-operatrici — è stato ribadito nel dibattito — ad impieghi molteplici, costituisce un serio fattore limitante al pieno impiego dei mezzi meccanici, diretto a soddisfare obiettive esigenze economiche». v. m.

Si cerca un posto per la discarica della Valle Belbo

CANELLI — Al consorzio per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani recentemente costituito per iniziativa dei comuni della Valle Belbo (Canelli, Calamandrana, Nizza, Santo Stefano Belbo, Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo) si [illegible] uniti altri due comuni Cossano [illegible] e Mombaruzzo.

L'assemblea dei sindaci interessati ha eletto presidente del consorzio Giancarlo Scarrone, assessore all'Igiene e all'ecologia del comune di Canelli; vicepresidente è stato nominato il sindaco [illegible] Castelnuovo Belbo, Carlo Fornica.

La Regione Piemonte ha stanziato la somma necessaria per attivare la «discarica» consorziale che dovrà essere installata nella Valle Belbo in un'area apposita [illegible] reperire. Saranno esaminate [illegible] prossimi giorni [illegible] proposte.

[illegible] maggior parte dei rappresentanti del consorzio propende per la scelta di una località semi-incolta [illegible] fra Nizza ed Incisa Scapaccino. (c. a.)

L'incidente [illegible] avvenuto a Villanova - Grave il collega

[illegible] l'operaio ustionato da [illegible] scarica elettrica

VILLANOVA — Grave incidente sul lavoro: due operai dell'Enel di Chieri [illegible] rimasti ustionati in una cabina [illegible] trasformazione sita alla periferia di Villanova d'Asti: [illegible] dei due è morto l'altro è in gravi condizioni.

Non si conoscono ancora le cause della disgrazia che è co[illegible] la vita all'operaio [illegible] Arrighetti, 32 anni, sposato, padre di un bambino; mentre il compagno di lavoro, Virgilio Scanu, [illegible], è [illegible]to ustionato in varie parti del corpo.

I due operai lunedì verso le ore 15 avevano raggiunto Villanova d'Asti dove, in una ca[illegible] dell'Enel, dovevano sostituire l'olio di un interruttore. I due operai avevano iniziato da poco il lavoro quando alla centrale di Chieri un corto circuito bloccava la linea. L'incaricato dei controlli telefonava a Villanova e udiva nell'apparecchio lo Scanu gridare aiuto.

Sul posto veniva inviata una squadra di tecnici e un'autoambulanza che poco dopo trasportava l'Arrighetti al Cto di Torino. Le sue condizioni erano gravissime. Ieri mattina, sedici ore dopo la sciagura l'operaio decedeva per gravi ustioni. Il collega Scanu è stato [illegible] con prognosi riservata. Forse [illegible] salverà.

Si stanno svolgendo accertamenti per stabilire le cause; con tutta probabilità i due sono stati raggiunti da una violenta scarica elettrica mentre sostituivano l'olio dell'interruttore. I carabinieri di Villanova su disposizione della procura della Repubblica di Torino, competente per territorio, svolgono le indagini mentre l'Istituto nazionale infortuni sul lavoro ha inviato un ispettore. Solo dopo l'interrogatorio dello Scanu [illegible] potranno conoscere precisi particolari sull'accaduto. v. m.

Ha preparato generazioni di ragionieri

Il professor Cavanenghi

ASTI — E' morto, all'età di 81 anni, il professor Giuseppe Cavanenghi, una delle più note e stimate fi[illegible] docente della scuola astigiana. Nei suoi lunghi anni di insegnante di ragioneria e preside aveva «allevato» all'Istituto tecnico «Giobert» di [illegible] generazioni di ragionieri molti dei quali erano diventati professori universitari e amministratori di società ed enti.

Era pure stato apprezzato per la sua competenza e rettitudine come vice sindaco e [illegible] Finanze del comune [illegible] Asti in rappresentanza [illegible] padi [illegible] anni 1959-1964.

coperto la carica di amministratore della Cassa di Risparmio e presidente dell'azienda frigoriferi astigiani. I funerali avranno luogo oggi, martedì alle 13,45. [illegible]

S'è aperta a Canelli la mostra regionale sulla Resistenza

CANELLI — Si è aperta [illegible] al [illegible] dello Sport la mostra regionale dell'«Antifascismo, della [illegible] e delle deportazioni». Allestita dal circolo culturale «La Rosa bianca», di Torino, [illegible] mostra riproduce materiale inedito del periodo 1920-1945.

La rassegna a Canelli proseguirà fino a domenica 5 novembre, ed è stata realizzata in collaborazione con la Biblioteca comunale. Parallelamente alla mostra saranno organizzati una serie di incontri nei quali porteranno le proprie testimonianze comandanti Partigiani, esponenti dell'Antifascismo e rappresentanti delle forze democratiche.

In particolare [illegible] saletta della Cassa di Risparmio di piazza Carlo Gancia verrà proiettato un [illegible]visivo allegato all mostra. Alle proiezioni assisteranno [illegible] studenti delle scuole cittadine e i lavoratori che frequentano i corsi «150 ore».

Oltre che in tutte [illegible] principali città piemontesi, la mostra è stata recentemente presentata [illegible] a [illegible]lona dove in pochi giorni è stata visitata da decine di migliaia di persone.

In aggiunta alla parte generale la rassegna di Canelli [illegible] anche una speciale sezione, dedicata all'[illegible] del Comitato di Liberazione Na[illegible]ale (C.L.N.) nella [illegible] Valle [illegible] (s. m.)

Sarà inaugurata [illegible] novembre

Una mostra di quadri per salvare il Duomo

ASTI — Sono ormai un'ottantina le opere raccolte dalla sezione astigiana di «Italia Nostra» per la mostra a favore del restauro della Cattedrale. La rassegna si aprirà sa[illegible] [illegible] novembre nel [illegible] del Battistero [illegible] San Pietro. [illegible] i quadri finora donati dalle gallerie d'arte o dagli stessi artisti saranno esposti e messi in vendita opere di: [illegible]sorati, Manzone, Amelia Platone, Campagnoli, Bezzo, Roggino, Laustino.

La segreteria [illegible] mostra, curata [illegible] Carlo Carosso, [illegible] intanto [illegible] i contatti con gli ambienti artistici milanesi e romani. Non è da escludere che qualche altro «grosso» nome dell'arte invii una sua opera per contribuire [illegible] raccolta dei fondi per i restauri della Cattedrale. I quadri esposti verranno infatti messi in vendita e il loro ricavato sarà devoluto al fon[illegible] per il finanziamento delle opere di restauro della chiesa astigiana.

Una parte degli introiti della mostra verrà inoltre destinata come co[illegible] per la lotta contro la lebbra in India. [illegible] lo stesso ambasciatore indiano in Italia, che presenzierà all'inaugurazione della mostra, a ricevere dagli organizzatori le somme raccolte.

L'intera manifestazione ha già ricevuto il patrocinio della Regione, del Comune e della Provincia di [illegible]. In particolare il [illegible] Giampiero [illegible]gna e l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Bianca Dessimone [illegible] scesi «personalmente» in campo a favore dell'iniziativa con due interventi [illegible] quali sono illustrate le caratteristiche della Cattedrale e il suo urgente bisogno di restauri.

«Gli agenti atmosferici e l'incuria degli uomini — [illegible] scritto il sindaco — hanno fatto [illegible] che, dopo [illegible] secoli di vita, molte delle parti della Cattedrale debbano essere riparate prima [illegible] scompaiano del tutto o che giungano ad [illegible] stato di degrado irreversi[illegible]. E proprio ora che la tutela dei beni culturali come [illegible] di tutti, e non solo di una ristretta "élite intellettuale", si sta diffondendo, si sente più forte l'esigenza che queste testimonianze siano conservate».

Da parte sua l'assessore [illegible] [illegible] in [illegible] scritto intitolato: «E' una Cattedrale... ma non è nel deserto», ricorda la difficoltà di proseguire le adeguate opere di restauro per la cronica mancanza di fondi. «Le somme raccolte con la mostra — scrive l'assessore — non copriranno certo tutte le esigenze ma [illegible] il segno tangibile della volontà di pro[illegible]uire nell'opera intrapresa». s. m.

VILLANOVA — Un decreto [illegible] [illegible] Giunta regionale ha approvato il progetto di elettrificazione rurale delle frazioni Raviasa e Masteo rispettivamente comprese nei territori dei comuni di Villanova e Montafia. L'opera complessivamente costerà circa 15 milioni di lire dei quali il 70 per cento sono a ca[illegible] Regione.

ASTI — Nel quadro di attività p[illegible]onali della Camera di Commercio di Asti è stata organizzata dal 3 al 12 del prossimo mese di novembre la rassegna: «Astiartigiana in vetrina». Questa mostra costituisce una delle più interessanti occasioni per proporre a pubblico ed operatori commerciali i prodotti dell'arti[illegible] locale esposti nell'elegante cornice del Salone delle Manifestazioni di piazza Alfieri.

"La gestione sembra peggiore che in passato,,

I socialisti sono in polemica col presidente della "Cassa,,

Gianni Bertolino

ASTI — «Le speranze di poter evitare il commissariamento alla Cassa di Risparmio [illegible] Asti sembrano ridursi sempre di più». La frase è del segretario provinciale del partito socialista italiano, Gian[illegible] Bertolino che ieri ha disertato la riunione indetta dal presidente della Cassa, professor Giovanni Boano, per discute[illegible] [illegible] i rappresentanti [illegible] partiti politici lo[illegible] la situazione [illegible] Cassa ed in particolare il recupero della «sepoltura» di 40 miliardi di lire.

Il segretario del psi ha detto di non condividere il comportamento del presidente Boano «nel portare [illegible] la ricerca di soluzioni unitarie che permettano [illegible] risolvere i problemi». «Purtroppo gli atti intrapresi dal presidente — ha detto Bertolino — a cui ci siamo opposti in sede di consiglio di amministrazione, denotano un [illegible] di gestione che sembra peggiorare rispetto al passato e che non tiene conto delle proposte avanzate [illegible] forze politiche [illegible] amministrano l'Istituto».

Alla [illegible] della polemica sollevata dal [illegible] c'è il problema [illegible] nomina [illegible] nuovi dirigenti all'interno della Cassa. I socialisti hanno già annunciato che «proseguiranno in forma autonoma nella [illegible] a suo tempo intrapresa, di contatti con altre forze politiche, [illegible]miche e sindacali per tentare veramente di giungere alla soluzione più idonea nell'interesse esclusivo della Cassa e dei suoi dipendenti».

Le polemiche che riguardano il massimo istituto bancario astigiano si stanno gonfiando. Un ciclostilato anonimo è stato divulgato nelle varie agenzie della Cassa e alcune copie sono pure giunte alle redazioni dei giornali. Il foglio parla di «sconcertanti retroscena politici» intorno alle vicende della Cassa che da svariati mesi tengono impegnate le segreterie [illegible] partiti e sindacati con continue riunioni e assemblee.

Da alcune settimane si parla di un commissario e si fa [illegible] un [illegible] il dottor Carlo [illegible] attuale commissario giudiziale della IB-mei.

Fino a pochi giorni fa tutti i partiti che hanno rappresentanti in seno al Consiglio [illegible] amministrazione della Cassa [illegible] erano detti contrari al commissariamento. La nomina di un commissario significa sciogliere tutto il Consiglio di amministrazione che è composto da quattro consiglieri democristiani, due socialdemocratici, due socialisti, un comunista e un repubblicano. I liberali non hanno alcun rappresentante ma i dirigenti [illegible] partito si [illegible] più volte espressi contro il commissariamento. v. m.

L'incidente a Canelli

Pensionato (83 anni) ucciso da un'auto

CANELLI — Mortale incidente in via Nizza, in prossimità dell'incrocio con [illegible] Cassinasco. Il pensionato Giuseppe Carosso di 83 anni, mentre si recava a fare acquisti in un negozio posto sul lato opposto della casa dove abita, è stato travolto ed ucciso da [illegible] Mini-Minor condotta dall'operaio Michele Sgaramello, 20 anni, abitante a Nizza Monferrato in via Piave 3.

L'automobilista non ha fatto in tempo a bloccare l'utilitaria su cui viaggiava e ha investito il pensionato che riportava gravi ferite a [illegible] delle quali moriva [illegible] trasporto in ospedale. (c. a.)

ASTI — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1977 che è di 10 miliardi 253 milioni così ripartiti: circa 6 miliardi sono costituiti dagli oneri per il personale; 1 miliardo 140 milioni per l'acquisto di medicinali e materiale sanitario, il resto è suddiviso tra le spese per la manutenzione, gli oneri fiscali e assicurativi. Nel 1977 i ricoveri in ospedale sono stati 16 mila 443 con 301 mila giornate di degenza.

Arriva con [illegible] nebbie d'autunno l'uomo delle caldarroste

Le castagne del «brüsatin»

Asti. Orazio Felloni, uno degli ultimi «brüsatin», mentre prepara le caldarroste

ASTI — E' uno studente con i libri sotto il braccio. Si avvicina sicuro. «Sono pronte?». «No, ci vuole ancora un quarto d'ora». «Allora aspetto», e siede pazientemente [illegible] parapetto che sta dietro al carretto di Orazio Felloni, 52 anni, uno degli ultimi caldarrostai dell'Astigiano.

«E' da trent'anni che faccio questo mestiere — ricorda, mentre è intento a controllare la "cottura" delle castagne — prima a Ferrara, mia città di origine, e poi dal 1963 ad Asti». Arrivò a rilevare l'attività di un altro celebre «brusatin» di Asti un certo Santin, di origine veneta, a cui si deve anche la costruzione del carretto a mano che ancora oggi è l'unica «infrastruttura» [illegible] ria per la bottega del Felloni.

E' un carretto speciale studiato e realizzato per le esigenze specifiche del mestiere. C'è il fornello dove mettere il carbone di legna per la brace e sopra una grande «padella» forellata capace di far arrostire, ogni volta circa due chili e mezzo di castagne. A fianco gli scomparti in legno dove tenere la scorta di castagne da cuocere e quello dove riporle quando vengono tolte dal fuoco.

Ma in questo le castagne stanno poco — dice Orazio — appena sono pronte me le richiedono subito. Non ho tempo di far scorte».

E dire che, secondo quanto ci confida egli stesso, le castagne arrostite perché siano buone devono, appena tolte dalla padella, poter «riposare» almeno un quarto d'ora avvolte in uno straccio di lana. [illegible] così — spiega — restano calde e croccanti».

[illegible] questo non è l'unico dei «trucchi» del mestiere. Un altro sta nella sapiente incisione della buccia che si deve fare prima di mettere le castagne sul fuoco. «Il taglio va fatto sempre sulla "schiena" della castagna — dice Felloni — cioè dalla parte dove è più rotonda, perché così non tocca quasi mai sulla piastra e non annerisce la polpa».

Alza il grande coperchio della padella e ne esce un odore intenso e caratteristico. Attorno, in attesa, sono già in tanti, con i soldi pronti.

«Quando venni per la prima volta ad [illegible] le castagne [illegible] vendevo 40 lire al [illegible] adesso, con i prezzi che hanno [illegible]'origine, non posso darle a meno di 250». Il lavoro del caldarrostaio è di poco più di cinquanta giorni all'anno; da metà ottobre a tutto novembre. «Guadagno bene — riconosce — non mi lamento. Del resto sono solo. D'estate aiuto un po' i muratori nei cantieri, ma il mio vero lavoro è questo e lo faccio con soddisfazione».

Non mancano comunque gli imprevisti. «Da quando sono qui ho sempre avuto questo posto sui bast[illegible] sopra la piazza del Palio, ma adesso — si lamenta Orazio — il mercoledì vorrebbero che me ne andassi da un'altra parte per lasciare il posto ai banchi del mercato. Il mio carretto è piccolo, tiene poco posto, non vedo perché farmi spostare. La gente ormai sa che sono qui, perderei molti clienti».

Alza il coperchio per l'ultima volta, rigira le castagne, [illegible] prende [illegible] per controllare: [illegible] pronte. Anche il [illegible] [illegible]o sul parapetto si è avvicinato. Sa che l'[illegible] per avere il suo cartoccio è finita.

Sergio Miravalle

Garantiranno l'orario pieno

Trenta nuove maestre per le scuole materne

ASTI — Tutte le cinquantatre sezioni di scuola materna statale di Asti e provincia hanno iniziato a funzionare da lunedì mattina con due insegnanti, che dividendosi le fasce di orario hanno consentito l'apertura per dieci ore consecutive. Si è così risolta in maniera positiva la polemica che nelle settimane scorse aveva fatto registrare le vivaci proteste di numerosi genitori e delle organizzazioni sindacali.

[illegible] carenza di personale [illegible] infatti costretto a ridurre l'orario [illegible] funzionamento delle [illegible] materne statali, che, in molti [illegible] mandavano a casa i bambini subito dopo pranzo, creando gravi disagi alle famiglie nelle quali ambedue i genitori lavorano.

Anche il consiglio comunale [illegible] [illegible] [illegible] approvato [illegible] [illegible] [illegible] giorno di sollecito al Ministero per l'applicazione della legge sul precariato degli insegnanti. Le iniziative dei genitori e le prese di posizioni politiche devono evidentemente aver avuto il loro effetto.

Da Roma è infatti arrivato al Provveditorato agli Studi un telex [illegible] l'autorizzazione [illegible] incaricare 30 nuove insegnanti abilitate al lavoro nelle scuole materne. Tenendo valide le graduatorie già esistenti il Provveditorato ha quindi potuto nominare le 30 nuove insegnanti che [illegible] lunedì mattina hanno iniziato a collaborare [illegible] le [illegible] colleghe già in servizio. L'organico per le scuole materne statali astigiane è così completato con le due insegnanti previste per ogni sezione.

In un comunicato l'amministrazione comunale ha espresso la propria soddisfazione per il provvedimento ministeriale giudicandolo «atto a risolvere i problemi delle madri lavoratrici rispettando [illegible] contempo i diritti dei bambini e delle insegnanti e consentendo lo svolgimento regolare dei compiti educativi propri del servizio». Le scuole materne statali astigiane sono frequentate da circa mille bambini divisi in 33 sezioni di città e 21 nei [illegible] paesi [illegible] provincia. s. m.

ROCCAVERANO — I ladri si sono introdotti nell'abitazione [illegible] incustodita del commerciante Pietro Greco, 70 anni e si sono impossessati di gioielli, denaro e alcuni quadri del pittore alessandrino Morando. Il danno subito dal Greco ammonta a 15 milioni di lire.

ASTI — Domenica 5 novembre (ore 10) presso la Camera [illegible] Commercio di Asti avrà luogo la cerimonia di premiazione dell'anzianità artigiana. La manifestazione vuole essere un riconoscimento per il lavoro svolto dagli artigiani con oltre 30 anni di attività.

MONCALVO — Antonio Bechi, 40 anni, originario di Nuoro, ma da alcuni anni domiciliato a Genova, è stato arrestato [illegible] ieri sera dai carabinieri di Moncalvo per ubriachezza e porto abusivo d'arma. L'uo[illegible] che al momento dell'arresto si trovava in un bar del centro, era in [illegible] di un coltello.

NOTIZIE SPORTIVE

Il podista astigiano ha migliorato il primato provinciale

A Tagnesi il record dei 5000

ASTI — Filippo Tagnesi, uno dei dominatori della stagione podistica, ha ottenuto il record provinciale di 5000 metri facendo fermare i crono[illegible] [illegible] tempo di 14'55". Il portacolori della Podistica Asti ha così cancellato dall'elenco [illegible] primati il 14'58"6 [illegible] Talpo.

Il fondista astigiano aveva già dimostrato di attraversare un ottimo momento di forma quando in una precedente gara aveva corso la distanza in 15'0"5. Tagnesi ha così deciso di attaccare il primato provinciale con l'aiuto di altri tra tra i più forti fondisti astigiani: Musso, Cipolla e Arena, incaricati di tirare [illegible] gara.

L'apporto dei compagni è stato determinante: in particolare Arena ha preso la testa [illegible] primi 2 chilometri imponendo [illegible] una [illegible] molto elevata, avvicendato poi [illegible] Musso e Cipolla che hanno continuamente sollecitato il ritmo.

Tagnesi è così giunto [illegible] ultimi 1000 metri abbastanza fresco ed ha potuto piazzare un finale in progressione [illegible] gli è valso il record. [illegible] g.

[illegible] 600 boccisti al torneo "Asti spumante"

ASTI — Eccezionale successo di partecipanti [illegible] boccisti, con rappresentanze anche dal Lussemburgo e dalla Francia) e di pubblico per la «Coppa Asti Spumante».

La prima squadra finalista è la Valeo di [illegible] (Amerio, Bonadio, Bonino, Garigliano) che in semifinale ha battuto gli astigiani della Morando (Avena, Bosco, Fassi, Quirico); l'altra finalista sarà la vincente tra Way Assauto Asti (D. Zeppa, Macario, Maggiotto, Maggiotto) e la Cogne Aosta (Moro, [illegible], Mongiovet, Pasquetta). (p.tol.)

In 2ª categoria

Il Canelli pareggia (1-1)

CANELLI — Nel campionato di Seconda Categoria l'Unione Sportiva Canelli ha ottenuto un altro punto in classifica grazie al pareggio interno (1-1) contro la rappresentativa del Dopolavoro Ferroviario di Alessandria. La partita era iniziata male per i padroni di casa; gli ospiti infatti erano [illegible] [illegible] vantaggio per primi al 35', grazie ad un fulmineo contropiede che ha sorpreso la difesa canellese.

Il pareggio è giunto all'8' della ripresa. Autore della rete è stato il nuovo centrocampista Capra, alla sua seconda partita in questo campionato. Il bottino dei canellesi sale così a 4 punti grazie ad una vittoria, [illegible] un pareggio in casa e ad uno in trasferta. (c. a.)

Spettacoli e tacculno

ASTI

Lux: Alta tensione.
Politeama: Le ragazze Pon Pon si scatenano.
Salesiani: Elliot il drago invisibile.
Splendor: La nipote del prete.
Teatro: Bagnino d'inverno.
Vittoria: I quattro dell'Oca selvaggia.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Oro: Gli amici degli amici hanno saputo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Amami dolce zia.
Verdi: L'ultima orgia del terzo reich.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Piazza Roma (corso Alfieri 343).
Canelli: Sacco (piazza Amedeo d'Aosta 6).
Moncalvo: Cillario (via Cascello 13).
Nizza: Dal Cerrato (via Carlo Alberto).

Temperatura ieri ad Asti

massima 16
minima 6

Umidità media: 84%. Temperatura il 24 ottobre dello scorso anno: 12; 8. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,30. Luna: ultimo quarto.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni per foschie o nebbie; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (17; 8), Moncalvo (17; 9), Nizza (16; 7).

Polemica lettera di un'abitante

Frazione casalese protesta in Comune

CASALE — Un'abitante della [illegible] di Roncaglia, che [illegible] parte del consiglio di quartiere, ha inviato, interpretando anche il pensiero di altri residenti, [illegible] lettera aperta agli amministratori comunali.

Dopo aver premesso che la [illegible] vuole [illegible] soltanto «una [illegible] protesta» e [illegible] atto informativo», la signora Anna Scagliotti elenca alcune opere pubbliche necessarie alla [illegible] e mai realizzate: «*Ripristino [illegible] dissestata a causa della installazione delle fognature, ormai finite da quindici mesi, mancata costruzione del casellario nel cimitero, a lungo atteso*». Nella lettera la Scagliotti precisa che «*se i lavori non sono [illegible] eseguiti e le richieste disattese, non è per mancanza di interessamento del consiglio di quartiere, che non deve essere accusato di immobilismo. Per quanto ci è stato possibile* — prosegue — *abbiamo rotto le scatole agli amministratori e a[illegible] ricevuto in cambio assicurazioni e promesse che [illegible] dei fatti si sono dimostrate frottole*».

La lettera così continua: «*E' dal febbraio '78 che ci era stata assicurata la ve[illegible] di una infermiera per il servizio ambulatoriale. Stiamo aspettando ancora adesso. Quanto spende il Comune per la salute dei roncagliesi e quanto per lo sport? E' una [illegible] che si pongono in molti*».

«*Stiamo pure aspettando che ci vengano [illegible] le spese di trasporto dell'anno scolastico '76-'77, per il quale abbiamo fatto a tempo debito regolare domanda. Quale esito ha avuto il nostro incontro avvenuto l'anno scorso con i responsabili per l'edilizia privata? Mai saputo. Eppure ci siamo sempre dichiarati disponibili, abbiamo sempre partecipato alle riunioni, siamo sempre stati corretti [illegible] voi, nonostante le evidenti prese in giro sulla mancata nomina del presidente del quartiere*».

Anna Scagliotti prosegue affermando che un tempo non si segnalava al Comune la necessità della pulitura dei fossi perché annualmente veniva fatta. Ora, sostiene, per poter ripristinare la strada, non sono bastate lettere e telefonate. «*E' passato più di un anno, con grave disagio della popolazione e logico malcontento*».

Altro motivo di polemica «*la [illegible] del doposcuola e della refezione*».

m. v.

Insegnante casalese grave per in[illegible]

MIRABELLO MONFERRATO — Con un grave trauma cranico e prognosi riservata è stato ricoverato all'ospedale di Casale il ventiquattrenne Tiziano Galligani, residente a Casale, insegnante di chitarra classica al Conservatorio di Alessandria.

Il giovane stava percorrendo in moto la statale quando nell'attraversare l'abitato di Mirabello si è visto sbarrare improvvisamente la strada da una mietitrebbia, [illegible] da una via laterale.

[illegible]gani è stato sbalzato a terra, e [illegible] soccorso dal guidatore della mietitrebbia, Tullio Capra, di 63 anni, e da [illegible] presenti sul luogo dell'incidente. (m. c.)

I primi lavori saranno forse ultimati entro la fine del mese

Acqui Terme spenderà mezzo miliardo per rinnovare l'illuminazione pubblica

ACQUI TERME — *Il Comune spenderà mezzo miliardo per la [illegible] illuminazione pubblica.*

Il Consiglio comunale aveva già deliberato [illegible] mesi scorsi uno stanziamento di 200 milioni per rinnovare, sistemare ed estendere i punti luce di talune zone della [illegible] «L'unanime volontà [illegible] Consiglio aveva accolto la proposta della giunta per rivitalizzare e rendere meno pericoloso l'impianto di illuminazione — dice *l'assessore ai lavori pubblici Enrico Piola* —; ovviamente è stata divisa [illegible] perché i costi [illegible] piuttosto consistenti. Un primo lotto è stato approvato e appaltato a [illegible] specializzata di Torino ed i lavori di esecuzione, sono quasi finiti. Si spera che l'Enel [illegible] dare il cosiddetto «at[illegible]» a questi nuovi impianti luce verso la [illegible] ottobre o all'inizio [illegible] novembre. Una prima spesa di 250 milioni che effettivamente cambierà faccia alla nostra città di notte».

Aggiunge l'avvocato Piola: «Voglio ricordare che l'amministrazione, [illegible] programma finanziario del piano pluriennale di attuazione, prevede un secondo lotto di illuminazione pubblica, una spesa di 350 milioni. Nei prossimi mesi il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare questo [illegible]condo progetto che dovrebbe così interessare l'intero territorio cittadino».

La nuova rete di illuminazione ha suscitato qualche polemica per il cambiamento del tradizionale punto luminoso, un braccio metallico, sistemato lateralmente, ai bordi della sede stradale, con una proiezione luminosa verso il centro. «Dal punto di vista tecnico non si tratta di una novità — *precisa l'assessore ai Lavori Pubblici* —; è una novità invece per Acqui. Una decisione dovuta a motivi di sicurezza. Il vecchio sistema di illuminazione era costituito da porta lampada appesi a fili [illegible] ciati ai muri delle case. g. p.

Oggi a Cantalupo [illegible] di animali

CANTALUPO — Si svolge oggi la terza mostra [illegible] concorso per bovini, equini e caprini [illegible] allevamento e ingrasso.

La manifestazione, organizzata dalla Camera di commercio di Alessand[illegible] e dalla Comunità montana della Val Borbera, si svolge nel campo sportivo comunale. La mostra resta aperta dalle 8 alle 12; si concluderà [illegible] la premiazio[illegible] dei capi migliori [illegible] ogni [illegible] (e. gi.)

Dall'Unione Industriale

Studenti premiati nell'Alessandrino

[illegible] — Ventisette studenti, figli di dipendenti [illegible] associate, hanno ricevuto dall'Unione Industriale assegni [illegible] studio di quattrocentomila lire ciascuno.

Gli studenti sono: gli alessadrini Alfio Camagna, Paolo Gerbi, Roberta Rolando, Mario Lombardi, Manuela Nani; i tortonesi Gianfranco Agosti e Roberto Gabatelli; gli acquesi Eleonora Nomadi, Gian Mario Piana, Caterino Tomasello, Paolo Mazza; i novesi Paola Santamaria e Franco Gabriele; i casalesi Augusto Racca e Cristina Ferraris; i valenzani Antonella Cuniolo e Sandra Rossi; i serravallesi Gian Paolo Gatti ed Eugenio Villeri.

Premiati anche Angelo Margarino di Arquata, Claudio Guglieri di Grognardo, Rosamaria Poggio di Stazzano, Fabrizio Balardi di Occimiano, Luigi Tomelli di Vignole Borbera, Maurizio Multari di Spinetta Marengo, Lorella Tavella di Ovada e Claudio Cremonte di Cassano Spinola. (r. sc.)

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — I circa venti dipendenti della società autotrasporti Alpi hanno scioperato ieri per ventiquattro ore per rivendicazioni economiche. I lavoratori dell'Atm [illegible] effettuato due ore di sciopero.

ALESSANDRIA — Il consorzio agrario provinciale, d'intesa con l'unione provinciale agricoltori e la federazione coltivatori diretti, organizza l'ammasso [illegible] lontario delle uve per vinificazione mettendo a disposizione dei produttori le cantine di Rocagrimalda, per la varietà dolcetto e ba[illegible] di Capriata d'Orba per le stesse varietà e per cortese. Ai conferenti sarà corrisposto un buon anticipo, mentre il saldo verrà liquidato a vendite di vino ultimate.

ALESSANDRIA — «Un sostegno ai popoli che lottano per la libertà e la democrazia»; questo il tema di una riunione in programma questa sera alla casa della Cultura (inizio alle 21,30) indetta dalla federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil nel quadro delle iniziative assunte a sostegno dell'azione in patria e nel mondo dei lavoratori e dei de[illegible] dell'America [illegible] impegnati nella lotta contro le dittature fasciste.

NOVI LIGURE — L'asilo infantile «Giuseppe Garibaldi» di viale Aurelio Saffi ha ottenuto dall'amministrazione co[illegible] un contributo per l'anno 1978 di 1 milione e mezzo per far fronte agli impegni di gestione.

OTTIGLIO MONFERRATO — Grave incidente stradale sulla provinciale che collega il paese a Sala Monferrato. Un'autovettura, guidata dal trentaduenne Francesco Lappato, residente a Mirabello, si è scontrata con un ciclomotore sul quale viaggiava la sedicenne Maria Giovanna Cuzzi, domiciliata nella cascina Cava di Ottiglio. Nell'urto la ragazza ha riportato la commozione cerebrale ed è stata ricoverata all'ospedale di Casale con prognosi riservata.

CASALE — Furto la scorsa notte ai danni di un restauratore di mobili antichi a Popolo Sant'Evasio, una frazione di Casale. I ladri, a bordo di un camioncino, hanno rubato alcuni mobili ad Agostino Patrucco, 70 anni, abitante in strada Asti 18. I ladri hanno tranciato una catena del deposito del Patrucco, lungo la statale, hanno caricato due preziosi comò del '700.

NOVI LIGURE — L'ospedale «San Giacomo» ha indetto un concorso per quindici posti di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria amministrativa dell'ospedale in via Edilio Raggio.

CASTELLETTO D'ORBA — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune un contributo «forfettario» per il finanziamento di lavori di pronto intervento dell'importo di 60 milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Per il ritorno nei sedicesimi di Coppa [illegible]

L'Alessandria oggi a Carrara

I grigi, vittoriosi 2-0 all'andata, dovrebbero passare al turno successivo

[illegible]NDRIA — I grigi affrontano oggi pomeriggio a Carrara (ore 14,30) la squadra locale, militante in C 2, nella partita di ritorno dei sedicesimi di «Coppa Italia». Teoricamente per i ragazzi di Capello [illegible] al turno seguente. Infatti il 2 a 0 dell'andata rappresenta un ragguardevole margine di sicurezza.

Tuttavia il gioco «cortesi[illegible]» dei toscani al «Moccagatta» potrebbe procurare brutti scherzi. «Andiamo a Carrara — ha dichiarato l'allenatore dei grigi — [illegible] *l'intenzione di ottenere un risultato positivo, fidandoci poco della posizione di van[illegible] dalla quale partiamo. La Carrarese è squadra agile e veloce che farà di tutto per sovvertire [illegible] giorni or sono*».

Circa la formazione, Capello, come il solito, ha scarse alternative. Ogni decisione verrà presa in mattinata dopo una valutazione generale delle condizioni fisiche dei singoli; saranno inizialmente in campo gli undici che hanno pareggiato contro il Trento, fatta eccezione per Callisti che cederebbe il posto a Picco oppure a Molinari.

Un avvicendamento fra Lucetti e Brunetti non è ipotizzabile, anche se Capello desidera sincerarsi del grado di forma raggiunto dal portiere di riserva.

L'Alessandria giocherà con Lucetti; Tonetto, Contratto; Avere, Colombo, Ferrari; Picco (Molinari), Bongiorni, Pandolfi, Baroni, Ferraris I. r. g.

Dopo la secca sconfitta con la Carassonese

I tifosi dell'«Acqui» accusano la squadra

ACQ[illegible] — «Dopo cinque [illegible] utili consecutivi non ci aspettavamo certamente una sconfitta per tre a zero con la Carassonese. Al massimo un pareggio», commentano i *tifosi acquesi del Club degli «squilotti»*. «La sconfitta, domenica, è [illegible] nel momento in cui l'arbitro ha concesso alla Carassonese un rigore inesistente, come hanno riconosciuto onestamente dirigenti e allenatore avversari — *precisa Giuseppe Fucile, trainer dell'undici termale* —. Il fallo di mani è stato commesso da un giocatore del Mondovì, ma nella mischia il direttore di gara ha fischiato il penalty a danno degli acquesi».

«Passi per il primo gol, ma l'Acqui ha subito altre due reti: quali le giustificazioni?», *incalzano polemicamente i tifosi*. «Non posso certamente giustificare la partita scialba di domenica — *ammette il trainer* —; come succede molto spesso siamo stati puniti, mentre eravamo proiettati all'attacco. L'Acqui ha in parte dominato ma senza [illegible]sare».

Fucile aggiunge: «Non dimentichiamo che tutte le domeniche sono costretto a rimbiare le formazioni: con la Carassonese ha dovuto far scendere in [illegible] Pirrone [illegible] posto di Vespi, [illegible] avuto il permesso di rientro dal servizio [illegible]. Mancavano anche gli infortunati Ferraro e Astrua. La sconfitta comunque è la conseguenza di un complesso di circostanze che non hanno funzionato».

«I bianchi hanno a lungo assediato l'area senza concludere a rete, un errore che non sono riuscito a correggere nonostante i richiami — *aggiunge l'allenatore* —; idee ne abbiamo a[illegible] malamente sciupate. g. p.

Acqui Bruno batte Acqui Scelto (3-0)

ACQUI TERME — Il gruppo sportivo «Acqui Bruno - Concessionario Fiat» ha battuto per 3 a 0 l'Acqui Scelto [illegible] derby disputato al palazzetto dello sport di Mombarone, per il campionato provinciale [illegible] juniores di pallavolo maschile. [illegible] squadra vincitrice, nata dalla fusione della Sanvi e del Riore Sporting Team, si è distinta per l'ottimo gioco che le ha permesso di ottenere il netto risultato finale.

Il gruppo sportivo «Bruno Acqui - Concessionario Fiat» è sceso in campo con: Ravera; [illegible]gnano, Carderelli; Rocca, Robusti, Cardiostelo; [illegible]loro, Panaro, Bogliolo, Dalla Pace. g. p.

[illegible] LIGURE — Nel campionato juniores maschile di pallavolo l'Aics-Gbc ha battuto la Junior Franger Frigor di Casale per 3 a 2 (15/9, 13/15, 15/3, 10/15, 15/9).

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley nel campionato maschile juniores di pallavolo ha superato per 3 a 0 (15/8, 15/13, 15/1) la Derthona volley.

NOVI LIGURE — Per il campionato femminile juniores di pallavolo la Virtus Brionvega è stata battuta in casa dalla Junior Gimar di Casale per 3 a 0 (6/15, 8/15, 7/15).

Serravalle [illegible] in prima categoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel [illegible] ligure di prima categoria, girone B, continua la marcia degli uomini di Poggio che hanno travolto anche l'ostacolo della Bolzanetese col punteggio di 4 reti a zero.

I gol sono stati messi a segno al 3' da Talarico, al 60' da Colla, al 78' da Pallavicini ed all'81' ancora da Colla.

Dopo la sesta giornata di campionato i serravallesi guidano così la classifica w. gi.

Nonostante la vittoria sul «Forti e Liberi» [illegible] Monza

Casale Basket ancora pigra

L'allenatore Scienza: «Siamo indietro [illegible] preparazione»

CASALE — *Vittoria del Casale [illegible] seconda giornata [illegible] campionato di serie C. Domenica i ragazzi di Scienza si sono imposti sulla compagine del «Forti e Liberi» di Monza (65 a 60) sul parquet della palestra «Leardi».*

«Abbiamo vinto, ed era la cosa più importante — *ha detto al termine l'allenatore casalese* — ma siamo indietro nella preparazione. [illegible] avuto qualche lampo di bel gioco ma poi ci siamo rilassati nel finale». *Positivo quindi l'esordio casalingo in serie C della Junior, e comprensibile l'emozione [illegible] giocatori per la prima volta dinanzi ai propri tifosi, accorsi numerosi. Molti ragazzi sono risultati contratti, anche se la difesa ha dimostrato di praticare un gioco intelligente e ragionato.*

Sostanzialmente migliore la prima frazione di gioco che ha visto i padroni di casa in vantaggio per 37 a 32; bagarre nella ripresa, che ha così permesso al quintetto avversario di risalire lo svantaggio sino ad un punto.

A denti stretti il Casale è riuscito a condurre in porto la gara infliggendo all'avversario sei lunghezze di distacco. L'arbitraggio, forse, in certi momenti, ha regalato qualcosa agli ospiti.

Tra i casalesi, ottimo Ogliaro, ben affiancato dall'altrettanto solido Ferraris, la nota lieta della gara che bene ha sostituito Fioretti, ancora sotto tono per la recente operazione all'appendicite.

Bene si è inserito Barbieri che ha trovato la giusta intesa con Genovese, Comoglio, e Valentini. Miglior realizzatore in assoluto Ogliaro (17 punti), seguito da Barbieri e Genovese. g. ga.

Grave situazione per la Junior Basket

Cattadori resta fuori per tre settimane

CASALE — Nelle previsioni della vigilia la sconfitta in trasferta della Junior [illegible] basket, che ha lasciato i due punti in palio a [illegible] squadra sociale, nel campionato di serie C. I monferrini hanno ceduto le armi per 85 a 73, dopo aver concluso il primo tempo in svantaggio per 48 a 38.

La squadra di casa, robusta in ogni suo reparto, non ha avuto difficoltà nel piegare la remissiva Junior priva, fra l'altro, di un pivot che possa garantire un valido apporto in difesa e in attacco.

Ad aggravare la situazione, non certo rosea, è intervenuto anche l'infortunio a Cattadori nel momento in cui la Junior era tesa nella rimonta, a solo quattro lunghezze dagli avversari.

Cattadori ne avrà per una ventina di giorni: ha riportato una distorsione al piede sinistro.

Bene Mauro Santoli e Malorana; positivo l'esordio di Giovanni Rossi (17 anni) che ha dimostrato di valere molto di più del suo bottino (5 punti realizzati).

Il migliore in assoluto tra le file della Junior è risultato Farina, marcato molto da vicino dagli avversari.

Onesta partita quindi per i ragazzi di Motto che devono ancora trovare la marcia giusta per affrontare un campionato così duro. I realizzatori degno di nota: Santoli (24 punti); Farina (17); Bargero (13), Miarana (8), percentuale dei tiri liberi: 17 su 30. g. ga.

Piscina coperta ad Acqui

ACQUI TERME — Con una spesa di mezzo miliardo Acqui avrà la tanto attesa piscina coperta da realizzarsi nell'ambito del complesso polisportivo di Mombarone, affiancandosi ai campi da tennis e da pallavolo, alla city hall e alle altre attrezzature esistenti.

L'esame e l'approvazione del progetto esecutivo si è avuto in Consiglio comunale. Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Enrico Piola precisa l'importanza dell'impianto: «*Da moltissimo tempo* — dice —, *c'è vivissima attesa in città; le ragioni stanno nel fatto che la nostra gioventù scolastica e prescolastica e quella che in particolare necessita di una ginnastica correttiva era ed è costretta a recarsi altrove, ad esempio ad Alessandria, per praticare il nuoto. Quando vennero predisposti i piani esecutivi dell'impianto polisportivo di Mombarone era già stata pre[illegible] piscina coperta. Siamo arrivati finalmente a poter realizzare questo impianto*».

«*Si tratta* — precisa l'assessore ai Lavori pubblici — *di una piscina coperta, con tutti i [illegible] accessori, della lunghezza di 25 metri per 12,50 e con una profondità da un metro e quaranta a uno e settanta, che consentirà, per l'intero anno, di dare la possibilità a tutti i giovani di attuare quella disciplina sportiva che fino a questo momento era consentita solo in altre città e, limitatamente al periodo estivo, nella piscina dei bagni. Si tratta di un lavoro imponente, il cui costo sarà di 498 milioni, in parte coperti dai contributi [illegible] la Regione Piemonte, ha concesso*». g. p.

Pesante sconfitta degli alessandrini [illegible] il Cus Torino (Serie C)

Il Dlf Rugby cerca un realizzatore

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro ferroviario Rugby è stato superato (13 a 6) dal Cus Torino nell'incontro d'esordio del campionato di serie C, disputato sul terreno di viale Brigata Ravenna.

Sconfitti da una delle più agguerrite formazioni del girone, i giocatori alessandrini non hanno molto da rimproverarsi. Hanno disputato l'incontro con il massimo impegno e il pacchetto di mischia si è distinto in modo particolare nelle fasi di gioco aperto, guadagnando e vincendo ogni «meule». La carenza più vistosa del Dlf è rappresentata dalla mancanza di un calciatore che sappia trasformare convenientemente le punizioni, aggravata dall'assenza, per motivi militari, del coriaceo Carli, impeccabile esecutore nelle realizzazioni anche sulla grande distanza.

Contro il Cus se si fossero realizzati i primi due calci piazzati, la gara avrebbe avuto [illegible] svolgi[illegible] di[illegible]. Il Cus è squadra aperta, con elementi di [illegible] in mischia e con un mediano di apertura di tutto rispetto. La principale preoccupazione del Dlf è stata quindi di fermare sul nascere il gioco avversario. Ci è riuscita fino al 30' del [illegible] tempo, ma quando il punteggio era di 3 a 3, su azione in progressione, il mediano di apertura del [illegible] «bucava» la linea dei tre quarti e segnava [illegible] in mezzo ai pali.

Seguiva [illegible] «forcing» da parte degli alessandrini, ed è stata questa la fase dell'incontro che più ha entusiasmato il numeroso pubblico. Il grande lavoro di Reveran e Cavallini, la sicurezza dei giovani Gulli, Marcucci, Negri e Zucconi I° rappresentano le note positive della partita. Sul finire Altobello accorciava le distanze con un calcio piazzato, ma il Cus passava ancora con una meta assai discutibile sulla bandierina.

D.L.F. Rugby Alessandria: Gulli, Lo Porto, Baldovino, Cavallini, Reveran, Gaggino, Negri, Nicotra, Perin, Altobello, Zucconi I°, Marcucci 2°, Boldi, Cavallini, Caridin Conti. m. p.

Ancora un pari per Spinettese

SPINETTA MARENGO — *Ancora un pareggio per la Spinettese nel campionato regionale di Seconda categoria. Opposti al neo promosso Fresonara, i biancorossi di Oneto non sono riusciti a sfruttare il secondo, consecutivo turno casalingo [illegible] avvicinare la capolista [illegible]*

«Avremmo potuto benissimo [illegible] almeno 4 punti — *commenta l'allenatore Oneto* —; invece, per un motivo o per l'altro [illegible] con mezzo bottino e tante recriminazioni verso la sfortuna».

La Spinettese avrebbe meritato l'intera posta in palio per la gran mole di lavoro [illegible] da centrocampisti e attaccanti.

I biancorossi non hanno potuto schierare l'infortunato Martinia. (E.G.)

Gaviese guida la classifica

GAVI LIGURE — La Gaviese ha preso il comando nel girone del campionato regionale di seconda categoria approfittando del pareggio interno della Spinettese. Ha ottenuto la vittoria in piena zona Cesarini, e su calcio di rigore, al termine di un derby combattuto e spigoloso con i pulcini dell'Arquatese.

Gli ospiti sono passati in vantaggio al 48' con un tiro-cross di Gogna. La Gaviese, ridotta in dieci dal 53' per espulsione di Eligio Orsi, dopo aver pareggiato al 66' con Danegri, ha realizzato all'88' la rete decisiva con Gollo.

Questa la formazione: Gaviese: Bellinzona, Bianchi, Olivieri, Orsi, Zunino, Manfredi (dal 65' Gollo M.), Orsi, Traverso; Fava; Gollo S. Demetri. g. c.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: [illegible] Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Continuiamo [illegible] pubblicazione dei redditi relativi [illegible] '75

Cuneo, da 5 a 10 milioni

CUNEO — [illegible] cinque a [illegible] milioni: Dutto Pasqualina 5.122.000; Dutto [illegible] (23-4-1911) 9.070.518; Dutto Rodolfo 6.224.000; Dutto Sergio (5-2-1946) 6.467.578; Dutto Spirito Battista [illegible]; Dutto Vincenzo (2-11-1929) 9.158.000; Eandi Antonio [illegible] Eynardo Edoardo 9.168.429; Einaudi Ettore 5.258.519; Einaudi Rodolfo 6.814.593; Elefante Alberto 5.580.489; Elmo Franco 5.772.263; Emanuel Arnaldo 7.205.841; Emanuel Corrado 8.385.484; Emanuelli Dino [illegible] Emanuelli Mario [illegible] Enrici Pietro 6.307.000.

Ercole Stefano 5.464.147; Estienne Giuseppe 6.815.000; Eula Michele [illegible] Eula Vincenzo [illegible]; Fabri Orlando [illegible]; Fapi [illegible] 5.017.680; Facta Umberto 6.071.000; Fagioli Piergiovanni 6.466.170; Falabrino Anchelita 6.144.000; Falco Angelo 5.145.331; Falco Antonio 5.393.000; Falco Attilio 7.921.000; Falco Ezio 6.830.000; Falco Silvano 7.129.217; Fama Guido 8.068.255.

Fanelli Carlo 7.350.000; Fanesi Domenico 5.950.782; Panista Carlo 7.615.507; Fantini Andrea 5.297.500; Fantini [illegible] vanni (7-8-1933) 5.336.660; Fantino Alberto 5.454.000; [illegible] Dalmazzo 7.418.000; Fantino Domenico 6.065.000; [illegible] Giovanni (4-1-1929) [illegible] [illegible] Giovanni (15-6-1947) 5.231.479; Fantino Giovanni Battista 5.383.990; Fantino Giuseppe (4-5-1934) 5.208.592; Fantone Natale 5.141.721.

Fassini Corrado 5.663.706; Fassio Giovannino 5.040.371; Fassio Umberto 5.646.468; Fava Carlo 8.377.735; Fasio Lorenzo 7.981.117; Fea [illegible] Battista 7.747.943; Fea Luigi [illegible]; Fenocchio Mariano 5.529.919; Fenoglio Caterina 6.717.000; Fenoglio Francesco 5.677.000; Fenoglio Lorenzo 6.359.308; [illegible] Pier Franco 7.817.582; Ferrara Vittoria 0.380.000; Ferrari [illegible] 6.703.435; Ferraris Francesco [illegible]; Ferraris Piero 5.089.769.

Ferraro Giuseppe 6.840.277; Ferreri Angelberga 6.928.733; Ferreri Maria Luisa 6.396.000; Ferreri Mario 5.064.000; Ferrero Alberto 6.279.129; Ferrero Alessandro 5.047.169; Ferrero Giacomo (3-8-1931) [illegible] Ferrero Giovanni (24-10-1930) [illegible] Ferrero Giovanni (24-10-1933) 6.858.205; Ferrero Giuseppe (15-4-1933) 5.344.195; Ferrero Marilena 7.748.883; Ferrero Renato (6-11-1938) 6.875.329; Ferretti Alessandro 6.782.000.

Ferretti Giovanni 6.867.000; Ferrigno Antonio [illegible] Ferrio Giuseppe 6.163.273; Ferro Michele 6.368.000; Ferrua Costanzo 5.400.180; Ferrua Filippo [illegible]; Ferulio Antonio Giulio 5.368.020; Fiandrino [illegible] 5.784.631; Ficini Valerio [illegible] Filippi Andrea 5.293.956; Filippi Edgardo 5.446.934; Filippi Giuseppe 5.892.188; Filippi Umberto 5.520.029; Finiaio Giuseppe 6.646.797; Fino Umberto 5.483.000; Fioranti Marino 9.314.000; Fischetti Lorenzo 5.619.245.

Fissore Alessandro 5.105.600; Fissore Faustina 5.515.000; Fissore Gianpiero 5.879.573; Fissore Giuseppe 5.213.383; Fla[illegible] Giancarlo 5.525.482; Flecchia Francesco 7.780.000; Foderaro Angiolina [illegible] 5.822.360; Fogliacco [illegible] 5.447.000; Foi [illegible] 5.977.922; Folco Giacomo 5.0[illegible]; Follis Dante 7.227.220; Fontana Gianfranco 5.427.398.

Fontana Luigi 5.870.244; Fontana Teresio 5.204.900; Formaggini Giuseppe 7.188.322; Forlento [illegible] 5.305.307; Formento Claudio 5.698.534; Formento [illegible] 5.865.114; Formento Giovanni (14-7-1934) 5.196.237; Formento Giuseppe (8-1-1933) 6.220.677; [illegible] Alfredo 9.824.582; Fornaseri Maria Teresa 5.147.171; Fornaseri Silvio 7.585.265; Forneris Lorenzo 7.657.768; Forniglia Giuseppe 5.762.023; Fravalla Giovanni 5.360.777; Francalanci Pietro 5.764.757; Franchino Cesare 7.327.022; Franchino Gesualdo 5.493.[illegible]

(continua)

Denunce poco diverse dal '74

Bra: i professionisti

BRA — La [illegible] redditi del '75 denunciati dai professionisti braidesi non è molto diversa da quella delle dichiarazioni per il '74, rese note l'anno scorso. (g. n.)

AVVOCATI — Giovanni Bava [illegible]; Dino Bonaudi 3.920.000 (4.059.000); Giovanni Bonaudi [illegible] (2.033.000); [illegible] 4.711.800 (1.500.000); Piero Cravero 3.382.716 (2.435.514); Alberto Di Caro 3.432.000 (2.976.000); Sergio Franco 1.880.000 (399.000); Giacinto Ghigo 6.628.000 (4.575.000); Mario Ombrello 4.609.000 (2.748.000); Pier Giorgio Pirra [illegible] (2.154.000); Pierangelo Rizzo 2.409.000 (3.014.000); Carlo Sandri 21.018.000 (6.933.000); Mario Ternavasio 3.386.703 (2.765.240).

NOTAI — Carlo Degiovanni 24.844.000 (25.885.000); Giuseppe Zavattaro 18.984.000 (31.657.000); [illegible] — Francesco Ardino 16.679.000 (17.276.000); Angelo Tropini 3.846.630; Mario Tropini 4.021.000; Pietro Zavattaro 14.741.000 [illegible].

ARCHITETTI — [illegible] Loviscio [illegible] Pierpaolo Pessina 4.073.628 (2.047.257); Giampaolo Rinaudi [illegible] (2.133.532).

INGEGNERI — Vanni Bonamico [illegible]; Giorgio Rollo 3.105.000 (942.000); Gianni Viganò 2.849.000.

GEOMETRI — Antonio Botta 785.900 (2.688.000); Bruno Bruni 3.688.000 (3.757.000); Pietro Dompè 2.899.000 (2.904.000); Giacomo Faribesso 3.411.500 (1.846.500); Rodolfo Gala 14.270.000 (12.166.000); Salvo Grimaudo 4.071.426 (4.203.884); Flavio Gruppo 722.000; Michele Milanesio 806.700; Michele Rosso 3.310.000 (3.412.000); Carlo Sardo 3.103.000 (2.409.000); Eugenio Scaglia 812.[illegible]

MEDICI — Onorato [illegible] 000); Giovanni Bergesio 9.514.000 (3.213.000); Benedetto Botta 19.001.000 (14.608.000); Francesco Brizio 20.751.000 (20.868.000); Gian Renato Ciravegna 22.426.000 (31.622.[illegible]) Francesco Degiovanni 24.468.491 (22.105.481); Felice Dray 8.027.255 (12.508.228); Ugo Marchisio 2.933.000 (734.000); Valerio Panero 14.613.000 (11.726.000); Nicola Patria 20.521.000 (1.975.000); Raffaele Perna [illegible] (14.519.000); Alberto [illegible] (9.240.340); [illegible] 2.982.631 (7.879.471); Camillo Scimone 16.600.000 (12.563.000); Paolo Valra 17.534.997 (11.242.000).

Quarantadue le dichiarazioni negative

I braidesi "poveri,,

BRA — Quarantadue contribuenti braidesi hanno sottoscritto una denuncia dei redditi «in negativo», dichiarando cioè di aver subito, nel '75, una perdita. Tredici di questi contribuenti [illegible] cui reddito netto è «sotto zero» figurano [illegible] nel [illegible] generale sia in quello degli [illegible] imprese [illegible] merciali, arti e professioni.

Sono (tra parentesi, qualora sia diverso, il deficit derivante dall'attività d'impresa o dal lavoro autonomo): Aldo Castagno [illegible]; Anna Maria Cravero (1934) —60.890 (—686.900); Giuseppina Gatti —5.030.905; Pietro Giaccardi [illegible]; Angela Lorenzetto —388.295; Giovanni Magliano (1926) —1.094.049; Giuseppe [illegible] —5.876.808; Guglielmo Negro —15.427.783 (—15.030.763); Anna Operti —6.186.734; Pier Giuseppe [illegible] —1.878.469 (—1.894.670); Gioachino Reviglio —143.840 (—881.464); Francesco Ruffinengo —13.599.000 (—13.766.000); Luigi Sacchetto (1932) —7.129.000 (—13.419.000).

Figurano solo nell'elenco generale: Vittoria Albri [illegible] —25.886.000; Carla Barosi —15.924.000 (per un errore di trascrizione questi [illegible] nomi erano [illegible] pubblicati tra i contribuenti con reddito superiore ai 10 milioni: le loro sono invece dichiarazioni in negativo): [illegible] Allegra —1.637.000; Lorenzo Bogetti —3.702.303; Antonio Falco —567.000; Bartolomeo [illegible] —4.678.[illegible]; [illegible] Gaspari —808.298; Antonio [illegible] —4.452.432; Rosa [illegible] —611.123; Antonio Marengo (1936) —7.108.000; Pierangelo Milano —54.922; Giovanni Monchiero (1941) —4.363.891; Luciano [illegible] —4.462.436; Giuseppe Pastura —3.914.000; [illegible] —416.000.

[illegible] deficit solo per quanto riguarda l'attività commerciale o di lavoro autonomo: Dario Ariano —106.410; Bruno Barbero —120.484; Eliana Ballo Busso —621.472; Albino Gallesio —281.592; Eurosia Lanzetti Gerbaldo —413.096; Maria Laratore Gortegno —2.693.245; Maria Rita Rampone Lannetti —127.278; Carmela [illegible] Marengo —252.000; Sergio Messa —4.339.388; Luciana Becchio [illegible] —656.000; Antonietta Minetti —202.200; Francesco Olivero —34.904.137; Lucia Barbero Piumatti —64.570; Angela Vernero —83.313.

Sospeso il Consiglio comunale a Mondovì

MONDOVI' — Per la prima [illegible] nelle cronache di questi ultimi [illegible] anni una seduta del Consiglio comunale di Mondovì [illegible] stata sospesa perché è venuto [illegible] il [illegible] mero legale dei consiglieri presenti.

E' accaduto lunedì sera poco dopo la mezzanotte quando i sei consiglieri socialisti e comunisti hanno abbandonato per protesta l'aula nella quale sono rimasti [illegible] democristiani, 3 liberali e 1 repubblicano: [illegible] soli 14 consiglieri presenti [illegible] 30 il sindaco dottor Giacomo Lissignoli non [illegible] potuto fare altro che dichiarare chiusa la seduta.

A provocare la clamorosa conclusione — intervenuta dopo che il Consiglio aveva esaurito i 18 punti all'ordine del giorno e stava per passare all'esame e alla ratifica delle delibere di urgenza della giunta — sono stati due ordini [illegible] giorno — relativi rispettivamente [illegible] fatti dell'Iran e a quelli [illegible] Sud Africa — presentati dal gruppo comunista.

Prima di [illegible] discussione sul due [illegible] capogruppo democristiano avv. [illegible] Pierpaolo Golinelli [illegible] posto una questione pregiudiziale chiedendo al Consiglio di pronunciarsi in base all'articolo 37 [illegible] regolamento, sull'opportunità o meno di prendere in esame i due documenti.

La richiesta — motivata da Golinelli in base alla considerazione che [illegible] troppe occasioni il Consiglio è chiamato ad esprimersi [illegible] avvenimenti di portata ben superiore rispetto alla vita della comunità cittadina e può farlo soltanto a scapito di altri argomenti di più immediato interesse locale — ha suscitato la reazione delle sinistre.

I consiglieri [illegible] (pci) Cuneo e Gragila [illegible] hanno accusato [illegible] maggioranza «di essere arrogante perché a colpi di numeri pretende [illegible] impedire a qualsiasi gruppo di proporre ordini del giorno» e hanno abbandonato l'aula».

[illegible] l.

NEIVE — La giunta regionale ha concesso all'amministrazione provinciale sulla spesa di 60 milioni per la costruzione di opere di sostegno sulla strada Neive-Mango un contributo annuo di lire 4.781.799 per trentacinque [illegible] consecutivi.

Alt allo sciopero nell'ospedale di Mondovì

MONDOVI' — I dipendenti degli ospedali di Mondovì e di Ceva che avevano preannunciato uno sciopero da giovedì a sabato hanno deciso [illegible] sospendere, almeno per il [illegible] mento, l'agitazione.

[illegible] infatti che — durante un incontro tra i rappresentanti [illegible] e i membri del comitato regionale di [illegible] trollo — sia [illegible] raggiunta un'intesa. Giovedì il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Mondovì dovrebbe riapprovare la [illegible] che [illegible] pubblicata sabato e trasmessa al Comitato regionale di controllo. (g. l.)

Per un riassetto territoriale

Il "piano-neve,, pronto a Crissolo

CRISSOLO — «Il "piano [illegible] approvato all'unanimità dal consiglio comunale, scaturisce dalla necessità [illegible] una ristrutturazione del "comprensorio sciabile" [illegible] comune di Crissolo, [illegible] in seguito ad una approfondita [illegible] rifica delle caratteristiche specifiche della zona in [illegible] del riassetto territoriale». La [illegible] degli architetti [illegible] Giovanni [illegible] di Cuneo e Renato Maurino [illegible] Crissolo, che è anche [illegible] di sci, [illegible] gli autori [illegible] studio che, [illegible] nel piano regolatore generale, dovrà dettare le condizioni [illegible] lo sviluppo di una delle più vecchie stazioni sciistiche della provincia.

«Il metodo di lavoro — continuano gli autori — è caratterizzato da [illegible] inversione di tendenza rispetto ai tradizionali calcoli in base ai quali [illegible] progettata una stazione invernale. Non si è cioè partiti dalla superficie del territorio e dalle possibili piste costruibili per stabilire un numero globale di utenti, ma si è fatto [illegible] lavoro di ricerca per definire una parte di terreno [illegible] bile ai [illegible] sportivi, [illegible] destinare a questi ultimi, tutte [illegible] risorse territoriali disponibili».

Questa [illegible] proposta è stata accettata [illegible] consiglio [illegible] scopo [illegible] valo[illegible] un settore, quello turistico, che ha contato e conta molto nello sviluppo economico del Comune e di salvare ciò [illegible] è stato guastato a causa di uno sviluppo edilizio non regolato da un adeguato strumento legislativo.

Il piano prevede perciò [illegible] ristrutturazione e l'utilizzazione degli impianti esistenti, limitando [illegible] di nuove infrastrutture al minimo indispensabile per poter collegare gli impianti di «Pian Giasei» a quelli di «Pian della Regina», che verranno già potenziati quest'inverno.

Spicca nel «piano neve», [illegible] me opera di maggiore importanza, il raddoppio [illegible] seggiovia esistente, che verrà però limitata come lunghezza rispetto all'attuale [illegible] verranno rinnovati gli «ski-[illegible]» in [illegible] (sempre dentro gli attuali tracciati) e le piste già disegnate.

Conclude l'architetto Maurino: «Le opere [illegible] salvaguardia idrogeologica (rifacimento del manto erboso, canalette di scolo per le acque) previste nel piano che comporta in totale investimenti per una cifra superiore [illegible] miliardo di lire, consentiranno contemporaneamente di recuperare all'alpeggio estivo [illegible] la vasta zona del "comprensorio sciabile" che [illegible] facilmente raggiungibile [illegible] i necessari rifornimenti [illegible] con [illegible] strada [illegible] servizio, sfruttabile [illegible] inverno come pista, d'estate per la manutenzione degli impianti». p.l.r.

A [illegible] per la dc

[illegible]RO — Ancora critiche pesanti nei confronti della Giunta comunale di Dronero dopo la clamorosa protesta dei partiti di sinistra, che nell'ultima seduta del consiglio comunale, hanno disertato i lavori per «denunciare all'opinione pubblica la politica dilatoria [illegible] dc».

Questa volta l'attacco agli amministratori è partito dalla cooperativa edilizia «Primo maggio». La cooperativa raggruppa 30 soci ed ha lo scopo [illegible] fornire alloggi in godimento temporaneo ad un canone equo, con divieto di cessione di proprietà.

Con un volantino, distribuito domenica mattina ai cittadini droneresi, i soci della cooperativa [illegible] la dc di «non volere risolvere i problemi delle [illegible] per l'edilizia economico-popolare, neppure dopo una formale promessa, fatta cinque mesi fa». Il geometra Osvaldo Olivero, uno dei [illegible] dice: «Il comportamento della democrazia cristiana non è soltanto vergognoso per l'immobilismo della giunta nei nostri confronti, per [illegible] voler scegliere le aree per le case popolari, ma soprattutto perché continua ad evitare scelte di grande importanza per i cittadini».

«La città — prosegue il geometra Olivero — è sprovvista di aree di servizio (parcheggi, verde, strade, aree per l'edilizia scolastica) ed i droneresi non possono, al momento richiedere concessioni edilizie».

«La denuncia politica — dice ancora il geometra Olivero — verrà inoltrata alla Regione ed alla comunità montana Valle Maira affinché anche questi organismi sappiano come opera la giunta comunale di Dronero».

"Il problema della cooperativa "Primo maggio" — dice l'assessore ai lavori pubblici, il democristiano dottor Sergio Rebuffo — non è che uno dei tanti che il comune deve affrontare in questo delicato momento politico. E' chiaro comunque che non siamo insensibili alle legittime richieste [illegible] geometra Olivero e che l'individuazione di un'area per l'edilizia economico-popolare dovrebbe avvenire in tempi brevi». g. fe.

Tre valli [illegible]

[illegible]NA — La Comunità montana Valli Po, Bronda ed Inf[illegible] ha preso posizione su un grave disservizio [illegible] dalla popolazione, ricollegandosi a quanto già deliberato recentemente dalla Comunità montana della Valle Varaita. Si è fatta cioè interprete [illegible] malcontento generale per la mancata ricezione dei programmi televisivi, sia della prima che della seconda rete.

«Abbiamo ritenuto necessario — afferma il presidente della comunità, prof. Raimondo Sacco — di contestare in modo ufficiale [illegible] politica [illegible] Rai che programma, tranquillamente, la terza rete sul territorio nazionale, dimenticandosi però di provvedere a che tutti ricevano le reti già in funzione. E' una discriminazione che la gente di montagna non vuole più accettare».

Il problema [illegible] di «buio televisivo» è comune a tutta la fascia montana della provincia: la Rai non ha mai affrontato seriamente, trincerandosi dietro la scusa di «costi non remunerativi» e di poche utenze accertate. p. l. r.

CEVA — Il sindacato confederale Cgil, Cisl e Uil e gli autonomi dello Snals hanno organizzato per venerdì due riunioni per il personale della scuola. Si terranno alle [illegible] locali della media «Momigliano» e presso la Comunità montana.

[illegible] interviene sulla "Trappa,, al Monbracco

Quella vecchia cappella che chiede un restauro

REVELLO — Il Monbracco ha sempre rappresentato nel Saluzzese un qualcosa di «diverso», anomalo, impregnato di mistero, frutto [illegible] di alcune credenze popolari. La leggenda, infatti, lo vuole vulcano spento per volere magico mentre la scienza archeologica — tramite le ricerche del prof. Araldo Cavallera — ha dimostrato che su questa roccia (un probabile ghiacciaio scivolato dai massicci delle Alpi e poi assestatosi nella piana) vivevano uomini sin dal periodo protostorico.

Segni cruciformi, sculture antropomorfe raffiguranti uomini ed animali, incisioni a «coppelle», testimoniano infatti la presenza [illegible] antiche [illegible] stanziali o nomadi. [illegible] avrebbero anche costruito il primitivo «castelliere» sul quale venne quindi eretta una fortezza nell'epoca medioevale. [illegible] questa for[illegible] che i testi storici indicano come «annidata fra le rocce», deriverebbe anzi il nome di Rupellum, l'attuale Revello.

[illegible] Monbracco, in una sella posta a circa mille metri d'al[illegible] ancor [illegible] la chiesa [illegible] Trappa», [illegible] di architettura [illegible] al quale, da qualche tempo, si sta attivamente interessando la Sovrintendenza delle Belle Arti e la parrocchia di Barge, sotto la cui giurisdizione [illegible] trova appunto «la Trappa».

«Non si poteva [illegible] che tutto crollasse — [illegible] Ernesto Uberti, [illegible] di Barge — così ci siamo rimboccati le maniche [illegible] rifatto il tetto ed il pavimento della chiesa, secondo le linee gotiche del complesso ed impiegando sempre lo stesso materiale: "lose" [illegible] pietra e quarzite bargiolina, tipica del Monbracco dove si estrae».

La storia di questa chiesa e del suo convento, oggi di proprietà di alcune famiglie, ri[illegible] quando la mar[illegible] Adelaide di Torino vi [illegible] una cappella: successivamente il vescovo Amedeo di Saluzzo ordinò la costruzione di tre «romiti» nella zona al fine di espandervi la vita monastica. Su uno di questi [illegible] Santa Maria, venne quindi edificato, nel 1257, l'attuale convento che fu dapprima dei benedettini e quindi dei certosini che lo abitarono secondo le memorie dell'abate di Monbracco, sino al tardo 1700.

Il giorno di Natale del 1794 i frati trappisti, provenienti dalla Francia giacobina, entrarono alla [illegible] che, [illegible] allora, venne [illegible] «la Trappa». Molti altri nomi, del resto, sono reminiscenza della presenza monastica: «Pian delle Munie», «Pian di Fra», «Fontana dell'Eremita».

Contrariamente a quanto molti credono — prosegue don Uberti — i trappisti non vivevano distillando infusi di erbe, ma facendo un lavoro ben più duro: l'estrazione e la lavorazione della pietra "bargiolina" che ancora oggi si [illegible] in molte chiese dell'epoca barocca. Le cave aperte dai monaci sono dette ancora oggi i "furnei" e [illegible] dell'esi[illegible] dura [illegible] da quei frati che, per ripararsi nelle [illegible] d'inverno, le coprivano con sacchi riempiti [illegible] felci, tipiche piante di montagna».

La restaurazione della chiesa, eretta [illegible] particolari concezioni architettoniche e mistiche (come lo studio dell'effetto [illegible] luce naturale all'interno della chiesa), assume quindi anche un valore storico [illegible] per il recupero di una «me[illegible]» non esclusivamente religiosa, ma più ampia, legata cioè alle genti del Saluzzese [illegible] Pinerolese, in quanto essa ha rappresentato per secoli [illegible] importante punto di riferimento all'interno della «Valle Santa delle Trappe», [illegible] Monbracco [illegible] quelle pietre da lavorazione che anche Leonardo da Vinci ebbe modo di apprezzare, pare, durante una sua visita nella zona.

Il grande Leonardo scrisse fra i suoi appunti la seguente annotazione: «[illegible] sopra Saluzzo, sopra la Certosa, un miglio a piè del Monviso, ha una miniera di pietra faldata, la quale è bianca come marmo di Carrara senza ma[illegible] che è, nella [illegible] del porfido o più, della q[illegible] il compare mio maestro Benedetto scultore ha impromesso di mandarmene una tavoletta per li colori a di' genaro 1511. Arottino da Turino n'ha alcune che sono berettine forte dure». [illegible]

Bra: sciopero [illegible] matern[illegible]

BRA — Il personale in servizio alle scuole materne di Bra minaccia uno sciopero di protesta [illegible] l'insufficienza [illegible] organici, [illegible] agli effetti del decreto Stammati.

Alle «materne» il rapporto personale-bambini è di 1 [illegible] 42; ogni inserviente deve pulire una superficie [illegible] 386 metri quadrati. (g. n.)

La disgrazia è accaduta a Genola

Autopsia per l'operaio schiacciato dal cemento

Roberto Miralli

CENTALLO — Roberto Miralli, 18 anni, il giovane operaio morto l'altra sera schiacciato da un [illegible] di cemento nella [illegible] lavorava sarà sottoposto ad autopsia. Lo ha [illegible] pomeriggio l'autorità giudiziaria non essendo chiare le cause della [illegible]. «L'esame necroscopico — hanno detto gli inquirenti — non ha messo in luce il perché il giovane sia deceduto; quindi siamo stati costretti a ricorrere ad un controllo più approfondito».

Roberto Miralli lavorava da quasi [illegible] anni alla Cementai di Genola, una grossa [illegible] che si occupa di prefabbricati in cemento per complessi industriali ed artigianali. L'altra sera il giovane, a lavoro pressoché concluso, doveva sganciare dalla gru un blocco in cemento residuo della lavorazione della giornata. «Mi ha detto che tutto [illegible] bene — dice il [illegible] — ed io ho [illegible] il carico. Roberto ha aggirato il prefabbricato ed è scivolato battendo il capo contro lo spigolo di un architrave in [illegible]. Nello stesso momento il [illegible] di cemento appena liberato gli è caduto addosso».

Il [illegible] resosi conto della disgrazia è corso gridando come un forsennato, a chiedere aiuto. Quando i compagni di lavoro sono tornati nel punto in [illegible] il Miralli era stato sommerso dal cemento lo hanno visto, con sorpresa, rialzarsi e dire: «Non mi sono fatto niente è stata una fortuna», poi è crollato a terra privo di cono[illegible] f. p.

[illegible] Neive perché era [illegible]

ALBA — E' stato arrestato ad [illegible] un presunto spacciatore di droga, Arturo Notarianni, di 18 anni, [illegible] di Neive e abitante ad Alba in [illegible] Montebelluna 22. I carabinieri [illegible] tempo erano sulle tracce del giovane già noto negli [illegible] giudiziari per precedenti in materia di furto. Gli inquirenti sospettavano che il Notarianni trafficasse in stupefacenti [illegible] no sotto controllo.

L'altra sera alcuni militi del Nucleo radiomobile al comando [illegible] brigadiere Mancuso l'hanno fermato davanti [illegible] un bar in piazza del Duomo e l'hanno condotto in caserma. Perquisito, il Notarianni è stato trovato in possesso di un [illegible] quantitativo di [illegible]. Il giovane [illegible] essere un tossicomane e pare abbia ammesso la sua intenzione di «piazzare» la merce cedendola a qualche cliente.

L'arresto del Notarianni per detenzione e spaccio di stupefacenti ha destato scal[illegible] in città [illegible] il primo del genere. Ripropone il grave problema del fenomeno droga che, un tempo prerogativa delle grandi città, sembra stia purtroppo dilagando in maniera preoccupante anche [illegible] zona. I carabinieri di Alba al comando del capitano Paolo Rizzoglio stanno compiendo indagini negli ambienti sospetti.

Indagini vengono [illegible] condotte in questo periodo per scoprire i responsabili di [illegible] di furti compiuti in appartamenti e su autovetture in sosta. [illegible] sospetta che il Notarianni [illegible] implicato anche in questo giro.

Frattanto un [illegible] diciottenne [illegible] in [illegible] per porto abusivo di coltello di genere proibito. Si tratta di Pier Angelo Boffa, studente, abitante [illegible] Alba in via Sonnino 1, figlio unico di una stimata famiglia. [illegible] indagando per stabilire se il Boffa facesse parte di una banda di giovani ladri smascherata in questi ultimi tempi. g. f.

[illegible] — Il collettivo di democrazia proletaria ha diffuso a Bovea un documento di denuncia riguardante [illegible] dichiarazioni dei redditi [illegible] contribuenti bovesani.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

[illegible]: Così come sei. [illegible]: Tenente Kojack il caso Nelson è suo. [illegible]: Sensualità morbosa. [illegible]: Storia di un peccato.

ALBA — [illegible]: Tepepa.

BORGO S. DALMAZZO — [illegible]: riposo. [illegible]: riposo.

BOVES — [illegible]: riposo.

BRA — [illegible]: Grease. [illegible]: Spermula. [illegible]: I racconti di Canterbury.

BUSCA — [illegible]: riposo.

CARAGLIO — [illegible]: L'alba si macchiò di rosso.

CARRU' — [illegible]: riposo.

CAVALLERMAGGIORE — S. Giorgio: riposo.

CENTALLO — [illegible]: riposo.

CEVA — [illegible]: riposo.

CORTEMILIA — [illegible]: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO — [illegible]: riposo.

DRONERO — [illegible]: riposo.

FOSSANO — [illegible]: Silvestro e Gonzales matti e mattatori. [illegible]: riposo. [illegible]: riposo.

MONDOVI' — [illegible]: Nevada Smith. [illegible]: Tom Boy, i misteri del sesso.

MORETTA — [illegible]: riposo.

ORMEA — [illegible]: riposo.

PIASCO — [illegible]: riposo.

RACCONIGI — [illegible]: riposo.

ROBILANTE — [illegible]: riposo.

SALUZZO — [illegible]: Zombi. [illegible]: La tigre del mare. Splendor: riposo.

SAVIGLIANO — [illegible]: riposo. [illegible]: Vizi privati, pubbliche virtù. [illegible]: riposo.

VERZUOLO — [illegible]: riposo.

VILLAFALLETTO — [illegible]: riposo.

FARMACIE

[illegible] Della Valle, piazza Galimberti. Alba: Moretta, corso [illegible]. Ceva: Galina, via [illegible]. [illegible] vagnina, via C. Battisti. Mondovì: Baloo, via Sant'Agostino. Racconigi: Barbero, via Tempia. Saluzzo: De Filippi, corso Italia. Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

ASTI

Lux: Alta tensione. [illegible]: Le ragazze Pon Pon si scatenano. [illegible]: Eliot il drago invisibile. Splendor: La nipote del prete. Teatro: Bagnino d'inverno. Vittoria: I quattro dell'Oca selvaggia.

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima 13
minima 6

Umidità media: 80%. Temperatura il 24 ottobre dello scorso anno: 18; 9. Il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 17,21. Luna piena. Vento: da Nord-Est 9 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni per foschia o nebbie; venti calmi; temperature [illegible].

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (14; 7), Bra (14; 7), Ceva (16; 7), Fossano (15; 6), Limone (14; 6), Mondovì (12; 7), Racconigi (17; 8), Saluzzo (12; 7), Savigliano (16; 6).

CEVA — Si riunisce domani la giunta esecutiva del distretto scolastico. All'ordine del giorno i corsi di aggiornamento, i giochi della gioventù, la convocazione del consiglio. La seduta si terrà alle 16,30 nella sede dell'ente.

SALUZZO — Il [illegible] per cento circa del duecento dipendenti paramedici dell'ospedale di Saluzzo hanno scioperato per l'intera giornata di oggi; i danni per i degenti sono stati minimi, né le cucine né i reparti di lavanderia hanno interrotto la loro normale attività. I reparti di analisi e di radiologia e le sale operatorie hanno funzionato solo per i servizi urgenti.

Mentre il traffico in città diventa sempre più difficile

Quei lunghi e "misteriosi" lavori sul viadotto Soleri di Cuneo

Cuneo. Gli operai in una fase dei lavori sul viadotto Soleri (Foto Bertola)

CUNEO — L'Anas ha «ricordato» all'impresa appaltatrice dei lavori di riparazione del viadotto Soleri che a norma del capitolato i lavori stessi devono essere conclusi entro il 4 novembre. La notizia — che è giunta anche al Comune di Cuneo — è da definire quanto [illegible] sorprendente, poiché ufficialmente, sia da parte dell'Anas che del Comune, si è parlato, finora, di chiusura del traffico sull'importante viadotto «per circa 55 giorni».

Se effettivamente l'impresa — un'azienda specializzata di Pavia — terminerà i lavori entro il 4 novembre, la chiusura del viadotto — che sta provocando un caos indescrivibile al traffico di Cuneo — durerebbe appena 24 giorni. Perché questa clamorosa differenza fra il tempo preventivamente annunciato e quello realmente occorrente per i lavori? E di quali lavori si tratta effettivamente?

Sono interrogativi ai quali l'opinione pubblica ha diritto a risposte precise: l'affaire del viadotto, infatti, si sta configurando [illegible] un grosso mistero. Mentre migliaia di automobilisti, tutti i giorni, devono affrontare disagi d'eccezionale gravità (ieri mattina le code e gli ingorghi [illegible] stati paurosi; dallo stabilimento della Ceidit a corso Kennedy sono stati impiegati anche 60 minuti), Anas e amministrazione comunale sono restii a fornire precisazioni.

L'imputata maggiore, ovviamente, è l'azienda di Stato, unica competente sulla situazione del viadotto, su cui passa la strada statale n. 20 del [illegible] di Tenda. Si è detto, sempre ufficialmente, che i lavori di riparazione riguardano i «giunti in corrispondenza delle arcate», da cui filtrerebbe l'acqua piovana che danneggia la rete elettrica della [illegible] ferroviaria.

Si è replicato che per un lavoro di così scarsa consistenza, non solo appaiono esagerati i tempi previsti (55 giorni), ma poteva essere lasciato aperto il viadotto a senso unico, a traffico alternato, se non altro per evitare gli ingorghi sul vecchio ponte sulla Stura, anch'esso in precarie condizioni di stabilità, come l'altro ponte che collega Cuneo all'oltre Gesso, quello di Borgo S. Giuseppe, pure pericolante.

All'Ufficio tecnico del Comune — che ha compiuto sopralluoghi sul viadotto — si afferma che la competenza è esclusivamente dell'Anas, cui occorre rivolgersi per ogni [illegible] precisazione. Alla direzione compartimentale dell'azienda, a Torino, i funzionari «competenti» non sono reperibili: o sono in trasferta, o sono assenti per cause varie e comunque non precisate.

Sempre all'Anas è da ascrivere il mancato funzionamento del gigantesco impianto semaforico di Madonna dell'Olmo, che in questo periodo di [illegible] del viadotto [illegible] è diventato il centro nevralgico del traffico in entrata e in uscita da Cuneo verso Torino e verso la strada statale dei laghi d'Avigliana. Si tratta di oltre venti semafori collegati e che furono installati due anni fa e che tuttavia hanno funzionato soltanto per alcuni mesi e a periodi alternati. Dalla scorsa primavera sono disattivati, inspiegabilmente, malgrado il costo notevole dell'opera.

Per quanto concerne i lavori di riparazione del viadotto, sono avvenute — da parte dei tecnici dell'impresa appaltatrice — alcune sorprese: le traversine di tiraggio, ad esempio, sono [illegible] trovate anziché a 20 centimetri di profondità, come indicato sul progetto originale, a oltre mezzo metro e raramente in corrispondenza dei punti segnati sui fogli del progetto stesso. Si tratta di inconvenienti che provocheranno [illegible] un ritardo nella conclusione dei lavori.

Giorgio Ravasi

Lettera aperta dell'ex sindaco di Entracque al presidente della Regione

C'è preoccupazione in Alta Valle Gesso per i canali gronda costruiti dall'Enel

Aldo Quaranta

ENTRACQUE — «Andiamo in Val Tagliamento, a controllare tutti insieme le conseguenze disastrose causate dai [illegible] di gronda»: è la proposta, spedita come «lettera aperta» al presidente della giunta regionale Aldo Viglione del dottor Aldo Quaranta, sindaco di Entracque fino allo scorso 14 maggio, ora capo della minoranza ed [illegible] ai parchi [illegible] Comunità montana Valle Gesso e Vermenagna.

I canali di gronda, cioè l'acqua dei piccoli ruscelli montani della [illegible] Gesso al centro di [illegible] accesa contesa [illegible] Comune di Entracque — quando Quaranta era sindaco — e l'Enel, che sta completando nell'alta valle grandiosi impianti idroelettrici, continuano ad es[illegible] per il battagliero amministratore pubblico un bene irrinunciabile. «Sere fa — dice il dottor Quaranta — ho visto [illegible] televisione un lungo servizio sul gravissimo degradamento del suolo provocato nella Val Tagliamento dai canali di gronda realizzati trent'anni fa dall'allora monopolio privato Sade e poi ereditati dall'Enel. Ho avuto così una drammatica conferma del pericolo cui va incontro l'Alta Valle Gesso se l'Enel dovesse riuscire a costruire i canali di gronda».

La proposta di compiere un viaggio collettivo nella lontana regione veneta era un passo quasi obbligato per l'ex sindaco di Entracque. «Mi hanno [illegible] del visionario — aggiunge — mi hanno taccato di campanilismo, di inseguire fantasmi, di immaginare danni inesistenti: andiamo in Val Tagliamento, il presidente Viglione, amministratori e tecnici della Regione, della provincia, della Comunità montana ed io, per un incontro con gli amministratori di quella bella vallata che per colpa dei canali di gronda sta morendo. Ritorneremo nei nostri paesi con un sacco di utili esperienze e anche di salutari ammonizioni».

Il dottor Aldo Quaranta ha chiesto che sia lo stesso presidente della Regione a organizzare il sopralluogo, ma da Torino per ora non gli è ancora giunta risposta.

L'ex sindaco di Entracque ha anche inviato nei giorni scorsi una lettera a tutte le maggiori autorità della Regione e della P[illegible] in cui segnala di aver constatato che i bacini imbriferi [illegible] colombo e Barra, nell'Alta Valle Gesso di Entracque, sono in questo periodo pressoché asciutti.

In questa zona l'Enel dovrebbe costruire i contestati canali di gronda che, come hanno sempre sostenuto gli oppositori, porterebbero via la poca acqua disponibile per l'agricoltura.

«La realtà di questi giorni — conclude il dottor Quaranta — coincide con l'ipotesi formulata dal [illegible] che aveva suggerito di utilizzare a scopo idroelettrico soltanto le acque dei temporali e dello scioglimento primaverile delle nevi. Il resto sono opere ed i danni gravissimi all'economia [illegible] Gesso [illegible] valgono l'irrisoria quantità di energia prodotta in presa diretta con i canali di gronda». g. d. m.

Per latte adulterato

Demonte: arrestata una contadina

CUNEO — I carabinieri di Demonte e quelli del nucleo di polizia giudiziaria di Cuneo hanno arrestato la contadina Marianna Desmero, [illegible] anni, abitante a Demonte in frazione S. Maurizio, su ordine di cattura della procura della Repubblica.

La contadina è accusata di aver adulterato il latte aggiungendovi orina nella misura del venti per cento. La donna è stata arrestata ieri pomeriggio mentre accudiva alle mucche nella stalla di cui è proprietaria. (g. r.)

Dodici ore in ufficio per protesta

CUNEO — Una singolare forma di protesta è attuata dai funzionari della prefettura di Cuneo, in adesione alla iniziativa assunta dall'Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno: ieri, hanno effettuato uno «sciopero alla rovescia» (che continua [illegible]) consistente nel prolungamento dell'orario di lavoro dalle ore 8 del mattino ininterrottamente fino alle 20.

Il «sit in» lavorativo dei funzionari della prefettura è attuato per richiamare l'attenzione del governo e delle forze politiche e sindacali «sulla situazione di grave disagio determinatasi nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione civile dell'Interno a seguito dei recenti provvedimenti con i quali il Consiglio dei ministri, nel procedere alla rivalutazione del [illegible] economico dei magistrati, ha omesso di provvedere ad analoga rivalutazione del trattamento economico dei funzionari direttivi e dei dirigenti dello Stato».

Secondo l'Associazione nazionale «A.N.F.A.C.I.», che ha elaborato un'ipotesi di riassetto retributivo, è necessario «ricostruire l'equiparazione delle retribuzioni dei dirigenti generale e dei consigliere di Cassazione secondo le recenti decisioni governative». [illegible]

[illegible]: incendio in una segheria

[illegible] — Un violento incendio si è sviluppato ieri mattina in via Monviso a Passana in una costruzione di proprietà di Ugo Bonetto e [illegible] Brosuto, quest'ultimo abitante a Susa. L'edificio, che al piano terreno ospita il laboratorio di falegnameria di Giuseppe Perotti, di 60 anni, e agli altri piani alcuni alloggi, per la maggior parte abitati soltanto durante la stagione estiva, è stato seriamente danneggiato dalle fiamme che si sono sviluppate lungo una canna fumaria intasata.

L'incendio si è propagato all'armatura in legno del tetto, coperto da «lose» di pietra di grosse dimensioni, distruggendolo quasi completamente.

I vigili del fuoco di Saluzzo, intervenuti sul posto per domare le fiamme, hanno dovuto procedere al parziale smantellamento del tetto. (p. i. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Anche una ventenne di Fossano al «100.000 trabucchi»

Saluzzo: «privati» al rally

SALUZZO — «Abbiamo fatto esclusivamente per un divertimento personale, senza alcuna velleità di classifica, ma con l'unica speranza di arrivare in fondo alla gara. E non solo ci siamo arrivati, ma abbiamo anche conquistato il miglior piazzamento nella nostra classe». Così afferma il dottor Roberto Bardi, che in coppia con Gobbi ha partecipato al rally saluzzese «100.000 trabucchi» a bordo di una Lancia HF presa in affitto.

I due, uno di Saluzzo, l'altro di Vignolo hanno corso per passione, come molti altri «privati» che hanno preso parte alla competizione senza grandi mezzi ed assistenze a disposizione. «I parchi di assistenza fissi — prosegue Bardi, che fa il pediatra — hanno assolto una importante funzione, soprattutto in aiuto di chi non aveva una vasta [illegible]».

«Sono soddisfatto del piazzamento che ho [illegible] — dice Claudio Ferri, pilota saluzzese, "ispiratore" della manifestazione nel 1970 — sono finito tredicesimo assoluto in una gara corsa in casa. Ritornerò a correre in questo rally che, anno per anno, si fa sempre più appassionante».

Altri equipaggi saluzzesi hanno ottenuto dei significativi piazzamenti come Cavallo-Trucco (18° nella classifica generale), Odetto-Vaglienti (27°), Beltrandi-Simone, Boschero-Destefanis, Grifone-Lotacono.

Il pubblico ha seguito numerosissimo la competizione, soprattutto nelle prove speciali dove, tuttavia, si è registrato qualche atto di teppismo (olio sull'asfalto, furti su auto finite fuori strada) ed una certa negligenza nell'osservare le norme di comportamento consigliate dagli organizzatori.

[illegible] falò accesi si sono preparati «mundial» e costine mentre il vino è servito da «carburante» nell'attesa delle auto in corsa. Anche questa partecipazione di pubblico appassionato è la riprova della maturità raggiunta dal «Centomila trabucchi - Trofeo Calosso», alla cui nona edizione sta già lavorando il [illegible] organizzatore. (a. pe.)

FOSSANO — Fra i numerosi partecipanti al rally saluzzese ha esordito una giovane fossanese, Marina Mandrile, vent'anni compiuti da pochissimi giorni, alla sua prima esperienza come navigatrice. È la collaboratrice di un pilota cuneese, Maurizio Bartolini, titolare della scuderia «Northwest Jolly» di Cuneo, al volante di una Porsche Carrera.

Marina M[illegible] — Maurizio Bartolini

Per Marina, figlia di un artigiano locale, la passione dell'automobilismo sportivo risale addirittura all'infanzia. Dice infatti la giovane navigatrice: «Fin da ragazzina, sono sempre stata appassionata di questo genere di [illegible] e, infatti, il mio divertimento preferito era giocare con i modellini. Ho sempre continuato a seguire le corse rallistiche e ho partecipato anche alle prove dei rallyes. Ho faticato un po' a convincere i miei, ma finalmente sono riuscita, neanche un mese fa, ad avere il «patentino» come navigatrice».

Maurizio Bartolini, il pilota, corre dal 1967 ed ha già partecipato, fra l'altro, ai rallies di Montecarlo, del [illegible] e dell'isola d'[illegible]. «Sono convinto — dice — che sia più facile correre con una donna perché favorisce una maggior calma, determinante in un rally». (a. o.)

Il campionato ha coperto un quinto del suo cammino

La Promozione parla cuneese

Il torneo di Promozione con gli incontri di domenica scorsa ha coperto un quinto del suo cammino: è un campionato che per ora parla cuneese, ma se c'è da rallegrarsene per il fatto che ne parli in testa alla classifica, meno soddisfacente è che lo faccia anche per le due posizioni di coda occupate rispettivamente da Fossano e Savigliano.

Il Cuneo, secondo le previsioni, è protagonista. Come dicono i cronisti che seguono assiduamente la formazione biancorossa, pare che gli uomini di Rinero abbiano perso un po' di smalto nelle ultime due partite, ma va anche detto che l'ostacolo delle alessandrine è stato per ora superato senza danni.

I problemi per i cuneesi possono ora venire dal Pinerolo, che non sembra possa fare la voce grossa ma che almeno per ora vanta l'evidenza del secondo posto; contro di sono anche i derby: proprio domenica prossima c'è quello con il Busca, un derby di ex, in futuro ci sarà poi la Carassonese. Il Cuneo conferma comunque di assomigliare al Busca di due stagioni or sono, con risultati favorevoli con il minimo scarto, e soprattutto sapendo approfittare, dello scannarsi tra loro delle rivali.

Detto dei primi partiamo della buona sorte che tocca e sorridere per due formazioni che [illegible] avevano vissuto momenti di pericolo: Carassonese e Olmezzo sono appaiate al terzo posto e pare, almeno per ora, che abbiano imboccato la strada giusta per vivere tranquille. A dire il vero nessuna delle due formazioni ha compiuto dei grossi mutamenti: è bastato prendere due portieri esperti quali Berto e Vecchino e molte cose sono cambiate.

Il ritorno del Busca in Promozione almeno per ora non coincide con le marce trionfali che la squadra grigia era solita produrre in questo torneo.

La Salus Cuneo è sconfitta (77-100)

CUNEO — Ancora una sconfitta, pesante nel punteggio, per la Salus Bibite, battuta, nel secondo turno del campionato di serie D maschile, da un forte Basket più costante nel rendimento.

I cuneesi hanno perduto l'incontro nelle battute finali del primo tempo quando, incredibilmente, si sono fatti infilare di qualcosa come 20 punti, realizzando un solo canestro; Dal 31-25 per gli ospiti si sono trovati 31-[illegible].

L'incontro si è chiuso sul 100-77 per l'Iurea Basket. La Salus Bibite ha schierato: Rocchia 11, Bessone, Biga, Romano 17, Sisto 4, Maiorano 5, Montino 22, Riccardi 4, Maniscalco 10, Odifreddi 1. (gl. f.)

Del vecchio ciclo che Parola era riuscito a plasmare fino ad ottenere la vittoria del campionato, ormai non c'è più nessuno: i nuovi sono tutti ragazzi giovani, bravi fin che si vuole, ma che per questa stagione non potranno certamente puntare alla testa della classifica.

Scivoliamo sul fondo per parlare di Fossano e Savigliano. Stupisce la situazione degli azzurri di Marino S[illegible] rispetto al passato campionato hanno perso il loro uomo migliore (Corino) ma per il resto hanno mantenuto p[illegible]te la stessa formazione. Grave danno ha causato a Serra il non poter disporre nelle partite iniziali dei suoi attaccanti per le [illegible] squalifiche.

Il Savigliano sta seguendo il destino che si è segnato lo scorso anno: ulteriormente indeboliti i «maghi» continuano a mettere in mostra [illegible] negative quali nervosismo e gioco duro soprattutto in casa. Lo scorso anno però ci furono delle squadre molto deboli che [illegible] ai rossoblu di respirare più tranquillamente, quest'anno [illegible] pare che formazioni più deboli non ce ne siano: il rischio è quindi di celebrare il settantennale con una retrocessione. [illegible] triste, per una [illegible] che appena due anni fa era ai vertici del dilettantismo piemontese. g. c.

Girone L: Boves e Verzuolo (2 vittorie) continuano l'inseguimento

Clavesanese capolista nel torneo di 2ª Categoria

CUNEO — Con la vittoria esterna a Peveragno la Clavesanese è rimasta sola al comando del girone L di seconda categoria. La incalzano Boves e Verzuolo, il primo facile vincitore in casa contro il fanalino di coda Virtus [illegible] ed il secondo autore di uno spunto notevole con la vittoria a Borgo San Dalmazzo contro la Pedona.

La Clavesanese ha così centrato la sua quarta vittoria stagionale, con un solo pareggio, a Borgo, e nessuna sconfitta; non ha avuto vita facile [illegible] un Peveragno che ha confermato di attraversare un buon momento, ma l'ha spuntata, passando prima in vantaggio con un rigore trasformato da Mangardi e riportandosi definitivamente in vantaggio, dopo il pari realizzato da Peirone, con Bertero. L'incontro è stato piacevole ed equilibrato, ma gli ospiti hanno avuto il [illegible] di sfruttare meglio le [illegible] create.

Pure il Verzuolo non ha avuto vita facile contro la Pedona, che presentava a terzino il neo acquisto Ballario: anche qui c'è stato equilibrio ed altalena di reti, con due rigori trasformati, il primo da Moi ed il secondo, per la Pedona, dal portiere Cerrato. Lo stesso Moi ha segnato la rete dell'importante vittoria per gli uomini di Cavallero che hanno confermato di vantare un ottimo complesso.

Scontata e facile invece la vittoria del Boves: i ragazzi di Graziano Cani hanno segnato con Gandolfo, con Bruna e con un [illegible] su calcio di punizione; la formazione monregalese ha resistito abbastanza bene nel primo tempo, ma alla lunga ha dovuto cedere.

Continua intanto il buon momento della Cameranese che, nel derby del Cebano, ha superato con un classico 2-0 l'Ama Brenta; la Cameranese ha segnato entrambe le reti nel primo tempo, con Magliano e Spata, ed ha poi controllato abbastanza agevolmente la blanda reazione degli ospiti. Altrettanto netta l'affermazione dello Scarnafigi che ha confermato il momento difficile dei fossanesi dell'Acaja, alla seconda sconfitta consecutiva. Lo Scarnafigi ha praticato un gioco redditizio ed è andato in gol con Rinaudo, ha subito il provvisorio pareggio di Carle ed ha poi [illegible] Ciglione e Chirone. g. c.

Peveragno-Clavesanese 1-2

Peveragno: Borsotti; L. Giordanengo, C. Tomatis; Gf. T[illegible]tis, Toselli, F[illegible] Giraudo, Allasina, [illegible] nengo, Garro (Raffaele), Peirone.

Clavesanese: Basia; Cossu, Mangardi; Gazzera, Olivieri, Pio; Chiaramello, Alfocco, Carletto, Bertero, Fenocchio.

Reti: Mangardi (C), Peirone [illegible], Bertero (C).

Pedona-Verzuolo 1-2

Pedona: Cerrato; M. Viale, Ballario; Falco, Ghiglia, Pepino; A. Gasbarro, Chebba, Gf. Viale, Narciso, Biodo.

Verzuolo: Lorusso; Albiero, Cappai; Verra, [illegible], Mellano; Paoletti, Cavallero, Licciardi, Bruna, Biangetti.

Reti: [illegible] (V), Cerrato (P), Moi (V).

Boves-V. Carassone 3-0

Boves: Chiarotto; Larda, Magnetto; Pires, Isoardo, Dutto; Barale, Giraudo, Gandolfo, Marabotto, Bruna.

V. Carassone: Biangetti; Mantante, Griseri; Ferano, Longo, Sevega; Crosetti, Garelli, Cerrone, Curetti, Vinai.

Reti: Gandolfo, Bruna, Isoardo.

Cameranese-Ama Brenta Ceva 2-0

Cameranese: Gorsini; Beltramo, Giachino; Bosso, Manfredini, Protto; Magliano, Spata, Veglio, Barbiero, Colombo.

A.B. Ceva: Esposito; Aperlo, Peirano; Sciolla, Curti, Allani; Mollo, Bella, [illegible]eno, Risso, Road.

Reti: Magliano, Spata.

Scarnafigi-Acaja 3-1

Scarnafigi: A. Rubiolo; [illegible] Parola, Testa; Quaglia (Boretto), Ciglione, Rinaudo; Vagliano, Dutto, Rabbia, Chirone, F. Rubiolo.

Acaja: [illegible]; Cola; Manfredi, Forneris; Pea; Tarditi (Carlo), Ribero; Riva, Ghillardi, Ramonda.

Reti: Rinaudo (S), Carle (A), Ciglione (S), Chirone (S).

Manta-Narzolese 1-3

Manta: Berardo (Salvagno); Gribaudo, De Lio; Valfoletto, Larda, Mandrile; Quaranta, Rattalino (Chiari), Biamonte, Fioravanti, Cravero.

Narzolese: Rovere; Dutto, Smeriglio; Sampò, Gramaglia, Bo; Barberis, Montanaro, Morra, Borio, Caudano.

Reti: Barberis (N) 2, Morra (N), Cravero (M).

Trinitese-Cemental Genola 1-1

Trinitese: Mellano; Apicella, Gazzera; Rocca, Boschi, Ghiglione; D. Tesio, Gentilini, D. Pissone, Occelli, Marchisone.

Cemental Genola: Raspini; Capellino, Bosio; Castaldi, Beltrami, Ribero; Arnolfo, Vassallo, Conterno, Fazzi, Becchio.

Reti: [illegible] (T), Becchio (CG).

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 34.759

Dall'entrata in vigore della legge [illegible] oggi

Più di trecento aborti in provincia di Savona

Sono così divisi: 175 al San Paolo, 153 ad Albenga e 20 [illegible] Finale - Fra le ragioni sembrano prevalere i motivi di salute su quelli socio-economici - [illegible] sfoltiscono le liste di attesa

SAVONA — Dall'entrata in vigore della legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza, a ieri, sono stati effettuati in provincia di Savona 348 aborti. Di questi 153 [illegible] stati praticati nell'ospedale di Albenga, 20 in quello di Finale e 175 al «San Paolo».

Una cifra complessiva non indifferente, che sembra destinata a diluirsi notevolmente, in quanto le [illegible] d'attesa non sono più folte.

I problemi rimangono e le obiezioni di coscienza toccano la quasi totalità dei ginecologi e degli anestesisti savonesi. Infatti sia al «Santa Maria di Misericordia» di Albenga, sia al «Ruffini» di Finale, sia al «San Paolo» di Savona (ad eccezione del prof. Baricallo) sono solamente i primari a praticare gli aborti; [illegible] enti ospedalieri hanno dovuto procedere a convenzioni con medici esterni per garantire l'applicazione della legge e consentire le interruzioni volontarie di gravidanza.

Non c'è alcuna statistica sui «motivi», sulle «ragioni» che [illegible] indotto le 345 [illegible] a sottoporsi all'intervento, ma si ha ragione di ritenere che quelli di carattere socio-economico siano notevolmente inferiori, come numero, a quelli di carattere strettamente sanitario, legati cioè alle condizioni di salute.

La dottoressa Gallione dell'ufficio del medico provinciale ha fornito alcuni dati che si riferiscono [illegible] periodo sino al 6 ottobre, [illegible] in cui gli aborti erano stati complessivamente 325. Di questi 325, 87 riguardavano donne non coniugate; per quanto riguarda [illegible] [illegible] hanno altre indicazioni, sempre riferite al dato complessivo del 6 ottobre: delle 325 donne che hanno abortito, 19 avevano meno di 18 anni e 237 erano fra i 19 ed i 35 anni. Sopra i 36 le altre.

Da alcuni mesi sono entrati in funzione i consultori familiari, che tra i loro compiti hanno quello di consigliare, aiutare la donna nel periodo della gravidanza e dopo, e assisterla quando decide di abortire. Ma sino a oggi, sia perché ancora poco conosciuti, sia perché nei loro confronti c'è una certa diffidenza, i consultori non assolvono appieno a questi compiti.

Dice la signora Giuliana Cornetti Poggi, del Movimento donne della Udi: «*Nei consultori per quanto riguarda i servizi alla donna si fa ancora poco e i certificati di gravidanza vengono rilasciati soltanto da uno o due dei quattro funzionanti nel comprensorio savonese. In sostanza si ga[illegible] funzione burocratica, mentre non si fa prevenzione e manca l'assistenza psicologica [illegible] donna. E' anche per questo che le donne si rivolgono quasi sempre, anche per i certificati di gravidanza, al medico di fiducia. Delle donne che hanno abortito, infatti, soltanto 81 provenivano dai consultori*».

Secondo la signora Cornetti Poggi una parte delle responsabilità per questo stato di cose ricade [illegible] [illegible] di pregestione».

«*Questi comitati, peraltro assai poco attivi, si sono formati — osserva — a somiglianza dei comitati di quartiere, che sono a loro [illegible] emanazione dei partiti.*

Nicolò Siri

Sugli [illegible] un convegno a Spotorno

SPOTORNO — La situazione ecologica del Finalese, una delle zone più colpite dagli incendi, sarà [illegible] questa sera in una riunione indetta dall'Associazione tutela (la piccola frazione di Noli) nella sala convegni di Spotorno.

Sono stati invitati i sindaci di Finale, Noli, Spotorno e [illegible] Porto, la Regione la Provincia, la comunità montana «Pollupice», il presidente del comprensorio, Italia Nostra, le Aziende autonome di Noli e Spotorno, e le squadre volontari antincendi del Finalese.

Dalla riunione dovrebbe scaturire un piano operativo per la difesa della natura. (p. p.-c.)

Il primo Consiglio della nuova giunta

Ad [illegible] a due mesi dall'insediamento Non ci saranno dichiarazioni programmatiche - Sarà discusso il [illegible] di 150 milioni

ALASSIO — *A due mesi dall'insediamento la coalizione [illegible] quadripartita che regge [illegible] Comune di Alassio (dc, psdi, pri, pli) affronta il primo consiglio comunale convocato per questa sera alle 21.*

Non ci saranno le attese dichiarazioni programmatiche della nuova maggioranza perché il sindaco Traiano Te[illegible] dc, ha detto: «Abbiamo trovato troppe pratiche in sospeso che necessitavano di una sistemazione e alle quali abbiamo dedicato questo primo periodo di attività. E' certo in ogni caso che opereremo secondo la linea che abbiamo sempre sos[illegible]to dai banchi dell'opposizione quando governava la maggioranza di sinistra: fare in modo che dei maggiori problemi di Alassio si discuta in Consiglio comunale, la sede di esclusiva competenza, e sulla base di proposte concrete».

«In questa prima tornata di lavori — *ha precisato il sindaco* — ragguaglieremo il consiglio sulla situazione verificatasi in rapporto all'acquisto dell'immo[illegible] O.S.U. per i mezzi della nettezza urbana e [illegible] linee programmatiche da indicare [illegible] progettisti per [illegible] piano particolareggiato [illegible] zona portuale. Verranno poi altri problemi come il Gran [illegible] e lo spostamento [illegible] mercato settimanale».

L'ordine del giorno comprende una pratica che potrebbe suscitare polemiche ma forse né la maggioranza né l'opposizione, che negli ultimi due anni aveva amministrato la città, hanno interesse a [illegible] estensioni. Si tratta di sospesi per circa 150 milioni di lire che mancano di copertura finanziaria nei singoli capitoli di bilancio: sono forniture di vario [illegible] *documentate* [illegible] *oltre 400 fatture tra il 1966 ed il 1978. Il consiglio dovrà avallarne il pagamento in sanatoria per poter soddisfare i creditori.*

Altri argomenti della prima serata di lavoro saranno: la maggiore spesa di 75 milioni oltre ai 300 già stanziati per il potenziamento dell'acquedotto nella zona collinare e periferica; il contributo di 10 mila lire mensili per la refezione da richiedere alle famiglie dei bimbi che frequentano le scuole materne e statali. Il pagamento di questo contributo è [illegible] *contestato e respinto* [illegible] *consiglio di frazione Solva.*

Giuseppe Morchio

Una villa, un albergo e una strada abusiva [illegible] suoi possedimenti

Ranieri ha un terreno a Ventimiglia e «gli altri» ci costruiscono sopra

Neppure l'Anas e il Comune sono estranei all'episodio - Una [illegible] pendente da 5 anni Il principe di Monaco sembra deciso a disfarsi dell'area - Lo spettro della speculazione edilizia

SANREMO — Non c'è pace per il principe Ranieri di Monaco di qua dal confine. All'origine c'è un vasto appezzamento di terreno che egli possiede in zona Grimaldi (il nome è suo) nei pressi del confine, nel territorio del comune di Ventimiglia. Quella proprietà pare diventata terreno di conquista per alcuni italiani che l'hanno occupata in parte e con estrema disinvoltura, senza che il proprietario fosse almeno informato.

Il terreno confina con i giardini Hanbury; Ranieri di Monaco lo ricevette in eredità, la famiglia l'aveva comprato — pare — nel 1351. E' una zona molto verde (c'è anche una pineta), si estende fino al mare. Il principe intende conservarlo com'è, sottraendolo a qualsiasi tentativo di speculazione edilizia.

Invece, dopo aver intentato causa a un confinante, [illegible] certo Pietro Eugenio Guglielmi, che sul suo terreno ha costruito, ovviamente senza alcun permesso, un serbatoio di riserva acqua per 100 metri cubi, un deposito di nafta e una piccola parte [illegible] albergo, stamane il principe [illegible] dato mandato ai suoi legali sanremesi, l'avv. Giulio Allione e l'avv. Sergio Badino, di pro[illegible] un'azione legale [illegible] confronti di un altro ventimigliese, Anacleto Ferrara.

Il Ferrara, dopo aver occupato un rudere in riva al mare, sempre sul terreno di Ranieri, l'ha trasformato in [illegible] piccolissima villa sopraelevandolo di un piano, e ha cintato circa 150 metri tutto intorno da adibirsi a giardino. Non solo, un cittadino svizzero, un certo monsieur Puls, il quale per accedere alla sua villa non ha esitato a occupare una ventina di metri di terreno per costruire un raccordo stradale, poi [illegible]olarmente asfaltato.

Anche l'Anas — cioè un organismo dello Stato italiano — sempre senza chiedere preventiva autorizzazione, ha costruito ai margini della proprietà e quindi dell'Aurelia, dei giardinetti [illegible] panchine per la sosta degli automobilisti. Ma anche il comune di Ventimiglia ha voluto par[illegible]cipare, sia pure in minima parte, all'illecito banchetto occupando una piccola parte di terreno per operare [illegible] deviazione verso la vecchia strada romana.

La causa civile contro il Guglielmi è giacente presso il tribunale di Sanremo da oltre cinque anni. La proprietà Raineri confina con l'ex proprietà Hanbury. La vedova di Thomas Hanbury, lady Jane Dorothy, vista l'ingratitudine [illegible] abitanti della [illegible] (Ventimiglia compresa) che non hanno utilizzato due case-scuola, loro donate dal marito con gli ormai famosi giardini Hanbury, un anno prima di morire, nel 1957, le [illegible] ven[illegible] [illegible] Guglielmi. Due [illegible] scuola [illegible] in alberghi, entrambi chiamati «Mediterran Sejour». Un[illegible] è nel centro di Ventimiglia, l'altro sul terreno che confina con la proprietà del principe. Una parte di quest'ultimo albergo è stata edificata addirittura sul terreno di Ranieri.

Il Ferrara, invece, per la sua «petite [illegible]» in riva al mare è già stato denunciato e processato per abuso edilizio — ha sopraelevato il rudere senza la prescritta licenza — ma se l'è cavata per un inghippo giudiziario che ha favorito il [illegible] dei termini prescritti.

«T[illegible] di conquista», dunque. E il principe [illegible]eri di Monaco, che pare non intenda agire contro l'Anas e il comune di Ventimiglia, minaccia però di vendere tutto: «*Sono affezionato a quel terreno* — pare abbia detto ai suoi legali — [illegible] *piuttosto di subire altre violenze, temo che finirò col vendere l'intera proprietà*». Se ciò avvenisse il terreno in questione potrebbe diventare, come tanti altri, non più terra [illegible] conquista, ma terra di speculazione edilizia.

Renato Olivieri

Ventimiglia. Il terreno di proprietà di Ranieri: Anacleto Ferrara l'ha «completato» così

Colpito da mandato [illegible] cattura, [illegible] è costituito alla polizia stradale di Finale Ligure

Savona, [illegible] arrestato l'ingegner Pietro De [illegible] coinvolto nello [illegible] delle revisioni false

Ex direttore [illegible] Motorizzazione - È stato colpito da [illegible] giudiziaria anche per le «patenti facili»

SAVONA — L'ingegner Pietro De Rossi, 43 anni, ex direttore dell'ispettorato della motorizzazione civile di Savona, è stato arrestato lunedì sera verso mezzanotte dalla polizia stradale di Finale Ligure. Il giorno prima il giudice istruttore [illegible] Acquarone [illegible] [illegible] [illegible] suoi confronti mandato di cattura per interesse privato, continuato, in atti d'ufficio, falso continuato in [illegible] pubblico, corruzione ed omissione di atti d'ufficio.

[illegible] lunga serie [illegible] reati al centro di due inchieste della magistr[illegible] [illegible] «patenti facili» e «false revisioni» di automezzi pesanti. La prima, più complessa, è ancora sul tavolo del dottor Acquarone mentre la seconda [illegible] praticamente conclusa ed [illegible]ta nel mandato di cattura a carico dell'ingegner [illegible] Rossi e di Plinio Ciacchari, [illegible] anni, sanremese, titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche di Firenze.

L'alto funzionario del mini[illegible] dei Trasporti, che esattamente un mese fa aveva ricevuto la seconda comunicazione giudiziaria dopo quella relativa allo scandalo delle «patenti facili», si è presentato verso mezzanotte nella caserma della polstrada di Finale. [illegible] agenti sapevano che [illegible] arrivato in serata da Milano e si [illegible] appostati nella stazione ferroviaria di Pietra Ligure dove l'ingegnere [illegible] in un lussuoso appartamento di via Cesare Battisti.

L'ex presidente della scuderia «Riviera corse», invece, [illegible] sceso dal treno a Finale ed è andato direttamente nella ca[illegible] [illegible] polstrada per costituirsi al maresciallo Tom[illegible] [illegible]: Ha [illegible] la notte nella camera di sicurezza e ieri mattina è stato interrogato alla presenza di un legale. E' uscito per la prima volta dalla caserma verso le undici e mezza: pantaloni grigi, giacca blu, camicia bianca. Era pallido, il viso [illegible] [illegible] stanchezza, l'aspetto [illegible] sicuro del solito. Aveva le mani libere, lo [illegible]va il maresciallo Tommaso: sono saliti su una Fiat «132» e hanno raggiunto l'abitazione dell'ingegnere per prendere pochi effetti personali.

Qualche minuto dopo, erano già di ritorno. [illegible] [illegible] Pietro De [illegible] è uscito di nuovo dalla caserma, ma la [illegible] [illegible] diversa: il carcere di Imperia. Questa volta ai polsi aveva le [illegible]te, sempre seguito dal comandante della polstrada e da due agenti. Il trasferimento a Imperia è [illegible] a bordo di un taxi.

Di che cosa è accusato l'ex [illegible] [illegible] motorizzazione civile? Il suo [illegible], molto noto negli ambienti della «Savona bene», viene alla [illegible] in modo clamoroso nel gennaio del 1977. Scoppia lo scandalo delle «patenti facili» in cui sono coinvolti anche due esaminatori e 12 titolari di autoscuole [illegible] Savona e provincia. Il dott. Acquarone ha già interrogato circa 650 automobilisti, l'esaminatore P[illegible] Piccardi e l'esaminatrice M[illegible]ria Angela Trucco. L'ingegnere, secondo la denuncia partita da un rapporto giudiziario redatto dalla polizia [illegible] di [illegible] avrebbe rilasciato patenti e altri documenti di sua competenza con una certa «disinvoltura» ricevendo in cambio sostanziose tangenti.

Altre «bustarelle» compaiono nella seconda inchiesta, quella delle «false revisioni», sempre affidata al giudice Acquarone. Febbraio 1978: una pattuglia della polizia stradale [illegible] di Reggio Emilia ferma, per un normale controllo, un autotreno. Dal libretto di circolazione risulta che l'ispettorato della motorizzazione [illegible] di Savona ha consentito un notevole aumento [illegible] portata massima del mezzo. Una legge del '76 lo permette ma in misura nettamente inferiore.

[illegible] [illegible] [illegible] insospettiscono e [illegible] [illegible] libretto [illegible] il timbro a secco dell'ufficio di Savona al posto di quello di Reggio Emilia dove l'automezzo risulta immatricolato. Scattano le indagini: il tenente [illegible] colonnello [illegible] Lampani, comandante del gruppo di Savona, fa estendere i controlli a tutte [illegible] regioni [illegible]'Italia settentrionale e centrale, in particolare Liguria, Toscana e Reggio Emilia. Come una macchia d'olio la truffa si allarga e si estende col p[illegible]re dei giorni. In due mesi ven[illegible] sequestrate [illegible] [illegible] [illegible] circolazione di altrettanti autotreni di Firenze, Reggio Emilia, La Spezia, Parma, Lucca e di altre città.

Pier Paolo Cervone

[illegible] Pietro De Rossi [illegible]sto in carcere

Albenga: la bimba di Angelo Salvatico

Elisabetta [illegible] sa [illegible] papà è [illegible]

L'ex macellaio, vittima di un incidente

ALBENGA — La sciagura stradale avvenuta lunedì sera in Piemonte nella quale ha perso la vita Angelo Salvatico, 43 anni, ha suscitato vivo cordoglio ad Albenga ove la vittima risiedeva ed era molto conosciuta. Il Salvatico abitava nel palazzo Roma in via Trieste; lascia la moglie Franca Porcella e la figlia dodicenne Elisabetta, studentessa [illegible] scuole medie.

Nello stesso [illegible] si [illegible] [illegible] gravemente il conducente dell'auto sulla quale viaggiava il commerciante albenganese, Nino Pretari, ti[illegible] [illegible] [illegible] di vendita di [illegible] all'ingrosso, a Ce[illegible]le, con magazzini e ne[illegible] in via Romana e via Marixe.

[illegible] vittima dell'incidente fino all'anno [illegible] era contitolare di una macelleria in via Palestro 21 ad Albenga, aveva poi lasciato l'attività per passare [illegible] [illegible] co[illegible] Lunedì il Salvatico e il Pretari si sono recati in Piemonte per le consuete contrattazioni commerciali e [illegible] momento dell'incidente forse erano sulla via del ritorno.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due automobilisti avvertiti telefonicamente hanno raggiunto immediatamente Savigliano, [illegible] la piccola Elisabetta, rimasta a casa [illegible] parenti non sa [illegible] che il papà è morto. Mancano particolari sulle [illegible] dell'incidente. Sembra però che l'auto dei due commercianti sia venuta a collisione, lungo la provin[illegible] Saluzzo-Savigliano, con un autocarro che sopraggiungendo in [illegible] inverso avre[illegible] [illegible]o a sinistra senza concedere la precedenza. Il camion era guidato da Gennaro Russo, 33 anni, [illegible] [illegible] a Napoli.

g. m.

Angelo Salvatico

Ragazzo ferito da pioggia [illegible] vetro

SANREMO — Non riuscendo ad aprire la porta del bagno, un bambino di 8 anni, Giovanni Bosca, residente con i genitori nelle case popolari di San Martino, l'ha presa a spallate: il vetro si è rotto e il piccolo è rimasto ferito da numerose schegge.

L'incidente è avvenuto ieri mattina attorno alle 7,30: Giovanni, che frequenta la 4ª elementare, doveva recarsi a scuola. Aveva fretta e quando la porta del bagno si è «rifiutata» [illegible] aprirsi, non ha trovato di meglio che scrollarla violentemente, dandole anche calci.

Il vetro dell'infisso [illegible] ha retto agli «assalti» e si è spezzato, cadendo in frantumi. L'impaziente scolaro è stato così investito dalle schegge che lo hanno ferito un po' dovunque. Soccorso da un'autoambulanza della Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale, dove i medici hanno provveduto a estrargli tutti i pezzi di vetro e a medicarlo.

(r. p.)

Spacciatori di droga presi dalla polizia

Imperia: [illegible] 150 all'ora per [illegible] [illegible] banditi

IMPERIA — Agenti di polizia hanno arrestato, dopo un inseguimento a 150 all'ora, due spacciatori di droga. Sono Vittorio Terzaio [illegible] [illegible] sciuto nell'ambiente come «Dolce vita», [illegible] anni, via Serrati 6, portuale, e Aldo Sottile, «Bifo», 28 anni, via Parrasio 55, barbiere disoccupato. Sono vecchie conoscenze della squadra narcotici, hanno precedenti per ricettazione, detenzione e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti.

Quando le guardie Rossano Riccardi e Nicolino Marino li hanno bloccati, in piazza Goito a Oneglia, stavano tentando di disfarsi della «roba». Riccardi era in possesso di una bustina contenente 7 grammi di eroina pura; Sottile 30 grammi di hashish. Nelle tasche di «Dolce vita» è stato trovato anche molto denaro: più di [illegible] milione e 300 mila lire.

«*Stavo andando* — ha cercato di giustificarsi — *a comprare un televisore a colori per mia madre. Volevo farle una sorpresa. E' denaro pulito*». Gli investigatori sono d'altro avviso. «*Riccardi e Sottile* — dicono in questura — *quando li abbiamo arrestati stavano tornando dopo avere fatto rifornimento* [illegible] *droga da un grossista sconosciuto. Volevano comprare più "roba", ma non l'hanno trovata. Quei soldi sono "a[illegible]": i sette grammi di eroina e l'hashish volevano poi smerciarlo al dettaglio sulla piazza di Imperia*».

Pare che «Dolce vita» e «Bifo» abbiano detto alla polizia di avere acquistato la «[illegible]» a Sanremo, [illegible] [illegible] mila l[illegible]. Del caso si sta interessando [illegible] quel commissariato. Il vicequestore Molon ha fatto perquisire l'abitazione del Riccardi e sono state trovate tracce evidenti di un [illegible] «traffico»: siringhe, [illegible] anestetici, [illegible] stagnola per confezionare dosi, bicarbonato per «tagliare» l'eroina e truffare tossicomani inesperti.

«*Da qualche tempo* — ha dichiarato Molon — *eravamo allerta perché ci era giunta voce che anche ad Imperia* [illegible] *dovuta arrivare una certa q[illegible]tità di droga pesante*». Alcune [illegible] e dedite agli stupefacenti, fermate dalla polizia, si erano lasciate sfuggire che in «*casa di "Dolce vita" era possibile avere tutto quello che si cercava*». A «pungerli» a Imperia venivano ragazzi e ragazze anche di Sanremo e Diano Marina.

Riccardi è stato pedinato e ieri, quando stava tornando a casa a bordo di una potente motocicletta con «Bifo», gli agenti sono entrati in azione. Alla vista della polizia «Dolce vita» ha accelerato, tentando la fuga a tutto gas. [illegible] un lungo inseguimento per le [illegible] del [illegible] che [illegible] concludeva in piazza Goito. Qui i due pregiudicati gettavano a [illegible] la Kawasaki cercando di seminare gli agenti a piedi per i vicoli. Tutto però è stato inutile e i due sono finiti in carcere per detenzione e spaccio di droga.

r. b.

Vittorio Riccardi

Luigi De Rosa e Fedele La Rocca sono comparsi di fronte alla corte d'assise di Genova

Chiesto l'ergastolo per gli assassini [illegible] Pietra La madre [illegible] [illegible] [illegible] assente «per [illegible] vederli»

GENOVA — Ergastolo: la richiesta della condanna alla morte civile di Luigi De Rosa, 30 anni, Borghetto Santo Spirito, via Ponti 52, e di Fedele La Rocca, 29 anni, Pietra Ligure, piazza della Vittoria 11, è stata avanzata per la seconda volta in questo processo che — sostiene la pubblica accusa — «affonda le proprie radici in un mondo di terrore, di omertà, di minacce pervicaci che si traducono in attentati, incendi di locali, per giungere, se necessario, all'omicidio».

A pronunciarla è stato il sostituto procuratore generale della Repubblica Ferrazzelli (la prima volta la formulò il procuratore di Savona, Camillo Boccia, il 27 maggio dello scorso anno) nel tardo pomeriggio di ieri. Per entrambi gli imputati l'accusa è di omicidio aggravato da motivi futili e abbietti: la spietata esecuzione di Lorenzo («Lorenzino») Bianchi, 26 anni, Alassio, via Solva 11, e della «fidanzata», Antonietta Signorile, 16 anni, «giustiziati» a colpi di lupara e pistola in località Lionetta di Albenga, la notte del 2 giugno 1976.

La corte di assise di Savona condannò Luigi De Rosa all'ergastolo. Fedele La Rocca venne assolto per insufficienza di prove. Davanti ai giudici di appello, a Genova, non è comparsa Laura Cirillo, la madre della sventurata ragazza assassinata per eliminare una pericolosa testimone (probabilmente aveva riconosciuto i killers), la cui lucida testimonianza è stata un punto cardine dell'accusa. La donna ha preferito restare a casa, «per non vedere quei volti».

Gigino De Rosa, capelli [illegible], notevolmente invecchiato, teso fino a non saper controllare le proprie emozioni, è [illegible] nel[illegible] [illegible] della corte di appello in manette. Vestiva un giubbotto chiaro di pelle, calzoni marrone e camicia aperta sul collo. Non ha quasi scambiato parola con il presunto complice (c'è chi afferma che tra i due non corra più buon sangue). L'unico gesto di confidenza è stat[illegible] l'offerta di Fedele La Rocca di una caramella.

Quest'ultimo, elegante, vestito di un completo marrone e cravatta chiara, ha tenuto fede al suo cliché di uomo freddo. Il pubblico ministero li ha definiti «*squallidi personaggi, che hanno sempre imposto la legge della prepotenza*». Il rappresentante della pubblica accusa ne dà le dimensioni con un esempio che è nelle carte processuali. Il 3 giugno 1976, poche ore dopo il suo arresto, una voce maschile telefonò alla caserma [illegible] polizia stradale di Finale Ligure dov'era detenuto La Rocca: «*Vi faccio saltare la* [illegible]. *Avete arrestato un mio amico*».

«*La Rocca* — sostiene il procuratore Ferrazzelli — *è un boss, un capo come il* [illegible] *complice; sono gli* [illegible] *che impongono la legge spietata del racket*».

L'omicidio di Antonietta Signorile e del fidanzato è stata la fredda e spietata esecuzione della condanna a morte pronunciata da un vertice di boss della droga, prostituzione, rapine e protezione di locali notturni pochi giorni prima ad Albenga: gli stessi uomini che, poco dopo il duplice [illegible], brindarono a champagne in un night club di Albisola.

Lorenzino Bianchi ha firmato la propria esecuzione quando, uscito dal carcere, forte del silenzio mantenuto sulla rapina all'ospedale Santa Croce (120 milioni di lire) e [illegible] torbidi traffici, ha chiesto una fetta più grossa dei profitti del racket. «*Qui comando io* — ha [illegible] sapere ai protettori della zona —; *ognuno delle vostre donne dovrà versarmi una tangente*».

Il racket non poteva sopportare la ribellione; l'ordine impartito ai killers fu perentorio: «*Bianchi deve sparire*». Venne giustiziato insieme con Anto[illegible] Signorile che portò con sé, probabilmente, per evitare un agguato. La vittima aveva avvertito il pericolo al night «Il Castello» di Pietra Ligure dopo l'incontro con [illegible] Rosa e La Rocca, avvenuto poche ore prima del duplice omicidio.

«*Si tratta dell'inizio e della preparazione dell'agguato mortale* — sostiene la pubblica accusa — *che il racket aveva ordinato*».

Il movente e la scelta dei killers, secondo il procuratore generale, hanno una motivazione precisa: il [illegible]trasto tra i due presunti omicidi e Lorenzino Bianchi. Imputati e vittime lasciarono il locale insieme, raggiunsero l'abitazione di Antonietta Signorile dove Laura Cirillo li vide dalla finestra, ma non fece in tempo a raggiungerli.

La «124» verde, prestata a Lorenzino Bianchi da Jole Canepa, titolare di una pensione a Pietra Ligure, ripartì con quattro persone a bordo: fu presto trasformata in bara. Tre colpi di lupara e uno di pistola devastarono i volti ed i corpi [illegible] [illegible] Bianchi e Antonietta Signorile. Il delitto venne scoperto alle 6 del mattino da due contadini del luogo.

Fedele La Rocca venne arrestato il giorno successivo: Gigi[illegible] De Rosa raggiunse Sirmione. Qui lo sorpresero, il 7 settembre del 1977, i carabinieri del capitano Michele Riccio.

Orazio Pestari, [illegible] di Lorenzino Bianchi, aveva [illegible] [illegible] prologo del delitto e confessò agli inquirenti: «[illegible] *visto Fedele La Rocca con un sacchetto di plastica in mano. Mi è sembrato contenesse un fucile*». Nella teca cranica e sul corpo delle vittime verranno trovate dai periti balistici tracce della stessa plastica. E' il secondo cardine dell'[illegible] [illegible], [illegible] parzialmente [illegible] telato [illegible] stesso teste che chiederà di essere [illegible] interrogato.

Egli dice: «*Ho visto un uomo*», e non più «*La Rocca*». Pestari è stato però accoltellato in carcere qualche giorno prima, per il p.m. è un'ulteriore prova della colpevolezza di Fedele La Rocca. Anche per la parte civile (avvocato Podio) il passato di violenza, comune ai due imputati, le testimonianze di Laura Cirillo e Orazio Pestari, sono prove della colpevolezza dei due imputati.

Entrambi si protestano innocenti. Finora si sono limitati a confermare le dichiarazioni contenute nelle carte processuali, non sembrano però tranquilli (La Rocca ha avuto un accenno di reazione durante la requisitoria del p.m.). Domani sarà il turno dei difensori: lo scontro si profila aspro, [illegible] non scevro di colpi di scena. La posta in palio è l'ergastolo per entrambi gli imputati.

Il sostituto procuratore non ha dubbi che l'ergastolo sia la pena giusta anche per Fedele La Rocca, «*il* [illegible] — dice — *che* [illegible] *saputo imporre la propria legge di violenza anche all'interno del carcere, come testimonia una lettera del direttore del penitenziario di* [illegible] [illegible] [illegible] *rin[illegible]chiuso*».

[illegible]

Antonietta Signorile

Lorenzo Bianchi

Il portiere Sulfaro primo colpo grosso di Persenda al calcio mercato

Savona, arrivano i «nostri»

L'estremo difensore, 32 anni, ha giocato in serie A nella Roma, Lazio, Fiorentina e Vicenza Dal Catania l'attaccante Spagnolo, con [illegible] fama del goleador, dal Milan Valentinuzzi e Presotto

SAVONA — Primi acquisti [illegible] «nuovo Savona» al calcio mercato [illegible] ieri, [illegible] centro tecnico di Coverciano, [illegible] si sono dati appuntamento i presidenti e i tecnici dell'Italia pallonara, Valentino Persenda e Michele Viano hanno concluso le trattative per allestire la squadra che domenica inizierà la vera avventura in C 2.

I primi nomi rimbalzati dal calcio mercato sono quelli del portiere Sulfaro, degli attaccanti Presotto, Valentinuzzi e Spagnolo. Michelangelo Sulfaro, 32 anni, è [illegible] vecchia conoscenza degli sportivi italiani. Ha giocato nella Roma, nella Fiorentina, nella Lazio e nel Lanerossi Vicenza, è un signor «numero uno», un uomo di esperienza e di sicuro affidamento. Con il suo arrivo si pone il problema della scelta tra il sampdoriano Rossi e il giovane astigiano Tunno, che in queste prime partite di campionato (soprattutto a Civitavecchia e contro il Grosseto) ha dimostrato di possedere grandi doti. Persenda, non dimentichiamolo, è a Coverciano non solo per acquistare, ma anche per vendere.

Presotto e Valentinuzzi arrivano dal vivaio del Milan. La scorsa stagione hanno giocato [illegible] quarta serie e hanno alle spalle una buona esperienza di campionati semiprofessionistici. L'altra punta, Spagnolo, è stata ingaggiata [illegible] Catania. Ha 29 anni, è originario di Verona ed ha giocato anche nella Reggiana. E' un autentico goleador, l'uomo adatto per guidare i biancoblù nel vivo delle [illegible] rie.

Nel centro tecnico della federazione i contatti, le trattative, le telefonate sono proseguite per tutta [illegible] giornata. Le liste chiudevano alle 20, ma i dettagli di molte operazioni sono [illegible] conclusi soltanto a [illegible] inoltrata. Oggi, con il ritorno di Valentino e di Viano sapremo il nome degli [illegible] nuovi biancoblù.

Valentino Persenda

Domenica, nella prima vera partita della stagione al «Bacigalupo», tutta Savona sarà imbandierata per festeggiare il giorno della «rifondazione». Nella [illegible] edicola i lettori de La Stampa - Cronache della Liguria troveranno in omaggio una bandiera biancoblù. E al pomeriggio tutti allo stadio per gridare di nuovo «forza Savona» di fronte a quel Viareggio che domenica scorsa ha pareggiato [illegible] l'Imperia di Bruno Baveni.

[illegible] vedrà finalmente il vero Savona, quello che Valentino [illegible] ha costruito [illegible] cemente, giorno dopo giorno, [illegible] momenti più neri e [illegible] della trattativa [illegible] gruppo guidato da Michele Viano. Domenica, con Savona in festa, il «presidente» del «Savona Foot Ball Club» (adesso si scrive per intero e non siglato per distinguere la società da quella di Mario Robbiano [illegible] com- [illegible] straordinari) sarà premiato insieme a Roberto Anselmo, Ernesto Ciacci (gli altri due consulenti tecnici che affiancano il dottor Giovanni Battista Audilia, curatore fallimentare), il sindaco Zanelli e l'assessore allo sport Locci, protagonisti delle [illegible] decisive che hanno visto la «rinascita» del glorioso sodalizio di piazza Diaz.

Il 29 ottobre di 450 anni fa la bandiera di combattimento del Comune di Savona che sventolava sul Priamar veniva ammainata. [illegible] giorno i genovesi entravano da padroni nella città e ne fiaccavano definitivamente la resistenza. Domenica, quella bandiera, [illegible] iniziativa della «A Campanassa» e della Società di storia patria, sarà [illegible] sulla fortezza. Ma altre bandiere sventoleranno dai balconi dei savonesi: quelle biancoblù offerte da «La Stampa - Cronache della Liguria» per celebrare un avvenimento «storico», la rinascita del Savona. La coincidenza è fortuita, [illegible] certamente di buon auspicio.

Pier Paolo Cervone

Processo a Sanremo
Dollari falsi per [illegible] il conto

[illegible] — Per un'improvvisa lite con [illegible] convivente, abbandonò l'albergo dove [illegible] nava senza pagare il conto, lasciando in garanzia 6 banconote da 50 dollari l'una. A distanza di qualche mese, una voce femminile, anonima, avvertì la direzione dell'albergo che i dollari erano falsi.

Ieri mattina l'uomo è tornato a Sanremo, sul banco degli imputati, per rispondere dell'accusa di detenzione e spaccio di banconote falsificate. E' un milanese di [illegible] anni, Mario Palomba, accanito giocatore del Casinò. Il processo è stato rinviato per una perizia supplementare sui dollari falsi.

L'imputato si è difeso asserendo che i 6 biglietti gli erano stati dati da un giocatore incontrato al Casinò: *«Mi fu presentato dalla donna che allora viveva con me e, non sospettando che fossero falsi, li ho acquistati. Quando ho litigato con la donna, mi sono rapidamente allontanato da Sanremo. Non ho pagato il conto dell'albergo Piam, però ho lasciato a garanzia i dollari che credevo buoni. Sarei tornato più tardi a saldare il tutto»*. L'episodio è avvenuto nell'agosto '74: da allora il Palomba [illegible] ha mai rimesso piede a Sanremo. *(m. r.)*

[illegible]peria: scioperano lavorando di più

[illegible] — Per protestare [illegible] la situazione economica dei [illegible] statali gli impiegati e i dipendenti della prefettura hanno fatto [illegible] «sciopero alla rovescia». Invece di non lavorare fanno lo straordinario senza farsi pagare.

L'annuncio è stato dato da un comunicato stampa del funzio- [illegible] prefettura aderenti all'«Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'interno» (Anfaci). Vogliono richiamare l'attenzione dei responsabili della cosa pubblica sui problemi dei funzionari civili del ministero dell'Interno con particolare riguardo alla situazione economica dei funzionari statali in genere. Chiedono, in sostanza, un [illegible] corrente della vita anche in considerazione dei recenti provvedimenti ado[illegible] a favore dei magistrati. *(r. b.)*

DIANO [illegible] — La Regione ha affidato all'azienda di soggiorno compiti operativi per la concessione di capitalità, mezzi di trasporto e assistenza tecnica in occasione di viaggi di studio per operatori turistici e giornalisti, organizzati direttamente o in compartecipazione con terzi. La giunta ha anche stanziato la somma di 6 milioni.

BORGIO VEREZZI — E' en- [illegible] funzione un servizio di consulenza per le pratiche pensionistiche e previdenziali. E' completamente gratuito e lo ha organizzato il Comune presso il centro socio-sanitario di via Quattro Novembre, dove gli interessati possono rivolgersi ogni martedì dalle 15 alle 16.

BORGIO VEREZZI — Questa sera alle 20,30 presso la sede del partito è in programma un'assemblea dei soci e dei simpatizzanti della democrazia cristi[illegible] sul tema: «L'equo canone».

VENTIMIGLIA — Il consiglio comunale è stato convocato per le 20,30 di venerdì prossimo 27 ottobre. All'ordine [illegible] giorno sono sedici argomenti fra cui la ratifica di una cinquantina di delibere prese dalla giunta municipale in via d'urgenza.

SANREMO — Michele [illegible] ha ottenuto uno splendido secondo posto, a Roma, nei campionati italiani assoluti di tiro, nella specialità «carabina libera sessanta colpi a terra».

Seconda categoria, si cominciano [illegible] delineare i valori

Anche il Calizzano in testa

Girone A: Bastia vince ed è al comando - Tre squadre alle [illegible] spalle sono le outsider

Il Bastia è solo in [illegible] alla classifica nel girone A di seconda categoria. «Abbiamo vinto con merito sul difficile campo del Pontedassio — dichiara l'allenatore Secco —. Gradatamente ci stiamo abituando al ruolo di primi della classe».

Tra i protagonisti dell'ottimo avvio del Bastia, Parodi, autore [illegible] gol decisivo, e il giovane Dondo. *«Dobbiamo imparare a giocare con più calma* — conclude Secco —. *A Pontedassio potevamo chiudere in anticipo la gara, evitando negli ultimi minuti il forcing degli avversari».*

Prima [illegible] per la Giovane Bordighera, considerata tra le favorite della vigilia. Ha ottenuto il primo [illegible] stagionale superando per 4-3 il Laigueglia. Alciatore, allenatore degli sconfitti, elogia gli avversari. *«E' stata una partita aperta e spettacolare* — dice —. *Abbiamo mancato di poco la clamorosa rimonta, ma la Giovane Bordighera si è confermata formazione pericolosa e molto ben impostata».*

Giovanni Addis, dirigente del Bordighera, dichiara: *«Il primo successo non poteva tardare. La squadra è in grado di lottare per il primato».* La Giovane Bordighera si è rinforzata con gli acquisti di Bertelli, Allegri (Andora), Melani (Ventimigliese), De Tomi (Carlin's Boys) e Savarino (Intemelia).

Gli albenganesi [illegible] Pontelungo, vittoriosi contro il S. Bartolomeo, sono la rivelazione di questo inizio di campionato. *«Siamo secondi in classifica* — [illegible] l'allenatore Amoruccio —, *ma il nostro traguardo principale [illegible] è raggiungere in fretta la quota [illegible] salvezza [illegible] proseguire in tranquillità il lancio dei giovani».* Momenti difficili per il S. Bartolomeo dopo l'ottimo torneo [illegible] scorsa stagione. Neanche il cambio d'allenatore (Porch al posto di Bonsignorio) sembra [illegible] dato lo [illegible] necessario ad una formazione che ricerca l'intesa migliore. *«Siamo in fase di rodaggio* — [illegible] Cerrato, dirigente del S. Bartolomeo —. *La squadra è composta da giovani validi e disputerà un grosso campionato».*

Le cugine alassine (Auxilium e All Stars) hanno pareggiato in [illegible] rispettivamente [illegible] Pietra Sport e [illegible]. Quest'ultimo, [illegible] Alassio con al seguito un pullman di tifosi, ha messo in difficoltà i padroni di casa passando per primo in vantaggio con Pelosa. *«Abbiamo attaccato per ottanta minuti* — dicono i giocatori della All Stars —. *La disattenzione iniziale ci è costata molto cara».*

Le squadre corsare sono il Borgio Verezzi e il Don Bosco Vallecrosia, vittoriosi rispettivamente sui terreni dell'Intercerialese e del Sanremo. Gara molto combattuta a Ceriale (espulsi Mandraccio e Bogliolo) con inizio travolgente [illegible] Borgio che alla mezz'ora conduceva per 3-0 con reti di Bianchi, Mandraccio e Pellegrino. Vignarolli e compagni hanno vinto di misura per 4-3 dopo l'inutile forcing dell'Intercerialese. Il Don Bosco Vallecrosia ha battuto il Sanremo, nella posizione di fanalino di coda. **m. f.**

Il personaggio del giorno

E' Franco Pesillo, 20 anni, centravanti del Pontelungo. Se la sua squadra, partita con il programma di salvezza, si trova meritatamente al secondo posto in classifica è merito anche dei suoi cinque gol segnati nelle prime quattro partite. Pesillo, dopo una parentesi nei ragazzi della Sampdoria, conquistò, tre anni fa con il Pontelungo, il titolo di capocannoniere (ventiquattro gol).

Dopo una stagione alla Loanesi è tornato, lo scorso anno, nel Pontelungo, dove non si è espresso al meglio per un fastidioso [illegible] ginocchio. «Pesillo [illegible] la [illegible] punta più avanzata [illegible] — dice l'allenatore Amoruccio

Pesillo, richiesto da numerose società di categoria superiore, ha preferito rimanere

Girone B: l'Albissola insegue a [illegible] solo punto Facile vittoria della Priamar sulla Spotornese

Due in fuga — *Millare e Calizzano guidano il gruppo dopo i primi 360 minuti della stagione. L'operazione-sorpasso è riuscita grazie alla Rocchettese che è andata a pareggiare a Millare in uno dei più tradizionali e avvincenti derby della Val Bormida. I ragazzi di Catelli hanno sempre inseguito il risultato e gli avversari si lamentano per un arbitraggio non troppo casalingo.*

«La Rocchettese ha rubato un pareggio che non meritava — dice *Mario Pistone, dirigente del Millare* —. La nostra squadra si è dimostrata nettamente superiore e non ha vinto soltanto perché l'arbitro ha fatto finta di non vedere un sacrosanto calcio di rigore. Alla Rocchettese, invece, ne ha concesso uno perlomeno discutibile».

Anche [illegible] campo della capolista, comunque, la Rocchettese ha [illegible] mostrato di avere tutte le carte in regola per recitare in questo campionato un ruolo di primo piano. E' piaciuta soprattutto la grinta e la determinazione anche quando il Millare, dopo appena un quarto d'ora, era già in vantaggio di due reti. Il Calizzano Bardinato dice «grazie» alla formazione guidata da Esposito Catello e si affianca [illegible] Millare sul tetto della classifica.

Facile come previsto il successo di Massabò e soci a Savona contro le Fornaci. Il punteggio è tondo, non ammette discussioni, [illegible] *nel* [illegible] *del* [illegible] *non c'è molto entusiasmo.* [illegible]on pretendiamo sempre il massimo — *afferma il dirigente Giuseppe Tubò* — ma [illegible] un gioco lineare e pulito.

Le inseguitrici — *Dietro a Millare e Calizzano si muovono le altre candidate alla promozione. L'Albisola ha un solo punto di distacco dopo la netta vittoria sul Dego che pare arrivano dalla «goleada» con il Celle.* «Un risultato così vistoso non me l'aspettavo — *commenta Albino Celia, trainer dell'Albisola* —. Abbiamo dovuto rimontare il gol iniziale di Dego e poi c'è stato uno sbandamento generale che ha permesso ai nostri avversari di accorciare le distanze. La difesa doveva essere il reparto migliore e invece in due partite abbiamo subito cinque reti. Qualcosa evidentemente è da rivedere». *A quota cinque, insieme alla Rocchettese, incalzano Priamar e* [illegible]

Facile, forse troppo, il [illegible] *dei savonesi sulla Spotornese-baby che si è disunita dopo i primi due gol di Moschella e Mordeglia.* «Una [illegible] che non può fare testo — *dice Roberto Grosso, dirigente del-* [illegible] —. Prima di esprimere [illegible] giudizio sulla squadra dobbiamo aspettare i prossimi importanti impegni».

Più sofferta [illegible] vittoria della Villetta sul Don Bosco di Italo Ferrini. La formazione allenata da Giovanni Muroni sta concludendo le trattative per l'ingaggio di Polignano e con i rientri di Cox e Bellotto potrà inserirsi nella lotta per il primato.

Pareggio nel derby — *Celle e Cinque Stelle hanno chiuso sull'uno a uno e il punto fa comodo a tutti. Gombetto e* [illegible]*, i due mister, si staccano dal fondo e raggiungono Lavagnola e Don Bosco.* **p. p. c.**

La squadra del giorno

E' il Pallare non c'è dubbio. Dopo tre sconfitte consecutive, la squadra di Parodi ha conquistato i primi due punti della stagione in una partita che sembrava segnata. Il pronostico, alla vigilia, parlava chiaro e indicava nettamente la favoritissima Lavagnola. Sul campo, invece, le cose sono andate diversamente.

Cosa è successo? Risponde Gian Carlo Core, dirigente del Pallare: «L'allenatore ha modificato l'assetto della squadra e i risultati si sono visti. Abbiamo giocato più coperti e non abbiamo corso seri rischi, neppure quando Pastorino ha segnato il gol della vittoria».

Pallare su di giri e Lavagnola in piena crisi, o quasi. I ragazzi di Minuto non hanno mai impensierito la difesa avversaria e si sono trovati a disagio su uno dei campi più piccoli della Bormida. «Anche l'anno scorso eravamo partiti male — aggiunge Core — e poi avevamo recuperato bene. Speriamo di ripeterci quest'anno: i due punti di domenica hanno portato una ventata d'ottimismo e di fiducia». (p. p. c.)

Il proprietario avrebbe abusivamente trasformato le stanze in alloggi

Il sindaco fa espropriare d'autorità l'albergo Metropol di Ospedaletti?

L'ordinanza dispone l'interruzione di tutti i lavori e chiede l'appropriazione gratuita

OSPEDALETTI — Clamorosa ordinanza del sindaco di Ospedaletti, il socialista Eraldo Crespi. Oltre a disporre affinché i lavori di ristrutturazione dell'albergo «Metropol» vengano immediatamente sospesi, in una ordinanza inviata [illegible] pretore, chiede, in [illegible] stanza, un precetto di appropriazione gratuita dell'albergo stesso. Se il magistrato san- [illegible] *dovesse* [illegible] *e rendere esecutiva l'ordinanza del sindaco Crespi, l'hotel Metropol (30 stanze e servizi) diverrebbe di proprietà* [illegible] *nale.*

Il sindaco di Ospedaletti non ha fatto altro — anche se è il primo sindaco in Italia a farlo — che applicare l'articolo 15, comma 5, della legge n. 10, la cosiddetta legge Buca- [illegible]*: in caso di accertati abusi edilizi — stabilisce in sostanza la normativa — non si procede più alla fiscalizzazione dell'opera o* [illegible] *sua demolizione, ma se ne può chiedere l'acquisizione al patrimonio pubblico.*

Che cosa ha portato al singolare provvedimento del sindaco di Ospedaletti? Il proprietario dell'albergo, [illegible] *Calvini, un italo-tedesco nato a Dortmund, aveva chiesto e ottenuto dal comune la licenza per rimodernare e ristrutturare l'edificio. Tenuto conto dell'importanza dei lavori, il sindaco si era anche adoperato affinché l'hotel dalla terza* [illegible] *passasse alla seconda.*

Sennonché, più che di lavori di ammodernamento, si è trattato di vera e propria trasformazione delle camere esistenti, in tanti appartamenti da vendere ai migliori offerenti. Uno di questi, l'intero primo piano, è già stato acquistato dai coniugi Caboni, [illegible] *Collegno (Torino).*

Il sindaco, dopo aver tentato in tutti i modi di convincere il Calvini a desistere dall'abuso, stamane ha [illegible] *l'ordinanza, inviata al pretore,* [illegible] *la quale chiede l'acquisizione in forma gratuita dell'albergo e dell'area su cui esiste e, ovviamente, anche* [illegible] *primo piano, appena acquistato* [illegible]

«Mi sono sentito ingannato — *dice il sindaco Crespi* — mi si chiede una cosa, poi se [illegible] un'altra, in aperta violazione. Il nostro compito è, tra l'altro, quello di salvaguardare l'economia turistica di Ospedaletti. Se noi dovessimo dare via libera a iniziative tipo Metropol, assisteremmo a una nuova forma di speculazione edilizia e, soprattutto, priveremmo le nostre città di ogni attrezzatura alberghiera, perché le camere d'albergo si trasformerebbero tutte in seconda [illegible]

Il sindaco ha voluto evitare [illegible] *esempio che riguarda direttamente il suo comune:* «Siamo proprietari del "Petit Royal", un albergo in disuso, che dispone di un magnifico parco. Ebbene ci hanno offerto 300 milioni, ma se lo consegnassimo svincolato dall'obbligo alberghiero, quell'offerta salirebbe a un miliardo e mezzo. Noi aderiremo alla prima richiesta, [illegible] alla seconda, [illegible] se più allettante. Perché non si è regolato così [illegible] Calvini? Gli ho [illegible] in Germania avrebbe potuto comportarsi nello stesso modo. No, certo. Forse qui da noi pensava [illegible] farla franca. Ma si sbaglia».

[illegible] *evitare che il Calvini, durante il periodo dell'inchiesta giudiziaria, possa continuare a* [illegible] *gli appartamenti* [illegible] *dall'albergo, l'ordinanza del sindaco chiede che la stessa venga notificata, ad opera del pretore, agli interessati e al conservatore dei registri immobiliari,* «sollevando il conservatore stesso da ogni responsabilità».

[illegible] *Calvini da parte sua sostiene di non* [illegible] *proceduto ad alcuna trasformazione,* [illegible] *di aver semplicemente dotato le stanze* [illegible] *un armadio cucina* «per necessità di cot- [illegible] urgenti» *e* [illegible] *aver venduto le camere in questo* [illegible] «arricchite».

Rosita Pini

L'Handball Sanremo battuto a Roma

Quel lungo viaggio verso la sconfitta

Titolari esclusi per punizione, giovani in campo

Arbitraggi discutibili, espulsioni «inventate», i rigori: ogni volta che [illegible] squadra ligure di pallamano esce dai confini regionali (e avviene quasi sempre perché la maggior parte degli incontri le nostre squadre li giocano al Sud), si scatena la «rissa». E, ogni volta, si denunciano i soprusi subiti, senza mai però avere la possibilità di poter reagire. Sorge il sospetto che le «intrusioni» liguri nel mondo della pallamano, che ha la sua «zona forte» nell'Italia centrale, non siano troppo gradite.

Di questa situazione ha fatto le spese, [illegible] serie B maschile, l'«Handball Sanremo», ne sta facendo le spese, ora, nella serie A femminile, anche l'«Abc» Bordighera. Le ragazze bordigotte, domenica, sono state sconfitte a Teramo dalle colleghe dell'«H.C. Teramo» con un risultato (12-11) che grida vendetta. *«Una sconfitta quasi incredibile* — spiega Emilio Bianchen, ex azzurro di podismo, responsabile del sodalizio —. *Stavamo conducendo per 11-8, poi è successo tutto».*

Infatti, con un'inaspettata «girandola» di espulsioni e di sgon, il risultato si è capovolto negli ultimi [illegible] minuti a favore delle padrone di casa, tra l'altro neo-promosse in serie A. E all'«Abc» è rimasto solo tanto amaro in bocca nel lungo viaggio di ritorno.

[illegible] in campo maschile, [illegible] campionato cadetto, l'«Handball Sanremo» ha subito un tracollo: è stato sconfitto (14-26) sul campo della «scuola germanica» di Roma, [illegible] giunto dopo un lungo viaggio compiuto di notte, in piedi, nei corridoi di un treno, ma il risultato era, comunque, prevedibile. L'allenatore Cavalcante ha mantenuto la promessa, escludendo, per punizione, gran parte dei titolari (tra cui Fiol, un «monumento» della pallamano sanremese) e mandando in campo una manciata di giovanissimi come Piaria, Amari, Figone, Pellegrini, De Fabritiis, scatenati, pur bravi, hanno però fatto quello che hanno potuto.

I gol sanremesi, purtroppo inutili, sono arrivati dal solito Lerdari (6), [illegible] Bonfiglio (4) e da Marcianò (2) che, fra tante amarezze, è l'unica nota lieta di questo inizio di stagione. Ma di questo passo l'«handball Sanremo» rischia [illegible] raggiungere in serie C l'Abc Bordighera e il San Camillo [illegible] Imperia. Ci sarebbero tanti Derby, [illegible] significherebbe relegare nell'anonimato anche l'unica formazione ligure [illegible] a un campionato a livello nazionale. **b. m.**

Nella serie B di basket contro la Pallacanestro Torino

Le ragazze [illegible] Loano vittoriose punto bianco nel bilancio nero

[illegible] serie C i loanesi di Michelini hanno perso contro il Genova

L'esordio vittorioso [illegible] Loano contro la Pallacanestro Torino (56-54) nel campionato femminile di serie B riscatta in parte il bilancio negativo della domenica di basket. In serie C [illegible] i loanesi allenati da Michelini, dopo la vittoria casalinga contro il Casale, hanno perso di misura a Genova nel derby contro l'Alcione Chiavari (70-73).

A Savona le ragazze della Cestistica Savonese, abbinate quest'anno con la Crystall Wuhrer, hanno ceduto alla distanza alla [illegible] Cremona (60-67) nella prima giornata del campionato di serie C.

Serie B femminile — Elio Periosa, allenatore della formazione loanese, afferma: *«Vittoria sofferta, [illegible] meritata. Contro le torinesi la squadra, scesa in campo troppo nervosa, ha dovuto fare i conti con un arbitraggio che ha interrotto eccessivamente il nostro gioco».* A cinque minuti dalla fine le giallorosse vincevano [illegible] 50-34. *«Le espulsioni a catena [illegible] hanno messo in difficoltà* — continua Periosa — *ma le più giovani sono riuscite a contenere il forcing delle piemontesi.* [illegible] *segnalare le prove di Maggioni,* [illegible] *e Laura Olivero*.

Il girone a otto squadre delle loanesi comprende inoltre: Accorsi Torino, Lissone Milano, Basket Villasanta, Team 72 Milano, Basket Rapallo, Annabella Pavia. *«Il [illegible] stro programma prevede la salvezza* — dichiara Periosa — *da raggi[illegible] [illegible]ndo con [illegible] cesso alla successiva poule di permanenza in serie B. Puntare alla poule A risulta impossibile tecnicamente e finanziariamente».* Domenica il Loano affronterà in trasferta il Lissone (ore 17,30).

Serie C maschile — Passo falso del neopromosso Loano nella pa[illegible]a di via Cagliari a Genova. *«La sconfitta nel derby con l'Alcione Chiavari è giunta al termine di una gara nervosa caratterizzata da un arbitraggio che ha spezzato eccessivamente il gioco (fischiati oltre cinquanta falli)»*, dichiara il presidente loanese Orazio Cacace. Il girone dei giallorossi comprende, inoltre, Juniorcasale, Olimpo [illegible], Basket Casale, Necchi Pavia, Corenna Cremona e Rapid Parma. Le prime quattro classificate parteciperanno alla poule di promozione.

«Prevedo un torneo difficile — afferma il tecnico loanese Michelini —, *il* [illegible] *traguardo sarà il quarto posto per garantirci in anticipo la salvezza».* Domenica i loa[illegible] affronteranno in trasferta il Cremona (ore 17,30).

Serie C femminile — Esordio sfortunato della formazione savonese. *«Sul piano [illegible] gioco [illegible] soddisfatto* — dichiara Umberto Buscaglia, allenatore della femminile in collaborazione con Franca Murialdo — *dopo una gara aperta e molto equilibrata abbiamo perso per mancanza di esperienza».*

Le altr[illegible] del girone [illegible] Pio X Genova, Rebocco Spezia, Basket Genova, Brescia, Acsi Spezia e Amatori Crema. Le prime due parteciperanno alla poule B, le rimanenti sei lotteranno per la salvezza in un girone [illegible] si terrà conto del punteggio totalizzato.

Campionato di promozione — Inizierà domenica 5 novembre. Questo il calendario della prima giornata.

Campionato maschile (la promozione in D è assicurata in anticipo alla prima classificata). Ceriale-Bordighera; Cestistica [illegible]nese-Ba[illegible] Club Imperia; Maurina Imperia-Sabazia Vado; Sanremo-Polisportiva Vadese; Don Bosco Va[illegible]-Ventimiglia. *Campionato femminile* (per essere ammessa in serie C la prima classificata del girone dovrà vincere un successivo spareggio): Juvenilia Varazze-Al[illegible] Alassio; Savona Basket Club-[illegible]port Club Ventimiglia. Basket Club Sanremo-Ospedaletti. Riposa: Vallecrosia. **m. f.**

Una radiografia della città attraverso le parole del sindaco Busso

Varazze e i suoi problemi di oggi

Gli impianti delle fognature, l'inquinamento, il turismo - Uno studio per potenziare l'acquedotto

VARAZZE — Una popolazione residente stabilizzatasi sui 15.900 abitanti, una superficie di 47 chilometri quadrati, un'economia prevalentemente turistica (il 58% del reddito proviene dal turismo) e una situazione industriale piuttosto critica.

Nella stagione estiva la popolazione di Varazze si quadruplica e supera spesso le sessantamila unità: da questa spropositata dilatazione del numero degli abitanti nasce una serie di problemi ai quali si cerca, sia pure in ritardo, di porre qualche rimedio.

[illegible] Giovanni Busso, comunista, carattere irruente, (è in ufficio di prima mattina e se [illegible] va quando esce l'ultimo impiegato) spiega: *«Varazze negli Anni Sessanta è cresciuta disordinatamente. Senza una programmazione, senza adeguare i servizi primari ai bisogni dei residenti e [illegible] villeggianti, senza quelle strutture che sole possono consentire uno sviluppo del turismo anche nei periodi di bassa stagione. Proprio per questo il turismo invernale, quello della terza età che nel 1976 aveva avuto una sorprendente impennata è rapidamente calato nel 1977».*

Come pensate di affrontare questi problemi? *«La nostra amministrazione* — interviene l'assessore ai lavori pubblici, Andrea Ghiliazza — *si è data un programma che cerca di portare avanti nei limiti delle sue possibilità e superando difficoltà di ogni genere».*

Vediamo, in sintesi, questo «cahier di marcia»:

Impianti fognari e inquinamento del mare. Considerate le caratteristiche di Varazze, si è agito innanzitutto nei confronti della zona balneare. Si sono realizzati impianti di pretr[illegible]mento e i liquami fognari, dopo questo intervento, vengono scaricati in mare a 800 metri dal litorale. Per questa «operazione» si sono già spesi 114 milioni e si sono appaltati altri [illegible] milioni di lavori per convogliare [illegible] scarico di punta Aspera tutti i liquami provenienti dalle zone di via Cairoli. Prossimamente si appalteranno i lavori per il rifacimento della condotta fognaria principale e per allacciare ad essa le frazioni di Casanova, Pero e Alpicella. La spesa si aggirerà sui 450 milioni.

Strutture per il turismo. Si è proceduto al rifacimento della passeggiata a mare e dell'impianto di illuminazione; si sta pensando all'ampliamento del porticciolo [illegible] interessata anche la società «Giostel» e alla sistemazione a passeggiata della vecchia linea ferroviaria, tra Varazze e Cogoleto, la cui area è già stata acquistata dal Comune. [illegible] *«Il problema* — afferma il sindaco — *è estremamente importante, ma anche grosso [illegible] punto [illegible] vista finanziario. Secondo uno studio di massima per le opere di rafforzamento della protezioni a mare, di difesa cioè dell'ex rilevato ferroviario che corre sotto i Piani d'Invrea (le FF. SS. avevano da tempo sospeso ogni intervento) sarebbe necessaria una spesa di quasi mezzo miliardo».* Per quanto riguarda ancora le aree della vecchia ferrovia il Comune si appresta ad espropriare quelle situate tra la nuova stazione e la galleria Tanon. Secondo il piano regolatore debbono essere destinate alla viabilità.

Approvvigionamento idrico. L'intenso sviluppo urbanistico ha avuto come conseguenza quella di rendere insufficiente, nei mesi estivi, l'attuale [illegible] dotto. Ne sanno qualcosa gli abitanti delle zone alte e in particolare quelli dei Piani d'Invrea. Nella seduta di questa sera del consiglio comunale la giunta proporrà di affidare al prof. Pietro Maifredi, docente di idrogeologia, l'incarico di progettare [illegible] sistemazione e il potenziamento dell'acquedotto comunale e di condurre uno studio per il reperimento di nuove fonti di approvvigionamento.

Scuola e cultura. Quanto [illegible]ma, appena saranno state espletate tutte le formalità burocratiche, si darà corso alla realizzazione di una scuola materna che troverà sede, dopo la loro opportuna ristrutturazione, in tre immobili di via Quartina [illegible] di proprietà del Comune. Per quest'opera, l'amministrazione [illegible] dalla Regione un finanziamento di 250 milioni.

Per i primi del prossimo anno, Varazze avrà, finalmente, una biblioteca con sede nell'ex edificio dell'[illegible] Bancario San Paolo di Torino. L'amministrazione ha già proceduto all'acquisto di attrezzature **a. s.**

Mentre la Covetro non fa opposizione

A Carcare l'Ilssa chiede cinquanta licenziamenti

[illegible] — «L'Ilssa» di Carcare ha chiesto il licenziamento [illegible] persone, cioè di un sesto dei suoi dipendenti. La richiesta è stata presentata ieri mattina in un incontro che la Federazione unitaria lavoratori chimici ha avuto con la direzione dell'azienda e ha colto letteralmente di sorpresa i rappresentanti sindacali che, ovviamente, l'hanno respinta.

Domani pomeriggio avrà luogo l'assemblea delle maestranze nella quale si deciderà la linea di condotta [illegible] seguire per contrastare i disegni dell'Ilssa. L'incontro era stato convocato per verificare l'andamento produttivo dello stabilimento che produce ceramiche per l'edilizia e le prospettive future [illegible]he in relazione alla scadenza del periodo di [illegible] integrazione che da due anni, a rotazione, interessa un centinaio di lavoratori.

La direzione dell'azienda, invece, ha immediatamente posto [illegible] tappeto l'esigenza di cinquanta licenziamenti (oltre alla non sostituzione dei lavoratori che andranno in pensione o che si licenzieranno volontariamente) motivandola con la mancata ripresa del mercato.

Buone nuove, invece, per la ex «Sav» di Altare che con una decisione di carattere socio-economico, il giudice dr. Vincenzo Ferro ha aggiudicato, nei giorni scorsi, alla «Masserini» di [illegible] avendo questa presentato un'offerta di nove milioni inferiore a quella della «Covetro» di Altare.

[illegible] temeva, infatti, che contro questo provvedimento [illegible] società soccombente presentasse ricorso al tribunale ponendo quindi ancora un interrogativo sulla soluzione della vicenda. Invece alla scadenza del termine di legge ([illegible] alle 13,30) la C[illegible] ha chiesto la restituzione della cauzione [illegible] **n. s.**

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: I quattro dell'oca selvaggia
Ariston: Ridendo e scherzando
Astor: Pretty Baby
Augustus: Zombi
Giotello: Alice nel paese delle pornomeraviglie
Grattacielo: I 4 dell'oca selvaggia
Lux: Così come sei
Nuovo Palazzo: Mazinga contro gli Ufo robot
Odeon: Un mercoledì da leoni
Olimpia: Grease
Orfeo: Fury
Pisa: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Rivoli: Alta tensione
Ritz: L'albero degli zoccoli
Smeraldo: Alla darsa dei cadetti... molto fare questo
Universale: F.I.S.T.
Verdi: Il facest dei sequestri

SAVONA

Diana: Grease
Arc: Superbeat
Astor: Alta tensione
Chiappa: Mazinga contro gli Ufo robot
Jolly: Moby
Salesiani: Lavori occasionali di una schiava (circolo del cinema)
Filmstudio: L'amico americano

ALASSIO

Colombo: Lady Chatterly junior
Ritz: Enigma rosso

ALBENGA

Astor: Il maligno
Ambra: Giovanna coscialunga
Cristallo: Dieci incredibili giorni

ALBISSOLA CAPO

Darsena: [illegible] dei morti viventi

ALTARE

Vallechiara: Kolossal

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La supplente
Cristallo: [illegible]

CERIALE

Odeon: La nurserie

FINALE LIGURE

Ideal: Rivelazioni di una governante
Vittoria: Il giustiziere sfida la città
[illegible]: Macchie nere

[illegible]: Bell'ami l'impero del sesso
Loanese: La petroliera fantasma

MILLESIMO

Italia: Il cadavere del mio nemico
Bus: O cangaceiro

IMPERIA

Ambra: Spermula
Centrale: Zombi [illegible]
Dante: Follie di notte
Imperia: Terremoto 10° grado
[illegible]: La strana coppia

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Le ragazze Pon Pon a Laterano
Cerri: L'avvocato della mala

BORDIGHERA

Olimpia: Il dormiglione
Zeit: Love story

DIANO MARINA

Cinema: La guerra dei robot

RIVA LIGURE

Comple: L'ultimo sapore dell'aria

SANREMO

Ariston Teatro: Grease
Astra: Cugine mie
Centrale: Primo amore
Lux: Sesade l'abisso del sesso
Mignon: Tornando a casa
Orfeo: Telefon
Ritz: Alta tensione
Sanremese: Berlinguer ti voglio [illegible]
[illegible]mai il magnifico greco

VENTIMIGLIA

Impero: Torino violenta

SAVONA T.V.

[illegible] 16: Film «L'ira di Dio». 17,30: [illegible] e richiesta; 20,20: Notiziario. 20,40: Portami tante rose, programma di canzoni; 21,40: Film «Cento milioni»; 23,10: Film «Inferno di Yuma».

TELESANREMO

Ore 16: Per voi ragazzi. 18,25: Il teatro di Tersicorio. 19,00: [illegible] balle. 20,20: A.A. Annunci - Dove andiamo stasera. 20,30: Telegiornale. [illegible] Fumato [illegible] tante rose»; 23: Equocanone. 22,30: Film «Il grande agguato». 24: Replica Tg.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94204; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Iniziativa del pretore di Domodossola: l'ipotesi è "omissione d'atti d'ufficio"

Per le cave inviate comunicazioni a Regione e Ispettorato foreste

Il provvedimento mandato al presidente Viglione, a due assessori regionali, al capo della Forestale di Novara

DOMODOSSOLA — Il pretore di Domodossola dottor Dario Culot ha inviato una comunicazione giudiziaria al presidente della Giunta regionale avvocato Aldo Viglione, agli assessori regionali comunisti Luigi Rivalta (organizzazione e gestione del territorio) e Domenico Marchesotti (cave e torbiere), all'ispettore regionale delle foreste Attilio Salmotto e al capo dell'ispettorato forestale di Novara dottor Renato Poggiali. Per tutti le ipotesi di reato sono quelle di *«omissione e abuso di atti d'ufficio»*.

A quanto si è potuto apprendere dalle scarne indiscrezioni trapelate, l'inchiesta giudiziaria riguarderebbe la spinosa questione delle autorizzazioni ad aprire le cave nell'Ossola. Il riserbo del magistrato è totale anche perché la vicenda, che a prima vista sembra di natura strettamente tecnica e giuridica, potrebbe prestarsi a strumentalizzazioni politiche. Si sa solo che il pretore di Domodossola, accompagnato da due sottufficiali della squadra giudiziaria dei carabinieri, si è presentato nei giorni scorsi negli uffici della Regione a Torino e ha sequestrato alcune pratiche che riguardano un certo numero di cave ossolane.

L'iniziativa del magistrato sarebbe nata da un grosso conflitto di competenza fra Regione e corpo forestale dello Stato in materia di autorizzazioni all'apertura di nuove cave e controllo sull'attività estrattiva in genere. Conflitto che ha generato una grave situazione di incertezza nel settore perché non si riesce più a sapere chi deve controllare l'attività delle cave e stabilire che siano rispettate le più elementari norme di sicurezza. Emblematica, sotto questo profilo, è la vicenda di cui è stato protagonista il presidente dei cavatori ossolani geometra Emilio Proverbio denunciato alla magistratura dal corpo forestale per aver realizzato una stradina di servizio verso due nuove cave in località «Ceraresa» di Crodo. La stradina era addirittura stata sequestrata dal pretore perché non erano stati eseguite le prescrizioni tecniche del corpo forestale. Il presidente dei cavatori si era difeso affermando che la soluzione prescelta era quella che offriva le maggiori garanzie anche dal punto di vista della sicurezza. La Regione gli aveva dato ragione, concedendo le autorizzazioni per l'apertura delle nuove cave. Il pretore aveva allora emesso un'ordinanza di dissequestro della strada e in questi giorni ha chiuso definitivamente l'istruttoria, prosciogliendo il presidente dell'«Assocave» da ogni imputazione. Il corpo forestale era tornato alla carica, sostenendo che l'autorizzazione della Regione non aveva alcun valore senza il suo parere «vincolante». Poiché tutti affermano di essere competenti — questo è il ragionamento che sembra aver ispirato l'inchiesta — qualcuno sembra essere uscito dai binari. L'iniziativa giudiziaria mirerebbe cioè a stabilire una volta per tutte chi deve controllare le attività estrattive fra regione e corpo forestale. Accertato questo, non dovrebbe essere difficile individuare chi ha abusato invece dei propri poteri. Sotto questo aspetto, gli «inquisiti», si dividono in due gruppi: da un lato gli amministratori regionali, dall'altro gli ispettori forestali.

C'è da rilevare che l'incertezza della materia è dovuta anche a carenze legislative. Il consiglio regionale aveva approvato una nuova legge per la disciplina dell'attività estrattiva in Piemonte. La legge è però stata respinta dal commissario di governo.

Adriano Velli

Nasce un'amministrazione minoritaria?

Domani ultimo tentativo per una giunta a Verbania

VERBANIA — *E' stata confermata per domani sera alle 20,30 la riunione del Consiglio comunale per l'elezione della giunta. Nell'ultimo tentativo di trovare uno sbocco per la costituzione di una maggioranza di sinistra e laica, il neo-sindaco comunista Gianni Moletta, avrà oggi incontri con i rappresentanti del psdi e del pri. Domattina con i capigruppo del psi, della dc e del pdup.*

A questo momento, tuttavia, la situazione è statica e malgrado gli sforzi del psdi per farsi mediatore di un accordo di compromesso tra i due partiti, pci e psi, tutto lascia prevedere che si arriverà nella serata di domani alla costituzione di una giunta minoritaria comunista. Stasera, su invito del comitato di quartiere Renco-Righino, il sindaco Gianni Moletta parteciperà ad un incontro-dibattito cui sono stati invitati tutti i consiglieri comunali ed i rappresentanti delle forze politiche democratiche.

Potrebbe essere l'occasione per un avvicinamento, ma anche motivo di nuovi contrasti, soprattutto perché fino a questo momento il psi sembra arroccato sulle sue posizioni: «Discutiamo pure su tutto — dice — ma non sul sindaco, quello dev'essere nostro».

a. c.

L'insegnante, passata in ruolo, dovrebbe lasciare la classe dopo 4 anni

Novara: una quinta elementare insorge contro il trasferimento della maestra

NOVARA — *Contro il trasferimento della maestra si è sollevata l'intera classe quinta B della scuola elementare «Buscaglia» di Novara. «Se ci tolgono la nostra insegnante — hanno detto i bambini — noi facciamo sciopero e a scuola non ci veniamo più».*

D'accordo con i bambini si sono dichiarati i genitori i quali, fatto fronte comune con i loro figli, hanno spedito una lettera di fuoco al provveditore agli studi chiedendo «la sospensione di qualsiasi provvedimento che comporti il trasferimento, durante il corrente anno scolastico, dell'attuale insegnante».

Piera Conti

La maestra che sta provocando questa «mini-sommossa» è Piera Conti Linetti. Dopo sei anni di insegnamento come supplente è passata di ruolo, perdendo automaticamente la scuola nella quale ha fino ad ora insegnato. Mi ricevuto la lettera che le comunicava il passaggio il 20 ottobre scorso e lunedì prossimo dovrò recarmi in provveditorato per essere assegnata alla nuova sede.

«In graduatoria sono solo tredicesima — *spiega* — e sicuramente il mio posto attuale verrà preso da un'altra. Mi spiace perché i bambini si erano abituati, dopo quattro anni, al mio metodo di insegnamento e probabilmente si troveranno in difficoltà».

Dello stesso avviso sono i genitori degli alunni di Piera Conti. «Cambiare l'insegnante dopo quattro anni e al quinto già iniziato — dicono — è un fatto nocivo per la formazione e l'educazione dei nostri figli, senza parlare dell'affetto che ormai lega i bambini alla loro insegnante».

Al provveditore i genitori degli alunni della quinta B hanno anche scritto che secondo loro «è fondamentale che la formazione dei bambini nell'ambito della scuola venga anteposta ad ogni altra considerazione di qualsiasi genere e natura per dare maggiore credibilità alle istituzioni scolastiche».

Piera Conti, 26 anni, laureata in lettere e pedagogia, è sposata da poco. «Pur di non lasciare i suoi alunni — *raccontano i genitori* — ha rinunciato alla licenza matrimoniale, rinviando la luna di miele».

m. s.

Una mostra a Stresa del pittore Dossena

STRESA — E' stata inaugurata nei giorni scorsi alla Galleria «Il Portichetto», via Cavour 3, una mostra personale del pittore milanese Giuseppe Dossena, già allievo della Accademia delle Belle Arti assieme a Guttuso, Cantatore, Sassu.

Nelle dodici tele ad olio esposte risalta la vena impressionistica del pittore, in particolare nei paesaggi e negli interni di rustici della campagna lombarda.

La mostra rimane aperta sino al 3 novembre. (r.s.)

GHIFFA — Venerdì sera alle 21, nella sala consiliare del Comune, si svolgerà, indetto dalla Comunità montana Ghiffa Verbano, un convegno sulla prevenzione della carie dentaria. Il piano di prevenzione prevede anche interventi diretti di carattere medico-sanitario nelle sedi scolastiche.

È così rientrata l'agitazione al Maggiore di Novara

Il direttore non avrà l'aumento Evitato lo sciopero all'ospedale

NOVARA — Il direttore amministrativo dell'ospedale Maggiore di Novara è diventato (suo malgrado) un personaggio attorno al quale è scoppiata una piccola guerra. Tutto è cominciato quando il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero ha deciso, con delibera del 29 settembre scorso, di aumentargli lo stipendio equiparandolo a quello di un primario.

La delibera, approvata anche dal Coreco, aveva provocato vivaci proteste da parte del sindacato ospedalieri (Fio) che aveva chiesto l'immediato annullamento del provvedimento, sostenendo che l'aumento accordato al dottor Barberi (circa 200 mila lire nette al mese), andava al di là delle norme contrattuali e creava gravi squilibri fra le retribuzioni del personale paramedico.

Malgrado l'approvazione del consiglio d'amministrazione prima, del Comitato regionale di controllo poi, pare che infine l'aumento al dottor Barberi non verrà concesso: si è svolto un incontro in ospedale fra l'amministrazione dell'ente al gran completo (col presidente Gianfranco Bighinzoli in testa), i rappresentanti di alcuni partiti politici presenti nell'amministrazione stessa (pci, dc e psi), esponenti della Federazione lavoratori ospedalieri e della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Risultato della lunga riunione: oggi si riunirà il consiglio di amministrazione del «Maggiore» che voterà (appare scontato) per l'annullamento della delibera approvata meno di un mese fa. La Fio, in compenso, farà rientrare l'agitazione e la ventilata minaccia di sciopero che avrebbe provocato a Novara la grave situazione di caos che si riscontra in questi giorni negli altri ospedali italiani nei quali imperversa l'agitazione degli «autonomi».

«Abbiamo dato indicazioni ai rappresentanti comunisti nel consiglio di amministrazione di votare per il ritiro della delibera — ha detto ieri il segretario cittadino del pci, Marco Bosio —. *Lo abbiamo fatto per evitare tensioni e disagi all'interno dell'ospedale, ma anche per sgombrare il terreno da ogni possibile malinteso con i sindacati con i quali poi affrontare la discussione approfondita sulla struttura organizzativa.*

Per Adelmo Brustia, segretario dc, comunisti e socialisti, sconfessando la delibera dell'amministrazione (presieduta dal comunista Bighinzoli), hanno *«adottato il metodo della resa di fronte alle forze di pressione»*. Brustia ha aggiunto che il sindacato non può fare la guerra *«alla persona»*, perché, a suo dire, proprio di questo si tratta.

«La Fio ha minacciato il blocco dell'ospedale — ha detto ancora il segretario dc — *per opporsi a un provvedimento che è stato adottato praticamente in tutti gli ospedali piemontesi a cominciare da quelli di Borgomanero, Omegna, Domodossola e Verbania. Siamo d'accordo per riesaminare, ma in blocco, tutta la "giungla retributiva" delle varie amministrazioni e sulla quale si preferisce da molte parti stare in silenzio. Per questo avevamo proposto un incontro in Regione che, però, nessuno ha accettato. Il discorso fatto adesso dalla Fio, lo ribadisco, è decisamente mortificante per una persona».*

Il dottor Giancarlo Barberi, direttore amministrativo dell'ospedale Maggiore, non avrà, quindi, l'equiparazione al «primario» che l'amministrazione dell'ente e il Coreco gli avevano già concesso. Dovrà, malgrado ciò, continuare a ricoprire la sua carica senza l'aiuto del «provveditore-economo», del «capo ufficio personale», del «ragioniere capo», del «vicedirettore amministrativo» e del «capo ripartizione spedalità e accettazione», tutti posti previsti dall'organico e attualmente vacanti perché, a quanto pare, con gli stipendi che vengono offerti non c'è nessuno disposto ad occuparli.

Marcello Sanzo

Sono richieste da Borgna, numero uno della dc locale

Borgomanero: al S. Trinità dimissioni del presidente?

BORGOMANERO — Vita difficile per il presidente dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero, Piero Zanetta, eletto dopo una serie di movimentate vicende. Denunciato dai sindacati che lo accusano di aver venduto magliette e costumi da bagno della sua ditta all'interno dell'ospedale, il democristiano Zanetta viene ora aspramente contestato (in seno allo stesso consiglio di amministrazione), da un suo compagno di partito, il dottor Pier Giorgio Borgna, numero uno della dc locale, il quale ne chiede le dimissioni.

Borgna sorvola sulla questione delle magliette e dei costumi da bagno che il presidente avrebbe messo in vendita nel guardaroba dell'ospedale. Il leader dc di Borgomanero si riferisce piuttosto alle richieste avanzate dalla federazione lavoratori ospedalieri.

«Sono istanze fondate — afferma — *a proposito di problemi seri che andavano esaminati con attenzione dall'amministrazione. Mi risulta invece che si sia arrivati all'attuale stato di tensione proprio perché il presidente ha ritenuto di dover dare delle risposte senza nemmeno chiedere il parere del consiglio».*

Piero Zanetta

«Questo non mi va bene — continua il dottor Borgna — perché mi pone in una situazione di disagio». *Borgna intende separare le responsabilità del presidente da quelle del consiglio ospedaliero, e in ogni caso dalla sua personale posizione. Tra lui e Zanetta vi sono ampie divergenze: «Mi trovo in disidio con il presidente sulla sua politica in ospedale: non permette agli amministratori di approfondire i problemi».*

Borgna porta degli esempi: *«Non è permesso agli amministratori parlare con i responsabili dei vari servizi, con i quali tratta direttamente il presidente; si affidano lavori ad una ditta senza interpellare le altre».*

E nonostante tutto l'ospedale, egli dice, va bene. E questo, sempre secondo Borgna, per merito del personale. D'altra parte i dissidi fra Zanetta e Borgna erano del resto noti, e lo stesso presidente lo aveva ammesso nelle sue recenti dichiarazioni.

Il dottor Borgna ora esita a chiedere *«una soluzione spontanea della vicenda»*, soluzione che non potrebbe avvenire se non con le dimissioni del presidente. Se così non sarà, intervenga il partito.

L'ospedale resterà presto senza presidente? Anche senza contare sul voto di Zanetta, la dc dovrebbe teoricamente essere in grado di nominarne subito un altro, che potrebbe anche essere lo stesso Pier Giorgio Borgna, il quale sembra non nasconda la sua aspirazione per quel posto. Secondo alcuni conoscitori del mondo politico locale, però, l'elezione a presidente dell'ospedale del numero uno democristiano locale, non dovrebbe essere comunque molto facile.

f. a.

Protestano gli studenti di Verbania

Al liceo scientifico mancano insegnanti

VERBANIA — Ancora non ha trovato uno sbocco positivo la vicenda del liceo scientifico di Verbania, ove attualmente insegna solo un numero ridotto dei quattordici professori assegnati alla scuola dal provveditorato agli studi. Studenti e genitori si sono già riuniti in assemblea generale e avevano stabilito di inviare un telegramma al provveditore e al ministro della Pubblica Istruzione onorevole Pedini, per protestare contro la mancata nomina degli insegnanti.

Nel triennio conclusivo erano scoperte tre cattedre di italiano e due di matematica, più alcuni altri insegnamenti di minore rilevanza. Dopo l'invio dei telegrammi di protesta, la situazione non pare migliorata.

Anzi, pare particolarmente pesante per gli studenti del quinto anno, che a luglio dovranno sostenere l'esame di maturità riformato: la prolungata assenza di docenti impedisce l'effettuazione del regolare programma scolastico, con inevitabili conseguenze in sede di esami.

Lo scientifico di Verbania, sezione staccata del liceo di Omegna, è stato spesso al centro dell'interesse della cronaca. Dapprima per la sua stessa creazione, da diverse parti osteggiata, poi per la mancanza di una sede adeguata, che ha costretto le classi dell'istituto a dividersi parte presso la scuola elementare di Renco e parte presso le medie «Cadorna» di Pallanza, ed infine per il ritardo nella nomina degli insegnanti.

c. z.

Emittenti locali Convegno a Orta

ORTA — Si svolgerà alla Villa San Francesco, venerdì, sabato e domenica, un seminario per i dirigenti e gli operatori delle emittenti locali, organizzato dal Comitato Regionale dell'Arci e dal Coordinamento Regionale delle emittenti locali.

Sabato 28 vi sarà una relazione di Giovanni Cesareo sui rapporti con il territorio e gli altri «mass media», con la Rai e la sua nuova regolamentazione, sempre riguardo dell'assetto dei mezzi di comunicazione di massa; seguirà una comunicazione di Eros Perlasco sulle prospettive per un'associazione delle emittenti locali. Vi saranno inoltre relazioni di Sergio Vione e Lidia Serenari.

Domenica, Piero Scaramucci parlerà sulla globalità dei problemi dell'informazione e Raffaele Cascone sulla musica, lo spettacolo e la conduzione in studio. Ogni relazione sarà seguita da discussioni e dibattiti. (r.s.)

L'incidente di Borgomanero

Cureggio: è morto dopo uno scontro

BORGOMANERO — Sono due ora le vittime dell'incidente stradale borgomanerese di domenica. Al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, è morto ieri Giovanni Langhi, 55 anni, di Cureggio, che era rimasto coinvolto nello scontro avvenuto di sera alla curva del campo sportivo di via Matteotti.

Il Langhi, che era diretto verso Cureggio al volante della sua «500», è stato investito frontalmente da una «132» che arrivava dalla direzione opposta, condotta da Giuseppe Ventura, 29 anni, di San Maurizio d'Opaglio. Sembra che quest'ultimo abbia abbandonato finendo sulla corsia dell'utilitaria. Con il Langhi, è rimasto ferito gravemente anche il figlio Franco, di 9 anni. Hanno riportato inoltre lesioni leggere la moglie e un altro bambino del guidatore, oltre al Ventura.

Il piccolo Franco si trova ricoverato al reparto neurochirurgico dello stesso ospedale novarese. Le sue condizioni permangono sempre gravi, e i medici non hanno perciò ancora sciolto la prognosi.

f. a.

Laveno: auto trovate in fondo al lago

LAVENO — Sei auto di varie cilindrate sono state localizzate da sommozzatori sul fondo del lago, all'altezza di punta Sasso Galletto: apparivano parzialmente ricoperte di fanghiglia e melma, il che lascia presumere che siano state gettate nel lago (probabilmente dopo essere state rubate.

Sorpreso a svaligiare una villa di Castelletto Ticino

Rubava per procurarsi la droga Giovane condannato a due anni

NOVARA — E' un giovane di buona famiglia dedito alla droga il rapinatore solitario sorpreso lunedì scorso a svaligiare la villa di Franco Sibilla a Castelletto Ticino. Massimo Zanda, 20 anni, Varese, è comparso ieri in tribunale processato per direttissima e, sia pure con tutte le attenuanti, condannato a due anni e sei mesi di carcere non potrà beneficiare della condizionale.

Dovrà perciò restare in prigione e non potrà essere sottoposto alle cure per la disintossicazione in una clinica come chiedeva il suo difensore, avvocato Cardinali.

Lunedì della scorsa settimana lo Zanda, in preda agli effetti dell'eroina, si era introdotto, a Pisano, nell'abitazione di Francesco Maltauro.

Massimo Zanda

Aveva rubato 12 mila 500 lire, quando, disturbato, era stato costretto ad allontanarsi. Il derubato era tuttavia riuscito a rilevare il numero di targa dell'auto con la quale era fuggito.

Con la stessa auto, una «127» di sua proprietà, il giovane era andato poco dopo a Castelletto Ticino. Si era già impossessato di due pistole trovate nella villa del Sibilla quando veniva sorpreso dal proprietario, avvertito da una vicina che aveva visto il ladro scavalcare il muro di cinta. Per evitare la cattura il giovane aveva minacciato con una delle pistole rubate il Sibilla, realizzando così il reato di rapina impropria.

L'indomani i carabinieri, attraverso il numero di targa della sua auto, rintracciavano lo Zanda che veniva arrestato. Una delle due pistole l'aveva già venduta. Rubava — ha confessato — per procurarsi la droga.

p. b.

È già pronto il progetto

A Fondotoce un eliporto per il Novarese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Quanti drammatici problemi si sarebbero potuti risolvere più agevolmente nell'alluvione che ha sconvolto l'Ossola, se fosse stato possibile per gli elicotteri di soccorso avere in zona una pista di atterraggio. Questo è uno dei motivi che ha spinto un gruppo di appassionati verbanesi a costituirsi in associazione per realizzare un'«aereo-superficie» (in pratica una pista di atterraggio) in località piana di Fondotoce.

L'iniziativa è partita dall'azienda autonoma di Verbania, che ha considerato prima di tutto quest'idea dal punto di vista turistico: *«Molti nella zona sono gli appassionati di volo* — dice Francesco Cairati, presidente dell'azienda — *i simpatizzanti, gli aeromodellisti, i paracadutisti dilettanti, che non trovavano qui la possibilità di praticare il loro hobby: dovevano andare a Vergiate, sulla sponda lombarda del lago Maggiore, a Milano o in Svizzera. Interessati a questo progetto sono anche i molti giovani che si costruiscono da sé il cosiddetto "leonardino", dal costo di cinque, seicentomila lire (uno sport o un hobby, quindi, non molto più costoso di tanti altri)».*

«Una volta verificato — continua Cairati — *che l'idea avrebbe avuto buone possibilità di realizzazione, abbiamo incominciato a prendere contatti con gli appassionati: alcuni giorni fa si è svolta una prima riunione cui hanno partecipato un'ottantina di persone. Presente il notaio, abbiamo preparato lo statuto, che si rifà a quello dell'Aeroclub d'Italia. Uno dei soci ha già offerto il terreno a un affitto molto basso: ora bisognerà spianarlo, installare i box e gli altri servizi».*

L'iniziativa è già a buon punto anche per quanto riguarda la parte burocratica, licenze e permessi: saranno interessati anche gli enti locali, Comune, Provincia e Regione, essendo le finalità della futura «aereo-superficie», sportive (all'inizio verranno noleggiati alcuni «Piper», piccoli aeroplano ad elica), ma soprattutto sociali.

Importante è infatti che vi sia nella zona una pista di atterraggio per piccoli aerei ed elicotteri la quale possa servire a tutti in caso di calamità naturali, di incendi, di necessità di trasporti eccezionali. I soci si sono prefissi specificamente queste motivazioni, escludendo nello statuto gli scopi speculativi.

Ad un'«aereo-superficie» sulla sponda piemontese del lago Maggiore si pensava già da tempo, ma finora non si era riusciti a concretizzare il progetto. Adesso, con l'iscrizione dei primi soci (una sessantina, 10 mila lire la quota di tesseramento) si potrà formare un comitato esecutivo che si occupi più specificamente del reperimento dei fondi e delle fasi pratiche di realizzazione.

Alessandra Comazzi

MEINA — Un consorzio per la medicina scolastica e gli interventi psicopedagogici si è costituito nei giorni scorsi fra i comuni dell'Alto Vergante: tutti gli studenti delle scuole dell'obbligo saranno sottoposti a visite specialistiche. Il servizio costerà mediamente 7500 lire per alunno.

NOVARESE SPORT

L'Omegna sarà salvato: è nominato un commissario, in 13 si autotassano

È già stato formato un gruppo di salvataggio - A capo Nandino Alberganti - Bloccate le vendite, ora si compra

OMEGNA — L'Omegna è salva: ieri sera un gruppo di sportivi si sono riuniti e, dopo avere analizzato la situazione fino a tarda notte, hanno trovato la soluzione che permette la sopravvivenza. La riunione si è tenuta in casa di uno dei pochi consiglieri che non si erano dimessi, Giulio Binda, e vi hanno partecipato due «vecchi» presidenti del passato: Sergio Cavigioli e Guido Alberganti, oltre a Mimmo Cane, ex presidente pure lui, invitato in qualità di consulente.

Assieme a questi personaggi c'era un'altra decina di persone fra le quali Mario Manfredi, Gian Piero Cerutti, Giovanni Marinzi, Nandino Alberganti, Rodolfo Motta ed altri ancora che hanno formato una specie di «gruppo di salvataggio». Assieme hanno deciso di garantire economicamente la continuità del sodalizio scegliendo, come soluzione immediata, la designazione di Nandino Alberganti quale commissario straordinario.

L'emoraggia di cessioni che aveva esasperato la tifoseria, può essere pertanto considerata conclusa. E' assai probabile che ai tre elementi già venduti (Piraccini, Domenicali, e Trevisani) non ne venga aggiunto nessun altro, nemmeno Martinez che pure era già stato quasi ceduto. Si tenterà di «salvare» anche Fabio Enzo, ritenuto una specie di bandiera dell'Omegna.

La volontà di continuare è emersa decisa dalla riunione dei «13»: l'Omegna non deve morire, hanno detto all'unisono e si sono tassati in maniera da dare un consistente contributo che permetterà di chiudere in pareggio il bilancio.

La notizia della tanto attesa e ormai insperata soluzione, è stata comunicata al direttore sportivo Gianni Bracchi, a Firenze dove si era recato per cercare di «piazzare» ancora qualche giocatore. Ovviamente Bracchi ha subito cambiato rotta ed è probabile che riesca a tornare a casa con un paio di elementi in grado di rafforzare l'Omegna. Si tratta di un centrocampista e di una «punta» che il Mantova darebbe in prestito alla società cusiana.

m. s.

Nandino Alberganti

Gianni Bracchi

Pettenasco: domenica "Cross d'autunno"

PETTENASCO — E' in programma domenica pomeriggio uno degli appuntamenti più classici del podismo agonistico novarese: la terza edizione del «Cross d'autunno», gara nazionale di corsa campestre organizzata dalla «Pettenasco nostra» in collaborazione con la società atletica Omegna-Cusio.

La corsa richiamerà ancora una volta sulle rive del lago d'Orta i più bei nomi del cross piemontese e delle regioni vicine tra cui Allegranza, vincitore della prima edizione e trionfatore domenica al «Grande cross di Pettinengo», e Marco Marchei, l'azzurro di Ascoli Piceno, primo l'anno scorso. La gara seniores sarà preceduta da una manifestazione di propaganda per giovanissimi. *(a. m.)*

NOVARA — Il torneo di calcio tra i militari della divisione «Centauro» è giunto alla fase finale: domani si incontreranno per la partita decisiva le formazioni della brigata «Legnano» e dei supporti divisionali.

Novara contro la Biellese

NOVARA — A tre giorni di distanza dalla partita di campionato (conclusasi sullo 0-0), il Novara si trova ancora di fronte la Biellese, questa volta allo stadio di Viale Kennedy, per il retour-match di Coppa Italia.

La squadra azzurra, che ha avuto un avvio di torneo assai stentato (non ha ancora vinto dopo quattro turni), è fermamente intenzionata a «dare un calcio alla sfortuna» e battere i bianconeri ospiti con i quali, nell'andata aveva pareggiato.

Il confronto di oggi è visto dai tifosi (e dall'allenatore Bolchi) come una specie di «prova generale» in vista dell'importante appuntamento che attende l'undici azzurro domenica prossima: la partita della verità contro il Como capolista.

Proprio per questo il tecnico novarese apporterà pochissimi ritocchi all'undici-base che presumibilmente verrà mandato in campo contro i lariani. Ci sarà in porta Villa al posto di Boldini e all'attacco Di Stefano a quello di Ganzeno, elemento quest'ultimo, che a Biella domenica scorsa ha corso molto e, che quindi necessita di un turno di riposo per «tirare il fiato». Tornerà in campo anche Guidotti, pertanto lo schieramento del Novara oggi sarà questo: Villa; Vecchetti, Serafini; Gioria, Bruschini, Milan; Sanseverino, Pallia, Basili, Guidotti, Di Stefano.

«Si fa più fatica a giocar male che bene — dice alla vigilia della partita con la Biellese il presidente Santino Taranto, e sorridendo aggiunge che proprio per questo i suoi giocatori giocheranno a buon livello. Poi conclude affermando che si attende finalmente un incoraggiante successo: *«la squadra non è certo da buttar via* — spiega — *e presto o poi dovrà pure ingranare la marcia giusta».*

Intanto da Firenze, dove alcuni dirigenti novaresi sono rimasti fino a tarda sera ieri, giorno di chiusura del mercato autunnale, arriva la notizia della cessione (in prestito alla Nocerina) di Lugnan. Anche Jacomuzzi, a quanto pare, sarebbe stato ceduto. In quanto ad eventuali acquisti, invece, pare non si sia fatto nulla.

m.s.

Morte presunta

Con ricorso al Tribunale di Novara del 30-6-1978 Parachini Valeria, residente a Varallo Pombia, via Caccia 12, ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Parachini Francesco Felice, nato a Divignano il 18-12-1856 e coniugato a Divignano il 1-4-1893 con Vittoria Tosi, deceduta il 1-4-1949. L'interdicendo emigrò dall'Italia diretto in Argentina nel 1906 e non diede più notizia di sé dal giorno della partenza.

In forza di provvedimento 2/10-78 del Giudice Delegato al procedimento si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Novara entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Giorgio Gatti

Sono in visione i ruoli delle autotassazioni relativi alle denunce 1975

Vigevano, questi i maggiori contribuenti

VIGEVANO — *Solo cinquantaquattro vigevanesi hanno denunciato un reddito superiore ai venti milioni nel '75. Apre l'elenco l'industriale calzaturiero Ottorino Bossi, presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani, degli industriali vigevanesi e della Confederazione europea dei produttori di scarpe. Egli ha denunciato oltre 70 milioni. Lo segue un altro calzaturiero, Attilio Curione, con oltre 65 milioni. Il primo contribuente fra i produttori di macchine per calzature è invece Giuseppe Molina, con un reddito di 38 milioni. I ruoli dell'Irpef '75 sono in visione presso l'ufficio delle imposte comunali solo da qualche giorno. A Vigevano, nel '75, hanno presentato la denuncia dei redditi 26.769 persone. Tra queste, solo 427 hanno dichiarato un utile superiore ai 10 milioni.*

Ecco comunque l'elenco dei contribuenti cittadini con un reddito dai 20 milioni in su (tra parentesi la loro attività): Bossi Ottorino (calzature) 70.400.000; Curione Attilio (calzature) 65.845.196; Pandolfi Angelo (notaio) 59.820.506; Bartoli Elio (commerciante accessori) 53.223.000; Barresi Giuseppe (industriale metalli) 50.655.000; Gravati Mario (calzature) 45.224.000; Dalla Bruno (funzionario di banca) 42.389.141; Valaguesa Giulio (grossista calzature) 41.759.758; Cassani Carlo (notaio) 41.420.026; Riva Carolina (benestante) 40.374.514; Giuliani Angela in Pochintesta (commerciante) 40.029.237; Badalia Piercandido (notaio) 39.591.000; Galbiati Pietro (industriale) 39.042.890; Tornamè Pietro (notaio) 38.308.205; Molina Giuseppe (ind. meccanico) 38.602.000; Vandone Giovanni (calzature) 33.638.000; Brunoldi Luigi (industriale) 32.298.260; Villa Carlo (calzature) 30.686.240; Rovida Artidoro (esattore) 30.900.425; Gualberti Emilio (ind. meccanico) 30.371.865; Pirpo Luciano (calzature) 29.260.912; Pagani Eugenio (industriale) 29.068.971; Terrani Luigi Secondo (benestante) 28.196.950; Spadone Ugo (ind. meccanico) 27.440.000; Zabeli Remo (direttore di banca) 26.806.905; Cerutti Maria (industriale) 26.480.000; Bianchi Terenzio (ind. meccanico) 26.102.000; Satollini Santo (carburanti) 24.987.000; Giacaloni Vincenzo (commerciante) 24.900.000; Satollini Francesco (carburanti) 24.858.000; Volpino Ezio (pediatra) 24.227.000; Sala Carlo (ind. idraulico) 24.187.814; Tabacchi Gino (conciario) 24.000.061; Viglio Carlo (medico) 23.828.512; Mazzoli Lino Renato (industriale) 23.523.087; Torrielli Pietro (benestante) 23.195.100; Darra Nello (grossista calzature) 22.896.990; Lagomarsini Camillo (industriale) 22.384.257; Leopizzi Vittorio (funzionario assicurazioni) 22.292.000; Papalia Arcangelo (radiologo) 22.290.169; Zamarco Giuliano (ind. meccanico) 21.909.875; Brunoldi Dino (industriale) 21.667.718; Cervio Paolo (funzionario di banca) 21.547.964; Bergerone Roberto (funzionario di banca) 21.520.088; Boffino Francesco (ind. meccanico) 21.449.000; Bellazzi Giuseppe (medico) 21.399.000; Montani Alberto (funzionario di banca) 21.290.000; Mazzini Pier Leone (dirigente) 21.251.661; Pegoraro Giacomo Adelino (commerciante pelli) 20.910.238; Brunoldi Giancarlo (industriale) 20.796.826; Zorzolo Emanuele (laringoiatra) 20.571.685; Volpato Ferdinando (ind. elettromeccanico) 20.451.365; Maestri Enrico (ind. scatole) 20.277.461; Pallavicini Vito (paroliere) 20.146.352.

I primi a Dormelletto

DORMELLETTO — Mario Piscetta, proprietario di un'officina per la produzione di barre filettate in acciaio, è colui che a Dormelletto ha denunciato la cifra massima, 31 milioni e seimila lire, relativamente ai redditi del 1975.

Angiolini Giovanni 8.287.000; Battisti Enzo 12.635.000; Bertolino Ugo 8.751.000; Quadri Anna Maria 7.783.000; Broschi Gilberto 9.242.000; Brovelli Felice 10.808.000; Brusorio Giampiero 12.145.000.

Caligara Ettore 11.470.000; Cambianica Caterina 10.172.000; Cambianica Silvano 11.114.000; Carbonati Emilio 7.229.000; Carbonati Giancarlo 7.372.000; Codognato Tiziano 8.242.000; Canti Rosa 9.728.000.

Di Palma Michele 14.953.000; Fragi Lelio 8.781.000; Franco Pasquale 7.134.000; Micozzi Maria 12.649.000; Garlatti Guiscardo 8.409.000.

Lacchin Isberio 13.640.000; Lanza Carlo 23.154.000; Lanzini Serafino 8.107.000; Lehmann Hans Urlich 16.429.000; Maniero Costantino 16.286.000; Martini Giorgio 8.875.000; Novelli Renzo 8.707.000.

Pagnuzzato Egisto 15.582.000; Palma Pancrazio 10.207.000; Podretti Fabrizio 8.286.000; Petrosino Franco 10.544.000; Piscetta Mario 31.006.000; Poli Giovanni 9.001.000; Ponti Giulio Cesare 7.588.000.

Quartieri Francesco 7.558.000; Rappoldi Egidio 14.505.000; Rubolai Ermanno 7.453.000; Rogg Mario 8.564.000; Sardo Silvia 7.513.000; Sbressa Agneni Maurizio 8.294.000.

CASALE CORTE CERRO — Abitanti: 2987; dichiaranti 791. Maggior contribuente: Morella Amedeo, medico, 21.520.290; Brughera Luciano, artigiano, 11.207.176; Bulgheroni Giovanni Franco, artigiano, 10.364.280; Bulgheroni Daniele, artigiano, 11.345.084; Cogrossi Oliviero, artigiano, 11.591.000; Galli Mario, industriale, 19.858.591; Marchesa Rossetti Adriano artigiano 11.502.000; Galli Marinotti Luciana, industriale, 17.939.003; Minazzi Dionigi Marco, artigiano, 10.276.917; Minazzi Ottoni Maria Elisabetta, artigiana, 11.290.000; Poccatino Carmen, artigiana, 10.288.085; Sogni Eugenio artigiano 11.350.094.

VERBANIA — Nessun battello ha navigato ieri sul Lago Maggiore per uno sciopero di 24 ore del personale, da tempo in agitazione per il rinnovo del contratto di categoria e per ottenere il pagamento delle festività soppresse.

SESTO CALENDE — Corsi serali di musica (teoria e solfeggio in preparazione degli esami di Stato e di chitarra classica e jazz) sono cominciati in questi giorni presso la Casa Sociale; le iscrizioni sono tuttora aperte.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Cocola: Primo amore.
Faraggiana: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
S. Cuore: Allegro non troppo.

ARONA
San Carlo: Il compagno don Camillo.
Roma: Peccati nel letto di famiglia.
Moderno: Il giudice e l'assassino.
Lux: I kamikaze del karaté.

BORGOMANERO
Moderno: Diamanti sporchi di sangue.
Nuovo: Di Airai.

DOMODOSSOLA
Corso: Telephon.
Corso: Tenente Kojak, il caso Nelson è suo.

GALLIATE
Smeraldo: La rivincita di Bruce Lee.

OLEGGIO
Comunale: Don Camillo.
Moderno: Crash idolo del male.

OMEGNA
Splendor: Il cadavere del mio nemico.

STRESA
Italia: La bestia in calore.

TRECATE
Comunale: Il nudo e il morto.
Vittoria: La calda bestia.

VERBANIA
Apollo: L'ultimo valzer.
Ariston: Pantera... femmina per sogni sensuali.
Vip: Piedone a Hong Kong.
Sociale (Intra): Il Jackal del crimine.
Sociale (Pallanza): Il dittatore dello Stato libero di Bananas.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Ma come si può uccidere un bambino.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Distanza zero.
Astoria: Immagini d'amore.
Capitol: Matabosta.
Mazzari: Follie di notte.
Colli Tibaldi: Crazy Horse.

TELENOVARA
Canale 44
Ore 12,30: Flash notizie; 12,45: Replica film «Il grande compagno»; 20,30: Documentario «Gli uomini sopravvissuti»; 21: Film «Lady desiree»; 23: Novarissima: problemi sul tappeto; 24: Telenovara notizie.

TELEBASSONOVARESE
Ore 19,45: Telefilm «Un capodanno eccezionale»; 20,10: Le vostre foto; 20,30: Novara oggi; 21,05: Giocoquiz; 21,30: Antenna libera; 22,30: Novara oggi.

GALLERIE
Verbania: Galleria Corsini, v. S. Vittore 22, Intra: fino al 15 novembre personale di Louise Nevelson.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Chiabrera, p.zza Cavour; Invernizzi, c. Italia; Comunale, v.le Dalmazia; Fedele, c. XXIII Marzo.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Borgomanero: Pedroni, v. Libertà 69.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Sesto Calende: All'Abbazia, v. Piave.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Nilas, v.le Azari 1; Bozzini, p.zza Mercato 39.

MERCATI
Oggi a Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Ro, Trecate, Vigevano.

Dopo le due condanne e le due assoluzioni dell'altro giorno

Vigevano: continuerà in appello l'affare delle bustarelle d'oro

VIGEVANO — Il tribunale di Vigevano ha posto la parola fine al processo delle bustarelle d'oro che vedeva sul banco degli imputati tre ex assessori socialisti della città e un loro attivista e amico. Il verdetto: due condanne e altrettante assoluzioni. La sentenza è stata letta dopo cinque ore di camera di consiglio nella tarda serata dell'altro ieri.

All'ex assessore all'economato Giuseppe Allevi, 43 anni, e al suo amico Norberto Ballarè, 39 anni, commerciante in prodotti petroliferi, all'epoca dei fatti attivista del psi, i giudici hanno inflitto tre anni e tre mesi di reclusione e 270 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per concorso in concussione.

Il radiologo Arcangelo Papalia, 53 anni, primario all'ospedale di Mortara, ex assessore alla polizia urbana e licenze, è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentata concussione e perché il fatto non sussiste per quanto riguarda il favoreggiamento personale e reale; per il quarto capo d'accusa, ovvero l'omessa denuncia del fatto, ha beneficiato dell'amnistia.

Infine l'ex assessore ai lavori pubblici Luigi Spada, 46 anni, è stato assolto perché i fatti attribuitigli non sussistono. Doveva rispondere di omessa denuncia del fatto e di favoreggiamento reale e personale.

Il tribunale (presidente Marcello Romiti; giudici a latere Cucchiari e Vallillo) ha poi dichiarato estinto il provvedimento temporaneo di sospensione di Papalia e di Spada dai pubblici uffici. Era stato emesso nei loro confronti nell'aprile del '75.

Non essendosi lo Spada, seppure espulso nel frattempo dal partito socialista, dimesso dalla carica consiliare, egli potrà rientrare in assemblea. Il pubblico ministero Antonio Lapenna ha preannunciato l'impugnazione delle due assoluzioni, mentre i condannati presenteranno appello.

Gli imputati erano stati rinviati a giudizio dopo un esposto della commerciante Anna Girino. La vicenda risale al 1974. La donna aveva documentato di aver dovuto pagare 5 milioni 700 mila lire per ottenere una nuova licenza commerciale. La somma le venne poi restituita dall'Allevi e dal Ballarè, ma questo non ha impedito alla magistratura di avviare un procedimento che ha portato al rinvio a giudizio anche del Papalia e dello Spada, per non aver denunciato la vicenda nella loro qualità di amministratori pubblici.

Il Papalia venne pure accusato di aver chiesto un contributo in danaro da passare al partito. Il radiologo ha sempre negato l'addebito. Al psi, comunque, non è mai arrivata una lira del danaro sborsato dalla signora Girino.

g. c. r.

DORMELLETTO — Un corso federale per ottenere il patentino di subacqueo comincerà i primi del prossimo novembre. L'organizza il primo club lacustre sommozzatori Novara-Arona; l'età minima per parteciparvi è 16 anni.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.082 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Determinate per i coefficienti dall'ufficio tecnico comunale

Equo canone: le zone della città

VERCELLI — Da ieri mattina all'ufficio tecnico del Comune è in visione la pianta dettagliata delle «zone» in cui sarà divisa la città per la determinazione dell'equo canone.

Tutti gli interessati potranno così verificare in quale «zona» è compresa la loro abitazione e sapere quale coefficiente applicare al calcolo dell'equo canone. Sarà inoltre possibile presentare all'ufficio eventuali richieste di modifica, nel caso in cui si abbiano gli elementi per dimostrare che la casa è stata compresa in una «zona» diversa da quella che le competerebbe.

Ciò permetterà gli ultimi «ritocchi» al piano di divisione, che lunedì prossimo dovrà essere approvato dal Consiglio comunale: la legge infatti impone che l'equo canone debba essere applicato a partire dal 1° novembre.

La suddivisione in zone era stata presentata, sabato, alle varie organizzazioni interessate, durante una riunione tenutasi in Comune. In quella sede l'assessore all'urbanistica, Ezio Robotti, aveva anche spiegato perché si era arrivati così tardi alla presentazione delle «zone»: «Si aspettava — ha detto Robotti — che il ministero divulgasse la circolare esplicativa dei criteri con cui determinare le zone di degrado. Finalmente la circolare è arrivata e, fortunatamente, ha confermato quelli che erano stati gli orientamenti seguiti dai nostri uffici nella preparazione della suddivisione».

Complessivamente le organizzazioni consultate si sono dette d'accordo sulla «zonizzazione» determinata dal Comune. Rimangono alcune perplessità, che riguardano soprattutto le zone di degrado, in particolare nel centro storico. Ci sono, tuttavia, ancora alcuni giorni per presentare proposte alternative.

Ezio Robotti

Diamo ora un'occhiata di massima a queste «zone». La prima, quella agricola, a cui sarà applicato il coefficiente 0,85, è di facile individuazione: è tutta quella esterna al centro abitato. La seconda, quella periferica (coefficiente 1) è ugualmente facile da individuare: comprende soltanto le frange marginali dell'abitato, esterne al «confine» determinato a nord dalla ferrovia Torino-Milano, ad ovest della ferrovia Vercelli-Alessandria, ad est dal colatore Cervetto ed a sud dal cosiddetto «asse attrezzato» (da corso Bormida a corso Avogadro di Quaregna e fino all'attuale passaggio a livello di via Trino).

La terza «zona», quella «compresa fra periferia e centro», va dai confini di cui abbiamo detto fino alla cerchia dei viali (con qualche «sfrangiatura», che sarà compresa invece nel centro storico). Qui il coefficiente sarà 1,20. Il centro storico è racchiuso dal «giro» dei viali, comprende però anche la «sponda» esterna di viale Garibaldi, mentre non comprende quella di corso Italia. Il coefficiente, qui, sarebbe per legge l'1,30. Però il centro storico, a Vercelli, è quasi completamente classificato come «zona di degrado» (con un coefficiente ridotto), salvo alcuni edifici ristrutturati.

Le altre zone di degrado si trovano vicino al cavalcaferrovia, nella zona di corso Casale, nella zona «Lamporo» ai Cappuccini ed a Porta Torino. Come detto, comunque, la pianta dettagliata delle zone è in visione al pubblico in Comune.

Nella riunione di sabato l'assessore Robotti aveva anche accennato alla possibile costituzione di un «Ufficio casa», che dovrebbe occuparsi della «gestione» delle competenze del Comune in tema di equo canone, dell'aggiornamento eventuale delle «zone» e del «fondo sociale» previsto dalla legge. Questo fondo servirà per coprire i carichi eccessivi che l'equo canone può scaricare sulle spalle dei meno abbienti. Lo Stato stanzierà dei fondi appositi che le regioni distribuiranno ai Comuni.

Per gestirli il Comune avrebbe appunto pensato all'istituzione di questo ufficio, la cui costituzione però, per il momento, non è ancora stata decisa.

Dario Corradino

Il regolamento istitutivo è stato approvato dal consiglio comunale

Santhià prepara il «tributario»

Il consiglio sarà composto da 13 membri che indagheranno sugli evasori fiscali

SANTHIA' — Tra breve anche a Santhià entrerà in funzione il Consiglio tributario che, in base al regolamento istitutivo approvato durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, dovrà «coadiuvare l'Amministrazione nello svolgimento dei compiti di partecipazione all'accertamento del reddito delle persone fisiche».

Al funzionamento di questo nuovo organismo, la Giunta annette molta importanza. Ne parla Silvia Marengo, 20 anni, universitaria, assessore alle finanze del Comune. «Si tratta né più né meno — spiega — della realizzazione di uno dei punti chiave sui quali nel giugno scorso abbiamo impostato la campagna elettorale, e proprio per questo motivo il regolamento che istituisce il Consiglio tributario è stato uno dei primi documenti elaborati dalla Giunta».

Silvia Marengo

«Con il contributo di tutti i capi-gruppo consiliari — prosegue Silvia Marengo — la bozza che avevamo preparato è stata perfezionata ed infine approvata all'unanimità dall'ultimo Consiglio comunale. Le più importanti modifiche proposte — tutte recepite — riguardavano la composizione del Consiglio stesso, portato da 11 a 13 membri, ed i criteri di validità delle sue riunioni. Un'altra aggiunta molto importante introdotta nel regolamento, riguarda l'obbligo da parte del Consiglio tributario da inviare al contribuente "inquisito" copia di tutte le comunicazioni che verranno inviate sul suo conto al competente ufficio delle imposte».

L'assessore prosegue descrivendo nel dettaglio i prossimi adempimenti necessari per l'entrata in funzione dell'organismo. «Se la delibera consiliare — dice — verrà approvata dal Comitato regionale di controllo, nel prossimo Consiglio comunale verranno eletti i tredici componenti, in misura proporzionale tra le forze politiche presenti in Comune. Dopodiché, i tredici designeranno il presidente ed il vice-presidente».

«Ad occhio e croce — aggiunge — penso che nella seconda metà di dicembre il Consiglio potrà varare un primo programma di lavoro».

Ma sarà poi il Consiglio tributario veramente utile per combattere almeno le forme più appariscenti di evasione fiscale? «Il Consiglio — conclude l'assessore — non può infliggere sanzioni né comminare pene di sorta; tuttavia noi siamo convinti che fino a quando ci sarà la volontà, soprattutto politica, di farlo funzionare, esso potrà rappresentare per l'Amministrazione comunale uno strumento validissimo nella lotta contro gli evasori. Non sarà, quindi — né d'altronde potrebbe esserlo — uno strumento ciecamente repressivo, ma la sua attività dovrà portare ad una forma diversa di atteggiamento da parte del contribuente nei confronti del fisco e dell'intera società».

c. w.

Alloggi svaligiati a Bianzè e Saluggia

BIANZE' — Due alloggi sono stati svaligiati, un terzo è stato svuotato a Saluggia. Si ritiene che la banda che ha agito sia la stessa.

Gli alloggi di Bianzè sono al piano rialzato del condominio di viale Roma 1. Forzata la porta, i ladri sono entrati in casa della pensionata Elsa Mottino, 70 anni, ed hanno rubato un orologio d'oro, 45 mila lire e vari oggetti per un valore di 150 mila lire.

Dall'appartamento della pensionata Ada Stegesini, 80 anni, sono spariti invece un orologio d'oro e 70 mila lire.

Alla signora Francesca Pauna Scavarda, viale Gaselli 13, Saluggia, è stato messo a soqquadro l'alloggio. I ladri sono riusciti a mettere le mani sui preziosi, rubando anche vasellame, collezioni di porcellane, porta-confetti. Il danno è di oltre mezzo milione.

(n. o.)

VERCELLI — Ugo Mortai è il nuovo direttore dell'Associazione provinciale allevatori.

Il prefetto alla Camera di commercio

VERCELLI — Il prefetto di Vercelli, dott. Giulio Beatrice, è stato ricevuto alla Camera di Commercio dal presidente Nalesso e dai membri della giunta. Ha visitato sale e borsa merci, quindi ha presenziato ad una riunione durante la quale gli sono stati illustrati i principali problemi riguardanti l'economia provinciale.

Al prefetto è stata illustrata la situazione delle ditte alluvionate della Valsesia. Il dott. Beatrice ha avuto così modo di conoscere le iniziative che la Camera di Commercio ha assunto in favore delle aziende maggiormente danneggiate e che si realizzeranno attraverso la partecipazione dell'Ente ad un Comitato interprovinciale per la concessione di mutui agevolati.

Il problema dei collegamenti stradali provinciali è stato esaminato con particolare riguardo alla realizzazione del tratto Stroppiana-Gravellona Toce dell'autostrada Voltri-Sempione. L'opera costituisce per l'economia del Biellese, della Valsesia e della Val d'Ossola una infrastruttura indispensabile per toglierla da un isolamento che ormai da anni si protrae nei confronti del resto d'Italia e del Centro Europa.

E' stato infine prospettato al prefetto il problema della costruzione della sala di contrattazioni di Cigliano, per la quale sono già stati acquistati gli immobili nel centro del Comune. L'iniziativa è per ora bloccata dalle modifiche apportate al piano regolatore comunale. Appena l'ostacolo verrà rimosso, l'opera potrà essere rapidamente realizzata.

(c. w.)

Legge passato, presente, futuro e guarisce le malattie

Il "tocco d'oro,, del mago di Gattinara

GATTINARA — L'atmosfera del piccolo studio di corso Garibaldi non è esattamente quella che sarebbe logico attendersi visitando un guaritore. Sulla soglia il ritmo regolare di una lunga serie di colpi di martello, sferrati con violenza inconsueta, ci aveva fatto credere, per un attimo, di aver sbagliato indirizzo.

Luciano Zamarchi, in arte «mani d'oro», si affaccia dietro l'uscio. «Sentivo che stava arrivando» esclama. Butta in un angolo il martello, arrotola le maniche della camicia e mi fa accomodare nel suo «studio». Fuori alcuni passanti sostano dinanzi al cartello che indica l'attività di quest'uomo dall'espressione bonaria.

Zamarchi sostiene di essere riuscito a sconfiggere il cancro, di avere il potere di guarire qualsiasi infermità, fisica o psichica, di riuscire a conservare intatti i corpi degli animali anche dopo la morte assorbendo la loro parte liquida, di comunicare con le bestie e, naturalmente, di essere in grado di leggere il passato, il presente e il futuro.

Sul tavolo, sopra una tovaglia spiegazzata, sono sparsi alcuni libri di scienze occulte. «Ho avuto cognizione dei miei poteri fin da piccolo — spiega il "guaritore" —. Rivelavo agli amici il nome di quelle che sarebbero state le loro ragazze. Poi ho cominciato ad occuparmi della cura dei reumatismi. La gente guariva quando, con le mie mani, toccavo le parti malate del loro corpo. Un giorno un giovane di Ponzone, la mia città, è venuto da me supplicandomi di fare qualcosa per lui. I medici gli avevano diagnosticato il cancro. Gli ho imposto le mani e da allora non ha più lamentato alcun disturbo».

Estrae dalla borsa un disco di cartone, mi chiede una mia fotografia, la pone al centro del disco coprendola con un foglio sul quale è schematizzata l'immagine di un corpo umano. Passa un «pendolino» sul disegno e mi ricorda tutti i piccoli disturbi dei quali ho sofferto in passato. Poi estrae da un armadietto un polmone rattrappito e una bistecca dura come un sasso. «E' carne umana — dice con malcelata soddisfazione —. L'ho ridotta così aspirando dentro al mio corpo tutto il liquido che essa conteneva». «Dove l'ha avuta?» chiedo, incuriosito. Il guaritore comprende di aver osato troppo. «Scherzavo — si affretta a correggersi —. E' carne di animale che ho avuto dal macellaio. Il risultati, però, sono evidenti lo stesso». Poi ripone tutto.

E' l'ora delle «visite» e nell'atrio la gente comincia a fare la fila. Un fotografo dice di essere stato guarito in poco più di cinque minuti da una fastidiosa infiltrazione di liquido al ginocchio, mentre un'anziana signora giura di aver ritrovato l'agilità dei vent'anni dopo una sola seduta.

c. ma.

Dopo un lungo e acceso dibattito in consiglio comunale

Trino: sì unanime allo statuto del consorzio socio-sanitario

TRINO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità lo statuto del Consorzio socio-sanitario. Una scelta contrastata, che soltanto dopo un'ampia discussione ha trovato tutti concordi. Tra i più convinti oppositori, l'ex sindaco Paolo Pilato. L'assessore alla sanità trinese Bruno Ferrarotti aveva affermato che il Consorzio è una esigenza fondamentale per «soddisfare le necessità sanitarie e socio-assistenziali in modo più razionale, garantendo così a tutta la popolazione un servizio efficiente che attualmente non esiste». Ferrarotti aveva in sostanza, invitato il Consiglio comunale ad approvare lo statuto per attuare il dettato della famosa legge 616.

Di qui partono i dubbi di Pilato. Il consigliere dc sosteneva «la necessità di procedere alla costituzione di Consorzi per impiegare a tempo pieno le forze operative nei vari settori pubblici», ma esprimeva forti perplessità sulla «volontà di partecipazione dei membri consortili». Pilato affermava: «Ritengo il Consorzio non funzionale ed astratto, almeno nella formulazione statutaria».

L'ex sindaco di Trino non si associava quindi all'approvazione del documento ed invitava il Consiglio a volere formulare una proposta: «Il voto negativo unanime di un Comune come Trino, secondo per importanza solo a Casale, sarebbe un notevole monito, un richiamo ad un maggior realismo».

Pilato concludeva affermando tuttavia che se il Consiglio comunale non riteneva di aderire a tale proposta, egli avrebbe invitato il gruppo di opposizione a votare comunque favorevolmente la bozza programmatica per il Consorzio, per evitare una presa di posizione politica avversa al Comprensorio.

Anche il capogruppo dc Piero Osenga condivideva le perplessità di Pilato, ma si dichiarava propenso all'approvazione dello statuto, in quanto rappresenterebbe, se non altro, un tentativo di attività consortile. «Sta alle Amministrazioni comunali», affermava Osenga «rendere operativo il Consorzio, uscendo dalla fumosità verbale dello statuto».

Il Consorzio socio-sanitario comprenderà, secondo il progetto, molti Comuni del Comprensorio, e dovrà riordinare i servizi ospedalieri di Casale, Trino e e Moncalvo, con il relativo personale sanitario, specie quello inserito nelle condotte mediche. Il Consiglio Comunale come si è detto ha poi approvato all'unanimità lo statuto.

p.b.

Tronzano discute la luce in Consiglio

TRONZANO — Si riunisce questa sera sotto la presidenza del sindaco Annovazzi, il consiglio comunale. Tra gli altri argomenti, il consiglio dovrà esprimersi sulla necessità di potenziare l'illuminazione in paese.

In merito al servizio pubblico di autonoleggio, il consiglio sarà chiamato ad esaminare la situazione per sviluppare il servizio stesso che oggi viene svolto da tre imprese.

(n. o.)

Posta dei lettori: scrivono i sindacati e gli inquilini del "Giardino,,

La Camera del Lavoro sulla "Lidman,,

Sulla «Stampa» del 14-10-1978 nella pagina riservata alle «Cronache di Vercelli», è pubblicato un articolo, a firma del sig. Marco Borsa, che tratta della messa in liquidazione della Lidman, azienda tessile operante a Vercelli. L'articolista accusa il sindacato di miopia, in quanto avrebbe dato l'assenso all'iniziativa Lidman pur conoscendo le non specifiche vocazioni tessili della Montefibre.

Il sig. Borsa deve sapere che già sin dal 1973, all'atto della stipula del primo accordo con la Montefibre, la stessa si era impegnata a costruire stabilimenti sostitutivi che, nel caso di Vercelli, dovevano operare nel settore tessile. Più precisamente l'accordo prevedeva una produzione di coperte ed una di confezioni per bambini.

A quel tempo nessuno pensava di conoscere quali potevano essere le «vocazioni» settoriali della Montefibre, anche perché il gruppo era impegnato fortemente nel settore tessile con decine di stabilimenti sparsi in tutto il Paese. Successivi accordi definirono ed avviarono attività sostitutive quali la Lidman, la Ito e la Pateleo-Kabel.

Nel frattempo la Montefibre se ne uscì con la storia della non vocazione tessile. Quali potevano essere a quel momento le garanzie sulle quali poter contare per il consolidamento delle nuove attività sostitutive? Esse venivano fornite dalla presenza nell'iniziativa di partners già operanti nel settore e nel caso specifico della Lidman da una società già presente nel settore con uno stabilimento a Calcinato (Brescia).

La Lidman quindi iniziò la sua attività potendo contare su una direzione tecnica e commerciale valida, già presente sul mercato e, quel che è importante, con una consolidata vocazione tessile. Perché quindi la Lidman fallì i propri obiettivi ed oggi si trova nella condizione che conosciamo?

La responsabilità è senza dubbio da ricercare nei comportamenti della Montefibre, la quale, anziché consentire a chi ha la vocazione tessile di lavorare serenamente, ha voluto direttamente mettere mano e, con l'incapacità che la contraddistingue, ha stravolto programmi ed obiettivi, creando le condizioni per la uscita dei partner di modo che, trovandosi da sola a dover gestire l'iniziativa industriale, ha assommato errori su errori, provocando di fatto il fallimento dell'iniziativa. La gestione Lidman in questi ultimi mesi ha avuto una sola costante e caratterizzazione: l'incompetenza dei dirigenti Montefibre.

Purtroppo a pagare le conseguenze sono ancora una volta i lavoratori, ma come abbiamo cercato di chiarire, non si tratta di miopia del sindacato, bensì di responsabilità complessive della Montefibre, la quale, riteniamo, dovrà essere chiamata a rispondere politicamente, e se fosse possibile anche giuridicamente, del come sono stati utilizzati due miliardi e settecento milioni di pubblico denaro, per costruire una fabbrica moderna e con maestranze qualificate, per poi nel giro di pochi mesi mandarla a catafascio.

Franco Corelli

"Tutto bene,, al Residence

Siamo un gruppo di acquirenti del complesso residenziale «Il Giardino» e vogliamo fare riferimento all'articolo da voi pubblicato il 13 ottobre nella pagina delle notizie della nostra città, sulla questione in atto tra i promissari degli alloggi e la società costruttrice, in modo che l'opinione pubblica cittadina possa conoscere esattamente le cose come stanno.

E' chiaro che la presente non vuol essere né fonte di polemiche né ledere la libertà di coloro che hanno scelto una diversa condotta, ma è giusto che si sappia che gli interpellati dell'articolo del 13 ottobre rappresentano solo una parte degli acquirenti, mentre l'altra si è regolarmente accordata con l'impresa.

E' deprecabile poi il fatto che alcuni deprezzino gli appartamenti in questione, creando così nella opinione pubblica l'impressione che si tratti di costruzioni di scarsa consistenza e di dubbia qualità. Mentre coloro che, con sacrifici, son riusciti finalmente ad arrivare all'obiettivo di una casa propria, vogliono salvaguardarla da frasi infelici e di parte e rivalutaria per come è giusto che sia.

Concludiamo, consapevoli che nella democrazia ognuno è libero di seguire la strada che vuole, ma non accettiamo che, generalizzando come si è fatto, sia stata espressa la volontà di tutti.

Gianni Zarino, Ernesto De Martini, Donato Coppo, acquirenti del complesso «Il Giardino»

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astor: La pomme pelle.
Civico: Mandinga.
Nuovo Italia: Pretty Baby.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE
Villarlo: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendido: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	15	9
Biella	15	9

Temperature il 24 ottobre dello scorso anno: Vercelli 9; 6; Biella 16; 10. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 60%. Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 17,22.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni nella serata per foschie e nebbie; temperatura stazionaria.

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32; Sorasino Giorgio, via Restano 68.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Il punto in trasferta prelude alla prima vittoria in «C2»?

Pro: la carica da Monselice

VERCELLI — La classifica dei bianchi è sempre difficile: due soli punti non sono certo molti. Ma la partita di domenica a Monselice, con il risultato positivo che ne è scaturito, è stato un vero tonico per il morale degli uomini di Montico.

L'incontro con la formazione veneta ha messo in evidenza: primo, che la squadra sa battersi anche in condizioni difficili: pubblico, campo avverso e pur priva di alcuni elementi base come Gattin (che ha ancora un piede ingessato) e Bianchi che è sempre sotto le armi ed è sempre inamovibile.

Secondo, che Bonati è un eccellente portiere non solo perché ha parato un rigore, ma anche per la sicurezza dimostrata in tutti i novanta minuti di gioco. Le ingenuità della domenica precedente erano senz'altro dovute ad una giornata storta che tutti i portieri possono avere.

Infine che molti uomini sono parecchio nervosi e si fanno facilmente rimbeccare ed ammonire dall'arbitro. Sono già un buon numero i giocatori in maglia bianca che sono stati segnalati dai direttori d'incontro: ancora una ammonizione e saranno squalificati.

Certo che la Pro non è molto fortunata in questo avvio di torneo: il tiro di Roda nei primi minuti dell'incontro: quel pallone cioè che è sfuggito al portiere avversario, e che è rimbalzato contro la traversa, ha picchiato nuovamente sulla schiena del portiere, quindi sulla linea bianca per uscirsene beffardo, è certo una chiara dimostrazione. Se la palla fosse finita dentro (ed a molti è parsa in effetti dentro) la Pro sarebbe ritornata con due punti, poiché ben difficilmente il Monselice sarebbe riuscito a recuperare.

Intanto si sta preparando l'incontro di domenica con il Fanfulla: un avversario di tante passate battaglie calcistiche. Non sembra indomabile.

f. l.

I bianchi patiscono il contropiede

Gattinara sprecone sconfitto a Caluso

GATTINARA — «Troppe storture, impossibile vincere» ha commentato Franco Baderello, della direzione tecnica del Gattinara Calcio, dopo l'1-2 subito dai bianchi sul terreno del Caluso.

I vercellesi, fin dal primo minuto di gioco, hanno imposto il loro forcing agli avversari. L'occasione più clamorosa toccava al 7' a Mangiaracina che, solo davanti ad Antoniotti, riusciva a mettere a lato.

Dopo lo scampato pericolo, il Caluso si limitava ad azioni di disimpegno tentando di contenere il pressing degli ospiti. Proprio su una di queste azioni di rimessa i locali, al 30', passavano grazie ad una grossa «papera» di Zanetta. Il portiere dei bianchi aveva già bloccato uno spiovente proveniente dall'angolo. Credendo che l'arbitro avesse assegnato una punizione a suo favore per la carica di un attaccante torinese, l'estremo difensore dei vercellesi poneva a terra la palla preparandosi al rilancio. Irrompeva il centravanti Riccardino che metteva in rete.

La reazione del Gattinara si concretizzava al 15' della ripresa con un gran tiro su punizione di Franchino che sorprendeva Antoniotti. Dopo il pari, gli ospiti si ributtavano nuovamente in avanti ed al 25' venivano traditi in contropiede dall'estrema sinistra torinese Pellerino che concludeva in gol una mischia originata da un difettoso rinvio della difesa dei bianchi.

Il risultato non cambiava più e Zaberoni, in chiusura, si vedeva respingere dal palo una palla che era scivolata dalle mani di Antoniotti dopo una secca conclusione di Barusco.

c. ma.

Nella pistola automatica juniores

Lorenzi tricolore

VERCELLI — Un primo, un secondo e tre quinti posti sono il lusinghiero bilancio dei tiratori vercellesi che hanno partecipato ai campionati italiani assoluti svoltisi a Roma nei giorni 19, 20, 21 e 22 ottobre. Nella pistola automatica juniores, netta l'affermazione del primatista italiano Alberto Lorenzi, che con punti 581 ha distanziato di nove lunghezze il secondo classificato.

Il giovane nazionale ha così concluso nel migliore dei modi una stupenda annata sportiva che lo ha visto incontrastato protagonista fra gli juniores italiani della pistola automatica.

Bruno Berardesca, dal canto suo, ha ottenuto un magnifico secondo posto nella carabina a 10 metri, dietro il più esperto nazionale Lombardini, ma davanti a tiratori che alla vigilia della gara rientravano nella rosa dei probabili vincitori. Da rilevare inoltre che lo stesso tiratore vercellese si è distinto anche fra i seniores conquistando un eccellente quinto posto.

L'altro rappresentante della sezione di Vercelli, Ioppa, impegnato nella pistola standard seniores si è classificato quinto a soli due punti dalla medaglia di bronzo. Buona comunque la sua prova considerata la qualità dei tiratori ammessi ai campionati. Tra i veterani, infine, quinto posto anche per l'intramontabile Piero Mariotti.

Alberto Lorenzi

Invitati dall'Unione, erano presenti a Roma anche i due campioni italiani di classe, Alessio, per la pistola 10 metri, e Dommianni, per il cinghiale corrente, i quali hanno ricevuto la medaglia d'oro con relativo diploma per il titolo conquistato nello scorso luglio a Milano.

f. l.

VERCELLI — Ferdinando Canetti è il nuovo presidente del sindacato ingegneri liberi professionisti di Vercelli. Subentra ad Edoardo Cadali, dimissionario per motivi di salute.

Turista svizzera «denudata» dai ladri

VERCELLI — Disavventura di una signora svizzera a Vercelli. Anita Geifi, 58 anni, abitante a Hochodorf (Zurigo) era venuta a trovare dei parenti. Ieri sera ha caricato la sua «Mini» con le valigie in via Pietro Micca. Poi è salita a salutare. In pochi minuti i ladri le hanno svuotato la macchina, rubando non solo le valigie (che contenevano, fra l'altro, anche una pelliccia di visone), ma anche l'autoradio e l'orologio al quarzo. (d. c.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

L'indagine economica condotta dall'Unione Industriale

Meno pessimistiche le previsioni per il settore tessile nel Biellese

BIELLA — Oltre un terzo delle industrie biellesi ha il lavoro assicurato per meno di un mese ed una su quattro, all'incirca, prevede di dover fare ricorso alla cassa integrazione guadagni a favore dei dipendenti costretti a lavorare a orario ridotto.

La situazione dell'industria è stata illustrata durante il consueto incontro trimestrale indetto dalla Unione industriale biellese nella sede di via Torino. Sono stati invitati l'assessore regionale all'industria, Alasia, il presidente del comprensorio biellese, ing. Alberto Treves, il sindaco di Biella, Franco Borri Brunetto, e gli esponenti dei partiti politici e dei sindacati dei lavoratori.

Le previsioni per il quarto trimestre dell'anno in corso, desunte da una indagine svolta dall'Unione industriale in alcune aziende associate, sono completate dal previsto andamento dell'industria piemontese e nazionale, a cura, rispettivamente, della Federazione industriale piemontese e dell'osservatorio tessile della Snia Viscosa.

«Nella attuale indagine — si legge, a proposito del Biellese, nella relazione trimestrale — *assistiamo, sotto il profilo settoriale, ad un ribaltamento dei risultati rispetto a tre mesi fa: è infatti il settore tessile ad avere davanti un periodo più favorevole, (o forse sarebbe meglio dire meno sfavorevole), mentre un trimestre più duro è atteso per il settore meccanico: l'esatto opposto di quanto si era rilevato a luglio».*

L'Unione industriale fa poi osservare che, dal punto di vista congiunturale, l'aspetto più significativo è dato dal ritorno a saldi positivi nella componente estera della domanda e della produzione: per trovare un fatto analogo occorre risalire al marzo del 1977.

Il 23 per cento degli imprenditori interpellati per ottenere i dati necessari alla rilevazione trimestrale prevedono una diminuzione della produzione globale, mentre il 12,9 per cento ritengono che si sarà un aumento. Nel trimestre precedente le percentuali erano, rispettivamente, del 24 e del 14,4.

Prevedono ordini in diminuzione il 28,7 per cento degli industriali e in aumento il 14,6 per cento. Tre mesi fa si erano dichiarati pessimisti il 33,6 per cento e ottimisti il 13,9 per cento.

Il 18,9 per cento (nel trimestre precedente, 28 per cento), teme che la produzione per l'esportazione diminuisca e il 23 per cento (24,4 per cento), sperano che aumenti. Per quanto riguarda gli ordini dall'estero, prevedono una diminuzione il 21,3 per cento, (34,9 per cento), e un aumento il 24 per cento, (19,3 per cento).

Un peggioramento è avvenuto nel «carnet ordini»: il 33,8 per cento delle aziende hanno il lavoro assicurato, come si è detto, per meno di un mese, il 56,1 per cento da uno a tre mesi e il 10,3 per cento per oltre tre mesi. Tre mesi fa le percentuali erano le seguenti: 21 per cento meno di un mese, 64,5 per cento da uno a tre mesi, 14,5 oltre tre mesi.

Dieci imprenditori su cento sono pessimisti sul mantenimento della occupazione, il 3,4 per cento è ottimista. I valori precedenti erano rispettivamente, del 12,7 per cento e del 4,8 per cento. Il numero delle aziende che prevedono il ricorso alla cassa integrazione è salito dal 13,8 per cento al 23,3 per cento. p. m.

VARALLO SESIA — In occasione del quinto convegno nazionale dell'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche svoltosi a Sorrento è stato assegnato il «Mercurio d'oro» alla ditta calzaturiera «Eva» di Varallo.

Continua la protesta alla scuola professionale di Biella

Gli studenti dell'istituto G. Ferraris "Orari ridotti, o scioperiamo ancora,,

Il prof. Angelo Siclari

BIELLA — *Circa la metà dei 480 studenti dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Galileo Ferraris», presieduto dal prof. Angelo Siclari, ha disertato le lezioni per il secondo giorno consecutivo. L'agitazione, a quanto si legge in un volantino, è ad oltranza.*

Gli studenti che si rifiutano di entrare in classe chiedono una variazione dell'attuale orario, che è dalle 8,05 alle 12,45 e dalle 14,30 alle 17,30. Le lezioni pomeridiane avvengono tre giorni alla settimana per ciascuna classe. Il motivo della protesta è costituito da questi tre pomeriggi, che cadono in giorni diversi, a seconda delle classi. Gli studenti ne chiedono l'abolizione.

«Basta con i tre pomeriggi alla settimana, vogliamo le ore di 50 minuti», *scrivono nel volantino, che è genericamente firmato "Studenti ipi".* «*Anche quest'anno — proseguono* — ci hanno "democraticamente assegnato" un'orario esclusivo, differente dagli altri istituti professionali (Borgosesia, Vercelli, Torino, Novara)».

Fanno poi osservare che per tre pomeriggi alla settimana sono costretti a frequentare l'istituto. Questo orario costringe i numerosi studenti che non abitano in città (vi confluiscono ragazzi da 60 comuni del circondario), a rimanere a Biella per il pranzo: escono di casa alle 7 e vi rientrano alle 19.

L'agitazione, decisa durante un'assemblea, «cesserà solo quando sarà assegnato l'orario di 50 minuti. Questa è la volontà di una grande parte degli studenti. Non daranno di mettere le intimidazioni, le minacce da parte dei docenti a farci desistere. Il nostro obiettivo deve essere chiaro a tutti: basta con questo orario che ci costringe a enormi sacrifici. D'ora in avanti i sacrifici dovranno farli il preside e i professori».

Il prof. Angelo Siclari ha dichiarato di comprendere lo stato d'animo degli studenti in agitazione, che effettivamente devono sottostare a sensibili difficoltà, sostenendo però che non vi è, sul piano pratico, una via d'uscita.

«Ho poi precisato che le «ore» di lezione sono già di 50 minuti, con un intervallo di un quarto d'ora fra le 10,45 e le 11. Dovrebbero essere effettuate, per accogliere le richieste degli studenti, sei ore di lezione ogni mattina, cosa che non è possibile.

Se n'è parlato a lungo, ieri l'altro, durante una riunione alla quale hanno partecipato quasi tutti i 69 docenti dell'istituto Ferraris. Fu ancora presente che, anche nella eventualità di poter fare sei ore di lezioni, verrebbero eliminati soltanto due dei tre pomeriggi settimanali.

«E' doveroso riconoscere — *conclude il preside* — che per i nostri allievi la fatica e il disagio sono maggiori, rispetto ad altri studenti, ma i loro sforzi sono compensati dal valore del titolo di studio che conseguono al termine dei corsi. Un giovane diplomatosi al Galileo Ferraris non conosce certo la disoccupazione. Anzi, molti hanno il posto assicurato ancor prima di terminare gli studi di elevato livello che costituiscono la nostra caratteristica». p. m.

BORGOSESIA — La sottosezione del Cai di Borgosesia organizza per venerdì 27 ottobre una serata in ricordo della guida valsesiana Giorgio Bertone.

105 dipendenti

Tessitura Lane in «cassa»

BORGOSESIA — Da ieri 105 dipendenti della Tessitura Lane, una delle maggiori industrie valsesiane, sono in Cassa integrazione a zero ore. Ai lavoratori verrà corrisposta una somma pari all'80 per cento del salario.

Il motivo di questo provvedimento è da ricercarsi nel gravoso passivo denunciato dall'azienda di via XXV Aprile, che lo scorso anno ha accusato un deficit di due miliardi e 87 milioni che va ad aggiungersi ai 500 milioni delle precedenti gestioni.

La direzione dell'azienda tenta ora la ristrutturazione di un parco macchinari non più competitivo, con l'introduzione di un nuovo metodo di produzione.

Convocato il Consiglio comunale

Varallo: per la crisi si deciderà domani

VARALLO SESIA — Con la convocazione per giovedì del consiglio comunale è cresciuta in questi giorni l'attesa in tutta la città. Le vicende della scorsa settimana sorte intorno al piano regolatore hanno creato i presupposti per far nascere mille previsioni. Con un comunicato, diffuso dal partito socialdemocratico, si chiedevano infatti le dimissioni dell'assessore socialista Giubertoni e dell'architetto Piazza, estensore di progetto.

Il documento, appoggiato dal vice sindaco Vassena, che anche in passato aveva già manifestato il proprio dissenso su certi aspetti del piano, veniva tuttavia sconfessato da altri esponenti del partito facenti capo al segretario politico Tasso che, pur in posizione critica rispetto ad alcuni punti, non approvava il metodo usato.

A questo punto la posizione del partito socialdemocratico, che in questi giorni ha riunito il direttivo, diventerà fondamentale per la soluzione del problema. L'attuale maggioranza, infatti, si fonda su una coalizione formata da cinque comunisti, tre socialisti, tre socialdemocratici e gode dell'appoggio esterno del rappresentante del nuovo gruppo indipendente (ex liberale); mentre all'opposizione figurano gli otto consiglieri della democrazia cristiana.

Tutte le soluzioni paiono comunque ancora possibili, anche se la più probabile appare la crisi di giunta.

La mancata presa di posizione sulle vicende del partito di minoranza, che ha mantenuto fermi i motivi già manifestati del proprio dissenso, non contribuisce a chiarire la situazione anche se sembra che si possano escludere variazioni del quadro politico con sconvolgimento sostanziale dell'attuale formula.

Se la maggioranza uscirà incrinata la prospettiva più probabile pare destinata ad essere il commissario. Questi ultimi giorni di vigilia diventeranno comunque decisivi per una vicenda che, per l'importanza futura e la molteplicità dei temi trattati, ha offerto fin dall'inizio ai cittadini il motivo di polemiche e di accesi dibattiti. m. p.

Parlano i giovani sui provvedimenti per la disoccupazione

"La legge ci ha dato lavoro ma presto saremo disoccupati,,

BIELLA — *Il museo ha ripreso a funzionare con l'aiuto di quattro giovani inquadrati nel settore in base alla legge regionale sulla disoccupazione giovanile. Da circa due anni era chiuso.*

Gli addetti sono Silvano Esposito, 22 anni, studente universitario; Mauro Di Domenico, 27 anni; Flavio Fasana, 28 anni, architetto, al loro primo impiego, e Elisa Lionetti, 23 anni, segretaria d'azienda, alla quarta occupazione.

I quattro giovani hanno dovuto incominciare da zero: spolverare, lavare, spostare quadri. Hanno intrapreso questa attività con entusiasmo. Ben presto, però, la gioia se n'è andata, dopo soltanto sei mesi di impiego, rispetto alla durata di un anno prevista dalla legge. Perché questo?

Dice Flavio Fasana: «Speravamo in qualcosa di diverso».

Interviene Silvano Esposito: «Dobbiamo inoltre dire che ci hanno presi in giro con discorsi pieni di contraddizioni: non è possibile catalogare tutto il materiale senza aver la dovuta esperienza. A Torino abbiamo seguito un corso specifico di preparazione alle mansioni che dovevamo svolgere e che ci siamo trovati a dover apprendere? Come erano fatti i fregi di bronzo sulla lancia degli strumenti, oppure pesanti monologhi di trattati di urbanistica.

«Quando siamo giunti qui, il museo non ci diceva ormai più niente. Il nostro lavoro, per contratto, era la catalogazione delle opere».

Incalza Mauro Di Domenico: «Mi ha attratto solo il compenso, di cui avevo effettivamente bisogno. Il lavoro svolto non dava molta soddisfazione. Ci hanno promesso una professione culturale e ci troviamo a spazzare.

«La legge sull'occupazione giovanile — *continua Silvano Esposito* — non dà niente a nessuno. Credono di fare bene e invece ci fanno perdere un anno». «All'inizio, sei mesi fa — *aggiunge Flavio Fasana* — noi abbiamo esposto i nostri piani in una relazione. Non sappiamo nemmeno che fine abbia fatto».

Siamo indicati a dito come "quelli assunti con la legge sui giovani": sembra quasi che sia una colpa».

Elisa Lionetti: «La nostra richiesta di consenso da parte della Regione sul programma da noi stilato all'inizio dell'impiego, non conteneva proposte inutili, ma suggerimenti che avrebbero trasformato il museo in luogo di cultura».

«E' vero — *conferma Flavio Fasana* — Servirebbe al museo un ricambio di opere che non può fornire. Chi lo visita una volta, in queste condizioni, certamente non torna più. Ci sono alcuni locali al piano terra che potrebbero benissimo essere sfruttati per l'allestimento di mostre, o esposizioni di quadri. Noi potremmo impiegare parte del nostro tempo nella organizzazione: ciò per la Regione è inammissibile.

«Ma, in fin dei conti, per le dieci persone che di solito ogni giorno visitano il museo non merita arrabbiarsi. Si potrebbe fare meglio, la volontà c'è, ma non è permesso. Sembra quasi che abbiano voluto darci il contentino. Temiamo che fra un anno rimarremo senza garanzie e soprattutto senza lavoro». r. a.

«Rete 3? Pensate a darci le altre due»

BORGOSESIA — La sua-da che porta al decentramento della Rai per l'informazione regionale (la Rete 3) non ha trovato nella popolazione valsesiana vasti consensi.

Infatti, sono diversi i comuni della Conca del Sesia che non riescono a captare il secondo canale o che, nella migliore delle ipotesi, lo vedono male e sono dozzine i piccoli centri e le frazioni, soprattutto in montagna, dove l'oscuramento televisivo è ancora totale.

«Malgrado le ripetute insistenze — sottolinea Enrico Piazza — *e le continue proteste, il servizio di ricezione in Alta Valle è garantito solo dall'installazione di numerosi ripetitori privati. La Rai non si è minimamente interessata dei nostri problemi.*

«Noi paghiamo regolarmente il canone — aggiunge Carlo Mazza — *e siamo privati di un diritto di ricezione dei programmi. Da qualche tempo si sente parlare di una terza rete tv, ma prima di istituire un altro canale l'ente televisivo farebbe bene a potenziare quelle esistenti».* r. c.

La Ditta Farmitalia e S.T.B. si associano al dolore dei familiari per la dipartita di

Laura Passaglia

— Vigliano Biellese, 23 ottobre 1978

Spettacoli

BIELLA

Apollo: L'invincibile.
Impero: I 4 dell'oca selvaggia.
Marconi: A qualsiasi prezzo.
Mazzini: Poliziotto privato.
Odeon: Grease.
Sociale: Crazy Horse.

COGGIOLA

Italia: Le ragazze pon-pon.

COSSATO

Michelotti: Siamo Colpo lorte.

PRAY

Excelsior: L'albero degli zoccoli.

VARALLO

Teatro civico: La gang della spider rossa.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,15: lo ridolu' rido'... con Adriano Celentano; 23,30: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: S. Paolo, via Torino 59. Borgosesia: Boca ai Gaul. Rimembranze 100. Cossato: Viana, via Mazzini 80. Varallo: Sacromonte, piazza Calderini 6.

Si sono iniziati i corsi della «Cooperativa»; ci sono anche 4 maschi

Le scarpette di danza non sono solo rosa

BIELLA — La «Cooperativa danza Piemonte» ha istituito, in coincidenza con l'anno scolastico 1978-79, nuovi corsi di danza classica e di ginnastica correttiva in collaborazione con il centro di perfezionamento della danza del Teatro Nuovo di Torino. Le lezioni quest'anno si terranno all'Istituto Losana, che ha messo a disposizione la palestra.

Franca Aspesi, incaricata, unitamente a Daniela Boggio, di seguirne l'andamento, spiega: «*Si parla di un corso patrocinato dallo stesso Teatro Nuovo di Torino, che si articolerà in due lezioni alla settimana, il martedì e il venerdì, ciascuna di tre ore, per tutta la durata dell'anno scolastico*».

La nuova iniziativa tende ad ampliare quella già sviluppata lo scorso anno, sempre con il patrocinio del Teatro Nuovo, allora in collaborazione con la succursale di Biella, presso la palestra «Chiossia».

Il tutto viene esplicato in modo da permettere un aumento, che si sta verificando tuttora, del numero di adesioni a questa disciplina che il pubblico biellese sta scoprendo di anno in anno. Del resto i segni tangibili dell'efficacia del corso non possono manifestarsi dopo un solo anno: ci vogliono ben più di dodici mesi per dare la possibilità a questi bambini, o ragazzi, di migliorare e imparare.

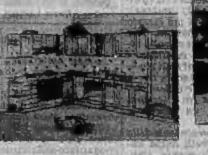
Questa disciplina, consigliata dai medici per il suo valore nel campo dello sviluppo armonico, sia fisico che psichico, è preceduta da una attività ginnica di tipo correttivo che aiuta il corpo e ne facilita la conoscenza.

«Istruttrice dei corsi — continua Franca Aspesi — *sarà la signorina Marina Perrone, già ballerina del Teatro Nuovo. Una insegnante che soddisfa pienamente per il metodo con cui imposta le lezioni. Quest'anno le iscrizioni ai corsi, già iniziati, sono 45, ma teniamo tuttora aperte le iscrizioni, con la speranza, in considerazione della validità dell'iniziativa, che il numero aumenti».*

«La novità di quest'anno — prosegue — *è l'elevato numero di maschietti che hanno aderito all'iniziativa: sono quattro (nel corso 1977-78 ce n'era uno solo), ed in più ancora tre domande da esaminare, con probabile accettazione della domanda. E' un fatto che fa ben sperare, se pensiamo alle difficoltà che incontra la danza per i pregiudizi di certa gente».*

«Secondo un uso remoto che non ci si dovrebbe portar dietro, numerose persone ritengono che la danza possa influire negativamente sulla virilità. La cosa è del tutto falsa».

Al termine dei corsi gli allievi terranno, probabilmente al Teatro Sociale, un saggio basato sugli insegnamenti ricevuti, al quale parteciperanno, come lo scorso anno, anche alcuni rappresentanti del Teatro Nuovo, insieme a tutto lo «staff» di dirigenti, con alla testa la direttrice Loredana Furno. I giovani danzatori potranno sostenere, a chiusura delle lezioni, un esame che permetterà loro, se lo supereranno, di essere abilitati alla scuola del Teatro Nuovo di Torino. r. a.

BIELLA SPORT

Oggi pomeriggio sul campo di viale Kennedy

Biellese contro Novara per la Coppa Italia

BIELLA — A distanza di soli tre giorni, Novara e Biellese si ritrovano di fronte. Oggi pomeriggio, infatti, con inizio alle ore 14,30, azzurri e bianconeri disputeranno sul campo di viale Kennedy la gara di ritorno di Coppa Italia semiprofessionisti, valida per l'ammissione agli ottavi.

Le due squadre avranno quindi la possibilità di farsi perdonare il deludente derby di domenica scorsa, che si è concluso a reti inviolate.

E' opinione generale però che Novara e Biellese guardino con una certa sufficienza alla gara, avendo problemi ben più gravi da risolvere per il campionato, competizione che acquista ovviamente maggior valore anche in prospettiva futura.

«Non è il nostro caso — ci ha detto il presidente della Biellese, Franco Petrini — *in quanto onoreremo come si conviene l'incontro, avendo come obiettivo il superamento del turno. A tale riguardo fanno testo i precedenti che ci hanno sempre visti all'opera in veste di protagonisti. Andiamo a Novara con il 2 a 2 dell'andata, forse non sufficiente a garantirci il successo complessivo, ma ci batteremo ugualmente con tutte le forze per rimediare alle due non certo esaltanti prove di Coppa e di campionato*».

Per il retour match, Roberto Gori potrà contare su tutta la rosa a disposizione, avendo i militari potuto godere del permesso ricollegabile, concesso per particolari circostanze. L'allenatore inoltre sfrutterà l'incontro per fare esperimenti e valutare alcuni rincalzi da poter inserire in campionato. A tale proposito è quasi certo che Dionisio giocherà al posto di Pelosi, mentre altre sostituzioni avverranno nel corso della gara.

Rinforzerà la squadra domenica a Padova Fabio Enzo, centravanti, ottenuto in prestito dall'Omegna. E' il «bomber» che la Biellese aspettava. g. s.

Ultimi campioni sulle due ruote

BORGOSESIA — Si è disputata l'annuale gara tra i corridori iscritti all'Univer - Pedale Valsesiano, il club che raggruppa gli appassionati delle due ruote locali.

Nella categoria esordienti la maglia di campione è andata a Stefano Callegaro, mentre tra gli allievi si è imposto Silvano Tombini. Tra i dilettanti il successo è toccato a Silvano Callegaro, e nei cicloamatori a Ruggero Quadrelli; tra i cadetti Enal ha vinto Fulvio Peroglio, nei senior Franco Pasquello e nei veterani Bruno Peroglio. Infine, tra i dirigenti, Franco Costantini ha avuto la meglio su un nutrito lotto di concorrenti.

Anche il Pedale Biellese ha i suoi nuovi campioni sociali: Flavio Battaglin (dilettanti juniores), Claudio Vallardi (dilettanti di seconda serie), Massimo Ghista (allievi) e Mauro Veracelli (esordienti) si sono aggiudicati le maglie nelle rispettive categorie di appartenenza.

Nel campionato di promozione, girone A

Cossatese a Settimo per il settimo punto

BIELLA — *La Cossatese nel campionato di promozione, girone A, non perde colpi. Anche con il Verbania la squadra azzurra non ha mancato all'appuntamento con la vittoria, infilando il sesto successo utile consecutivo. I primati della squadra non si fermano a tale exploit, al quale vanno aggiunti la media inglese positiva (+2) e l'imbattibilità del portiere Malengo, che è salita a 540 minuti.*

Nessuna squadra, nella promozione è riuscita a far tanto. E ormai la Cossatese ha assunto di diritto il ruolo della squadra da battere, alla quale non potrà certamente sfuggire la promozione in serie D.

«Andiamoci piano — *dice Granai* — siamo solo all'inizio del campionato e quindi mi sembra intempestivo parlare di successo finale, anche se sinceramente dobbiamo ammettere che un pensierino, a tale proposito, è stato fatto. Per non incorrere in delusioni però è necessario avere i piedi ben saldi in terra, senza illudersi di essere ormai sulla cresta dell'onda, inattaccabile».

«Già domenica con il Verbania si sono sentiti alcuni scricchiolii, dovuti forse alla superficialità con la quale qualche giocatore si è espresso in campo. Non sono quindi mancate le mie raccomandazioni a tale riguardo. Mi auguro solo che l'esperienza fatta possa servire di stimolo per il futuro».

«Tornando alla gara di domenica scorsa — *ha concluso Granai* — c'è stato qualcuno che ha calcato un po' la mano sul fatto che la nostra vittoria porta l'etichetta del rigore. Anzi ne abbiamo avuti due, fallendo il secondo. Né mi sembra che ciò possa offuscare il nostro successo».

«Se le massime punizioni ci sono, non vedo perché l'arbitro non debba darle. Cosa dire allora del Milan...? Scherzi a parte, mi pare che la squadra abbia meritato i due punti, soprattutto per il gioco espresso specie nel primo tempo. Ora ci attende la trasferta di Settimo Torinese: un avversario di buon auspicio per il nostro... settimo successo consecutivo». g. s.

La quadretta è internazionale

BORGOSESIA — *La «quadretta» del Lanificio Agnona si è aggiudicata la gara internazionale di bocce disputatasi sui campi del Centro sportivo Milanaccio di Borgosesia. Enrico Cattel, Carlo Viazzo, Gianni Pirotta e Mario Mazza hanno superato, al termine di una gara molto equilibrata, la Bocciofila Grignaschese con un sofferto 13 a 12.*

Nella finale per il terzo e quarto posto, la seconda quadretta del Lanificio Agnona si è imposta alla squadra dell'Ansaldo di Genova, con un netto 13 a 9.

Sfortunate le prestazioni delle compagini francesi dell'Alfonse e del Granoble, eliminate nei primi turni della competizione. (r. c.)